

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **02/03/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2015 al 02-03-2015

27-02-2015 24Emilia.com	
<b>Sassuolo, a Casara di notte la frana avanza fino a 50-60 cm all'ora .....</b>	<b>1</b>
28-02-2015 24Emilia.com	
<b>Frane di Vezzano e Baiso, 110mila euro dalla Protezione civile per interventi urgenti .....</b>	<b>2</b>
27-02-2015 ANSA.it	
<b>Frana a Colledimezzo, chiusa statale .....</b>	<b>3</b>
28-02-2015 ANSA.it	
<b>Terremoti:4.1 in Marsica;sindaco Avezzano, paura ma no danni .....</b>	<b>4</b>
28-02-2015 ANSA.it	
<b>Drone sorvola campo sportivo franato .....</b>	<b>5</b>
27-02-2015 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo, tanti disagi nel Chietino: strade infangate, fiumi che esondano, parco fluviale allagato .....</b>	<b>6</b>
27-02-2015 Abruzzo24ore.tv	
<b>Ricostruzione, Melilla a Renzi, fugare dubbi su nomina Fabrizi .....</b>	<b>7</b>
02-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
<b>Evacuate due abitazioni a Villa Celiera, la frana spaventa la cittadinanza .....</b>	<b>8</b>
28-02-2015 Adnkronos	
<b>Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, molta paura ma nessun danno .....</b>	<b>9</b>
28-02-2015 Affaritaliani.it	
<b>L'Aquila, torna la paura terremoto, scossa di magnitudo 3.9 .....</b>	<b>10</b>
27-02-2015 Agenzia Impres	
<b>Firenze testa le paratie confiab.. .....</b>	<b>11</b>
28-02-2015 Agi.it	
<b>Terremoto: paura per una scossa di 4,1 in Abruzzo. Nessun danno .....</b>	<b>12</b>
27-02-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio .....</b>	<b>13</b>
27-02-2015 AltaRimini.it	
<b>Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi: dissesto ancora in movimento - Verucchio - Attualità .....</b>	<b>14</b>
28-02-2015 Arezzo Notizie.it	
<b>Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo .....</b>	<b>16</b>
28-02-2015 Atlantide Magazine.it	
<b>Alviano, bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica .....</b>	<b>19</b>
28-02-2015 Blogosfere.it	
<b>Terremoto L'Aquila 28 febbraio 2015: scossa di 3.9, nessun ferito .....</b>	<b>20</b>
27-02-2015 CesenaToday	
<b>Alluvione, Gatteo Mare pronta per la Pasqua: "I balneari non siano lasciati soli" .....</b>	<b>21</b>
28-02-2015 CesenaToday	
<b>Il progetto della nuova via Emilia: i lavori al via questa estate .....</b>	<b>22</b>
28-02-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Altro incendio a scuola Evacuati gli studenti .....</b>	<b>24</b>
28-02-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Scossa di terremoto del 3.9 tanta paura in Abruzzo .....</b>	<b>25</b>
01-03-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Area camper Summit in Comune .....</b>	<b>26</b>
01-03-2015 Corriere Fiorentino	
<b>Arno, argini gonfiabili anti-alluvione .....</b>	<b>27</b>
27-02-2015 Corriere Romagna.it	

<b>Altri smottamenti, paure per nuove piogge</b> .....	28
28-02-2015 Corriere Romagna.it <b>Frana, il terreno cede ancora</b> .....	30
27-02-2015 Corriere dell'Umbria.it <b>Bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica di Alviano</b> .....	32
01-03-2015 Corriere dell'Umbria.it <b>Scossa di terremoto tra Foligno e Spoleto</b> .....	33
27-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bologna) <b>Terremoto da 2.8 in Appennino</b> .....	34
28-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) <b>Scossa di terremoto in Abruzzo e Ciociaria, paura ma nessun ferito</b> .....	35
27-02-2015 Corriere di Viterbo.it <b>Esercitazione disastro idrogeologico: presente il gruppo comunale Proci</b> .....	37
27-02-2015 E-R Ambiente.it <b>Frana di Casola Valsenio, primo sorvolo in elicottero</b> .....	38
28-02-2015 E-R Ambiente.it <b>Casola Valsenio, sorvolata la frana con un drone</b> .....	39
28-02-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) <b>Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, paura ma nessun ferito</b> .....	40
28-02-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) <b>Terremoto Emilia, imprenditore arrestato: "Speriamo sia botta forte così creiamo lavoro"</b> .....	41
01-03-2015 FirenzeToday <b>Arno, emergenza alluvione: arrivano gli argini di sabbia. Le foto del test</b> .....	42
27-02-2015 ForlìToday <b>Fiume Ronco e Montone: un milione di euro per progetti anti-piène</b> .....	44
28-02-2015 ForlìToday <b>Alla scoperta della fisica delle nubi: Forlì vola nella Stratosfera</b> .....	46
28-02-2015 Gazzetta di Modena <b>Frana di Casara, si apre passaggio pedonale</b> .....	48
28-02-2015 Gazzetta di Modena <b>Smottamento, oggi il vertice a Zocca sul palazzetto</b> .....	49
28-02-2015 Gazzetta di Modena <b>Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro</b> .....	50
01-03-2015 Gazzetta di Modena <b>Parco dei Sassi: gravi danni alla sentieristica</b> .....	51
01-03-2015 Gazzetta di Modena <b>Casara, i residenti vanno in autogestione</b> .....	52
27-02-2015 Gazzetta di Modena.it <b>Terremoto, l'Appennino trema ancora: scossa a 2,8</b> .....	53
28-02-2015 Gazzetta di Modena.it <b>Argine sul Secchia: «Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro»</b> .....	54
28-02-2015 Gazzetta di Modena.it <b>Frana di Casara, tempi incerti per i cittadini</b> .....	56
01-03-2015 Gazzetta di Reggio <b>Frane, un disastro. Arrivano altri soldi</b> .....	57
01-03-2015 Gazzetta di Reggio	

<b>Ancora 130 le famiglie con le case inagibili</b> .....	58
02-03-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>Rimossi terra e fango dall'abitazione colpita dalla frana</b> .....	59
28-02-2015 Gazzetta di Reggio.it	
<b>Ecco i soldi per le due frane, ma ora è impossibile intervenire</b> .....	60
28-02-2015 Gazzetta di Reggio.it	
<b>Emergenza valanghe, prove di soccorso in montagna</b> .....	61
27-02-2015 Il Centro	
<b>Esonda il fiume, città in tilt</b> .....	62
27-02-2015 Il Centro	
<b>La frana sfiora le auto, e il sindaco sfoga la rabbia</b> .....	63
28-02-2015 Il Centro	
<b>Il raduno alpino ridarà entusiasmo alla città che rinasce</b> .....	64
01-03-2015 Il Centro	
<b>L'Ingv: è la stessa faglia del 1915</b> .....	66
01-03-2015 Il Centro	
<b>Costretta a lasciare casa a causa della frana</b> .....	67
01-03-2015 Il Centro	
<b>Confronto su turismo e degrado ambientale</b> .....	68
27-02-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Il Foro straripa: tre famiglie salvate dall'inondazione</b> .....	69
28-02-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>senza titolo</b> .....	70
01-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Frane, col bel tempo al via i lavori</b> .....	71
28-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Protezione civile con i fumetti</b> .....	72
28-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Fabrizi, nomina già nel mirino</b> .....	73
28-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>segue dalla copertina dell'inserto</b> .....	74
01-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Paura anche a Sulmona e nell'Alto Sangro</b> .....	75
01-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Quel gas e gli strani rumori che arrivano dal sottosuolo</b> .....	76
01-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Cialente difende la scelta di Fabrizio</b> .....	77
02-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via</b> .....	78
27-02-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Frane e crolli per il maltempo</b> .....	79
28-02-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Gli alpini di Luco, pollice verde e fornelli</b> .....	80
01-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Ore 4,16: trema la terra E si rivive un incubo</b> .....	81
27-02-2015 Il Centro.it	

<b>Val Pescara, si spacca la strada rifatta un anno fa</b> .....	82
28-02-2015 Il Centro.it	
<b>Piana del Fucino, scossa di terremoto di 3,9 gradi</b> .....	84
28-02-2015 Il Centro.it	
<b>Frana Colle Renazzo sgomberata una casa</b> .....	85
28-02-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
<b>Chieti, Santa Maria Calvona continua a franare</b> .....	86
27-02-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
<b>Frane e crolli per il maltempo nel Teramano</b> .....	88
28-02-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto in Emilia, l'imprenditore arrestato: "Speriamo in una botta forte"</b> .....	90
27-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Avezzano (AQ): presentato il piano di protezione civile intercomunale</b> .....	92
27-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo in Abruzzo: frane, allagamenti e allerta valanghe</b> .....	93
27-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo nel modenese: 15 famiglie evacuate. Pesanti ripercussioni sulla viabilità</b> .....	94
27-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Casola Valsenio (RA): ricognizione aerea della frana, occorre monitorare i movimenti</b> .....	96
27-02-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
<b>Terremoto, scossa di 2.8 tra Modena, Bologna e Pistoia: Epicentro nell'Appennino</b> .....	97
28-02-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
<b>Terremoto, forte scossa di 3.9 a L'Aquila. Torna la paura, molta gente in strada</b> .....	98
01-03-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto, scossa in Ciociaria: epicentro tra Fiuggi e Anagni</b> .....	99
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Cimitero e terminal bus arrivano le telecamere</b> .....	100
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Sisma, Gabrielli Gli interventi prima dei disastri</b> .....	101
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Tracima il Foro, tre famiglie isolate</b> .....	102
28-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Chietino e Teramano una frana dopo l'altra</b> .....	103
01-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Frana a colle Renazzo, anziana costretta a lasciare la casa</b> .....	104
01-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>La terra trema nel Fucino</b> .....	105
01-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Discarica Colle Lanciano, scende in campo il Comune</b> .....	106
28-02-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Il mare fermato da 318 sacchi</b> .....	107
01-03-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Doppia scossa nel centenario del sisma del '15: paura in Ciociaria</b> .....	108
02-03-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Stop alle auto, l'ira dei negozianti</b> .....	109
02-03-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	

<b>Centro senz'auto, l'ira dei commercianti</b> .....	110
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Rai3, "Scala Mercalli" contro la crisi del pianeta</b> .....	111
28-02-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Furti nelle auto parcheggiate in largo Baja</b> .....	112
02-03-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
<b>Valanghe killer sulle Alpi cinque vittime in 24 ore</b> .....	113
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Si abbassa il livello del Foglia, ma il maltempo fa discutere le donne del Pd Fabbri e Morani</b> .....	114
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Incidenti, il super drone diventa oggetto di studio</b> .....	115
27-02-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Vigili del fuoco, tagli annunciati e proteste</b> .....	116
28-02-2015 Il Punto a Mezzogiorno.it	
<b>Terremoto, centralino dei vigili del fuoco intasato ma solo per informazioni. Nel Frusinate no danni né feriti</b> .....	117
02-03-2015 Il Punto a Mezzogiorno.it	
<b>Terremoto in Ciociaria. La terra trema per circa 15 secondi</b> .....	118
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>La tragedia del delfino spiaggiatoAd ucciderlo è stata la polmonite</b> .....	119
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Scuola a Pugnalon, trasporto pubblico a Vichi</b> .....	120
02-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Anche Rifondazione attacca:«Serve una lotta durissima»Oggi i lavoratori dal vescovo</b> .....	121
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Unione Comuni,Papperini chiedelumi sulle nomine</b> .....	122
01-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Da Bagnarola il decollo in Inghilterra</b> .....	123
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>Frane senza sosta, allarme nella val Rabbi</b> .....	124
01-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>«Frana, fine lavori in due settimane»</b> .....	125
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<b>SISTEMAZIONE degli argini, abbassamento dell'alveo dei fiumi Chienti e Potenza, pulizia dei fossi pe...</b> .....	126
01-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<b>CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE GIGLI FILANDESE</b> .....	127
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Casara resta isolata, anziano colto da malore</b> .....	128
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Maltempo, 400mila euro di danni alle alberature»</b> .....	129
28-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>ERANO le 18.15 del 27 febbraio 2014: quel boato nessuno se lo dimenticherà più. Una parete...</b> .....	130
02-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>Alluvione, briciole da Bologna</b> .....	131
27-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
<b>Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in appennino Tosco Emiliano</b> .....	132

28-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Maltempo, frana a Sassuolo: quindici famiglie isolate</b>	134
28-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)	
<b>«La mia vita travolta dalla frana: danni per 300mila euro alla casa»</b>	135
28-02-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 2.1 in Emilia Romagna, vicino Bologna (sabato 28 febbraio 2015, ore 14.30)</b>	136
01-03-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo 2015, ore 19.30)</b>	138
02-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
<b>Bomba, la città fantasma come in tempo di guerra</b>	140
02-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
<b>La guerra che presenta il conto</b>	142
02-03-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
<b>Quella città fantasma come in tempo di guerra</b>	143
01-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
<b>Il carro di Galli urta una canala, i calcinacci feriscono un ragazzo</b>	145
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
<b>Scomparso e ritrovato dopo l'allarme</b>	146
28-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
<b>Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare</b>	147
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
<b>Grandi e piccoli alla partenza: le foto</b>	148
28-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
<b>La frana di Marciasio tiene in scacco sei paesi</b>	151
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)	
<b>Cronache italiane, valanga in Veneto: un morto e due feriti gravi</b>	153
27-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
<b>Scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco emiliano</b>	155
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
<b>Pulizia dei fossi e tubazioni Ecco gli ultimi interventi</b>	156
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
<b>Da Canapale a San Felice, al lavoro su fossi e tubazioni</b>	157
01-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
<b>Il 118 di Pistoia ed Empoli impegnato nell'emergenza di Carrara</b>	158
28-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
<b>Grosso incendio devasta fabbrica di divani</b>	160
27-02-2015 IlPescara	
<b>Maltempo a Pescara, a Santa Teresa scongiurato il rischio evacuazione</b>	161
01-03-2015 IlPescara	
<b>Frana Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per un'abitazione</b>	162
28-02-2015 Informazione.it	
<b>Consigli Territoriali di Partecipazione: la Giunta comunale approva il Regolamento</b>	163
28-02-2015 Informazione.it	
<b>Prato Spilla, il Soccorso Alpino libera il tetto della biglietteria da 180 metri cubi di neve</b>	164
27-02-2015 L'Opinionista Abruzzo	

<b>Teramo, maltempo: aggiornamento frane e viabilità</b> .....	165
27-02-2015 L'Opinionista Abruzzo	
<b>Croce Rossa Italiana, 120 i nuovi Volontari che hanno ultimato il Corso di Formazione a Pescara</b> ..	167
01-03-2015 L'Opinionista Abruzzo	
<b>Pescara, Prefettura: domani l'approvazione di Documenti di protezione civile</b> .....	168
01-03-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>«Bambini trovate il nome per la vostra nuova scuola»</b> .....	169
28-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'aut...</b> .....	170
28-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>La Giunta cresce Del Mazzanuovo assessore</b> .....	171
01-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>L'Arno con argini gonfiabili L'alluvione? Quasi spettacolo</b> .....	172
01-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Rimborsi, una ferita ancora aperta</b> .....	173
01-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>Al via la raccolta di fondi per la nuova ambulanza</b> .....	174
02-03-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Campo di Marte, l'ora della verità Manzione: «Sì al polo sicurezza»</b> .....	175
28-02-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Conto alla rovescia per l'evacuazione «Collaborazione e rispetto delle regole»</b> .....	176
28-02-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Emergenza anche ad Aulla Ordinanza del sindaco Magnani</b> .....	177
02-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Un esercito di 500 persone per garantire che tutto filasse liscio</b> .....	178
02-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>La bomba ha rischiato di esplodere</b> .....	179
01-03-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>La commissione è al lavoro</b> .....	180
02-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Prima maxi emergenza per il nuovo 118 Assistiti trentacinque pazienti a Carrara</b> .....	181
01-03-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<b>Lezioni pratiche e teoriche di pet therapy'</b> .....	182
28-02-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>L'esercitazione: rischio straripamento per l'Arno, arrivano gli argini gonfiabili / TUTTI I TWEET</b> .....	183
27-02-2015 La Nazione.it (ed. Massa Carrara)	
<b>La frana di Mirteto provocata dal tubo realizzato da Manfredi</b> .....	184
02-03-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Asl e Sant'Anna, da oggi si cambia</b> .....	186
02-03-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Tutelare il territorio nella lezione del geologo Graziano</b> .....	187
01-03-2015 La Prima Pagina	
<b>Cerreto Guidi, domani a scuola nel prefabbricato delle elementari</b> .....	188
28-02-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
<b>Il presidente Enrico Rossi: "Così stiamo mettendo in sicurezza l'Arno"</b> .....	189



01-03-2015 Latina24ore.it	
<b>Terremoto di magnitudo 2.2 nel frusinate</b>	191
28-02-2015 LatinaToday	
<b>Terremoto in Abruzzo, scossa avvertita anche a Latina e provincia</b>	192
28-02-2015 Leggo.it	
<b>Terremoto, forte scossa di 4.1 a L'Aquila. "Torna la paura, molta gente in strada"</b>	193
28-02-2015 Libertà	
<b>(senza titolo)</b>	195
28-02-2015 Libertà	
<b>Senza la Provincia ora che ne sarà della fauna selvatica?</b>	197
01-03-2015 Libertà	
<b>Disostruzione pediatrica e formazione volontari: al via due corsi</b>	199
02-03-2015 Libertà	
<b>Domenica nera in montagna: 5 morti</b>	200
02-03-2015 Libertà	
<b>Il lavoro di squadra dei sindaci dell'Unione «Vigileremo sugli appalti e sul cantiere»</b>	201
28-02-2015 Lugonotizie.it	
<b>Bassi in visita alla sede del coordinamento delle associazioni di protezione civile</b>	202
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo Chieti: frana a Colledimezzo, chiusa SS652 per un km</b>	203
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa</b>	204
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici</b>	207
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto 3.9 nella notte tra Lazio e Abruzzo: paura a Frosinone, Avezzano, Sora e Sulmona</b>	216
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto magnitudo 3.9 in Abruzzo: scossa avvertita ad Avezzano, Frosinone, Alatri e Sora [MAPPE]</b>	217
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto tra Abruzzo e Lazio: l'INGV rettifica l'intensità a 4.1</b>	218
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Abruzzo: tanta paura a Collelongo, ma nessuna conseguenza</b>	219
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto tra Lazio e Abruzzo: tanta paura, scuole chiuse</b>	220
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Abruzzo: tanta paura ad Avezzano, gente in strada ma nessun danno</b>	221
01-03-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Abruzzo, ancora frane a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni</b>	222
27-02-2015 Modena2000.it	
<b>Casola Valsenio: effettuato un sorvolo in elicottero dal Servizio Tecnico di bacino Reno per sorvegliare l'evoluzione del movimento franoso</b>	223
27-02-2015 ModenaToday	
<b>Strada bloccata dalla frana a Casara, interviene l'elisoccorso per un malore</b>	224
27-02-2015 ModenaToday	
<b>Terremoto, ancora scosse in Appennino: l'ultima di magnitudine 2.8</b>	225
27-02-2015 Orvieto24	

<b>Venerdì 27 febbraio 2015. Chi sale, chi scende</b> .....	226
28-02-2015 Orvietonews <b>A sette anni realizza un videoclip sull'Oasi naturalistica di Alviano</b> .....	227
01-03-2015 PerugiaToday <b>Terremoto in provincia di Perugia, tre scosse registrate dall'Ingv in meno di 24 ore</b> .....	228
27-02-2015 PrimaDaNoi.it <b>FRANA A COLLEDIMEZZO, CHIUSA SS 652 PER UN KM</b> .....	229
28-02-2015 PrimaDaNoi.it <b>Paura nella notte nel Fucino: scossa di terremoto di 3.9</b> .....	230
28-02-2015 PrimaDaNoi.it <b>Maltempo, sgomberata a Pescara abitazione di Colle Renazzo vicina alla frana</b> .....	231
28-02-2015 PrimaDaNoi.it <b>Ufficio ricostruzione, a breve arriverà Raniero Fabrizi . Melilla scettico scrive a Renzi</b> .....	232
28-02-2015 PrimaDaNoi.it <b>A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila</b> .....	234
28-02-2015 Primo Piano Molise.it <b>Terremoto in Abruzzo, trema anche la provincia di Isernia</b> .....	237
01-03-2015 Quotidiano dell'Umbria.it <b>Terremoto in Umbria con epicentro ai Monti Martani</b> .....	238
28-02-2015 Rai News <b>Abruzzo, terremoto di magnitudo 3,9 Richter nella Piana del Fucino</b> .....	239
27-02-2015 RavennaToday <b>Frana a Casola: la solidarietà supera i confini della rivalità sportiva</b> .....	240
27-02-2015 RavennaToday <b>Frana di Casola Valsenio, sorvolata l'area con una ricognizione fotografica</b> .....	241
28-02-2015 RavennaToday <b>Continua il monitoraggio della frana di Casola: sorvolo con un drone</b> .....	242
27-02-2015 Ravennanotizie.it <b>Frana a Casola Valsenio, sopralluogo dell'assessore regionale Paola Gazzolo</b> .....	243
27-02-2015 RiminiToday <b>Frana di via Serra: la terra continua a muoversi. Gli interventi del Comune</b> .....	244
27-02-2015 RiminiToday <b>Messa in sicurezza degli argini dei fiumi: in programma lavori per 350mila euro</b> .....	246
27-02-2015 Romagna Gazzette.com <b>Ravenna. Cessato allarme per il fiume Montone, i valori idrometrici sono rientrati e non si sono registrati danni.</b> .....	247
28-02-2015 Sassuolo 2000.it <b>Frana Casara: questa mattina incontro tra Sindaco e residenti</b> .....	248
27-02-2015 SassuoloOnLine <b>Frana Casara, residenti in albergo</b> .....	249
28-02-2015 SassuoloOnLine <b>Imola: si allontana da casa e perde l'orientamento. Ottantacinquenne soccorso dai Carabinieri</b> .....	250
01-03-2015 Saturno Notizie.it <b>Islanda, il vulcano Bardarbunga smette di eruttare</b> .....	251
27-02-2015 Sesto Potere.com <b>Maltempo, Coldiretti: prezzi vegetali schizzati a +11,2%</b> .....	252

27-02-2015 Sesto Potere.com	
<b>Frana di Casola Valsenio, effettuato un primo sorvolo in elicottero .....</b>	<b>253</b>
01-03-2015 Sesto Potere.com	
<b>Maltempo, al via lavori sul ponte sul Cavo Vallicella danneggiato dall'alluvione .....</b>	<b>254</b>
28-02-2015 TRCgiornale.it	
<b>Simulazione emergenza al Galilei, la Preside: "Ottima l'autogestione degli studenti" .....</b>	<b>255</b>
28-02-2015 Tgcom24	
<b>Terremoto di magnitudo 3.9 nella notte in provincia de L'Aquila .....</b>	<b>256</b>
28-02-2015 Tiscali	
<b>Terremoti, nella notte scossa magnitudo 3.9 in provincia L'Aquila .....</b>	<b>257</b>
01-03-2015 Umbria24	
<b>Terremoto, nelle notte 2 scosse sui Monti Martani .....</b>	<b>258</b>
27-02-2015 gonews.it	
<b>Il sindaco Mongatti nomina un nuovo assessore .....</b>	<b>259</b>
27-02-2015 gonews.it	
<b>Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco-emiliano .....</b>	<b>260</b>
28-02-2015 gonews.it	
<b>Rossi: "La Regione sta lavorando per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno" .....</b>	<b>262</b>
28-02-2015 gonews.it	
<b>La Pubblica Assistenza incontra gli studenti per valorizzare il ruolo del volontariato .....</b>	<b>263</b>
28-02-2015 gonews.it	
<b>Taglio del nastro del prefabbricato che ospiterà i bambini della scuola elementare .....</b>	<b>264</b>
01-03-2015 gonews.it	
<b>Disinnesco della bomba, Rossi: "Protezione civile regionale protagonista" .....</b>	<b>265</b>
28-02-2015 gonews.it	
<b>Emergenza alluvione, si tratta di una simulazione per testare la capacità di nuove strutture "mobili" .....</b>	<b>266</b>
01-03-2015 gonews.it	
<b>Sicurezza idrogeologica: continuano gli interventi in via San Felice e Piteccio .....</b>	<b>267</b>

***Sassuolo, a Casara di notte la frana avanza fino a 50-60 cm all'ora***

- 24Emilia

**24Emilia.com**

*"Sassuolo, a Casara di notte la frana avanza fino a 50-60 cm all'ora"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Sassuolo, a Casara di notte la frana avanza fino a 50-60 cm all'ora

Le piogge e la neve di questi ultimi giorni hanno provocato una serie di fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone di colline e montagna della provincia di Modena. La situazione più critica rimane quella nel territorio del comune di Sassuolo, dove è tuttora interrotta via Casara - nella zona di Montegibbio - a causa di una frana che ha isolato 15 famiglie, per un totale di 37 residenti.

Proseguono, nel frattempo, i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione della strada, completamente chiusa a causa di uno smottamento iniziato con le piogge di martedì scorso e ancora attivo. La frana, infatti, è in continuo e relativamente rapido movimento: durante la notte si sposta anche di 50-60 cm all'ora, mentre di giorno rallenta: al momento, dunque, per motivi di sicurezza risulta impossibile riaprire il varco, anche solamente per un passaggio pedonale.

Nella mattinata di venerdì 27 febbraio si è reso necessario anche l'intervento dell'elisoccorso a causa di un malore accorso a un residente della zona. Grazie al pronto intervento del 118, l'elisoccorso è atterrato a Casara trasportando l'anziano al pronto soccorso di Baggiovara, dove l'uomo è ancora in osservazione.

Dopo il sopralluogo della dirigente del servizio sicurezza del territorio della Provincia di Modena Rita Nicolini, l'ente provinciale ha condiviso la scelta dell'amministrazione comunale di Sassuolo di tentare di aprire un passaggio pedonale alternativo.

Attualmente i tecnici del Comune e la ditta appaltatrice dei lavori, attraverso l'utilizzo di un escavatore, stanno realizzando una strada percorribile a piedi in modo che i residenti di Casara, che in questi giorni hanno posizionato le loro automobili a valle della frana, possano raggiungere la propria casa o la propria auto nel più breve tempo possibile e in condizioni di sicurezza.

Nei prossimi giorni il Comune interverrà cercando di favorire l'avanzamento della frana fino al punto di fermo, per poi poter lavorare a una sistemazione più duratura e sicura della carreggiata.

Rimangono inalterate, al momento, le condizioni - concordate con i residenti - per l'entrata e l'uscita dal borgo abitato. La strada alternativa necessita infatti di presidio e illuminazione attraverso l'utilizzo di una "torre faro" trasportata in loco dalla Protezione civile.

Grazie alla disponibilità dei volontari delle associazioni sassolesi che si occupano di Protezione civile (in questi giorni sono intervenuti Alpini, Anc, Gev e Vos) sono state garantite tre fasce orarie quotidiane in cui il presidio è garantito e il passaggio è illuminato.

Ancora incerti, invece, i tempi di soluzione dell'emergenza: la frana continua infatti ad avanzare e, fino a quando non sarà definitivamente ferma, non si potrà intervenire in maniera più concreta. Per questo motivo il Comune di Sassuolo, in accordo con la Provincia di Modena, ha offerto ai residenti la sistemazione in alberghi o in appartamenti; finora soltanto due persone, però, hanno dato la disponibilità ad abbandonare la propria abitazione.

Ultimo aggiornamento: 27/02/15

ÜÀË

***Frane di Vezzano e Baiso, 110mila euro dalla Protezione civile per interventi urgenti***

- 24Emilia

**24Emilia.com**

*"Frane di Vezzano e Baiso, 110mila euro dalla Protezione civile per interventi urgenti"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Frane di Vezzano e Baiso, 110mila euro dalla Protezione civile per interventi urgenti

Per Baiso e Vezzano sul Crostolo, alle prese con nuovi, estesi movimenti franosi, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ha approvato due distinti finanziamenti per interventi di somma urgenza a La Vecchia (40.000 euro) e a Monte Lusino (altri 70.000 euro), dove da fine gennaio una frana ha costretto la Provincia a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo-Felina.

Nel dettaglio, i 40.000 euro di fondi regionali assegnati al Comune di Vezzano sul Crostolo riguardano la frana riattivatasi a La Vecchia, che rischia di interrompere la Statale 63, eventualità che renderebbe difficili i soccorsi ai circa 1.500 abitanti delle frazioni di La Vecchia, Bettola e Montalto: l'unica strada alternativa, la Sp 11 - via I Maggio, non è infatti percorribile dai mezzi pesanti e da quelli di soccorso a causa della forte pendenza e della geometria delle curve, in particolare in condizioni meteorologiche avverse. La Statale 63, inoltre, è strategica per i collegamenti e le attività di soccorso da Reggio verso i comuni di Casina, Castelnuovo Monti e Carpineti.

Sempre a Vezzano - dove il sindaco Mauro Bigi ha ritenuto necessario mantenere attivo sino al rientro dell'emergenza il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile allestito in Municipio - desta preoccupazione anche la frana attivatasi in via Roma Sud, nel centro del paese. Proprio venerdì la Protezione civile della Provincia di Reggio ha compiuto un sopralluogo, predisponendo i monitoraggi: confermata l'evacuazione dell'abitazione interessata dallo smottamento.

Altri 70.000 euro sono stati inoltre concessi dall'Agenzia regionale di Protezione civile - in aggiunta agli 80.000 euro stanziati nelle scorse settimane - alla Provincia di Reggio Emilia per il ripristino urgente della Sp 7, interrotta in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Qui, dopo la neve e il successivo scioglimento, le ultime, insistenti piogge hanno aggravato ulteriormente la situazione. Il terreno è argilloso e completamente inzuppato d'acqua, sulla strada continua a scendere fanghiglia molto liquida di difficile asportazione e il versante è ancora instabile. Anche il sopralluogo compiuto l'altro giorno da Provincia e impresa insieme a un esperto, un ingegnere geotecnico di Verona, ha confermato la gravità e la complessità della situazione: fino a quando il terreno non si sarà seccato e il versante stabilizzato, sarà dunque impossibile (oltre che pericoloso) intervenire. La speranza è che nuove precipitazioni non si verifichino nei prossimi giorni, in modo da poter avviare i lavori che, grazie anche all'ulteriore finanziamento, saranno più articolati e comporteranno anche la realizzazione di un'opera di sostegno alle base della frana.

Ultimo aggiornamento: 28/02/15

***Frana a Colledimezzo, chiusa statale***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Frana a Colledimezzo, chiusa statale"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Frana a Colledimezzo, chiusa statale

Frana a Colledimezzo, chiusa statale

Sul posto Anas, Vigili del Fuoco, e Carabinieri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CHIETI

27 febbraio 2015 16:24

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CHIETI, 27 FEB - A causa di una frana nel territorio di Colledimezzo (Chieti) è provvisoriamente chiuso un tratto della statale 652 di Fondo Valle Sangro in entrambe le direzioni, dal km 47,900 al km 48,100 (tra Quadri e il bivio per Villa S.Maria). Le deviazioni sono segnalate in loco sulla strada provinciale e, per i soli mezzi pesanti, consigliabile il percorso alternativo sulla statale 17. Sul posto personale Anas, i Vigili del Fuoco di Casoli (Chieti) e i Carabinieri di Atessa (Chieti).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Terremoti:4.1 in Marsica;sindaco Avezzano, paura ma no danni***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Terremoti:4.1 in Marsica;sindaco Avezzano, paura ma no danni"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Terremoti:4.1 in Marsica;sindaco Avezzano, paura ma no danni

Terremoti:4.1 in Marsica;sindaco Avezzano, paura ma no danni

Nell'anniversario delle 30mila vittime ancora gente in strada

Redazione ANSA AVEZZANO (L'AQUILA)

28 febbraio 2015 16:11

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - AVEZZANO (L'AQUILA), 28 FEB - Molta paura e gente rimasta nella notte in strada o nelle auto, ad Avezzano, dopo la scossa di 4.1 che alle 4:16 ha svegliato la città. Fresco in tutti - viste le celebrazioni in atto - il ricordo del terremoto, di magnitudo circa 7, che nel 1915 devastò la Marsica causando più di 30 mila vittime. Di questo mese la notizia che la Giunta regionale d'Abruzzo ha approvato la delibera che concede al Comune marsicano di Balsorano un contributo di 200 mila euro per l'abbattimento delle ultime 'baracche' realizzate dopo quel disastroso sisma.

Oggi, il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio afferma: "Stiamo controllando tutti gli edifici pubblici e soprattutto le scuole per verificare eventuali danni agli edifici che al momento sono da escludere". "Proprio in relazione ai risultati abbiamo deciso di non chiudere le scuole per non creare ulteriori allarmismi dal momento che non sarebbero giustificati. Dai controlli effettuati sono emerse alcune criticità, ma si tratta di situazioni pregresse che non hanno nulla a che vedere con la scossa di questa notte". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Drone sorvola campo sportivo franato***

- Emilia-Romagna - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Drone sorvola campo sportivo franato"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Drone sorvola campo sportivo franato

Drone sorvola campo sportivo franato

Gazzolo, tecnologia consente rafforzare attività monitoraggio

© ANSA/AP

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA RAVENNA

28 febbraio 2015 13:59

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - RAVENNA, 28 FEB - Dopo il sopralluogo in elicottero, anche un drone ha sorvolato il campo sportivo franato a Casola Valsenio. Il drone è stato messo a disposizione dall'Università di Bologna sulla base di una convenzione sul dissesto idrogeologico attiva con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Sulla base delle immagini e dei dati raccolti, dice l'assessore Paola Gazzolo, "metteremo a punto una carta che costituirà uno strumento molto utile per valutare ciò che è successo e stabilire come procedere".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



## ***Maltempo, tanti disagi nel Chietino: strade infangate, fiumi che esondano, parco fluviale allagato***

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo, tanti disagi nel Chietino: strade infangate, fiumi che esondano, parco fluviale allagato"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Protezione civile d'Abruzzo, attenzione ai fiumi, rischio esondazione25/02/2015 Maltempo Killer, Frana a Barano. Travolto e Ucciso Giuseppe Iallonardo25/02/2015video Frana causata dal maltempo isola due frazioni di Crognaleto25/02/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, tanti disagi nel Chietino: strade infangate, fiumi che esondano, parco fluviale allagato

Evacuate alcune famiglie al Tricalle

venerdì 27 febbraio 2015, 11:10

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Fango sulle strade

L'ondata di maltempo degli ultimissimi giorni ha causato diversi disagi e qualche danno anche nel Chietino, in particolare nel territorio comunale del capoluogo e nei centri limitrofi.

Tante le situazioni problematiche da segnalare, a cominciare dalla provinciale che collega Chieti a Casalincontrada e Bucchianico, rimasta chiusa a lungo per lavori, recentemente riaperta e che ora è stata invasa da fango e rami spezzati a causa delle forti piogge, tanto che si è avuto bisogno dell'intervento delle ruspe per ripulirla.

Situazioni analoghe nel capoluogo di provincia lungo la via per Popoli, dove sono addirittura sprofondati alcuni lampioni, e nel quartiere Tricalle, dove una frana imminente nei pressi della chiesa di San Francesco ha convinto alcune famiglie ad evacuare. Si sono ritrovate di fatto isolate per diverso tempo anche altre zone di Chieti, tra cui via Fieramosca, via Madonna della Vittoria, Vallepara ed il Theatecenter, dove dal muraglione che lo sovrasta è calato non poco fango.

Poco rosea anche la situazione dei fiumi: l'argine del Pescara presso il Megalò è esondato, allagando il parco fluviale, ed anche l'Alento è uscito dai margini.

ÜÀË

***Ricostruzione, Melilla a Renzi, fugare dubbi su nomina Fabrizi***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Ricostruzione, Melilla a Renzi, fugare dubbi su nomina Fabrizi"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche A Rischio gli 80 Euro "di Matteo Renzi", ma Tanto le Elezioni...25/02/2015 Scomparsa Sen.Felicetti, Melilla, generosi nei consigli19/02/2015 Arriva la Tassa Sul Contante per Operazioni Sopra i 200 Euro. Solo... 17/02/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Ricostruzione, Melilla a Renzi, fugare dubbi su nomina Fabrizi

venerdì 27 febbraio 2015, 12:03

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il deputato di Sel Gianni Melilla, con l'on. Arturo Scotto, ha presentato una interrogazione a risposta in Aula al presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi per sapere "con quali criteri si sia decisa la nomina dell'ingegner Raniero Fabrizi, dirigente del ministero delle Infrastrutture, messo a capo dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila" (Usra).

Nella premessa il documento ispettivo ricorda che Fabrizi "ha lavorato per anni con persone finite sotto inchiesta giudiziaria per il sistema costruito intorno ai grandi eventi della Protezione civile; e' stato ed e' ancora componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per anni presieduto da Angelo Balducci, figura centrale del sistema smantellato dalle note inchieste della magistratura".

Nell'interrogazione si sottolinea, comunque, che il nuovo responsabile dell'Usra "non e' stato indagato, ma la sua nomina suscita seri interrogativi su cui oggi il Corriere della Sera riflette con un articolo circostanziato e ricco di particolari, visto che avra' un ruolo centrale nella gestione dei fondi ingenti che lo Stato ha destinato alla ricostruzione dell'Aquila e dei 56 comuni del cratere sismico: 2,2 miliardi di euro nei prossimi 3 anni.

Le inchieste varie che hanno gia' riguardato le fasi dell'emergenza e della ricostruzione dell'Aquila hanno spinto il gruppo parlamentare di Sel a chiedere un anno fa la istituzione di una commissione di inchiesta monocamerale sulla gestione dei fondi pubblici destinati alla Ricostruzione, che alla luce di questa nomina assume una importanza significativa".

Al premier si chiede, quindi, "se non ritenga utile una valutazione ulteriore al fine di fugare dubbi e perplessita' sull'opportunita' di questa nomina".

***Evacuate due abitazioni a Villa Celiera, la frana spaventa la cittadinanza***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Evacuate due abitazioni a Villa Celiera, la frana spaventa la cittadinanza"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche Frana a Colledimezzo, chiusa tratto Fondo valle Sangro 27/02/2015 Maltempo, tanti disagi nel Chietino: strade infangate, fiumi che... 27/02/2015 Frana nel Chietino, provvisoriamente chiuso tratto statale 652 27/02/2015

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Evacuate due abitazioni a Villa Celiera, la frana spaventa la cittadinanza

lunedì 02 marzo 2015, 05:03

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Prosegue l'emergenza per la frana a Villa Celiera dove nella serata di ieri, dopo l'ordinanza emessa dal sindaco Oreste Di Lorenzo, sono state evacuate altre due abitazioni per un totale di quattro persone; diventano così 45 le persone che hanno dovuto lasciare la propria casa.

Il paese, colpito un mese fa da una vasta frana, continua infatti a fare i conti con continui smottamenti che non accennano a placarsi anche a causa delle piogge dei giorni scorsi.

***Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, molta paura ma nessun danno***

Terremoti: Ingv, sisma magnitudo 3.9 nella notte in Abruzzo - Adnkronos

**Adnkronos**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, molta paura ma nessun danno

Tweet

" />

Articolo pubblicato il: 28/02/2015

Un terremoto di magnitudo 3.9 è avvenuto la scorsa notte alle 4.16 in Abruzzo. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Piana del Fucino. I Comuni più vicini all'epicentro Luco dei Marsi (Aq), San Benedetto dei Marsi (Aq), Trasacco (Aq).

Al momento non risultano né feriti né danni. Per la paura molte persone, nonostante il freddo, sono uscite dalle case e si sono riversate nelle strade.

A scopo precauzionale, per una verifica puntuale delle strutture, in alcuni comuni dell'area più vicini all'epicentro i sindaci hanno disposto per oggi la chiusura delle scuole.

Tweet

***L'Aquila, torna la paura terremoto, scossa di magnitudo 3.9***

- Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

*"L'Aquila, torna la paura terremoto, scossa di magnitudo 3.9"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronache](#) > [L'Aquila, torna la paura terremoto, scossa di magnitudo 3.9](#)

L'Aquila, torna la paura terremoto, scossa di magnitudo 3.9

Un sisma di magnitudo 3.9 Ã" avvenuto alle 04.16 della notte

Sabato, 28 febbraio 2015 - 12:43:00

Torna l'incubo terremoto in Abruzzo. Un sisma di magnitudo 3.9 è avvenuto alle 04.16 della notte in provincia de L'Aquila. Il sisma ha avuto ipocentro a 17,3 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco.

La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Dai primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco non ci sarebbero danni a cose e persone. Ma l'allerta rimane alta

***Firenze testa le paratie confiab..***

Firenze testa le paratie confiabili contro le piene dell Arno | Agenzia Impress

**Agenzia Impress**

""

Data: 27/02/2015

Indietro

**Pubblicato** Venerdì 27 Febbraio 2015

News on the road |

Firenze testa le paratie confiabili contro le piene dell Arno

**News On the road** - @agenziaimpress

La difesa di Firenze, in caso di piena dell Arno, si affida agli argini artificiali rimovibili, un sistema modulare che, a regime, sarà costituito in parte da gonfiabili e in parte da paratie rigide. Il sistema verrà sprimentato sabato 28 febbraio a Firenze, nel corso di un esercitazione organizzata dalla Regione in collaborazione con la Protezione Civile e con il Comune di Firenze.

Prova paratie gonfiabili contro piene Arno (foto: Ansa)

***Terremoto: paura per una scossa di 4,1 in Abruzzo. Nessun danno*****Agi.it***"Terremoto: paura per una scossa di 4,1 in Abruzzo. Nessun danno"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Cronaca

Terremoto: paura per una scossa di 4,1 in Abruzzo. Nessun danno

13:36 28 FEB 2015

(AGI) - Roma, 28 feb. - Un terremoto di magnitudo 4.1 e' stato registrato alle 04,16 italiane nella Piana del Fucino, in Abruzzo, nella provincia dell'Aquila. Lo ha reso noto l'Ingv.

Il sisma, avvertito distintamente dalla popolazione, non ha causato danni.

***Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio*****Agi.it***"Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Emilia Romagna

Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio

15:29 27 FEB 2015

(AGI) - Bologna, 27 feb. - Un sorvolo in elicottero su Casola Valsenio (Ravenna) per valutare la natura e l'entità del movimento franoso, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza. Lo ha effettuato questa mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile con l'elicottero messo a disposizione dai vigili del fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di protezione civile.

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, in seguito allo sprofondamento nel fiume Senio di un'ampia porzione del campo sportivo del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4. La porzione franata, informa la Regione, è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'amministrazione comunale.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

"A questa prima ricognizione - sottolinea Gazzolo - nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno".

A chiarire dal punto di vista tecnico la natura della frana che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri: "La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni che - spiega l'esperto - hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante che - conclude - ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso". (AGI) Bo1/Bru



## ***Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi: dissesto ancora in movimento - Verucchio - Attualità***

Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi: dissesto ancora in movimento | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: 27/02/2015

Indietro

Attualità Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi:...

Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi: dissesto ancora in movimento

Attualità Verucchio

14:01 - 27 Febbraio 2015

Nella notte il dissesto che ha interessato la zona di via Serra ha avuto un movimento di circa due centimetri.

Le ditte incaricate dal comune, su indicazione dei geologi, hanno eseguito i seguenti interventi:

è stato rimosso l'asfalto del tratto stradale interessato e la massicciata sottostante per alleggerire il peso che la strada scarica sulle abitazioni private a causa del movimento franoso e per avere una superficie più uniforme per i successivi interventi. E' stato asportato materiale per un metro di profondità su un fronte di 200 metri di lunghezza e 5 metri di larghezza sgravando la testa della frana, e conseguentemente le proprietà private sottostante, di un peso di circa 20.000 quintali.

E' stato realizzato un fosso di raccolta parallelo alla strada dove fare confluire le eventuali acque piovane dei prossimi giorni che verranno convogliate poi nei drenaggi.

E' stato realizzato un ulteriore drenaggio appena fuori dell'area di frana, lato San Marino, di circa 4 metri di profondità per individuare la falda che alimenta e spinge verso Rimini.

Si stanno effettuando sei trivellazioni in profondità elevata per potere leggere con inclinometri e geosonde eventuali movimenti.

Gli interventi sono tutti propedeutici a quello che il Servizio Tecnico di Bacino dovrà realizzare per contenere il fenomeno e ripristinare la strada e servono per dare sollievo alle abitazioni private oggetto della spinta della frana e dell'acqua.

Tutti i gestori e fornitori di servizi si stanno prodigando per coadiuvare le operazioni messe in campo dal Comune.

Enel è intervenuta sostituendo la linea di conduzione elettrica con cavi protetti che evitano in caso di contatto tra loro fenomeni di cortocircuito e ha installato un grosso generatore per alimentare la fornitura alla zona.

Telecom ha sganciato i cavi dalle case e li monitora costantemente per evitare che tendendosi si rompano e quindi causino disservizi ai residenti e alle attività economiche presenti.

Hera nei giorni scorsi ha realizzato una condotta dell'acquedotto esterna alla strada mentre è costante il monitoraggio e la disponibilità di intervento di Sgr per la rete di fornitura del gas domestico.

E' stato poi ordinato a uno dei residenti di tagliare due alberi inclinati verso i cavi della pubblica illuminazione e di svuotare il pozzo che continua a riempirsi per capillarità.

Continua anche la corsa alla solidarietà da parte dei cittadini verucchiesi, che tramite i social network, hanno avanzato diverse proposte e disponibilità per aiutare i cittadini evacuati e di questo l'Amministrazione comunale ringrazia tutti coloro che si sono attivati.

Al momento il comune ha messo a disposizione i locali rimasti liberi all'ex canonica per trasferire mobili e oggetti delle famiglie sfollate e continua la ricerca di eventuali spazi più grandi.

Secondo il **vice sindaco Alex Urbinati** *"stiamo facendo tutto il possibile, anticipando interventi che i tempi della burocrazia e dei bilanci non ancora approvati avrebbero consentito solo tra qualche mese. C'è da tenere insieme il lavoro sul cantiere e quello politico per i finanziamenti e la situazione è complessa. L'alluvione del 6 febbraio inoltre ha aperto diversi fronti di emergenza su tutto il territorio regionale e anche i tecnici della Regione e della Protezione Civile stanno facendo i salti mortali per cercare di dare le risposte alle nostre sollecitazioni nel più breve tempo possibile.*

***Frana a Verucchio, continuano monitoraggio e interventi: dissesto ancora in movimento - Verucchio - Attualità***

*Auspichiamo che le relazioni fatte dai tecnici della Protezione Civile Nazionale, arrivati lunedì da Roma per prendere coscienza dei problemi, facciano rientrare la nostra emergenza nel Piano che sarà finanziato dal Governo".*

Lascia un commento

ÜÀË

## ***Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo***

- ArezzoNotizie

### **Arezzo Notizie.it**

*"Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

5 ore fa

Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo

Punto G.

Gianni Brunacci

Il turismo giovanile è potenzialmente costituito da persone di qualsiasi nazionalità di età compresa tra i 15 e i 26 anni che, svincolate dai legami familiari, intraprendono un viaggio internazionale.

Secondo le stime dell'OMT il 18% del volume globale di arrivi turistici internazionali del mondo si avvicina ai 200 milioni di persone (indagine European Travel Commission), con un giro di affari di almeno 40 milioni di dollari. Tale valutazione però non distingue tra turismo tradizionale e turismo giovanile vero e proprio.

I paesi di origine più importanti del turismo giovanile sono Europa e America del Nord, oltre a Brasile, Argentina, Messico ed Australia. Anche molti Paesi in via di sviluppo sono forti generatori di turismo giovanile: ciò è motivato principalmente dallo studio delle lingue inglese, francese e tedesco. Un vertiginoso aumento della domanda è stato riscontrato anche in Giappone e la Corea del Sud (fino ad ora poco propense a questo tipo di turismo).

Le motivazioni che sono alla base della crescente voglia giovanile di turismo sono associabili a quattro aree:

Area dell'utilità: il viaggio inteso come mezzo di apprendimento e di approfondimento linguistico-professionale che può essere messo a frutto come esperienza formativa qualificante e di prestigio;

Area della memoria: il viaggio inteso come presa di contatto e riaggancio con un nucleo di valori e di componenti che fanno parte del proprio bagaglio di vita e che richiedono occasioni di approfondimento e di rivisitazione;

Area dell'idealità: il viaggio inteso come esperienza in grado di dischiudere prospettive nuove di approccio alla realtà, in sintonia con quelle che sono le proprie personali esigenze di incontro contatto;

Area del gioco: il viaggio inteso come componente ludica della vacanza come momento di sospensione e in alcuni casi di autentica fuga dall'esperienza quotidiana.

momento uno dei maggiori operatori turistici italiani.

Il turismo giovanile in Italia

In Italia, dove esiste un apparato ricettivo estremamente frazionato e variegato, il flusso di turismo giovanile, che assume dimensioni rilevanti soprattutto nei mesi estivi, utilizza ogni possibile forma alternativa di alloggio, orientandosi solo in modo molto marginale verso la sistemazione alberghiera. Il fenomeno è tanto più consistente quanto maggiore è l'attrazione esercitata dalla località e, poiché l'alloggio è la parte che più incide nell'economia generale di un viaggio, la ricerca di soluzioni alternative più accessibili è inevitabile.

Uno studio effettuato dal "World Travel & Tourism Council" stima che il movimento giovanile indipendente in Italia è pari all'8% del flusso estero ed al 10% del turismo domestico. Oltre 6 milioni sono i giovani che, tra italiani e stranieri, si muovono nel nostro Paese in cerca di libertà e svago soprattutto nei mesi estivi e che, secondo una indagine effettuata dall'European Travel Commission, si orientano per la maggior parte verso le zone costiere (61%). Sono cause della crescita:

- un crescente interesse nei confronti degli aspetti culturali italiani,
- alcuni importanti eventi di notevole attrazione per i giovani stranieri

L'aumento del livello di istruzione stimola la curiosità ed il desiderio di conoscenza e, nello stesso tempo, la tecnologia della comunicazione consente contatti internazionali più facilitati.

L'interesse nei confronti di altre società alimenta sempre più il desiderio di viaggiare e vivere nuove esperienze con una domanda crescente di prodotti e servizi turistici nuovi, più variati ed immaginativi. Inoltre il costo dei viaggi ha avuto un

## ***Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrazzata ad accoglierlo***

tasso di crescita molto inferiore rispetto a quello dell'inflazione: si profila quindi uno scenario che vede una clientela giovane in cerca di esperienze in un paese straniero ma che esige un minimo di servizi e di infrastrutture e che il basso costo dei viaggi possa orientare verso altre destinazioni.

L'offerta delle imprese di viaggio e turismo

Il turismo dei giovani è affiancato agli altri segmenti di mercato turistico. I prodotti maggiormente trattati per i giovani sono:

### 1. Turismo scolastico

viaggi soggiorni linguistici e d'istruzione. Rari sono i viaggi itineranti realizzati solo su richiesta ed in Europa. Il mezzo di trasporto offerto per questi prodotti sono il treno, l'aereo, il pullman, mentre le strutture ricettive utilizzate in genere sono alberghi di piccole dimensioni per il turismo scolastico; campus, college o famiglie per i viaggi d'istruzione. Tra i servizi particolari è da evidenziare un sistema di carte di credito collegato all'alloggio presso campus nei soggiorni linguistici all'estero.

Le associazioni

Le associazioni turistiche sono organismi in genere senza scopo di lucro e la loro attività si diversifica da quella di agenzie di viaggio dettaglianti. Il prodotto da loro offerto, differenziato secondo la natura dell'associazione, può includere turismo scolastico, itinerari culturali realizzati in base alle richieste, agriturismo, turismo ecologico, trekking, cicloturismo, etc. L'aspetto più importante dell'opera di questi organismi è il significato che essi danno all'attività turistica intesa come mezzo di socializzazione.

Le organizzazioni che si occupano di turismo naturalistico svolgono attività di educazione ambientale dando vita a "settimane verdi" a "campi scuola" immersi nella natura, favorendo la diffusione della concezione del turismo nei suoi caratteri più veri come mezzo di arricchimento della personalità dell'essere umano attraverso il rapporto con gli altri, con la natura e l'ambiente.

AIG. L'Italia dispone di una rete di circa 60 ostelli della gioventù gestiti dall'AIG, con una capacità ricettiva di circa 6.000 posti letto. L'AIG (Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù), è un Ente morale senza fini di lucro che opera fin dal 1945 con sede a Roma ed è l'unico rappresentante in Italia del movimento Hostelling International che, con la sua presenza in 80 nazioni, con 5.000 ostelli e 5 milioni di giovani iscritti, rappresenta la catena ricettiva più estesa del mondo.

Scopi dell'AIG:

- 1) creare, gestire e controllare gli alberghi per la gioventù, per contribuire al miglioramento morale, intellettuale, culturale e fisico della gioventù attraverso la pratica del turismo e dei viaggi individuali e di gruppo;
- 2) suscitare, dirigere e coordinare il movimento giovanile che nasce intorno ai predetti centri di ospitalità;
- 3) provvedere all'organizzazione e alla propaganda di iniziative aventi attinenza con tali finalità tese a suscitare nella gioventù l'interesse per il viaggio nell'ambito sia nazionale che internazionale, anche mediante predisposizione di itinerari turistici;
- 4) organizzare tra i soci viaggi attraverso la rete italiana ed estera degli alberghi per la gioventù, scambi di singoli e di gruppi, soggiorni turistici, sportivi, culturali, ecc.

La distribuzione degli ostelli sul territorio nazionale si dovrebbe ispirare ai seguenti concetti base:

- 1) Educativo-sociale: dar modo alle scuole ed ai giovani lavoratori di portarsi a contatto con le realtà naturali, artistiche, industriali;
- 2) Culturale: stimolare i giovani alla conoscenza di itinerari stabiliti lungo la rete degli ostelli, motivati da temi culturali e facilitare il contatto con la natura;
- 3) Turistico: favorire il movimento turistico giovanile, in particolare, ospitare in ostello i figli di emigrati in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri;
- 4) Protezione civile: far sì che gli ostelli possano essere immediatamente usati in caso di calamità naturali. Questo aspetto di grande importanza è, però trascurato dalle Autorità Centrali e Periferiche.

Gli ostelli risultano uno strumento atto a "conoscere" e "conoscersi"

- 1) Conoscere: in quanto i giovani frequentatori di ostelli hanno la possibilità di arricchire il proprio patrimonio culturale;
- 2) Conoscersi: in quanto il soggiorno negli ostelli offre l'opportunità di instaurare nuovi rapporti di amicizia e riconoscersi fondamentalmente uguali.

## ***Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo***

CTS. Il CTS (Centro Turistico Studentesco e Giovanile) si occupa in modo completo e continuativo del settore giovanile. Scopo del CTS è farsi interprete delle esigenze dei giovani di viaggiare, conoscere e capire ed offrire ai soci servizi turistici cercando di conciliare prezzi e qualità di servizi, per adeguarsi alle esigenze dei giovani. Si diventa Soci acquistando la tessera del CTS che dà diritto a riduzioni tariffarie ed altri servizi come l'abbonamento a talune riviste turistiche e non. Il CTS promuove manifestazioni ed iniziative a livello nazionale, europeo ed internazionale facendosi portavoce delle istanze dei giovani. Il Dipartimento CTS per l'Ambiente realizza interventi ed iniziative per la conoscenza e la conservazione della natura. Questa sezione del CTS opera in continua collaborazione con associazioni ed enti ambientalistici a livello europeo.

Molto sviluppato è anche il settore del turismo scolastico. Attraverso il rapporto con la scuola e l'università, si propone di recuperare, anche a livello teorico, i valori culturali che conferiscono al turismo quelle caratteristiche di strumento di educazione alla conoscenza, alla sensibilità, alla comprensione del mondo. Sul piano pratico si propone di realizzare sempre di più programmi con forti contenuti formativi ed educativi, che siano da un lato di sussidio, alla scuola e alla formazione scolastica e, dall'altro, rappresentino l'alternativa di scuola "viva" rispetto all'insegnamento accademico. Si pone altresì l'impegno di collaborare alla migliore conoscenza dei beni culturali, alla loro tutela e conservazione di concerto con le associazioni ed istituzioni attive in questo settore.

Carte e Tessere Turistiche utili ai giovani

Esistono Tessere e Carte che consentono di viaggiare con sconti ed agevolazioni vantaggiose: alcune di esse sono maggiormente utilizzate all'estero.

Carta Verde F.S.

Tessera AIG

Tessera CTS

Carta Internazionale dello Studente (ISTC, documento ufficiale di riconoscimento della International Student Travel Confederation). Viene rilasciata dalle Associazioni Turistiche Studentesche e favorisce i rapporti internazionali fra gli studenti, offrendo loro l'opportunità di viaggiare e di incontrarsi.

Carta Internazionale del Giovane. E' riservata a tutti i giovani, non soltanto agli studenti, che abbiano meno di 26 anni. Viene rilasciata dalla Federation of International Youth Travel Organisation (FYTO), l'organismo internazionale più importante del settore del Turismo Giovanile e dà diritto a sconti su trasporti, alloggio, servizi turistici, ingresso a musei, centri sportivi, ecc.

Tessera Touring Giovani, rilasciata dal Touring Club Italiano.

Tessera CTG (Centro Turistico Giovanile), usufruisce delle facilitazioni previste dagli accordi e convenzioni stipulate dal CTG (Carte ISTC, FYTO, ecc.).

Ad Arezzo cosa facciamo per attrarre turismo giovanile?

Niente, a parte gli scambi culturali a livello scolastico. E non abbiamo nemmeno un ostello (albergo per la gioventù) da ormai molti anni.

Dalle nostre parti intorno al turismo si fanno molte chiacchiere, ma pochi fatti. Complimenti a chi si occupa della Fiera Antiquaria, perché è l'unica realtà aretina che stiamo davvero cercando di rilanciare.

5 ore fa

Esiste sempre di più un turismo giovanile, anche se Arezzo non è attrezzata ad accoglierlo

***Alviano, bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica***

- Atlantidemagazine.it

**Atlantide Magazine.it**

*"Alviano, bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Alviano, bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica

(del **28/02/2015** in Eventi)

L'Oasi Wwf di Alviano ha ispirato, con l'aiuto del padre, la sua arte creativa

TERNI - 27 febbraio - L'Oasi Wwf di Alviano ha ispirato l'arte creativa di un bambino di sette anni che ha messo tutta la sua passione per questo settore realizzando un video affascinante ed educativo proprio sull'Oasi. Il piccolo si chiama Francesco Barberini ed ha prodotto con l'aiuto del padre una clip di sette minuti sulle bellezze dell'Oasi e le principali specie di fauna acquatica che migrano o transitano nell'area protetta. Il video è visionabile al link

[https://www.youtube.com/watch?v=HYjn\\_U0JMfk](https://www.youtube.com/watch?v=HYjn_U0JMfk). L'amministrazione provinciale ha recentemente eseguito lavori di ripristino della parte danneggiata dall'alluvione del 2012. Si tratta di una delle due aree che compongono la zona naturalistica risistemate grazie ad un finanziamento di 25mila euro stanziato dal Dipartimento di protezione civile. La Provincia ha progettato e realizzato le opere con un intervento che è consistito nella sistemazione dell'argine per consentire nuovamente la fruizione da parte dei visitatori e il ricollegamento dei due settori del parco naturale. (ptn 131/15 15.05)

Data:

28-02-2015

**Blogosfere.it**

## ***Terremoto L'Aquila 28 febbraio 2015: scossa di 3.9, nessun ferito***

Terremoto L'Aquila - 28 febbraio 2015 - scossa 3.9 - Frosinone

**Blogosfere.it**

""

Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto L'Aquila 28 febbraio 2015: scossa di 3.9, nessun ferito

Scritto da: Alessandro Pignatelli -

sabato 28 febbraio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

Scossa di terremoto all'alba di oggi in provincia de l'Aquila, avvertita anche in provincia di Frosinone. Scuole chiuse in alcuni Comuni abruzzesi.

***Alluvione, Gatteo Mare pronta per la Pasqua: "I balneari non siano lasciati soli"*****CesenaToday**

*"Alluvione, Gatteo Mare pronta per la Pasqua: "I balneari non siano lasciati soli"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, Gatteo Mare pronta per la Pasqua: "I balneari non siano lasciati soli"

"Il mix di alte mareggiate e esondamento dei fiumi Rubicone e Pisciatello all'interno è stato pernicioso, in particolare abbiamo assistito all'erosione di un'ampia fetta di spiaggia", prosegue Dall'Ara

Redazione 27 febbraio 2015

**FOTO DI REPERTORIO, LA SITUAZIONE A GAMBETTOLA**

Gatteo Mare sarà pronta per l'inizio in grande stile dell'attività turistica già a Pasqua, ma i danni dell'alluvione di inizio febbraio subiti sono importanti, a danno in particolare delle imprese, oltreché dei cittadini-. "La trentina dei nostri stabilimenti balneari è rimasta colpita - dice Egisto Dall'Ara, storico albergatore di Gatteo Mare e membro di giunta Confcommercio cesenate; a subire danni sono stati anche alcuni alberghi, oltre naturalmente alle case di vari concittadini".

"Il mix di alte mareggiate e esondamento dei fiumi Rubicone e Pisciatello all'interno è stato pernicioso, in particolare abbiamo assistito all'erosione di un'ampia fetta di spiaggia - prosegue Dall'Ara -. Gli imprenditori, già dal giorno dopo, si sono tirati su le maniche e come sono soliti fare hanno affrontato questo ennesimo problema per essere pronti e tirati a lucido per l'inizio della stagione estiva e rispetteranno l'impegno"

**Annuncio promozionale**

"Serve - aggiunge - però anche il sostegno del sistema territoriale in tutte le sue forme, da eventuali sgravi fiscali da parte dell'amministrazione comunale per le imprese danneggiate che come Confcommercio richiediamo, agli interventi sul credito agevolato da parte degli istituti di credito sulla scia di quanto ha messo in atto il nostro Confidi per le imprese Confcommercio. L'importante è che, attutita l'eco dell'alluvione, le imprese non siano lasciate solo a leccarsi le ferite".



***Il progetto della nuova via Emilia: i lavori al via questa estate*****CesenaToday***"Il progetto della nuova via Emilia: i lavori al via questa estate"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Il progetto della nuova via Emilia: i lavori al via questa estate

L'appuntamento con la cittadinanza e i consiglieri comunali e di quartiere è fissato per lunedì 2 marzo, dalle 18 alle 20.30 nella sala del quartiere in piazza Anna Magnani.

Redazione 28 febbraio 2015

Riqualficazione del tratto ovest della via Emilia e nuovo sistema di piste ciclabili nella zona Ippodromo. Sono questi gli argomenti principali al centro del primo incontro tra amministratori e cittadini al quartiere Oltresavio per l'iniziativa "Quartiere x Quartiere". L'appuntamento con la cittadinanza e i consiglieri comunali e di quartiere è fissato per lunedì 2 marzo, dalle 18 alle 20.30 nella sala del quartiere in piazza Anna Magnani.

La nuova via Emilia

Ai cittadini verrà illustrato il progetto, i cui lavori inizieranno in estate, che riguarda la sistemazione dell'arteria stradale in uscita da Cesena in direzione Forlì (per un importo di un milione e mezzo di euro). Il primo stralcio prevede di costruire spazi unici destinati alle diverse funzioni e utenze che il nuovo tratto di Viale Matteotti ospiterà. Al posto dell'attuale indistinta e uniforme carreggiata stradale, troppo larga e pericolosa, il nuovo progetto verterà sulla volontà di separare e mettere in sicurezza i percorsi delle tre differenti utenze: i marciapiedi e le aree pedonali per i pedoni, la pista ciclabile per i ciclisti e la carreggiata stradale per i veicoli a motore. La loro larghezza rispetterà comunque sempre le dimensioni minime e consigliate dalle normative (3,50 metri + 0,50 di banchina per ogni corsia stradale, 2,50 metri per la pista ciclabile a doppio senso e 1,50 metri per il marciapiede nel suo punto più stretto) e il loro disegno sarà composto da pochi tratti rettilinei che si susseguono dolcemente.

Prevista anche la creazione di un allineamento di alberature ad alto fusto composta da due differenti strutture : verso la strada carrabile, un allineamento di piante dello stesso tipo, che avrà una funzione di filtro visivo e acustico, enfatizzando la separazione tra il percorso carrabile e ciclabile. Verso la zona pedonale si pensa invece a una serie di alberi, principalmente da frutto, che saranno piantati in modo irregolare seguendo l'andamento curvilineo dell'aiuola.

Sul fronte della sosta si sono già svolti alcuni incontri sia con i residenti che con gli operatori commerciali della zona per concordare insieme la disponibilità di posti auto a loro dedicati, con soluzioni sia per la sosta lunga (residenti) sia per la sosta breve al servizio delle attività commerciali.

Nell'ambito del primo lotto sarà inoltre compresa anche la riqualficazione di via Cacciaguerra, evidenziando così il fatto che nella sistemazione delle strade si pone la giusta attenzione non solo alle direttrici principali, come la via Emilia appunto, ma anche a quelle secondarie.

Ma questo è solo l'avvio di una progettazione più ampia, che comprende non solo il completamento della riqualficazione di questo tratto di via Emilia (così come è stato prefigurato dal progetto vincitore del concorso di idee lanciato alcuni anni fa dall'Amministrazione comunale) ma anche altri interventi, nel nome di una mobilità più sicura per tutti gli utenti della strada, primi fra tutti ciclisti e pedoni. In quest'ottica si inseriscono la previsione di prolungare la futura pista ciclabile sulla via Emilia fino a rotonda di Torre del Moro e poi fino al Cimitero di Diegaro e il pacchetto di opere che riguarderanno la zona dell'Ippodromo: fra esse, la rotatoria all'incrocio fra viale della Resistenza e la via Emilia, la pista ciclabile che da questo incrocio muoverà verso via Gramsci, la rotonda prevista di fronte all'ingresso principale dell'Ippodromo e la sistemazione del piccolo parcheggio limitrofo. Queste opere, che andranno ad ampliare e integrare l'intervento sulla via Emilia, sono state inserite nella programmazione dell'Amministrazione comunale dopo essere state

***Il progetto della nuova via Emilia: i lavori al via questa estate***

fra le più segnalate dai cittadini nel corso dell'edizione di Carta Bianca dedicata al bilancio 2015.

**Altri interventi futuri**

L'incontro di lunedì sarà inoltre l'occasione per aprire il confronto sui progetti futuri, in particolare su quello che riguarda il secondo lotto del parco Ippodromo che comprende i terreni dell'ex azienda agricola Colombarda (terreni più vicini alla ferrovia, per un importo di 100mila euro) e sull'arredo della rotonda "Paul Harris" di Diegaro, con il progetto presentato dal Rotary (50mila euro). Mezzo milione di euro sarà invece destinato allo smontaggio e rimontaggio delle strutture della nuova sede della Protezione Civile a Torre del Moro e 257mila euro per l'adeguamento sismico del Carisport. 32mila euro saranno destinati per la sistemazione della pista di pattinaggio di San Mauro, mentre sul fronte della mobilità 50mila euro saranno utilizzati per realizzare il parapetto via Emilia sullo scolo Casalecchio, mentre 76mila saranno gli euro per l'installazione di due pensiline per i bus in via Viareggio e in via Savio e la sistemazione dei marciapiedi e una nuova isola ecologica in via di Vittorio.

**Importi complessivi**

Negli ultimi anni, solo per il quartiere Oltresavio, il Comune ha investito quasi 14 milioni di euro in opere pubbliche, nell'ambito delle quali spicca la nuova scuola elementare di Torre del Moro (6,2 milioni di euro). E questo senza contare la realizzazione del Cimitero Nuovo, per un importo di 15 milioni di euro, realizzato attraverso un project financing. Per il futuro l'amministrazione rilancia, con una previsione di spesa di circa 6 milioni e mezzo di euro, di cui più della metà per la riqualificazione della via Emilia Ovest e per le opere ad essa collegate.

"Quello con i cittadini - spiegano il Sindaco, Paolo Lucchi, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Maura Miserocchi e l'Assessore ai Quartieri, Simona Benedetti - è un momento fondamentale di confronto per ascoltare i suggerimenti del quartiere. Sono proprio i residenti ad avere il polso della situazione e grazie a loro possiamo comprendere meglio come intervenire e dove. E non parliamo solo di interventi di grande impatto, ma anche di piccole opere di manutenzione o miglioramento sotto il profilo della sicurezza. Cesena non è solo il centro storico, ci sono tante zone della città che vanno valorizzate adeguatamente mettendosi seduti intorno a un tavolo ad ascoltare le proposte di quelle persone che ogni giorno qui vivono e lavorano".

Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 6 marzo e riguarderà il quartiere Dismano: in questa occasione si parlerà della rotonda di San Cristoforo, della messa in sicurezza di via Dismano e della pista ciclabile vicino al cimitero di Pievesestina.

Annuncio promozionale

ÜÀË

***Altro incendio a scuola Evacuati gli studenti*****Corriere Adriatico.it***"Altro incendio a scuola Evacuati gli studenti"*Data: **28/02/2015**[Indietro](#)**Studenti evacuati al Galilei di Jesi****C'è un altro principio di incendio**

PER APPROFONDIRE: Jesi, incendio, scuola

[Altro incendio a scuola](#)[Evacuati gli studenti](#)

JESI - Ancora un principio di incendio all'Iis Galilei di viale del Lavoro.

La palazzina B dell'istituto è stata evacuata. In questo momento i ragazzi sono sul cortile della scuola. Stanno intervenendo due mezzi dei vigili del fuoco. Sul posto anche carabinieri e vigili urbani. Un primo allarme era già scattato ieri. In quel caso sono stati dati alle fiamme rotoli di carta igienica sistemati nell'ascensore.

***Scossa di terremoto del 3.9 tanta paura in Abruzzo***

Scossa di terremoto del 3.9 tanta paura in Abruzzo

**Corriere Adriatico.it**

""

Data: 28/02/2015

[Indietro](#)

**Scossa di terremoto in Marsica**

**tanta paura e gente in strada**

PER APPROFONDIRE: marsica, terremoto, magnitudo

AVEZZANO - Grande paura nei Comuni del Fucino a causa di una scossa di terremoto di magnitudo 3.9. E' avvenuta, secondo l'Ingv, alle 4,16, nel distretto della Piana del Fucino, con epicentro a due chilometri da Trasacco e a circa 17 chilometri di profondità. La popolazione si è precipitata in strada terrorizzata e ha chiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco che hanno ricevuto tantissime telefonate. Dai controlli eseguiti, non si registrano danni a cose o persone ma sono in corso ulteriori accertamenti. In molti, con coperte e giacche (foto Antonio Oddi), hanno deciso di trascorrere la notte in auto e non rientrare in casa. Le scuole, in via precauzionale, resteranno chiuse a Collelongo, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga. Un mese e mezzo fa sono cominciate le manifestazioni per ricordare il sisma del 1915 di magnitudo 7 con 30 mila vittime.

*Area camper Summit in Comune***Corriere Adriatico.it***"Area camper Summit in Comune"*

Data: 01/03/2015

Indietro

**Gestione "in anticipo" dell'area camper****Il Comune ora ci mette una pezza**

PER APPROFONDIRE: Porto SantElpidio, area camper, Comune

PORTO SANT'ELPIDIO - E' ufficiale, ci sarà un bando per l'affidamento dell'area camper. "Sarà aperto a tutti" dicono in Comune ("e vorrei vedere altrimenti...", dicono altri) solo che qualcuno lo sapeva già da mesi e si è organizzato, altri invece lo sapranno solo tra poco.

Una situazione quanto meno imbarazzante che potrebbe anche gettare una luce non tanto chiara su regole e criteri che saranno ora inserite nel bando. Insomma, un bel pasticcio al quale si cerca di mettere una toppa.

La cronologia degli eventi per come la si conosce è sconcertante: nei mesi scorsi, già prima di Natale, i balneari all'interno di Confcommercio, quelli del sindacato Sib, si organizzavano per prendere in gestione l'area camper. La cosa destò un po' di stupore visto che mai il Comune aveva dato adito ad un bando e fino ad ora era stata affidata alla protezione civile, ruolo svolto normalmente, e che poteva anche essere riconfermato. Ma si può optare anche per l'opportunità di lavoro a privati, lecito e bene, ma che tutti partano però sulla stessa linea. Si capì qualcosa quando venne "intercettata" una comunicazione interna al sindaco balneari della Confcommercio, più o meno: riunione per dare vita ad una cooperativa di gestione dell'area camper, ultimi giorni utili per aderire. Lo stupore si ravvivò e anzi crebbe visto che ancora il Comune non aveva proferito parola sull'argomento; eppure la giunta al suo interno annovera come assessore al turismo, bravissima e professionale, proprio una dipendente Confcommercio.

Qualche mugugno a taccuino chiuso e poi ecco infine oggi una riunione di maggioranza, questa mattina, e il comunicato finale: la maggioranza consiliare di concerto con la giunta comunale ha deciso di 1) Mettere a bando la gestione dell'area in oggetto... (vicino la Fim); 2) Affidare completamente al soggetto gestore la realizzazione di tutti i servizi necessari per lo svolgimento di tale attività; 3) Chiedere come base di gara la possibilità di opere compensative tra cui un area verde attrezzata da far utilizzare a tutta la cittadinanza; ecc.. ecc.

Tardiva, la presa di posizione della politica, a garanzia della democratica opportunità uguale per tutti di poter gareggiare alla gestione dell'area camper, che non fa altro che confermare se non l'imbarazzo che, almeno secondo le intenzioni iniziali di qualcuno, la vicenda non doveva svilupparsi così, o quanto meno è iniziata male. Il summit, il primo e unico, tra assessori e consiglieri di maggioranza si è svolto il giorno dopo l'ultima adunanza in Confcommercio tra i balneari del Sib. La partita hanno cominciato a giocarla quindi molto prima dell'incontro di ieri. Prima di Natale se ne parlava negli ambienti interni ai balneari, qualcuno dice addirittura già da settembre scorso.

Quando si parla di sinergia strategica tra pubblico e privato speriamo non si intenda questo

*Arno, argini gonfiabili anti-alluvione***Corriere Fiorentino**

""

Data: **01/03/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 01/03/2015 - pag: 7

Arno, argini gonfiabili anti-alluvione

Proteggeranno (temporaneamente) Firenze per 3,5 km. Rossi: è il primo test, poi la gara per comprarli

Ecco gli argini gonfiabili che dovrebbero proteggere Firenze in caso di esondazione dell'Arno. Sono lunghi 3 metri, alti 70 centimetri (ma possono arrivare fino a un metro e 90) e in caso di utilizzo saranno riempiti d'acqua. È questa la risposta della Regione e della protezione civile ad un possibile straripamento del fiume, e per evitare che si ripeta un altro 66.

Argini mobili, che proteggeranno il centro storico per 3,5 km, mentre per altri 2,2 km saranno montate delle paratie. E così i punti critici, come Ponte alle Grazie, Biblioteca Nazionale, Ponte da Verrazzano, hotel Ville sull'Arno, viadotto Marco Polo e Ponte San Niccolò, saranno al sicuro. Si tratta di un sistema di contenimento già collaudato, e usato con successo negli Stati Uniti sul Mississippi, in Luisiana e nello Stato di Washington, in Francia, a Buchères-Troyes, e in Ungheria per proteggere un terminal del gas dalla piena del Danubio. Per testare gli argini mobili che la Regione noleggerà per 18 mesi a un costo di 80 mila euro, fino ad arrivare a 200 mila euro in caso di utilizzo, per poi bandire una gara da 5 milioni per l'acquisto ieri mattina sulle rive dell'Arno, accanto all'Obihall, tra via De André, via Varlungo e via Gobetti, è andata in scena la simulazione di un'alluvione a cui ha voluto assistere anche Erasmo D'Angelis, a capo della task force di Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico: «Il governo c'è e ci sarà sempre», ha detto, per poi annunciare che venerdì scorso il Cipe ha sbloccato 700 milioni di finanziamenti (su 1,1 miliardi) per evitare che una prossima ondata di maltempo distrugga ogni cosa e possa causare altri morti. «Le risorse che arriveranno in Toscana ha aggiunto D'Angelis saranno impiegate per mettere in sicurezza l'Arno. Nell'arco di quattro anni con i 141 milioni che sono stati messi a disposizione bisognerà "invasare" i 40 milioni di metri cubi di acqua che inondarono Firenze nel 66. E questo lo faremo con 4 grandi casse di espansione (quelle di Figline, ndr) e rialzando di 1,5 metri la diga di Levane». All'esercitazione, cui hanno partecipato una quarantina di volontari delle varie Pubbliche Assistenze dell'area metropolitana, la polizia municipale e gli uomini della protezione civile, c'era il governatore Enrico Rossi: «Abbiamo deciso di dotarci di attrezzature moderne per non fare la parte dei c....i. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove, poi bandiremo una gara». Antonio Passanese RIPRODUZIONE RISERVATA

***Altri smottamenti, paure per nuove piogge***

- Corriere di Romagna

**Corriere Romagna.it**

*"Altri smottamenti, paure per nuove piogge"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

**EMERGENZA A CASOLA**

Altri smottamenti, paure per nuove piogge

Il sindaco: «Un disastro ambientale e sociale». Firmata un'ordinanza di divieto di accesso

**RICCARDO ISOLA**

27/02/2015 - 13:18

0

CASOLA VALSENI. Un silenzio spettrale, quasi surreale per la zona. Transenne nei campi e nei punti di ingresso all'area colpita. Pattuglie di vigili del fuoco e della polizia municipale, gruppi di volontari della Protezione civile e degli alpini a presidio di quel che resta del campo sportivo "E. Nannini". Una task force messa in azione per evitare che incauti curiosi possano andare incontro a drastiche conseguenze. Questa la fotografia di quello che succede il giorno dopo lo smottamento che ha fatto scivolare nel letto del torrente Senio la struttura sportiva. Un colosso di quasi un ettaro di superficie e mezzo milione di metri cubi di materiale roccioso crollato all'improvviso.

Una "montagna" franata. Quello che lo stesso sindaco Nicola Iseppi ha definito «un disastro ambientale e sociale per la comunità di Casola Valsenio» è testimoniato da quella ferita aperta che lacera il terreno di gioco e l'area sportiva per quasi tutta la sua estensione. Oltre centocinquanta metri di taglio longitudinale che in pochi secondi ha portato via un punto di ritrovo, socializzazione e sportività della comunità. Panchine, porte, i nuovi piloni per l'illuminazione, recinzioni hanno fatto un salto di oltre una quarantina di metri verso il basso. Una mole di materiale che ha creato un'improvviso sbarramento nel Senio.

Sotto controllo la "diga". Proprio questo argine di detriti, nella notte di mercoledì e per tutta la giornata di giovedì è stato presidiato e monitorato. L'accumulo continua a frenare e far ristagnare buona parte dell'acqua del Senio. A tenere in allerta tutti è anche l'evoluzione meteo. Piogge o addirittura nevicate come si preannunciano nei primi giorni di marzo potrebbero complicare la situazione.

Frane diffuse. La situazione non è per nulla stabilizzata. Durante la giornata si sono registrati altri smottamenti. Dal costone posto di fronte a quel che resta del "Nannini" distaccamenti di terreno e vegetazione si sono susseguiti durante la giornata. Un aggravio che ha portato il primo cittadino a firmare un'ordinanza di divieto di accesso ai campi coltivati sovrastanti.

Visita della Regione. Per verificare di persona la situazione, nella mattina di ieri ha fatto visita a Casola l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Un incontro sul luogo del disastro durato pochi minuti ma che ha permesso al sindaco Iseppi di far vedere «lo stato del dissesto e i danni evidenti della frana». Nel pomeriggio di domenica

***Altri smottamenti, paure per nuove piogge***

è invece atteso l'arrivo di Stefano Bonaccini. Sarà con il presidente della Regione che si inizierà a parlare di ipotesi concrete di aiuto da parte dell'ente bolognese.

ÜÀË



***Frana, il terreno cede ancora***

- Corriere di Romagna

**Corriere Romagna.it**

*"Frana, il terreno cede ancora"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

VALMARECCHIA

Frana, il terreno cede ancora

A Verucchio la strada "scende" di altri due centimetri. Intanto lunedì 2 marzo arriva il ministro Galletti a San Leo  
28/02/2015 - 11:45

0

VERUCCHIO. Frana, il terreno nella notte ha ceduto di altri due centimetri, partita la gara di solidarietà in aiuto dei cittadini evacuati. Continua a destare preoccupazione il movimento franoso che ha interessato via Serra, dove, però, nelle ultime ore sono stati effettuati numerosi interventi. Ieri, le ditte incaricate dal Comune, su indicazione dei geologi, hanno eseguito numerosi opere per cercare di sistemare la situazione. E' stato rimosso l'asfalto nel tratto stradale interessato per alleggerire il peso che la strada scarica sulle abitazioni. E' stato inoltre asportato materiale per un metro di profondità su un fronte di 200 metri per un peso di circa 20mila quintali. E' stato realizzato poi un fosso di raccolta parallelo alla strada dove fare confluire le eventuali acque piovane. E' stato realizzato un ulteriore drenaggio appena fuori dell'area di frana, lato San Marino, di circa 4 metri di profondità per individuare la falda che alimenta e spinge verso Rimini. Inoltre, si stanno effettuando sei trivellazioni in profondità per potere leggere con inclinometri e geosonde eventuali movimenti. Gli interventi - precisa l'amministrazione - sono tutti propedeutici a quello che il Servizio tecnico di bacino dovrà realizzare per contenere il fenomeno e ripristinare la strada. Tutti i gestori e fornitori di servizi si stanno prodigando per coadiuvare le operazioni messe in campo dal Comune. Enel è intervenuta sostituendo la linea di conduzione elettrica; Telecom ha sganciato i cavi dalle case e li monitora costantemente; Hera nei giorni scorsi ha realizzato una condotta dell'acquedotto esterna alla strada mentre è costante il monitoraggio e la disponibilità di intervento di Sgr per la rete di fornitura del gas domestico.

Continua anche la corsa alla solidarietà da parte dei verucchiesi, che tramite i social network, hanno avanzato diverse proposte e disponibilità per aiutare i cittadini sfollati. Al momento il Comune ha messo a disposizione i locali rimasti liberi all'ex canonica per trasferire mobili e oggetti delle famiglie sfollate e continua la ricerca di eventuali spazi più grandi.

«Stiamo facendo tutto il possibile - afferma il vice sindaco Alex Urbinati - anticipando interventi che i tempi della burocrazia avrebbero consentito solo tra qualche mese. Auspichiamo che le relazioni fatte dai tecnici della Protezione civile nazionale, arrivati lunedì da Roma per prendere coscienza dei problemi, facciano rientrare la nostra emergenza nel piano che sarà finanziato dal governo».

Intanto, per quel che riguarda la frana di San Leo, lunedì 2 marzo, nel Palazzo mediceo a partire dalle 14, si terrà un incontro pubblico per un bilancio degli interventi fatti e di quelli ancora da fare alla presenza del ministro all'ambiente Gian Luca Galletti e del presidente della Regione Stefano Bonaccini che chiuderanno la conferenza.

*Frana, il terreno cede ancora*

***Bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica di Alviano***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica di Alviano"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Bimbo di 7 anni realizza videoclip su Oasi naturalistica di Alviano

27/febbraio/2015 - 16:06

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

L'Oasi Wwf di Alviano ha ispirato l'arte creativa di un bambino di sette anni che ha messo tutta la sua passione per questo settore realizzando un video affascinante ed educativo proprio sull'Oasi. Il piccolo si chiama Francesco Barberini ed ha prodotto con l'aiuto del padre una clip di sette minuti sulle bellezze dell'Oasi e le principali specie di fauna acquatica che migrano o transitano nell'area protetta.

**GUARDA** il video

L'amministrazione provinciale ha recentemente eseguito lavori di ripristino della parte danneggiata dall'alluvione del 2012. Si tratta di una delle due aree che compongono la zona naturalistica risistemate grazie ad un finanziamento di 25mila euro stanziato dal dipartimento di Protezione civile. La Provincia ha progettato e realizzato le opere con un intervento che è consistito nella sistemazione dell'argine per consentire nuovamente la fruizione da parte dei visitatori e il ricollegamento dei due settori del parco naturale.

***Scossa di terremoto tra Foligno e Spoleto***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Scossa di terremoto tra Foligno e Spoleto"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Foligno e Spoleto

01/marzo/2015 - 18:23

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata alle ore 17.50 di domenica 1 febbraio nel Folignate. L'epicentro è stato individuato dalle strumentazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a metà strada tra Spoleto e Foligno, per la precisione circa tre chilometri a est di Trevi.

LEGGI Tremano i Monti Martani, due scosse nella notte

***Terremoto da 2.8 in Appennino***

- Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (ed. Bologna)**

*"Terremoto da 2.8 in Appennino"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Terremoto da 2.8 in Appennino

UN ALTRA SCOSSA

Terremoto da 2.8 in Appennino

Tra Modena, Bologna e Pistoia

UN ALTRA SCOSSA

Terremoto da 2.8 in Appennino

Tra Modena, Bologna e Pistoia

BOLOGNA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dalla rete sismica dell Ingv stamane alle 6.53, a 10,7 km di profondità, in Appennino tra le province di Modena, Bologna e Pistoia. Le località più vicine all epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme. Una scossa della stessa magnitudo era stata registrata martedì sera; anche ieri le scosse nella zona sono state diverse, magnitudo fra 2 e 2.5.

27 febbraio 2015

Terremoto da 2.8 in Appennino

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

*Scossa di terremoto in Abruzzo e Ciociaria, paura ma nessun ferito*

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **28/02/2015**

Indietro

Scossa di terremoto in Abruzzo  
e Ciociaria, paura ma nessun ferito

La terra trema nelle prime ore di sabato, l'epicentro è in Abruzzo. Paura soprattutto a Sora dove centinaia di abitanti hanno  
passato la notte in strada

di Antonio Mariozzi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

2

0

51

40

1

***Scossa di terremoto in Abruzzo e Ciociaria, paura ma nessun ferito***[Da Guardare](#)[Evidenzia onoff](#)[Stampa](#)[Ascolta](#)[Email](#)

SORA - Panico nella prime ore di sabato 28 febbraio in Abruzzo e in Ciociaria. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 nella Piana del Fucino, con epicentro fra Trasacco, San Benedetto dei Marsi e Luco dei Marsi, in provincia dell'Aquila, ha creato tanta paura anche in diverse zone del Frusinate. Al momento, non si segnalano danni a cose o persone. Gente in strada La terra ha tremato alle 4.16, a distanza di un mese e mezzo dalle cerimonie svoltesi per ricordare i cento anni del devastante terremoto della Marsica, che provocò trentamila morti. Il sisma, registrato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito dalle popolazioni. In molti hanno subito lasciato le loro abitazioni portandosi all'aperto.

**L'epicentro**

Il terremoto, avvenuto a 17,3 chilometri di profondità, ha causato allarme e paura nel comprensorio di Sora, ad Arce e Fontana Liri, ma anche nel nord Ciociaria, specie a Filettino, il paese più alto del Lazio al confine con l'Abruzzo. La forte scossa è stata avvertita pure in altri comuni nella zona di Fiuggi. Aperta sede polizia locale Numerose le chiamate ai vigili del fuoco del comando provinciale di Frosinone.

**Panico**

Momenti di panico si sono vissuti in molte località della zona, con centinaia di abitanti che si sono riversati sulle strade. Sora, già danneggiata dal terremoto di tre anni fa con cinquanta case lesionate, dista dal luogo dell'epicentro appena dieci chilometri in linea d'aria. La sede della polizia locale è stata aperta nella notte per rispondere alle chiamate dei cittadini e provvedere a eventuali richieste di aiuto. Attivata anche la protezione civile. Dalle prime verifiche non risultano danni ad abitazioni ed edifici pubblici. Lezioni regolari, sabato, in tutte le scuole.

28 febbraio 2015 | 09:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esercitazione disastro idrogeologico: presente il gruppo comunale Proci***  
***iv***

- Corriere di Viterbo

**Corriere di Viterbo.it**

*"Esercitazione disastro idrogeologico: presente il gruppo comunale Proci"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Esercitazione disastro idrogeologico: presente il gruppo comunale Proci

27/febbraio/2015 - 18:08

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Fino a domenica 1 marzo, sedici volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto di Castro saranno impegnati a Civitavecchia in una esercitazione volta a simulare le capacità comunicative durante una condizione di disastro naturale. La giornata di sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo, sarà dedicata all'operazione "Alveo sicuro" mirata alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua del territorio.

In particolare verranno simulate ostruzioni e casi di persone in acqua, mentre al Centro polifunzionale di Fiumaretta, dove sarà istituito il Coc (Centro operativo comunale) verrà testata l'operatività in caso di blackout. Ci sarà la presenza costante del responsabile del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto, dottor Adalgiso Ricci, che coordinerà i volontari dalla sala operativa di concerto con gli altri responsabili degli altri gruppi comunali. La manifestazione, organizzata dalla Regione Lazio, la Prefettura di Roma e il Comune di Civitavecchia, vede il coinvolgimento attivo di otto comuni del litorale laziale: Civitavecchia, Allumiere, Tolfa, Cerveteri, S.Marinella, Ladispoli, Montalto e Tarquinia, oltre alla partecipazione di tutte le forze dell'ordine, associazioni di volontariato e grandi aziende private, per un gran lavoro di squadra che nei momenti di emergenza non è mai abbastanza. Per ciascuna delle operazioni verrà prodotta la modulistica adeguata in modo da valutare anche la preparazione dal punto di vista burocratico.

"Il nostro impegno - afferma il vicesindaco e delegato alla sicurezza Luca Benni - è quello di formare i volontari al fine di svolgere, in caso ce ne fosse bisogno, un intervento adeguato in fase d'emergenza. Il gruppo comunale di Protezione civile è operativo H24 e risponde alla cittadinanza con spirito di collaborazione e sotto il coordinamento della sala operativa regionale".



***Frana di Casola Valsenio, primo sorvolo in elicottero***

- E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna

**E-R Ambiente.it**

*"Frana di Casola Valsenio, primo sorvolo in elicottero"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Frana di Casola Valsenio, primo sorvolo in elicottero

Effettuato dal Servizio tecnico di bacino Reno per sorvegliare l'evoluzione del movimento franoso

[Tweet](#) [Tweet](#)

27.02.2015

Un **sorvolo in elicottero** su Casola Valsenio per valutare la natura e l'entità del **movimento franoso**, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza.

Lo ha effettuato questa mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio civile con l'elicottero messo a disposizione dai Vigili del fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di Protezione civile.

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, in seguito allo **sprofondamento nel fiume Senio** di un'ampia porzione del **campo sportivo** del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'**accurata ricognizione fotografica** della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

“Il sorvolo è stato utile per raccogliere anche dall'alto gli elementi necessari a capire la natura e l'evoluzione del movimento franoso - afferma **l'assessore Gazzolo** -. A questa prima ricognizione nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno”.

A chiarire dal punto di vista tecnico la **natura della frana** che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del **Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri**: “La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni, che hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante, che ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso”.

La porzione franata è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione comunale.

“Effettuate queste prime ricognizioni - conclude Gazzolo - metteremo a punto con il Servizio tecnico di bacino Reno un **sistema di monitoraggio veloce ed efficiente**, che ci permetta di seguire gli eventuali movimenti gravitativi della parte restante del terrazzo colpito dal dissesto. Ieri ho incontrato il sindaco per portargli l'immediato supporto della Regione. Lavoreremo insieme per fronteggiare questa ulteriore emergenza con tutti gli strumenti possibili”.

[Archivio news](#)

[Azioni sul documento](#) [Stampa](#)

Pubblicato il 27/02/2015 —

***Casola Valsenio, sorvolata la frana con un drone***

- E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna

**E-R Ambiente.it**

*"Casola Valsenio, sorvolata la frana con un drone"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Casola Valsenio, sorvolata la frana con un drone

Utilizzato un drone per compiere un ulteriore sopralluogo dall'alto dell'area interessata dalla frana

[Tweet](#) [Tweet](#)

28.02.2015

Dopo il sopralluogo in elicottero di ieri, questa mattina anche **un drone** ha effettuato un sorvolo del **campo sportivo** franato a **Casola Valsenio**.

Il drone è stato messo a disposizione dall'**Università di Bologna**, sulla base di una convenzione sul dissesto idrogeologico attiva con l'Agenzia regionale di Protezione civile.

“Abbiamo voluto utilizzare anche **questa tecnologia** - sottolinea l'**assessore** regionale alla Protezione civile **Paola Gazzolo** - perché consente di ottenere un **modello tridimensionale georeferenziato** del terreno con una precisione di qualche centimetro. Sulla base delle immagini e dei dati raccolti, disponibili in pochi giorni, metteremo a punto una carta che costituirà uno strumento molto utile per valutare ciò che è successo e stabilire come procedere”.

Sul posto, per controllare l'evoluzione del movimento franoso ed effettuare i **tre sorvoli della durata di circa dieci minuti l'uno**, erano presenti il professor Marco Dubbini - che ha lavorato con il collega Matteo Berti -, Anna Rita Bernardi del Servizio tecnico di bacino Reno e alcuni agenti della Polizia municipale di Casola Valsenio.

“Un monitoraggio che vede impegnati, oltre alla Regione, il Servizio tecnico di bacino Reno, la Protezione civile e i Vigili del fuoco - conclude Gazzolo -. Stiamo lavorando insieme e con tutti i mezzi disponibili per affrontare l'emergenza. Domani anche il presidente Bonaccini sarà a Casola Valsenio”.

[Archivio news](#)

[Azioni sul documento](#) [Stampa](#)

Pubblicato il 28/02/2015 —

***Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, paura ma nessun ferito***

| Fanpage

**Fanpage.it (ed. Nazionale)***"Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, paura ma nessun ferito"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto di magnitudo 3.9 in Abruzzo, paura ma nessun ferito

Cronaca

28 febbraio 2015 10:39

di Susanna Picone

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 la scorsa notte alle 4.16 ha interessato l'Abruzzo. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Piana del Fucino. Il terremoto è stato registrato a una profondità di 17.3 chilometri. I Comuni più vicini all'epicentro nella provincia dell'Aquila, tra Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. La scossa di terremoto è stata avvertita distintamente dalla popolazione ma fortunatamente al momento non risultano feriti né danni. I controlli proseguiranno comunque nella giornata di oggi. Per la paura però molte persone, nonostante il freddo, hanno lasciato le loro case e si sono riversate nelle strade trascorrendo la notte fuori. Carabinieri e vigili del fuoco hanno ricevuto tantissime telefonate. La scossa è stata avvertita in maniera distinta anche ad Avezzano, Balsorano, Aielli, Canistro, Capistrello, Celano e, in generale in tutta la Marsica. Le scuole, in via precauzionale, restano chiuse a Collelongo, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga.

<https://twitter.com/INGVterremoti/statuses/571512497678761984>

***Terremoto Emilia, imprenditore arrestato: "Speriamo sia botta forte così creiamo lavoro"***

Terremoto Emilia, imprenditore arrestato: "Speriamo sia botta forte così creiamo lavoro | Fanpage

**Fanpage.it (ed. Nazionale)**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

Terremoto Emilia, imprenditore arrestato: "Speriamo sia botta forte così creiamo lavoro

L'uomo intercettato nell'ambito di un'altra inchiesta mentre parla del terremoto del 2012 in Emilia e Lombardia

Cronaca

28 febbraio 2015 16:41

di Antonio Palma

"Speriamo che arrivi la botta forte, così si crea lavoro". È la frase riferita da un imprenditore edile alla moglie nel maggio 2012 mentre parlava del terremoto che poche ore prima aveva colpito l'Emilia Romagna e il Mantovano provocando danni, morti e feriti. Il particolare agghiacciante è emerso durante un'inchiesta sui rapporti tra 'ndrangheta, economia e istituzioni locali nel nord Italia che ha portato all'arresto tra gli altri dello stesso imprenditore. Nell'ambito degli accertamenti a suo carico, infatti, l'imprenditore Antonio Muto era stato messo sotto controllo dagli inquirenti che intercettavano le sue conversazioni telefoniche e ambientali. Proprio durante una delle conversazioni in auto con la moglie l'uomo è stato sentito mentre riferiva alla consorte: "Speriamo che arrivi la botta forte, se arrivasse almeno un minuto, un minuto ne fa di danni. Insomma, si crea del lavoro". L'intercettazione ambientale è finita così agli atti dell'inchiesta coordinata dall'antimafia di Brescia e pubblicate oggi dalla Gazzetta di Mantova.

L'inchiesta sulla lottizzazione a Mantova

Le intercettazioni oltre a fare emergere per l'ennesima volta come certi imprenditori senza scrupoli speravano di lucrare sul terremoto che aveva colpito l'Emilia e parte della Lombardia, hanno portato alla luce anche una rete di connivenze per appalti e lavori pubblici. Tra gli indagati dell'inchiesta figurano tra gli altri il Sindaco di Mantova, Nicola Sodano, due ex senatori dell'allora Pdl, Luigi Grillo e Franco Bonferroni, e il presidente emerito del Consiglio di Stato Pasquale De Lise. Secondo l'accusa, il gruppo avrebbe intessuto una rete per far pressioni sul Consiglio di Stato e sul ministero per i Beni Culturali in modo da ottenere il via libera per la lottizzazione della sponda sinistra del lago Inferiore di Mantova.

***Arno, emergenza alluvione: arrivano gli argini di sabbia. Le foto del test*****FirenzeToday***"Arno, emergenza alluvione: arrivano gli argini di sabbia. Le foto del test"*

Data: 01/03/2015

Indietro

Arno, emergenza alluvione: arrivano gli argini di sabbia. Le foto del test

L'esercitazione si è svolta lungo il tratto di fiume tra le vie De Andrè, Varlungo e Gobetti. Argini mobili per 3,5 chilometri collocati nel tratto tra il Viadotto Marco Polo e il Ponte San Niccolò. Costo dell'operazione, 5 milioni di euro per 5 anni

redazione 1 marzo 2015

Foto da Twitter Toscana Notizie

E' durata fino alle 18 di ieri la simulazione dell'emergenza "alluvione" sul lungarno. La Regione Toscana, attraverso la Protezione civile e in collaborazione con il Comune di Firenze ha messo in atto così l'esercitazione-simulazione per testare la capacità delle nuove strutture "mobili" di protezione temporanea destinate a fronteggiare un tipo di alluvione come quella che colpì la città nel '66 e mettere al sicuro il centro storico della città in caso di rischio esondazione.

L'esercitazione si è svolta lungo il tratto di fiume tra le vie De Andrè, Varlungo e Gobetti. In tutto 11 ore per caricare, scaricare, montare circa 100 metri delle nuove strutture "mobili" e poi smontarle per trasportarle e immagazzinarle nel deposito.

Prima in Italia a sperimentare gli argini mobili, strutture temporanee per il contenimento delle piene, la Regione Toscana ha deciso di acquistarle in attesa che siano conclusi gli interventi strutturali a monte di Firenze. Essenzialmente si tratta di sistemi di rialzamento della quota arginale che evitano la fuoriuscita del fiume nei punti più critici in caso di un evento particolarmente catastrofico come quello del 1966.

L'Ente ha deciso di dotarsi stabilmente di queste strutture, ma prima di procedere era necessario testarle in modo da definirne al meglio le caratteristiche che poi saranno richieste nella fornitura definitiva. Per questo è stato deciso un primo contratto di noleggio per 18 mesi (costo 80mila euro, valore che arriva a 200mila euro in caso di utilizzo durante un evento).

In circa 2 ore sono stati montati circa 100 metri di moduli arginali (ciascuno lungo 3 metri) rappresentativi delle varie tipologie di difesa idraulica (moduli alti 70 cm, 1,20 cm fino a quelli sovrapposti che raggiungono 1,90 cm).

Le caratteristiche degli argini noleggiati - Gli argini mobili sono moduli riempiti di sabbia. Vengono stoccati già pieni, come previsto dal contratto, in un'area limitrofa all'abitato di Firenze, in modo da garantire una risposta in tempi rapidi in caso di emergenza.

Tempistica - In coerenza con le tempistiche degli avvisi di allerta emanati dal Centro funzionale regionale (CFR), sono previste una pre-allerta alla ditta di 16 ore e poi 8 ore per il montaggio. Come per l'Arno, gli argini mobili verranno utilizzati sui fiumi della Toscana, oltre all'Arno anche il Bisenzio, l'Ombrone pistoiese, il Serchio.

Dove verranno montati - Gli argini in caso di evento saranno montati nei punti più critici del centro dove si prevede che in prima battuta esondi l'acqua. Sono due punti entrambi in destra idraulica, uno in corrispondenza del tratto tra il Ponte alle Grazie e la Biblioteca Nazionale, e l'altro, il tratto compreso tra il Ponte da Verrazzano e l'hotel Ville sull'Arno. Le ulteriori disponibilità di moduli saranno utilizzate al momento nei punti individuati in base al tipo di evento atteso e alle criticità presenti.

Gli argini di sabbia anti alluvione

***Arno, emergenza alluvione: arrivano gli argini di sabbia. Le foto del test***

Le caratteristiche degli argini definitivi - Gli argini mobili che saranno acquistati saranno lunghi complessivamente 3,5 chilometri (in sponda destra e sinistra d'Arno), e saranno collocati nel tratto tra il Viadotto Marco Polo e il Ponte San Niccolò. Per parte del tratto che va da Ponte San Niccolò a Ponte Santa Trinita, invece, saranno sistemate paratie mobili (per complessivi 2,2 chilometri). Il costo a base di gara della fornitura, montaggio, manutenzione ordinaria degli argini gonfiabili e paratie è di circa 5 milioni per cinque anni. Tenuto conto che la fornitura sarà realizzata appositamente e "su misura" per Firenze, si potranno avere tempi di montaggio e di preallerta più ridotti rispetto a quelli previsti nel noleggio. In pratica, per montare 3,5 km di argini ci vorranno al massimo 4 ore e 16 uomini, più 10 mezzi mobili (camion e furgoni) . Quattro ore e 16 uomini anche per montare i 2,2 km di paratie, più 5 camion.

**Annuncio promozionale**

ROSSI - "Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno la Regione sta lavorando a una serie di interventi strutturali, a monte e a valle di Firenze. Accanto a questi interventi, indispensabili per poter davvero alzare il livello di sicurezza e ridurre sensibilmente il rischio, abbiamo deciso anche di dotarci di un nuovo sistema per fronteggiare l'emergenza e mettere in sicurezza la città di Firenze nel caso, che speriamo non si verifichi mai, di un'alluvione tipo quello avvenuto nel 1966. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove per poi bandiremo una gara per acquisirli stabilmente entro l'autunno". Così il presidente della Regione, Enrico Rossi, presente al test.

***Fiume Ronco e Montone: un milione di euro per progetti anti-piene*****ForlìToday***"Fiume Ronco e Montone: un milione di euro per progetti anti-piene"*

Data: 27/02/2015

Indietro

Fiume Ronco e Montone: un milione di euro per progetti anti-piene

I due progetti, che sono stralci della sistemazione e messa in sicurezza dei maggiori corsi d'acqua del territorio, sono finalizzati alla laminazione delle piene e al recupero ambientale degli alvei e della fasce boscate che li affiancano

Redazione 27 febbraio 2015

1

Il Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha avviato l'affidamento dei lavori della terza annualità dell'Accordo di programma sottoscritto il 3 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Nella terza annualità dell'Accordo, a cura del Servizio tecnico di bacino Romagna, sono compresi 14 interventi, con un finanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Il Servizio tecnico di bacino Romagna appartiene alla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, che fa capo all'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo. In particolare, sono stati affidati i lavori di adeguamento degli argini del fiume Montone alla piena duecentennale tra le province di Forlì-Cesena e Ravenna; e adeguamento degli argini e recupero di aree di espansione naturale del fiume Ronco nei comuni di Forlì e Forlimpopoli. I due progetti, che sono stralci della sistemazione e messa in sicurezza dei maggiori corsi d'acqua del territorio, sono finalizzati alla laminazione delle piene e al recupero ambientale degli alvei e della fasce boscate che li affiancano.

Per quanto riguarda il fiume Montone, l'area di intervento (idraulico e naturalistico), riguarda il tratto immediatamente a valle della via Emilia nell'abitato di Forlì e i due tratti del fiume Montone e del torrente Rabbi nella zona della loro confluenza subito a monte dell'abitato di Forlì. Storicamente, la zona è oggetto di frequenti esondazioni e le recenti piene (2005, 2010, 2013 e 2014) hanno mostrato un incremento dei fenomeni alluvionali critici per gli argini del Montone.

Inoltre, la presenza di tane di animali (nutrie, istrici, volpi, tassi) ha ampliato la vulnerabilità degli argini. Alla confluenza del rio Ronco di Vecchiazzano nel Rabbi, verrà creata una lanca che costituirà un primo esperimento di fitodepurazione a livello di paesaggio. Il costo complessivo del progetto è di poco superiore a 500mila euro.

Per quel che concerne il fiume Ronco, i lavori si svolgeranno nel tratto a monte della via Emilia fra gli abitati di Forlì e Forlimpopoli, fino alla strada provinciale Forlimpopoli-Meldola. E' un'area da rivalutare anche per la sua alta valenza naturalistica e per la posizione favorevole, a ridosso di una forte concentrazione di abitati. Alla confluenza del torrente Ausa a Selbagnone, le opere idrauliche danneggiate saranno recuperate e sostituite da elementi in pietra naturale, paesaggisticamente più adeguate al contesto naturale dell'area di grande valore ambientale. Saranno inoltre costruite opere di rinaturalizzazione propedeutiche alla realizzazione del Parco fluviale del fiume Ronco.

Il costo complessivo del progetto è di 500mila euro.

Annuncio promozionale

"Continuiamo a operare concretamente - dichiara il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, Mauro Vannoni - nell'ambito di una strategia generale e progressiva per coniugare sicurezza idraulica e

***Fiume Ronco e Montone: un milione di euro per progetti anti-piene***

valorizzazione ambientale. Da un lato, utilizzando al meglio aree limitrofe al corso d'acqua per contenere le portate di piena; dall'altro, sperimentando interventi di fitodepurazione".



***Alla scoperta della fisica delle nubi: Forlì vola nella Stratosfera*****ForlìToday***"Alla scoperta della fisica delle nubi: Forlì vola nella Stratosfera"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Alla scoperta della fisica delle nubi: Forlì vola nella Stratosfera

Lo studio di fenomeni garantirà informazioni più accurate per gli enti di protezione civile e ambientale per la prevenzione delle catastrofi naturali come alluvioni, grandinate e bufere

Redazione 28 febbraio 2015

La sede di Forlì della scuola d'Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna è la base operativa del progetto A5-Unibo, un esperimento che ha volato con successo il 10 ottobre scorso sul pallone Stratosferico BEXUS18 da Kiruna (Svezia) sopra il circolo polare artico. L'idea è partita dagli studenti della facoltà forlivese che si sono messi alla ricerca di un progetto scientifico d'interesse e ripercussione internazionale volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni. Dal Laboratorio di Meccanica del Volo e sotto la supervisione del professor Fabrizio Giulietti e guidati dalla dottoranda di ricerca Nani Serrano si sono messi in contatto con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna ed in particolare con la professoressa Laura Tositti che grazie alla sua esperienza gli ha consigliato di misurare alcuni parametri ambientali per arrivare alla comprensione più profonda della relazione tra aerosol e formazione delle nubi per sviluppare nuovi modelli di previsione del tempo, delle attività atmosferiche ed ampliare la comprensione delle variazioni climatiche terrestri in relazione alle radiazioni assorbite dalle particelle che si trovano nella atmosfera.

Alla scoperta della fisica delle nubi

Lo studio di fenomeni garantirà informazioni più accurate per gli enti di protezione civile e ambientale per la prevenzione delle catastrofi naturali come alluvioni, grandinate e bufere. Ad oggi infatti, i meccanismi di condensazione attorno alle particelle di Aerosol non sono totalmente spiegati e lo studio di questa disciplina è quindi di grande rilevanza per lo studio del cambiamento climatico.

UN PROGETTO INNOVATIVO - L'esperimento è costituito da componenti sviluppati dal gruppo di studenti e da strumentazione disponibile in commercio. Un accurato lavoro di calibrazione e test in laboratorio è stato necessario per garantire misure accurate in condizioni di bassa pressione e temperature di -65°, quali sono le condizioni incontrate in Stratosfera. Inoltre è stata studiata l'interazione tra diversi strumenti che forniscono informazioni complementari per la proposta di uno standard di stazione multisensoriale completa per la verifica sperimentale di nuovi modelli fisico-teorici. IL TEAM - Il team è costituito da studenti d'Ingegneria Aerospaziale, chimica dell'Atmosfera, e ingegneria informatica, che ha rispettato un piano di lavoro definito dall'Agenzia Spaziale Europea con stringenti scadenze e severe revisioni. Per ogni scadenza, una rappresentazione del team ha eseguito due presentazioni sullo stato del progetto: la prima ad una commissione di esperti, la seconda agli altri gruppi partecipanti al progetto.

Queste revisioni di progetto sono state effettuate nella sede Estec a Noordwijk (Olanda) o presso la base di lancio di Kiruna, nel nord della Svezia. A questi incontri partecipano tutti gli altri team, non soltanto BEXUS 18, ma anche BEXUS 19 e REXUS 17/18 per un totale 85 persone, di diverse nazionalità, provenienti da diverse università di tutta

***Alla scoperta della fisica delle nubi: Forlì vola nella Stratosfera***

Europa. Dalla selezione dell'idea, il team ha svolto un lavoro di adattamento adeguandosi alle necessità progettuali.

Annuncio promozionale

IL VOLO - A5-Unibo ha volato sul pallone aerostatico BEXUS 18 con altri esperimenti svolti da team tedeschi (ARCA, APHIS-P, COUGAR) e italiani (POLARIS) . È stato lanciato dall'Espace Center a Kiruna. (Svezia). La durata del volo è stata di un'ora e 8 minuti. La quota massima raggiunta di 27200km. Il sistema ha funzionato correttamente e i dati acquisiti sono adesso in fase di elaborazione.

***Frana di Casara, si apre passaggio pedonale***

Due persone trasferite in albergo. Ieri un residente colto da malore è stato soccorso dall'elicottero

Sono due le persone che hanno scelto di lasciare temporaneamente Casara per andare in albergo, nell'attesa che la situazione della frana che interessa la strada di collegamento alla frazione si risolva. Ieri la terra continuava a muoversi velocemente, anche di 50 cm all'ora e non è risultato possibile ricostruire la strada carrabile, ci vorranno giorni.

Proseguono i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione di Casara, a Montegibbio, la cui strada è completamente chiusa a causa di uno smottamento iniziato con le piogge di martedì scorso. Ieri mattina si è reso necessario anche l'intervento dell'elisoccorso a causa di un malore patito da un residente. Grazie al pronto intervento del 118, l'elisoccorso è atterrato a Casara trasportando l'anziano a Baggiovara dove tuttora resta in osservazione. Poi si è svolto l'ennesimo sopralluogo alla presenza della dirigente del Servizio sicurezza della Provincia di Modena Rita Nicolini che ha condiviso la scelta dell'amministrazione di aprire un passaggio pedonale alternativo. Quindi i tecnici del Comune e una ditta incaricata, attraverso l'utilizzo di un escavatore, stanno realizzando una strada percorribile a piedi, in modo che i residenti di Casara, che in questi giorni hanno posizionato le loro automobili a valle della frana, possano raggiungere casa, o l'auto, nel più breve tempo possibile. Nei prossimi giorni si interverrà cercando di favorire l'avanzamento della frana fino al punto di fermo, per poi poter intervenire con una sistemazione più duratura e sicura della carreggiata. Rimangono inalterate le condizioni, concordate con i residenti, per l'entrata e l'uscita dal borgo abitato. La strada alternativa necessita di presidio ed illuminazione attraverso l'utilizzo di una torre faro trasportata in loco dalla Protezione civile. Grazie ai volontari vengono mantenute tre fasce orarie quotidiane in cui il presidio è garantito ed il passaggio illuminato. Stavolta i residenti di Casara, pur nel disagio, non si sono sentiti abbandonati come in occasione della nevicata e hanno avuto parole di apprezzamento per l'amministrazione e per i tanti volontari che stanno impegnandosi per la frazione: «Sono stati solleciti e molto disponibili» spiega Michele Ballarini uno dei residenti «e hanno fatto tutto il possibile. La situazione è seria, lo sappiamo, ma non lascio casa mia, mi sposterò secondo il programma stabilito». Al momento non sono ancora certi i tempi di soluzione per l'emergenza: la frana continua ad avanzare e, sino a quando non sarà definitivamente ferma, non si potrà intervenire in maniera decisiva. Per questo motivo il Comune di Sassuolo, ha offerto ai residenti la sistemazione in alberghi o in appartamenti.

***Smottamento, oggi il vertice a Zocca sul palazzetto***

ZOCCA Vertice oggi a Zocca tra l'Amministrazione comunale e le associazioni sportive. Questa mattina, il sindaco di Zocca, Pietro Balugani ha convocato, nella sede municipale, tutto il mondo sportivo del territorio per fare il punto sui costi di gestione dei vari impianti comunali, ma soprattutto per parlare della temporanea sospensione delle attività del Palazzetto dello Sport. Causa principale di questa sospensione è l'aggravamento della frana in atto, dopo lo scioglimento della neve, che coinvolge già da tempo la strada di accesso (via dello Sport) agli impianti sportivi del paese, cosa che ha generato un avvallamento trascinando terreno vicino alla struttura stessa che ne sta impedendo l'accesso. C'è da aspettarsi che lo stesso Balugani firmerà un'ordinanza per una chiusura duratura e che tale dovrebbe rimanere finché non verranno ripristinati la viabilità e l'accesso. Nel frattempo il primo cittadino ha già fatto sapere di aver coinvolto la Protezione Civile e di aver chiesto e ottenuto un finanziamento dalla Regione che sommato a quello dell'Amministrazione comunale consentirà di risolvere almeno parzialmente il problema. Per un totale di circa 120mila euro. È stata attivata una convenzione con la Regione per la disponibilità del Servizio Tecnico di Bacino di Modena per la redazione del progetto che dovrà essere approvato a breve. A Montese le crisi adesso riguardano via Villa, via della Selva, via Lazzari e le frazioni di S.Giacomo, Bertocchi e Iola. A Palagano ieri il sindaco ha segnalato a Provincia e Regione un nuovo smottamento in via San Vitale, a Monchio, dove si registra anche un abbassamento generale della piazza con caduta del muro intorno, ma peggiora anche la situazione sul ponte di Raggiola, verso Boccassuolo. A Prignano il quadro resta grave in via Prato Vignale, via Chiesa di Morano, via Vezzano, via Case Arse e via Bagno a Saltino.

*Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro*

&lt;&lt;&gt;&gt;

La preoccupazione dei residenti : «Quei teloni e i tecnici dell Aipo ci hanno fatto ripiombare nell incubo. Diteci la verità» di Marco Amendola Passata la paura, ora a San Matteo i residenti si chiedono se l'argine del Secchia sia davvero sotto controllo. L'episodio è solo di pochi giorni fa, ma non ha fatto altro che riaccendere i riflettori proprio nella stessa zona interessata dalla rotta arginale dell'anno scorso. Giovedì mattina infatti una squadra di tecnici Aipo e della Protezione civile è intervenuta per posizionare un enorme telo di plastica sull'argine, nelle immediate vicinanze della piccola chiesa rurale di San Matteo, sulla statale Canaletto. «È successo sempre sulla sponda destra dell'argine e sempre in un tratto di rettilineo. Si dovrebbe capire il perchè ma nessuno giovedì mattina ci ha detto niente. Eppure siamo a pochi metri. Servono controlli costanti durante le piene», osservano Giorgio Monduzzi insieme alla moglie Viviana Besutti, titolari dell'azienda agricola Il Pavone, proprietà che comprende anche la storica Villa Zuccoli, tutelata dalla Sovrintendenza, rimasta gravemente danneggiata dall'alluvione del 19 gennaio 2014. Chi si ricorda bene quei momenti drammatici è Paolo Bottone, residente in un palazzo a ridosso della rotta arginale. «Con l'alluvione io e la mia famiglia abbiamo perso tutto, e l'intervento che hanno fatto sull'argine giovedì mattina ha riaperto paure e brutti ricordi, come il dramma di tornare a scappare. Giovedì sera ci siamo dovuti informare su Internet per capire i motivi dell'intervento che hanno fatto. Per sistemare il Secchia ci vorrebbe una pulizia ma anche un monitoraggio immediato, senza aspettare ogni volta che succede qualcosa. Devono intervenire prima e non aspettare che i buoi scappano dalla stalla». Bottone fa il punto anche sulla follia dei rimborsi. «Oltre al danno fisico e morale che ho subito, le mie figlie avevano acquistato da un anno due macchine nuove, che sono finite sott'acqua in garage durante l'alluvione. Per una non abbiamo avuto nessun tipo di rimborso, mentre per l'altra siamo riusciti a recuperare meno di 5mila euro per una macchina che l'avevamo pagata più di 15mila euro. Ma è proprio folle il sistema perchè ti danno il rimborso solo se anticipi le spese per sistemare i danni. E io ho dovuto chiedere un prestito per mettere a posto la casa». Anche Roberto Vezzelli imprenditore vinicolo con la rivendita di vini nella zona di San Matteo, a pochi metri dall'argine, c'è stata poca informazione sull'intervento. «Giovedì mattina mi ero insospettito dal numero di mezzi e persone che lavoravano sull'argine, e così, preoccupato, sono andato a vedere. Nessuno ci aveva detto niente. Ma secondo me serve più manutenzione, insieme alla pulizia delle casse di espansione oltre al dragaggio del Secchia». Anche Sandro Di Martino era all'oscuro di tutto. «Lo abbiamo saputo nel pomeriggio dalla tv che c'era stato questo problema sull'argine del Secchia. Io non sono la persona competente per dire che lavori servono, ma quello che chiedo è solo che la situazione venga risolta una volta per tutte perchè se dovesse ricapitare un'altra alluvione io e i miei vicini non avremmo altra scelta che andare via di qui». I rimborsi invece sono l'altra faccia della medaglia. «Ce li hanno dati alle loro condizioni -spiega Di Martino- ma noi abbiamo dovuto buttare via tutto».

*Parco dei Sassi: gravi danni alla sentieristica*

Parco dei Sassi:

gravi danni

alla sentieristica

di Andrea Ghiaroni wGUIGLIA Non ci sono solo frane di strade, palasport inagibili, borgate difficilmente raggiungibili e linee elettriche o telefoniche saltate nell'elenco dei danni provocati dalle nevicate dei giorni scorsi a cui poi si è sommata la pioggia. Versa in gravi difficoltà la sentieristica del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina. Le nevicate straordinarie della prima settimana di febbraio hanno, infatti, provocato pesanti danni alla percorribilità dei sentieri all'interno del Parco, con rami e tronchi caduti sui tracciati e buche e voragini nel terreno provocate da smottamenti e alberi sradicati dal peso della neve. Una situazione così preoccupante, anche in vista della vicina riapertura della stagione per i visitatori, che il presidente dell'Ente di gestione per i Parchi dell'Emilia Centrale, Giovanni Battista Pasini, ha preso carta e penna e ha scritto un accorato appello al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore alla difesa del suolo e ambiente Paola Gazzolo, al direttore dell'Agenzia della protezione civile Maurizio Mainetti e al responsabile del Servizio Parchi Enzo Valbonesi, perché venga concesso al Parco un contributo economico straordinario per la messa in sicurezza delle strutture (staccionate, pontili, gradinate, ecc.) e per il ripristino della fruibilità dei sentieri danneggiati, una ventina di chilometri complessivi. «Questi sentieri - scrive il presidente - costituiscono l'infrastruttura-cardine per la fruizione del Parco dei Sassi, che registra 25-30Mila visitatori all'anno». Nella lettera si chiede alle autorità regionali competenti di inserire gli interventi fra quelli urgenti da finanziare con le provvidenze recentemente destinate dalla Giunta regionale. «Chiediamo alla Regione - dice Pasini - lo stesso trattamento riservato alla costa per i danni subiti dal maltempo. I nostri sentieri valgono per noi come le spiagge del mare per gli operatori della riviera, sono la nostra attrattiva turistica e il veicolo per la fruizione del territorio».

***Casara, i residenti vanno in autogestione***

Solidarietà reciproca per i servizi

Proseguono i lavori a Casara, vittima di una frana iniziata martedì a causa delle piogge persistenti. Completato il passaggio alternativo che collega la strada principale alla zona abitata: si tratta di un passaggio esclusivamente pedonale illuminato di notte, in fasce orarie garantite, dai volontari delle associazioni di protezione civile e che permette ai residenti di raggiungere a piedi le auto lasciate a valle della frana e, in accordo con loro, il transito una sola volta al giorno di un mezzo per la raccolta del latte dell'azienda agricola. Ieri mattina, insieme al sindaco Claudio Pistoni e al assessore all'Ambiente Sonia Pistoni, si è svolto un nuovo incontro con tutti i residenti; un vertice in cui si sono affrontati temi legati alle esigenze quotidiane delle famiglie. Innanzitutto il gas: la frazione è alimentata a bombole di gpl, la maggior parte delle famiglie ha scorte a sufficienza ma il sindaco si è preso l'impegno di contattare l'azienda fornitrice per concordare modalità e tempistiche dell'eventuale passaggio di un mezzo per il rifornimento. Altro tema discusso è quello dell'immondizia: il Comune, in accordo con i residenti, si è impegnata a fornire loro un contenitore in cui stoccare i rifiuti quotidiani che, vista la disponibilità di un residente, saranno volta per volta trasportati a valle. L'amministrazione comunale si è impegnata a favorire la consegna della posta facendo in modo che sia affidata ad una famiglia che si è offerta di essere riferimento per tutti. (a.s.)

***Terremoto, l'Appennino trema ancora: scossa a 2,8***

- Cronaca - Gazzetta di Modena

**Gazzetta di Modena.it**

*"Terremoto, l'Appennino trema ancora: scossa a 2,8"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Terremoto, l'Appennino trema ancora: scossa a 2,8

Le località più vicine all'epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme

27 febbraio 2015

Continua lo sciame sismico sull'Appennino Tosco Emiliano. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv stamane alle 6.53, a 10,7 km di profondità, in Appennino tra le province di Modena, Bologna e Pistoia. Le località più vicine all'epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme. Una seconda scossa si è registrata in seguito di intensità 2,6. alle 8,03. Una scossa della stessa magnitudo era stata registrata martedì sera; anche ieri le scosse nella zona sono state diverse, magnitudo fra 2 e 2.5.

#terremoto MI:2.8 2015-02-27 05:53:13 UTC Lat=44.19 Lon=10.91 Prof=10.7Km Prov=MODENA,BOLOGNA

<http://t.co/ld9NwPdwe7>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 27 Febbraio 2015



***Argine sul Secchia: «Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro»***

- Cronaca - Gazzetta di Modena

**Gazzetta di Modena.it**

*"Argine sul Secchia: «Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro»"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Argine sul Secchia: «Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro»

La preoccupazione dei residenti : «Quei teloni e i tecnici dell'Aipo ci hanno fatto ripiombare nell'incubo. Diteci la verità»  
di Marco Amendola

Tags [argini](#) [alluvione](#) [danni](#)

28 febbraio 2015

Passata la paura, ora a San Matteo i residenti si chiedono se l'argine del Secchia sia davvero sotto controllo. L'episodio è solo di pochi giorni fa, ma non ha fatto altro che riaccendere i riflettori proprio nella stessa zona interessata dalla rotta arginale dell'anno scorso. Giovedì mattina infatti una squadra di tecnici Aipo e della Protezione civile è intervenuta per posizionare un enorme telo di plastica sull'argine, nelle immediate vicinanze della piccola chiesa rurale di San Matteo, sulla statale Canaletto. «È successo sempre sulla sponda destra dell'argine e sempre in un tratto di rettilineo. Si dovrebbe capire il perché ma nessuno giovedì mattina ci ha detto niente. Eppure siamo a pochi metri. Servono controlli costanti durante le piene», osservano Giorgio Monduzzi insieme alla moglie Viviana Besutti, titolari dell'azienda agricola Il Pavone, proprietà che comprende anche la storica Villa Zuccoli, tutelata dalla Sovrintendenza, rimasta gravemente danneggiata dall'alluvione del 19 gennaio 2014.

leggi anche:

[Argini del Secchia: torna l'incubo della rottura. Steso un telo "a scopo precauzionale"](#)

[L'intervento di Aipo e Protezione Civile a San Matteo, poco distante dal punto da cui partì la disastrosa alluvione del gennaio 2014](#)

Chi si ricorda bene quei momenti drammatici è Paolo Bottone, residente in un palazzo a ridosso della rotta arginale. «Con l'alluvione io e la mia famiglia abbiamo perso tutto, e l'intervento che hanno fatto sull'argine giovedì mattina ha riaperto paure e brutti ricordi, come il dramma di tornare a scappare. Giovedì sera ci siamo dovuti informare su Internet per capire i motivi dell'intervento che hanno fatto. Per sistemare il Secchia ci vorrebbe una pulizia ma anche un monitoraggio immediato, senza aspettare ogni volta che succede qualcosa. Devono intervenire prima e non aspettare che i buoi scappano dalla stalla».

Tra i residenti di San Matteo il giorno dopo la notizia del nuovo cedimento lungo l'argine. I cittadini sono preoccupati e temono di non essere ancora al sicuro. Ecco cosa ci dicono. Video di Marco Amendola

Bottone fa il punto anche sulla "follia" dei rimborsi. «Oltre al danno fisico e morale che ho subito, le mie figlie avevano acquistato da un anno due macchine nuove, che sono finite sott'acqua in garage durante l'alluvione. Per una non abbiamo avuto nessun tipo di rimborso, mentre per l'altra siamo riusciti a recuperare meno di 5mila euro per una macchina che l'avevamo pagata più di 15mila euro. Ma è proprio folle il sistema perché ti danno il rimborso solo se anticipi le spese per sistemare i danni. E io ho dovuto chiedere un prestito per mettere a posto la casa». Anche Roberto Vezzelli imprenditore vinicolo con la rivendita di vini nella zona di San Matteo, a pochi metri dall'argine, c'è stata poca informazione sull'intervento. «Giovedì mattina mi ero insospettito dal numero di mezzi e persone che lavoravano sull'argine, e così, preoccupato, sono andato a vedere. Nessuno ci aveva detto niente. Ma secondo me serve più manutenzione, insieme alla pulizia delle casse di espansione oltre al dragaggio del Secchia».

***Argine sul Secchia: «Vogliamo sapere se qui siamo al sicuro»***

Anche Sandro Di Martino era all'oscuro di tutto. «Lo abbiamo saputo nel pomeriggio dalla tv che c'era stato questo problema sull'argine del Secchia. Io non sono la persona competente per dire che lavori servono, ma quello che chiedo è solo che la situazione venga risolta una volta per tutte perchè se dovesse ricapitare un'altra alluvione io e i miei vicini non avremmo altra scelta che andare via di qui». I rimborsi invece sono l'altra faccia della medaglia. «Ce li hanno dati alle loro condizioni -spiega Di Martino- ma noi abbiamo dovuto buttare via tutto».

Tags argini alluvione danni

***Frana di Casara, tempi incerti per i cittadini***

- Cronaca - Gazzetta di Modena

**Gazzetta di Modena.it**

*"Frana di Casara, tempi incerti per i cittadini"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Frana di Casara, tempi incerti per i cittadini

Incontro tra sindaco e residenti isolati da diversi giorni per la frana che ha interessato il borgo

Tags [frane](#)

28 febbraio 2015

Il passaggio pedonale realizzato per permettere ai residenti di tornare a casa. Proseguono i lavori a Casara di Sassuolo, oggetto di una frana iniziata martedì a causa delle piogge persistenti. Nella serata di ieri stato terminato il passaggio alternativo che collega la strada principale alla zona abitata: si tratta di un passaggio esclusivamente pedonale il cui passaggio illuminato di notte in fasce orarie garantite dai volontari delle Associazioni di Protezione Civile e che permette ai residenti di raggiungere a piedi le auto lasciate a valle della frana e, in accordo con loro, il transito una sola volta al giorno di un mezzo per la raccolta del latte dell'azienda agricola presente.

Casara, i lavori anti-isolamento

Questa mattina, alla presenza del sindaco Claudio Pistoni, si svolto un nuovo incontro con tutti i residenti in cui si sono affrontati temi legati alle esigenze quotidiane delle famiglie residenti.

Terminata la realizzazione del passaggio pedonale, ora i lavori si sono concentrati sulla frana che risulta ancora in movimento (3-4 metri al giorno). Solo quando si sar definitivamente fermata - al momento non possibile stabilire la tempistica esatta - si potr intervenire per pulire la carreggiata e ripristinare una viabilit meno ripida e quindi carreggiabile.

Tags [frane](#)

***Frane, un disastro. Arrivano altri soldi***

Dalla Protezione civile 40 mila euro per Vezzano (1.500 persone a rischio in caso di emergenza) e 70 mila per Baiso di Mauro Grasselli wBAISO Arrivano 110 mila euro per i territori di Baiso e Vezzano in questi giorni alle prese con nuovi ed estesi movimenti franosi. Nelle ultime ore il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ha infatti approvato due distinti finanziamenti per interventi d'urgenza alla Vecchia di Vezzano (40 mila euro) e a Monte Lusino di Baiso (altri 70 mila euro), dove da fine gennaio una frana ha costretto la Provincia di Reggio Emilia a chiudere al transito la strada provinciale 7 Pratissolo-Felina. I due finanziamenti concessi dall'Agenzia regionale della Protezione sono il frutto del lavoro congiunto che, anche in questa occasione, Provincia e Comuni hanno saputo svolgere a tutela della sicurezza dei cittadini. I 40 mila euro di fondi regionali assegnati al Comune di Vezzano riguardano la frana riattivatasi alla Vecchia, che rischia di interrompere nientemeno che la statale 63, principale asse stradale dell'Appennino reggiano. Eventualità che renderebbe difficili i soccorsi ai circa 1.500 abitanti delle frazioni della Vecchia, Bettola e Montalto. L'unica strada alternativa (Sp 11, via I Maggio) non è percorribile dai mezzi pesanti e da quelli di soccorso a causa della forte pendenza e della geometria delle curve, in particolare in condizioni meteorologiche avverse. La statale 63, inoltre, è strategica per i collegamenti e le attività di soccorso da Reggio verso i Comuni di Casina, Castelnovo Monti e Carpineti. Sempre a Vezzano dove il sindaco Mauro Bigi ha ritenuto necessario mantenere attivo sino al rientro dell'emergenza il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile allestito in municipio desta preoccupazione anche la frana attivatasi in via Roma Sud, nel centro del paese. Venerdì la Protezione civile della Provincia ha compiuto un sopralluogo, predisponendo i monitoraggi. Confermata l'evacuazione della casa interessata dallo smottamento. Altri 70 mila euro sono stati concessi dall'Agenzia regionale di Protezione civile in aggiunta agli 80 mila stanziati nelle scorse settimane alla Provincia per il ripristino urgente della Sp 7, interrotta in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Le buone notizie sui finanziamenti non si accompagnano a quelle meteo: dopo la neve e il successivo scioglimento, le ultime piogge hanno aggravato ulteriormente la situazione. Il terreno è argilloso e completamente inzuppato d'acqua, sulla strada continua a scendere fanghiglia molto liquida di difficile asportazione e il versante è ancora assolutamente instabile. Anche il sopralluogo compiuto l'altro giorno da Provincia e impresa assieme ad un esperto, un ingegnere geotecnico di Verona, ha confermato la gravità e la complessità della situazione: fino a quando il terreno non si sarà seccato e il versante stabilizzato, sarà impossibile (oltre che pericoloso) intervenire. La speranza è che nuove precipitazioni non si verifichino nei prossimi giorni, in modo da poter avviare i lavori che, grazie anche all'ulteriore finanziamento, saranno più articolati e comporteranno anche la realizzazione di un'opera di sostegno alle base della frana. MauroGrasselli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ancora 130 le famiglie con le case inagibili***

La ricostruzione: presentato il progetto per le scuole medie, restano da finanziare Rocca e teatro

REGGIOLO Negli occhi dei soldati ci sono ancora, ben impresse, le immagini di una Reggio in ginocchio. Anche se oggi non tutto è tornato alla normalità, alcuni militari del 121esimo reggimento hanno voluto tornare in paese e toccare con mano i passi avanti da quel terribile maggio. Alcuni di quei militari che vissero a Reggio da maggio ad agosto 2012 sono stati ospitati in diverse occasioni pubbliche, a testimonianza di un rapporto inossidabile, a prova di tempo e di distanza, tenuto vivo anche grazie alla tenacia e alla disponibilità dei volontari reggionesi sui quali spicca l'organizzatore Mario Bertazzoni, deus ex machina di tante iniziative e collante di questa amicizia. Da quei mesi purtroppo indimenticabili sono passati quasi tre anni, e da allora sono cambiate molte cose. Nonostante gli sforzi, ci sono ancora 130 famiglie (300 persone circa) fuori casa a cui viene erogato il Cas (contributo autonoma sistemazione) dalla Regione per pagare l'affitto della casa in cui stanno mentre aspettano la propria. Nelle prossime settimane è prevista la sistemazione per un buon numero di queste. Il municipio è stato trasferito in via provvisoria nella sede dell'ex bocciolaia, ed è in attesa di approvazione il progetto di recupero di palazzo Sartoretti (7,5 milioni di euro) che verrà realizzato in due stralci. Il centro disabili Trentadue sarà la prossima sede di associazioni culturali come Pro loco, comitato genitori e protezione civile: al piano terra ci sarà l'elemento caratterizzante della struttura, il centro disabili Sartoretti, per giovani disabili che ora è trasferito provvisoriamente a Fabbrico. A fianco dell'edificio Trentadue sorgerà un nuovo auditorium per la scuola di musica realizzato con i proventi di 1 milione e 100mila euro ottenuti dal concerto Italia Loves Emilia. Tutto questo intervento comporterà una spesa di 3 milioni e 700mila euro. Per quanto riguarda le scuole medie è stato presentato un progetto preliminare (2,5 milioni), in attesa del via libera della Regione. Restano da finanziare la Rocca (4 milioni) e parte del teatro (2 milioni). Discorso a parte per il centro storico, protagonista del progetto di riqualificazione denominato Facciamo centro. Anche gli edifici sacri portano ancora i segni del sisma. L'unica chiesa ad aver riaperto è quella di via Matteotti (così come quella di Villanova, mentre quella di Brugnato è chiusa, a causa del distacco della facciata): la chiesa di Santa Maria Assunta, l'oratorio e la canonica sono inagibili e ci vorranno anni. Al momento le funzioni si svolgono in un piccolo prefabbricato mentre, per quanto riguarda l'oratorio, è partito un progetto di ricostruzione che vede la Curia come committente e che, nella fase preliminare, ha visto la partecipazione di alcuni membri della comunità. (a.v.)

***Rimossi terra e fango dall'abitazione colpita dalla frana***

Rimossi terra e fango  
dall'abitazione  
colpita dalla frana

**VEZZANO**

VEZZANO SUL CROSTOLO Ci sono voluti due giorni di duro lavoro per la ditta Boschini che, con l'aiuto dei proprietari, ha sgomberato con ruspe e trattori il fango che aveva travolto l'abitazione di via Roma sud. L'opera sarà completata fra alcuni giorni quando interverranno i volontari della protezione civile di Vezzano che, con idropulitrici in loro dotazione, laveranno i muri, i marciapiedi e i pavimenti esterni dell'abitazione. I volontari, venerdì, hanno piantato dei paletti in legno nei pressi delle aree comunali interessate da frane, compresa quella di via Roma sud in centro al paese, al fine di poter effettuare i successivi monitoraggi. Per l'abitazione resta confermata l'inagibilità. Sotto controllo anche la grossa frana della Vecchia, i cui lavori di messa in sicurezza se il tempo si mantiene clemente dovrebbero iniziare a giorni. Al riguardo la protezione civile regionale ha stanziato 40mila euro per scongiurare l'eventualità che venga interrotta la statale 63, una strada strategica per i collegamenti e le attività di soccorso da Reggio verso i comuni di Casina, Castelnuovo Monti e Carpineti.(d.a.)

***Ecco i soldi per le due frane, ma ora è impossibile intervenire***

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

**Gazzetta di Reggio.it**

*"Ecco i soldi per le due frane, ma ora è impossibile intervenire"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Ecco i soldi per le due frane, ma ora è impossibile intervenire

Da gennaio la provinciale 7 Pratissolo-Felina è chiusa al traffico ma neve e piogge rendono impossibile i lavori di ripristino della parete. La Protezione civile stanZIA 110mila euro, 70mila per la frana di Monte Lusino (Baiso) e 40mila per quella della Vecchia di Vezzano

Tags [frane](#) [emergenza](#) [protezione civile](#)

28 febbraio 2015

La frana di Monte Lusino (Baiso) vista dall'alto BAISO. L'Agenzia regionale di Protezione civile ha approvato due distinti finanziamenti per interventi di somma urgenza alla Vecchia di Vezzano sul Crostolo (40.000 euro) e a Monte Lusino di Baiso (altri 70.000 euro), dove da fine gennaio una frana ha costretto la Provincia di Reggio Emilia a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo-Felina.

Nel dettaglio, i 40mila euro di fondi regionali assegnati al Comune di Vezzano riguardano la frana riattivata alla Vecchia, che rischia di interrompere la statale 63, una strada strategica per i collegamenti e le attività di soccorso da Reggio verso i comuni di Casina, Castelnuovo Monti e Carpineti.

leggi anche:

Si muove ancora la frana della Vecchia

Vezzano: la pioggia di questi giorni aggrava la situazione, costante monitoraggio sulla zona

Sempre a Vezzano - dove il sindaco Mauro Bigi ha ritenuto necessario mantenere attivo sino al rientro dell'emergenza il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile allestito in municipio – desta preoccupazione anche la frana attivata in via Roma Sud, nel centro del paese. Ieri la Protezione civile della Provincia di Reggio ha compiuto un sopralluogo, predisponendo i monitoraggi: confermata l'evacuazione dell'abitazione centrata dallo smottamento.

Altri 70mila euro sono stati inoltre concessi dall'Agenzia regionale di Protezione civile – in aggiunta agli 80.000 euro stanziati nelle scorse settimane – alla Provincia di Reggio Emilia per il ripristino urgente della Sp 7, interrotta in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Dopo la neve e il successivo scioglimento, le ultime, insistenti piogge hanno infatti aggravato ulteriormente la situazione. Il terreno è argilloso e completamente inzuppato d'acqua, sulla strada continua a scendere fanghiglia molto liquida di difficile asportazione e il versante è ancora assolutamente instabile.

La carreggiata della Sp7 Pratissolo-Felina invasa dal fango a Monte Lusino

Anche il sopralluogo compiuto l'altro giorno da Provincia e impresa insieme a un esperto, un ingegnere geotecnico di Verona, ha confermato la gravità e la complessità della situazione: fino a quando il terreno non si sarà seccato e il versante stabilizzato, sarà dunque impossibile (oltre che pericoloso) intervenire.

Tags [frane](#) [emergenza](#) [protezione civile](#)

***Emergenza valanghe, prove di soccorso in montagna***

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

**Gazzetta di Reggio.it**

*"Emergenza valanghe, prove di soccorso in montagna"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Emergenza valanghe, prove di soccorso in montagna

Operazioni congiunte a Cerreto Laghi tra carabinieri e vigili del fuoco, che hanno dato vita a una simulazione per la ricerca dei dispersi sotto la neve

28 febbraio 2015

La simulazione dei soccorsi avvenuta in montagna a COLLAGNA Tutti al Cerreto, in mezzo alle neve, per le prove generali delle operazioni congiunte di soccorso ad alta quota. Per questo motivo i carabinieri del comando di Castelnovo Monti e della stazione di Collagna insieme a vigili del fuoco Saf delle varie sedi dipendenti dal comando di Reggio Emilia, si sono dati appuntamento a Cerreto Laghi per un addestramento congiunto.

Tutti esperti soccorritori in ambiente montano che hanno simulato diversi scenari operativi dalla ricerca di persone disperse sotto la neve. Dal soccorso in valanga fino al recupero d'infortunati, nei quali i militari dell'Arma e i vigili del fuoco hanno potuto confrontare le rispettive tecniche e attrezzature in dotazione.

Si cercano dispersi in montagna, ma si tratta di una simulazione

L'addestramento, in ambiente reale, si è dimostrato di particolare rilevanza per potenziare il già efficace coordinamento tra i due Corpi su operazioni complesse e delicate come il soccorso in ambienti impervi e in presenza di neve.



*Esonda il fiume, città in tilt*

Golene chiuse all'alba, frana a Colle Renazzo. Le accuse di Confcommercio di Flavia Buccilli wPESCARA È accaduto di nuovo: Pescara in emergenza per la pioggia, allagata nelle solite zone critiche, con case e garage invasi dall'acqua, strade ridotte come groviere, golene chiuse alle auto e ai pedoni, perché il fiume è uscito dagli argini e, per finire, traffico in tilt. È stata una giornata particolarmente difficile, ieri, all'insegna dell'emergenza e l'allarme è scattato su più fronti. Il fiume. Il primo, non solo in ordine di tempo, è stato quello del fiume: dalle 4,30 dell'altra notte, con l'innalzarsi del livello del corso d'acqua, il Comune ha provveduto a rendere inaccessibili le golene il che ha comportato un aumento notevole di traffico e una drammatica carenza di posti auto per i parcheggi. Proprio il fiume, tracimato di poco durante la giornata nella zona sottostante il Comune, ha trasportato sulla costa enormi quantità di materiali, tra cui tronchi di grossi dimensioni. Questo vuol dire che, una volta rientrata l'allerta per il maltempo, si dovrà provvedere a rimuovere tutto, sia gli ostacoli per le imbarcazioni in transito nell'area portuale, sia ciò che è finito sulla spiaggia. La frana. Nelle zone notoriamente più a rischio, come viale Marconi e viale Pindaro, il problema degli allagamenti si è ripresentato esattamente come nei mesi e negli anni scorsi: non è stato affatto risolto, nonostante sia in corso l'intervento del Comune finalizzato a superare una volta per tutte proprio questo dramma, per cui ieri mattina è stato necessario chiudere un tratto di viale Marconi, diventato impercorribile. Situazione oltremodo difficile anche nell'area di via Tirino, in particolare all'altezza di via Musone e via San Donato, dove l'acqua è entrata nelle case raggiungendo il battiscopa. Per evitare che il livello crescesse ancora di più i residenti sono stati costretti a sistemare delle tavole davanti alle porte. Su via Colle Renazzo, poi, si è verificata una frana, a circa 150 metri di distanza dal punto in cui c'è stato un altro smottamento due anni fa. Nel tratto sottostante si trova un'abitazione per cui il Comune ha fatto intervenire un'impresa per i lavori di somma urgenza, cioè la canalizzazione delle acque piovane di superficie e la rimozione del materiale che bloccava una caditoia ed è stato sollecitato l'arrivo del personale Enel per un palo dell'illuminazione. L'anziana che occupa l'alloggio e la sua badante sono state spostate, per sicurezza, nell'ala opposta della casa. Fosso Vallelunga. A Fosso Vallelunga è stato necessario rimuovere un albero caduto e ci hanno pensato i vigili del fuoco che, per l'intera giornata, hanno eseguito decine di interventi di prosciugamento. A lavoro su tutti i fronti emergenziali anche la polizia municipale le cui pattuglie sono arrivate pure in via Salara Vecchia, sempre per l'acqua alta, e nell'area dello stabilimento Fater, dove è stato chiuso il sottopasso allagato. Sempre la polizia municipale è scesa in strada per cercare di limitare i disagi degli automobilisti e 18 agenti si sono occupati della viabilità. Immane le polemiche. La polemica. La Confcommercio ha accusato di «lassismo» il Comune dicendo che «poco o nulla è stato fatto» per portare avanti il piano anti-allagamenti nella zona dello stadio e dell'università, «il cantiere procede a rilento ed è bastata una pioggia insistente per allagare nuovamente la zona e mettere a rischio le attività commerciali». La risposta è arrivata dall'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Enzo Del Vecchio, che ieri ha raggiunto le zone più colpite della città. «Nessun cantiere fantasma», ha detto, «il Comune si è preoccupato di ottenere le autorizzazioni finora mancanti per il riavvio delle operazioni e il proseguimento del lavoro». Il vice sindaco ha anche aggiunto che si dovrà pensare alla zona di via Tirino, dove non si è mai intervenuti, e dove «la gente ha tutte le ragioni per essere disperata». Colpito dalla difficoltà che molti vivono in queste occasioni, Del Vecchio ha sottolineato che il problema è «la mancanza di assorbimento della rete» e in questi giorni neri ci si sente «assolutamente impotenti». Il porto. Sul fronte del porto, per la Capitaneria non è scattata l'emergenza ma, quando riprenderà il dragaggio, si dovrà rimuovere ciò che mette a rischio i fondali. La stessa preoccupazione anima Cristiano Tomei della Cna balneatori, ma sul fronte spiaggia: «Ho ricevuto tante segnalazioni e i Comuni, non solo quello di Pescara, dovranno comunicare ai privati come eliminare tutto ciò che si è depositato sull'arenile. Per fortuna stavolta non ci sono stati problemi per l'erosione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*La frana sfiora le auto, e il sindaco sfoga la rabbia*

La frana sfiora  
le auto, e il sindaco  
sfoga la rabbia

**ROCCAMONTEPIANO**

ROCCAMONTEPIANO Frana il costone sulla bretella che collega il paese alla Fondovalle. Dietro al fango sceso in strada, un vero e proprio lago. Libero solo un metro e mezzo di strada sulla carreggiata. Le difficoltà di circolazione e i danni sulla provinciale 8 continuano a emergere, anche sulla strada che collega Casalcontrada a Bucchianico un costone è franato e fango e alberi hanno occupato la strada. «Fortunatamente il fattaccio è avvenuto nella notte in un momento in cui non passava nessuno», dice Orlando Donatucci, sindaco di Roccamontepiano. «Dalla mattina, appena informato dai cittadini dell'avvenuta frana, ho contattato la Prefettura e i carabinieri, solo quest'ultimi da subito hanno risposto. Dopo ore una ditta esterna è arrivata sul posto per rimuovere il fango. Sono deluso e arrabbiato, anche in questa occasione mi trovo a ribadire quanto sia importante la manutenzione di queste strade e di nuovo chiedo alla Provincia di chiudere il tratto di provinciale 8 a Reginaldo, davvero troppo pericoloso». (c.l.)

***Il raduno alpino ridarà entusiasmo alla città che rinasce***

*Saranno potenziati  
i collegamenti  
con Roma e la costa*

«Il raduno alpino  
ridarà entusiasmo  
alla città che rinasce»

Cailotto (Comitato organizzatore): «Grazie ai finanziamenti  
abbiamo superato le fasi di incertezza che c'erano prima»

Uno degli aspetti che il Comitato organizzatore sta curando particolarmente è quello della viabilità: saranno controllati e migliorati gli accessi ai caselli autostradali L'Aquila Est e L'Aquila Ovest e potenziati i collegamenti pubblici interni alla città dell'Aquila. Questo sulla scorta delle esperienze delle precedenti manifestazioni tramite le quali si è capita l'importanza decisiva di una buona circolazione. Previsto anche il controllo e il pattugliamento dei nodi cruciali e delle arterie principali. Un provvedimento valutato dal Comitato organizzativo insieme alla Regione, al Comune e alle aziende di trasporto locali è il potenziamento dei treni sulla tratta ferroviaria Sulmona- L'Aquila, nella settimana in cui si terrà l'adunata e dei collegamenti diretti tra L'Aquila e le principali città abruzzesi, in particolare Pescara e Teramo.

Raddoppiate anche le corse da e per Roma. Saranno migliaia, infatti, gli alpini che verranno ospitati in diverse zone d'Abruzzo, che dovranno raggiungere il capoluogo domenica 17 maggio, per la sfilata conclusiva dell'88ª Adunata. (m.p.) L'AQUILA A meno di tre mesi dall'88ª adunata nazionale degli alpini, in programma dal 15 al 17 maggio, la città si prepara a un evento storico. La macchina organizzativa è in pieno movimento per limare le sbavature e perfezionare il meccanismo di accoglienza. Nell'ultima riunione del Comitato organizzativo dell'adunata (Coa), presieduto da Luigi Cailotto, sono state messe a punto le strategie di intervento, per garantire una serie di servizi legati alla mobilità e all'assistenza sanitaria. Cailotto, qual è ad oggi la situazione? «Siamo in piena fase operativa, con le verifiche sugli alloggiamenti collettivi e il coordinamento generale dei volontari che opereranno sul territorio durante l'adunata. Abbiamo avuto già l'adesione di 800 tra alpini dell'Ana, della Protezione civile e del servizio d'ordine nazionale. Personale specializzato che arriverà all'Aquila per allestire i campi di accoglienza e gestire tutta la fase tecnica». Il quartier generale dell'adunata sarà la caserma Rossi. Quanti alpini accoglierà la struttura? All'interno della caserma troveranno posto la segreteria organizzativa e tutta la struttura logistica, compresi i volontari che opereranno nella fase di preparazione dell'evento e nel corso dell'adunata. Vi saranno alloggiati anche gli alpini delle sezioni estere che provengono da Svizzera, Argentina, Canada e Australia. In totale circa 800 persone». Quanti, invece, i campi previsti in città per l'accoglienza degli alpini? «Allestiremo 13 campi con una capienza di circa 17mila posti, dislocati nelle diverse aree periferiche, in particolare nella zona di Bazzano e in quella di Coppito. Una delle criticità maggiori è la gestione della viabilità e dell'afflusso in occasione della sfilata, quando arriveranno all'Aquila centinaia di pullman. Sono già stati assegnati 13mila posti nei campi, ma la previsione è di gran lunga superiore, tra alloggi collettivi, camper e attendamenti: la città sarà invasa da alpini in festa». La viabilità è uno dei nodi da sciogliere: con il Comune state approntando un piano traffico dedicato all'adunata? «Le particolari condizioni in cui versa L'Aquila, anche a causa del sisma del 2009, rendono l'aspetto della viabilità un'incognita su cui stiamo lavorando molto con la Prefettura e il Comune. È essenziale migliorare l'accesso da Est e da Ovest e organizzare al meglio il transito dei pullman che, nella giornata conclusiva del 17 maggio, convoglieranno sull'Aquila per la sfilata. L'altro elemento prioritario è il servizio sanitario: è prevista l'installazione di un ospedale da campo, all'altezza del cimitero di Acquasanta, come presidio aggiuntivo al San Salvatore, che raccoglie l'utenza sul versante opposto». Sotto il profilo economico gli enti locali hanno fatto fronte alle promesse di finanziamento a sostegno dell'adunata? «I dubbi e le incertezze che aleggiavano nei mesi scorsi sono state superate. La Regione Abruzzo, per bocca dell'assessore Mario Mazzocca, ha ufficializzato l'adesione alla manifestazione con un contributo di 722mila euro, oltre alla copertura diretta di servizi legati ai trasporti pubblici e alla sanità. Il Comune dell'Aquila, che ha già erogato 200mila euro necessari per approntare l'attività organizzativa dell'adunata, farà fronte a tutta una serie di attività per la viabilità, i rifiuti e la gestione del traffico. La Provincia dell'Aquila, infine, parteciperà con un contributo di 50mila euro e metterà a disposizione le scuole e le palestre di propria competenza per ospitare gli alpini». L'Aquila ha fortemente voluto l'adunata nazionale degli alpini. Con quale spirito la città si sta preparando ad accogliere le penne nere?

***Il raduno alpino ridarà entusiasmo alla città che rinasce***

«Il clima di entusiasmo è palpabile. Sarà una grande adunata, in una città che sei anni fa ha vissuto un dramma terribile. Per gli alpini che hanno operato sul luogo del disastro tornare all'Aquila avrà un forte significato. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte della ricostruzione e verificare dove sono finiti i soldi stanziati». Lo sforzo che ritenete di dover chiedere agli aquilani? «Tolleranza e partecipazione a un momento di festa e comunione di intenti. Potrà essere ammessa qualche sbavatura, dovuta alle particolari condizioni della città, ma il tutto sarà surclassato dalla grandezza dell'evento, dall'attenzione rivolta alla città e all'intero Abruzzo, che per una settimana saranno al centro dell'attenzione generale. E non mi sembra poco». In cosa si potrà distinguere la manifestazione nella città terremotata dalle altre edizioni? «L'aspetto emozionale, infine, renderà l'88ª adunata unica nel suo genere e farà la differenza, in un momento storico che resterà certamente negli annali. Questa è la mia opinione, della quale sono convintissimo». Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Ingv: è la stessa faglia del 1915*

L Ingv: è la stessa faglia del 1915

«Altre scosse? Non si può dire, ma se consecutive le cose cambierebbero»

AVEZZANO La stessa faglia del terremoto che il 13 gennaio 1915 rase al suolo Avezzano e distrusse la Marsica. Quella che ha interessato il terremoto di magnitudo 4.1, registrato alle 4,16, nel distretto della Piana del Fucino, con epicentro a due chilometri da Trasacco, cade sulla stessa grande faglia del sisma di cento anni fa. A spiegarlo è Gianluca Valensise, uno dei più importanti esperti del settore, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dirigente di ricerca e responsabile scientifico del Progetto Abruzzo. Da cosa è stata provocata la scossa sismica che ha interessato la Piana del Fucino? «Intanto bisogna sottolineare che si tratta di un terremoto di piccola entità che cade sulla stessa faglia che ha causato il terremoto del 1915, anche se in posizione marginale, verso sudest. Rispetto alla potenza scatenata cento anni fa, parliamo di una piccola scossa». C'è il rischio di nuovi eventi sismici nelle prossime ore o nei prossimi giorni? «Questo purtroppo non si può dire. Se poi dovessero verificarsi eventi consecutivi, allora le cose potrebbero cambiare». Potrebbero esserci collegamenti tra questo evento sismico e i numerosi pozzi artesiani frequentemente realizzati nel Fucino? «Non può esserci un rapporto tra le due cose. Per molto tempo si è discusso di una conseguenza del sisma del 1915 con il prosciugamento messo in atto nel Fucino». Neanche in quel caso ci sono correlazioni? «Non ci sono collegamenti tra quello che accade in superficie e ciò che avviene nel sottosuolo. Questo discorso vale in linea generale e anche per il prosciugamento del lago nel Fucino». Come mai questo episodio sismico, rispetto ad altri della stessa entità, ha creato più disagi alla popolazione che in alcuni comuni ha deciso di dormire in auto? «I terremoti di notte sono sempre quelli peggiori, vengono avvertiti di più e spaventano molto. Ma alla fine quello che bisogna guardare sono i danni provocati. Quando non ci sono conseguenze per persone o cose si fa presto a dimenticare. Il contrario accade quando si verificano danni alle abitazioni oppure quando ci sono feriti o morti». Potrebbe verificarsi oggi un terremoto come quello del 1915? «Non possiamo escludere nulla, ma possiamo essere certi che per un evento sismico di quella portata sono necessari tempi di carica lunghissimi, che richiedono secoli». C'è qualche raccomandazione da fare alla popolazione? «Le raccomandazioni sono sempre le stesse. Approfittare di questi eventi sismici in modo da tenerli come promemoria al fine di andarsi a guardare le condizioni della propria casa, mettere in sicurezza le strutture, le scuole, gli edifici pubblici che non lo sono ancora. Bisognerebbe approfittare della ricorrenza del centenario per capire a che punto è lo stato di messa in sicurezza degli immobili». Pietro Guida ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Costretta a lasciare casa a causa della frana*

Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per una 80enne immobilizzata a letto e la sua assistente

PESCARA Ordinanza di sgombero totale ieri mattina per l'abitazione di località Colle Renazzo interessata da un movimento franoso nella prima mattinata di venerdì. La decisione è stata adottata dopo il sopralluogo eseguito ieri dagli uomini della protezione civile comunale e dal personale dei vigili del fuoco. L'amministrazione comunale aveva preso la decisione di sgomberare solo parzialmente lo stabile occupato da una 80enne immobilizzata a letto e da una sua assistente. «L'area oggetto dell'intervento di queste ore», ha spiegato il vice sindaco di e assessore alla Protezione civile Enzo Del Vecchio, «si trova qualche metro al di sotto della più vasta frana del dicembre 2013 e interessa un fronte di oltre venti metri con interessamento dei sottostanti sottoservizi come gas, luce e acqua». Dal sopralluogo di ieri, è emerso che le infiltrazioni di acqua piovana hanno continuato a muovere il fronte franoso e da qui si è posta l'esigenza immediata di uno sgombero totale per mettere in sicurezza la signora residente e la persona che la assiste. «Abbiamo inoltre attivato», ha concluso Del Vecchio, «una procedura d'urgenza per un intervento di consolidamento della scarpata. I lavori inizieranno con una immediata progettazione già nella giornata di domani. Un ulteriore e imprevista spesa economica di assoluta necessità ai fini della pubblica incolumità». Un residente di San Silvestro Colle, Lamberto Di Gregorio, è intervenuto sulla questione: «Ma l'assessore Del Vecchio è al corrente da quanto tempo è chiusa la strada? Il grosso disagio dei residenti della zona a nord e a sud della frana continua da troppo tempo. Mi sembra enorme il tempo trascorso dalla prima chiusura - autunno 2013 - e la mancanza assoluta di una soluzione definitiva per mettere al sicuro una frana di appena 20 metri di fronte».

*Confronto su turismo e degrado ambientale*

Confronto  
su turismo  
e degrado  
ambientale

summit di sindaci

MONTESILVANO Programmazione turistica, gestione dei rifiuti, politiche sociali, cultura e riduzione delle indennità di carica. Sono alcuni degli argomenti affrontati ieri mattina, a palazzo di città, nel corso del convegno «Rigenerare il presente pensando al futuro», promosso e moderato dal consigliere di Rievoluzione Anthony Aliano. Assente il presidente della Regione, Luciano D Alfonso. Impegnato con l'apertura dell'anno accademico a Teramo, il governatore ha mandato i suoi saluti tramite Aliano. Presenti i sindaci di Giulianova, Francesco Mastromauro, e Francavilla, Antonio Luciani, i quali hanno potuto confrontarsi su una serie di problematiche particolarmente delicate per Montesilvano e i Comuni del litorale abruzzese, a cominciare dalla condizione di degrado ambientale dei fiumi. E il Saline è stato proprio il tema affrontato dalla segretaria del Pd, Romina Di Costanzo, e dall'ex assessore, Vittorio Iovine, per sottolineare come, a Montesilvano, sia necessario recuperare concordia, competenza e continuità amministrativa. Nell'affrontare il tema del sociale, l'ex consigliera Stefania Di Nicola ha sollecitato l'amministrazione a dotare l'Azienda speciale di migliori strumenti operativi. Paolo Talanca si è occupato di eventi, Pasquale Barilone di partecipazione attiva, Stefano Di Felice della mancata metanizzazione in alcuni quartieri mentre Lorenzo Silli ha centrato l'attenzione su 118 e protezione civile. In collegamento via skype dagli Stati Uniti, l'ex sindaco Attilio Di Mattia ha affrontato il tema dei rifiuti puntando il dito contro gli oligopolisti del settore, mentre l'ex assessore Mimmo Di Giacomo, slide alla mano, ha sottolineato criticità e situazioni lasciate in sospeso. In modo prioritario, dal punto di vista urbanistico. (a.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Foro straripa: tre famiglie salvate dall'inondazione***

Il Foro straripa:  
tre famiglie salvate  
dall'inondazione

Ortona: le immagini drammatiche dei vigili del fuoco  
e della Croce rossa che portano in braccio gli animali

ORTONA Isolate a causa dell'esondazione del fiume e salvate dalle squadre di soccorso. È stato un giovedì nero per tre famiglie di Ortona che hanno dovuto fare i conti con la tracimazione del Foro, in prossimità della sua foce. Gli argini non hanno retto dopo le abbondanti piogge e, all'alba di ieri, il corso d'acqua ha allagato tutta la zona circostante, mettendo in pericolo l'incolumità di famiglie e animali. Subito allertati, i Vigili del Fuoco, i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile si sono messi all'opera per trarre in salvo degli animali che erano ricoverati in alcune stalle adiacenti alle sponde del fiume. Ma la paura più grande è stata per tre famiglie che risiedono nella zona, tra cui in una di queste vive un'anziana diabetica che ha necessità costante di farmaci. La Croce Rossa ha raggiunto a piedi, attraverso le campagne inondate, la signora, che è stata visitata ed è apparsa in buone condizioni di salute nonostante lo spavento. Nelle ore successive la stessa Croce Rossa si è occupata di fornirle i farmaci e le cure di cui ha bisogno. Drammatiche sono apparse le immagini scattate nella zona inondata, a testimonianza dell'irruenza con cui oltre un metro d'acqua ha inondato i terreni circostanti. In una nota il sindaco, Vincenzo D'Ottavio, ha fatto sapere che il monitoraggio dei fiumi «resterà attivo fino a stasera come da comunicato meteo della Regione Abruzzo». L'allerta dunque rimane, con un occhio anche ai torrenti Moro e soprattutto Arielli, che è fuoriuscito dagli argini senza però provocare nessun tipo di danni a persone, animali o cose. (a.s.)



*senza titolo*

Regione, tempo è scaduto. La strada di Santa Maria Calvona è franata ancora di più dopo il nubifragio di due giorni fa. L'11 febbraio scorso, l'assessore regionale alla Protezione civile annunciò: «Lavori tra 15 giorni». Cioè entro il 26 febbraio, che è già alle nostre spalle. La frana corre più veloce delle promesse politiche. nIN CHIETI

***Frane, col bel tempo al via i lavori***

Sopralluogo a Santa Maria Calvona, le assicurazioni dell assessore Mazzocca

CHIETI Dopo la protesta dei residenti ieri mattina l assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca insieme con i suoi collaboratori ha fatto un sopralluogo alla frana di Santa Maria Calvona. Si è reso conto di persona in in che situazione vivono i residenti che a ogni pioggia pregano che insieme alla strada non franino anche le loro case. I lavori avrebbero dovuto iniziare già dal 26 febbraio scorso, come avevano promesso dall assessorato alla Protezione civile. Ma le piogge hanno fatto il doppio lavoro quello di aggravare lo smottamento con dislivelli che diventano sempre più impressionanti e preoccupati e impedire i lavori di messa in sicurezza, per i quali il presidente della Regione Luciano D Alfonso aveva promesso i primi 100mila euro. «Con il tempo buono inizieremo i lavori», dice Mazzocca. Quindi a parte ieri e oggi, giorni di riposo, domani i lavori dovrebbero iniziare. Staremo a vedere. BUCCHIANICO. Viale della Vittoria, nel punto in cui la strada è ceduta giovedì scorso sotto il cadere incessante delle piogge, portando con sé asfalto e alberi, è e rimarrà monitorata costantemente ma per ora non vi è ordinanza di sgombero per le quattro famiglie che abitano in una palazzina poco più sotto, in via Santa Chiara. La protezione civile regionale intervenuta e fatti gli studi del caso hanno sollecitato l'intervento di messa in sicurezza di un muro a pochi metri dalla palazzina e che contiene il peso della frana. «Abbiamo già provveduto al suo puntellamento di sicurezza», spiega il primo cittadino Gianluca De Leonardis, «Per i lavori di messa in sicurezza dei 1\00 metri di Viale della Vittoria occorrono 270 mila euro» continua il sindaco in carica dall'estate scorsa che ha già chiesto contributi alla Regione. Lunedì inizieranno i primi interventi da parte dell'amministrazione comunale per alleggerire la pressione della terra sul muro di perimetro della palazzina. Intanto la terra, dopo le piogge abbondanti dei scorsi giorni è continuata a scendere giù anche a causa della tubatura dell'acqua che non ha retto gli spostamenti del terreno. «Stiamo monitorando e lo faremo anche nei prossimi giorni la situazione e lo stato di pericolosità dell'area ma al momento non ci sono le condizioni per per un'ordinanza di sgombero delle famiglie interessate dalla frana. Ci impegnamo a verificare che tutti i lavori e concessioni rilasciati negli anni scorsi, per quella zona ora a rischio frana, abbiano rispettato le normative in vigore» promette De Leonardis. (k.g., d.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile con i fumetti***

Ad Aielli il diario della polizia locale su soccorsi e prevenzione delle catastrofi

AIELLI La Protezione civile non ha solo lo scopo di intervenire nelle calamità, ma se possibile quello di prevenirle: ogni cittadino ha il dovere di essere padrone del proprio destino. Fino a molti anni fa il compito di questo corpo era legato solo all'intervento dei soccorritori al verificarsi di una catastrofe. Per questo è piacevole dire Io sono Protezione civile affinché ognuno si senta coinvolto, partecipe e responsabile. A tal proposito è nato il progetto di educazione stradale e catastrofi nelle scuole dell'obbligo e dell'infanzia tramite la stesura di un diario a fumetti. «Questo tipo di educazione», sottolinea Giancarlo Sociali, responsabile della polizia locale associata, «ad Aielli è stato avviato da poco. Il diario è diviso in dodici fascicoli, uno per mese, con temi diversi che trattano l'ambiente, le catastrofi, la sicurezza e le informazioni di primo soccorso. I bambini sono accompagnati in questo viaggio da Celestino, insetto-natura, un po' uomo cultura che comprende tutte le qualità della Protezione civile». Questo diario si presenta quindi come più di una semplice agenda scolastica : deve essere uno strumento capace di formare consapevolezza, conoscenza e educazione di protezione civile nei cittadini. I risultati sono stati ottimi, poiché alcuni genitori si sono visti tornare a casa alcuni piccoli ingegneri di protezione civile che hanno contestato la capacità della propria abitazione a resistere ad un evento catastrofico Pietro Cipollone Domenico Tolli Federica Taborra ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fabrizi, nomina già nel mirino***

Interrogazione di Melilla (Sel): «Renzi chiarisca i criteri della scelta per dissipare tutti i dubbi»

L'AQUILA Il deputato di Sinistra ecologia e libertà Gianni Melilla, con l'onorevole Arturo Scotto, ha presentato un'interrogazione a risposta in aula al presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi per sapere «con quali criteri si sia decisa la nomina dell'ingegner Raniero Fabrizio, dirigente del ministero delle Infrastrutture, messo a capo dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila» (Usra). Nella premessa, il documento ispettivo ricorda che Fabrizio «ha lavorato per anni con persone finite sotto inchiesta giudiziaria per il sistema costruito intorno ai grandi eventi della Protezione civile; è stato ed è ancora componente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per anni presieduto da Angelo Balducci, figura centrale del sistema smantellato dalle note inchieste della magistratura». Nell'interrogazione si sottolinea, comunque, che il nuovo responsabile dell'Usra «non è stato indagato, ma la sua nomina suscita seri interrogativi su cui il Corriere della Sera riflette con un articolo circostanziato e ricco di particolari, visto che avrà un ruolo centrale nella gestione dei fondi ingenti che lo Stato ha destinato alla ricostruzione dell'Aquila e dei 56 comuni del cratere sismico: 2,2 miliardi nei prossimi 3 anni. Le inchieste varie che hanno già riguardato le fasi dell'emergenza e della ricostruzione dell'Aquila hanno spinto il gruppo parlamentare di Sel a chiedere un anno fa la istituzione di una commissione di inchiesta monocamerale sulla gestione dei fondi pubblici destinati alla Ricostruzione, che alla luce di questa nomina assume una importanza significativa». Al premier si chiede, quindi, «se non ritenga utile una valutazione ulteriore al fine di fugare dubbi e perplessità sull'opportunità di questa nomina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*segue dalla copertina dell'inserto*

segue dalla copertina dell'inserto

Nelle Adunate di Bolzano, come di Piacenza, gli Alpini di tutta Italia chiedevano: «Quando ci farete venire all'Aquila?». Ho bevuto il calice amaro della sconfitta quando ci venne negata l'Adunata del 2014, ma non potevo fermarmi, ed ecco il grande annuncio: nel 2015 all'Aquila l'88ª Adunata Nazionale Alpini. E la nostra è vissuta dagli Alpini non come una Adunata, ma come l'Adunata; l'Adunata dell'Aquila, da sempre attesa e che il sisma ha reso ancora più speciale. Il dovere è compiuto, dopo venticinque anni. Ed è cominciato il lungo Cammino, degli organizzatori, ma soprattutto di tutti gli Alpini. Sì, l'Adunata, la Festa per eccellenza degli Alpini è un lungo Cammino, una marcia verso un appuntamento che fa rivivere gli anni felici della gioventù, incontrare la gente, quella vera; ci fa sentire il profumo bello dello stare insieme, senza interessi, speculazioni, a proprie spese, con quel modo un po' folkloristico che vivacizza gli incontri delle penne nere. E poi l'idea del logo L'Aquila 2015 con la penna, l'organizzazione delle giornate di promozione a Pordenone durante l'Adunata dello scorso anno, le iniziative promozionali, i convegni, l'Inno dell'Adunata, i concerti della fanfara dell'Ana Abruzzi, le sfilate, il concorso nelle scuole, e & di nuovo il Tricolore di 99 metri sull'itinerario dalla caserma Rossi alla Pasquali che sarà il percorso dell'Adunata per accompagnare la Bandiera di Guerra del 9º Rgt Alpini che si trasferiva; e poi tutto quanto servisse per far conoscere l'Adunata degli Alpini agli Aquilani e L'Aquila agli Alpini. Siamo a maggio & è tempo di migrare. Come i nostri antichi transumanti, gli alpini indossano il cappello con la penna nera, affardellano lo zaino, lasciano le case, scendono le valli alpine e vanno verso L'Aquila. Da ogni contrada d'Italia, tra poche settimane, si immetteranno sui tratturi autostradali che lungo l'Adriatico e il Tirreno li porteranno, dal Nord, verso il cuore dell'Abruzzo alpino. Saranno tanti, trecentomila, mezzo milione, poco conta; l'entusiasmo di un solo Alpino è contagioso e si moltiplica tra la gente: ragazzi, donne, uomini di ogni età. Sicuramente i vantaggi economici per il territorio saranno notevoli, nell'immediato e in prospettiva. Gli Alpini saranno qui per testimoniare valori; sventoleranno il Tricolore, nel ricordo di quanti sono andati avanti sui fronti alpini e nelle steppe russe; ci parleranno di Pace, di Solidarietà, di Amicizia, attraverso i racconti degli interventi con la protezione civile; rafforzeranno il senso comunitario, lo spirito di accoglienza e l'umanità del territorio, ma soprattutto porteranno Allegria. È questo che gli Alpini donano con la loro Adunata: Allegria; quella della gente semplice, ma fiera, abituata a fare prima il dovere e poi rivendicare i diritti, a dare una mano senza mai chiedere. Una Allegria contagiosa che gli Alpini trasmettono alla gente, con sincerità e gesti d'amicizia. E di Allegria qui all'Aquila abbiamo proprio bisogno, incupiti come siamo in una dimensione di sospetti reciproci, maldicenza, smania di approfittare, depressione, voglia di scappare, mancanza di fiducia nel futuro. Accogliamo gli Alpini, facciamoli sentire a casa; sapranno ripagare cento volte tanto la gentilezza e l'ospitalità che sapremo offrire. Buona Adunata!!! Carlo Frutti Responsabile Coa comunicazione e stampa

***Paura anche a Sulmona e nell'Alto Sangro***

Paura anche a Sulmona e nell'Alto Sangro

Nella Valle Subequana diversi cittadini hanno preparato vestiti e viveri, pronti a lasciare le case

SULMONA Sempre di notte e sempre quando la città inizia a svegliarsi. Sembrava la replica dell'aprile del 2009, tanto è stata avvertita in tutte le case del circondario. Alle 4.16 del mattino anche la Valle Peligna è stata svegliata dalla scossa di terremoto che ha fatto tremare il Fucino. Una scossa di magnitudo 4,1 registrata dall'Ingv, forte e nitida, avvertita soprattutto dalle famiglie che abitano ai piani più alti dei palazzi. Pochi secondi ma intensi e mezza città si è svegliata all'improvviso. Nell'era dei social network è stato rapido il tam tam tra i cittadini della Valle Peligna che, catapultati giù dal letto, si sono scambiati timori e paure risvegliati dal sisma che porta con sé una ferita ancora difficile da rimarginare. «È stata forte, l'hai sentita?», si affretta a battere sulla tastiera del computer Giulia, chiedendo su Facebook notizie alla sua amica svegliata anche lei dalla scossa di terremoto. «Sì l'ho sentita», risponde Erika «e mò che facciamo». «Ho letto su Internet che l'epicentro è nel Fucino», si inserisce nel discorso Anna Maria, «proprio qui vicino. Sarà successo sicuramente qualcosa, io l'ho sentita davvero forte. Che dite, ne farà un'altra??» «Non credo, però restiamo sveglie per sicurezza». E così via fino al mattino, quando le prime luci dell'alba hanno rischiarato la valle. La sveglia della scossa è arrivata anche a Raiano, Vittorito e Corfinio. Moltissime le case illuminate in piena notte, mentre alcune persone si sono riversate sulla strada e hanno allertato i vicini per decidere insieme cosa fare. La scossa è stata avvertita distintamente anche nella zona della Valle Subequana, a una manciata di chilometri, in linea d'aria, dall'epicentro. Qui nei paesi di Goriano Sicoli, Gagliano Aterno, Secinaro, Castel di Ieri, Molina Aterno e Castelvechio Subequo il pensiero è andato subito alla terribile notte del 6 aprile 2009. In pochi però sono usciti di casa, mentre la maggior parte delle persone si è predisposta al peggio preparando borse con viveri e coperte da portarsi dietro nel caso di un altro evento sismico. Terremoto avvertito in maniera nitida anche in Alto Sangro e nella zona del Parco nazionale. Nei paesi dell'Altipiano, Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo, in maniera molto lieve. Una piccola nota positiva in questo periodo in cui gli alberghi sono pieni di turisti e appassionati della neve. Claudio Lattanzio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quel gas e gli strani rumori che arrivano dal sottosuolo***

Quel gas e gli strani rumori  
che arrivano dal sottosuolo

Da una voragine in un campo rispunta il fenomeno: otto anni fa le esplosioni Legato allo scavo di pozzi per attingere acqua? Il racconto di un imprenditore TRASACCO Strani gorgoglii dal sottosuolo e forte odore di gas. Da una delle tante voragini aperte nei campi del Fucino per un fenomeno che va avanti da anni dall'altra notte alcuni agricoltori riferiscono di avere sentito dei rumori e un pungente odore. Fatti forse riconducibili al sisma. Sono anni che tra un campo di patate e uno di carote si formano queste strane buche. Probabilmente la terra, a causa dei numerosi pozzi che vengono scavati per attingere acqua, ha ceduto e pian piano si sono formate queste voragini. Dopo il terremoto registrato alle 4.16, in una di queste depressioni del terreno, a Strada 38 in località casale Ciafardone, non molto lontano dall'epicentro, si avverte un gorgoglio proveniente dal sottosuolo, unito all'odore di gas. L'area è da tempo transennata per motivi di sicurezza. Ma in molti ieri si sono avvicinati, curiosi di capire questo strano fenomeno. Già nell'agosto 2007 il fenomeno dei crateri nel Fucino destò una certa apprensione. Lungo Strada 38 si formarono diverse buche e ci furono delle esplosioni. Sul posto arrivarono, oltre ai vigili del fuoco e alla polizia locale, personale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la Protezione civile di Roma e numerosi geologi. Secondo gli esperti, alla base di questi fenomeni ci sarebbe stato lo sfruttamento selvaggio delle falde acquifere, che unito alle scarse precipitazioni dell'acqua fece aprire queste voragini. Ancora oggi queste buche esistono e per gli agricoltori spesso rappresentano un ostacolo al lavoro. «Mi raccontavano sempre che mio nonno aveva l'abitudine, quando andava nei campi a coltivare le patate, di portare con sé un contenitore», ha raccontato Massimiliano Giuliani, titolare di un'azienda agricola, «nel suo terreno c'era una buca dalla quale usciva il gas. Lui ci metteva sopra la pentola e ci cuoceva le patate. E poi le riportava a casa. Quei campi a Strada 37 sono coltivati da noi. Due anni fa i vigili hanno recintato oltre mezzo ettaro di terreno perché era sceso di diversi metri. In un altro terreno tra Strada 36 e Strada 37, oltre dieci anni, fa realizzammo un pozzo mai utilizzato. Insieme all'acqua, infatti, veniva in superficie sabbia nera e gas che bolliva. A distanza di anni abbiamo deciso di farlo chiudere». Eleonora Berardinetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cialente difende la scelta di Fabrizi***

Ufficio speciale, nomina imminente. Il sindaco: dico no alla caccia alle streghe

L'AQUILA Imminente la firma dell'ingegner Raniero Fabrizi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture, scelto al termine di una selezione gestita dal Comune, come nuovo responsabile dell'ufficio speciale per la ricostruzione (Usra) dell'Aquila: secondo il sindaco, Massimo Cialente, la firma dovrebbe arrivare al ministero tra domani e martedì. Intanto, notizie di stampa hanno gettato ombre sulla figura che dovrà gestire la ricostruzione del capoluogo; inoltre, il parlamentare abruzzese di Sel Gianni Melilla, citando il Corriere della Sera, ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio dei ministri Renzi, sottolineando che Fabrizi «ha lavorato per anni con persone finite sotto inchiesta giudiziaria per il sistema costruito intorno ai grandi eventi della Protezione Civile; è ancora componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per anni presieduto da Angelo Balducci, figura centrale del sistema smantellato dalle inchieste della magistratura». Per Melilla, nonostante Fabrizi non sia indagato, «la sua nomina suscita interrogativi». Ma Cialente difende la scelta e la figura del dirigente statale, per il quale «firmerà l'incarico la prossima settimana». «Apprezzo le interrogazioni», spiega, «però penso che se un servitore dello Stato coinvolto in una vicenda legata a colleghi del suo ufficio e ne esce a posto, ma nonostante tutto continua a subire schizzi di fango, è la fine del diritto, è la fine del paese. Penso che esistano le responsabilità personali e chi ha lavorato bene debba essere ringraziato. In questo Paese invece si fa una caccia alle streghe». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via*

Anziani sfollati  
pagano l'hotel  
per non andare via

Rocca di Mezzo, in cinque verseranno 15 euro al giorno

Di Ciccio: trovata una soluzione per integrare il Cas

ROCCA DI MEZZO Vai a spiegare a Maria, Carmelina, Giovanni e a Felice e Rosa (sposati da una vita) tutti sopra gli 80 anni, tranne uno che ha 79 anni, di lasciare le strutture alberghiere in cui hanno vissuto da quando il terremoto ha distrutto le loro case. Per i cinque rocchigiani gli alberghi in cui vivono da quasi sei anni sono diventati non solo la loro casa, ma il luogo in cui sono stati accolti, coccolati, curati, e in cui hanno potuto tutti i giorni contare sulla parola di qualcuno. Il luogo in cui hanno giocato a carte e socializzato, dormendo in stanze pulite senza l'incombenza della gestione domestica o della spesa quotidiana. Che sono fatiche non da poco per persone anziane e sole. I cinque pensionati sono fra quei 28 cittadini sfollati del cratere ospitati in strutture alberghiere fino a qualche settimana fa a spese dello Stato. Una questione sollevata dal dirigente regionale Altero Leone, che in una nota inviata ai Comuni ospitanti (L'Aquila, Rocca di Mezzo, Bussi sul Tirino, Collepietro e Teramo) ha chiesto conto della situazione. In particolare, di conoscere i requisiti assistenziali di tali cittadini e anche di verificare l'esistenza di altre modalità per assistere coloro che hanno perso la casa con il terremoto. E proprio sulla competenza dei controlli dei requisiti è polemica tra il Comune dell'Aquila e la Regione. L'assessore all'Assistenza alla popolazione, Fabio Pelini, insiste sul fatto che «è ormai dal 2012 che il Comune non cura più la contabilità del settore» e, dunque, «il controllo è competenza della Regione». Sull'argomento Pelini dirà di più questa mattina, in una conferenza stampa convocata per fare il punto sull'assistenza alla popolazione. Intanto, Maria e gli altri anziani rocchigiani in realtà non sono più in assistenza alberghiera dal primo febbraio: dalla data che la Protezione civile, in una nota, ha indicato ai Comuni per la fine improrogabile di questa forma assistenziale. «Sono stato proprio io a convocare i cinque assistiti», spiega il sindaco Mauro Di Ciccio, per il quale quelle persone non sono pacchi da spostare da una parte all'altra. «Mi sono trovato davanti persone anziane e sole, alcune anche con problemi di salute legati all'età», racconta. La legge parla chiaro: stop all'assistenza alberghiera, da sostituire con il contributo per l'autonoma sistemazione (il Cas) o con l'affitto concordato. I cinque pensionati dove sarebbero andati? Chi si sarebbe preso cura di loro? «Ci siamo guardati in faccia, gli albergatori e io», prosegue Di Ciccio, «e abbiamo trovato una soluzione che non scontenta nessuno: i cinque sfollati restano in albergo, ma lo pagano con il Cas e con l'aggiunta di una integrazione giornaliera di 15 euro». E così, gli sfollati rocchigiani restano nelle strutture alberghiere, che sono l'hotel Vitalba e la Casa riposo e spiritualità gestita dal parroco: la stessa che l'anno scorso ospitò quattro giovani nigeriani (tra cui una donna incinta) sbarcati a Lampedusa con i barconi dei disperati. «I gestori delle strutture ricettive hanno mostrato sensibilità nei confronti degli sfollati», aggiunge Di Ciccio. Intanto i due albergatori di Rocca di Mezzo aspettano ancora il pagamento di oltre centomila euro di arretrati dallo Stato proprio per il mantenimento dei cinque sfollati. Marianna Gianforte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frane e crolli per il maltempo*

Frane e crolli  
per il maltempo

Bollettino di guerra dopo due giorni di pioggia. I problemi

più gravi ad Arsita e Castelli, a Teramo chiuso un ristorante

TERAMO Frane, crolli, smottamenti, allagamenti, frazioni isolate, case sgomberate, strade impraticabili. Dopo due giorni di pioggia è quasi un bollettino di guerra quello che emerge dalla situazione della provincia teramana. Ed è soprattutto la viabilità delle strade interne a fare le spese di un periodo di maltempo caratterizzato da piogge intense, ma che non si possono definire eccezionali. Una delle frane più grosse è quella caduta ad Arsita sulla strada provinciale per Collemesole. Una frana che ha riempito di fango, terra e alberi entrambe le carreggiate lasciando isolate circa venti famiglie residenti nelle contrade Collemesole e Acquasanta. Il Comune ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) per far fronte all'emergenza. «Già nella serata di oggi (ieri per chi legge ndr)», dice il sindaco Enzo Lucci, «la transitabilità dovrebbe essere ripristinata. La strada alternativa che consente di raggiungere le due contrade è bloccata da tempo a causa di un'altra frana sull'altro versante. Emergenza frane anche a Castelli. Le incessanti piogge di questi giorni hanno aggravato la già difficile situazione di dissesto idrogeologico che interessa la strada provinciale 37 nel tratto d'ingresso al centro storico fango e terra hanno invaso parte della carreggiata e la banchina stradale. Il primo intervento è stato fatto dal personale del Comune che con mezzi di fortuna ha evitato che il paese restasse isolato. Il transito poi è ripreso su una sola corsia. Protesta il vice sindaco Dante De Vincentiis perché i suoi appelli alle autorità sono rimasti finora inascoltati. Ad Atri si è verificata una frana in via Michetti e per precauzione una casa è stata sgomberata una casa per alcune ore. Lo smottamento è iniziato già da mercoledì scorso, e la situazione si è aggravata intorno alle 6 di ieri quando dalla collina sovrastante la strada è arrivata una colata di terra che ha invaso un'abitazione. Il proprietario ha chiamato i vigili del fuoco che gli hanno detto di lasciare temporaneamente casa. «L'acqua continuava a venire a fiumi, racconta l'uomo, «mi sono spaventato perché sopra di noi c'è un dirupo alto oltre 8 metri. Ho pensato che se fosse crollato mi avrebbe seppellito, così ho portato i bambini da mia madre». Dopo qualche ora, comunque, la situazione è tornata alla normalità. A Crognaleto la frazione di Alvi continua ad essere isolata per la frana caduta due giorni fa. Tre le frane che hanno interessato Montorio. La prima nella parte vecchia del paese, nella zona chiamata Il Colle dove al momento non ci sono pericoli per le abitazioni circostanti. Un'altra frana ha interessato il bivio di Collevicchio, poco lontano dalla statale 80, dove il terreno ha ceduto trascinando un'abitazione diroccata. La terza si è verificata a Costa della Luna, dove uno smottamento di terreno che ha fatto abbassare il manto stradale e la carreggiata si è aperta in due. A Scapriano, alle porte di Teramo, chiuso il ristorante Chez Roberto. L'acqua ha eroso la terra fino ad arrivare alle fondamenta dello stabile e per questo i vigili del fuoco hanno dichiarato il locale temporaneamente inagibile. Decine sono state le chiamate arrivate al centralino dei pompieri, che in città sono intervenuti soprattutto per l'allagamento di scantinati. A Villa Gesso sono intervenuti per il crollo del muro esterno di una casa ormai da tempo dichiarata pericolante. Problemi anche nella zona di Campli: tra questi, uno smottamento sulla strada di Campiglio che ha fatto abbassare una pianta fin quasi al livello della strada. (hanno collaborato Evelina Frisa, Catia Di Luigi, Adele Di Felicianonio, Domenico Forcella)

*Gli alpini di Luco, pollice verde e fornelli*

Il gruppo marsicano (201 iscritti) si occupa anche di attività di Protezione civile, il cui nucleo è diretto da una donna di NINO MOTTA Fiore all'occhiello del gruppo alpino di Luco, secondo nella Marsica per numero di iscritti (201) solo a Celano (211), è il parco Lucus Angitiaie, meglio conosciuto come parco della Cunicella. La Cunicella è un colle, a 1000 metri di altitudine, che sovrasta il centro abitato di Luco dei Marsi. Anticamente vi sorgeva una chiesetta-rifugio, dove sostavano i fedeli in pellegrinaggio al santuario della Santissima Trinità di Vallepiastra, nel Lazio. Col tempo quella chiesetta, che conserva un affresco della Trinità, divenne un rudere. Nel 1980, gli alpini di Luco, a proprie spese e con l'aiuto di alcuni cittadini, la ristrutturarono. E tornò ad accogliere i fedeli. Alla fine degli anni '90, l'area antistante a quella che è oggi la chiesetta degli alpini, circa due ettari, fu recintata e vennero messe a dimora 250 piante. Tutto sempre a spese delle penne nere. Nel 2008, dietro la chiesa, dove la prima domenica di ogni mese si celebra la messa, fu realizzato un magazzino. La Cunicella è diventata un formidabile punto di incontro e di aggregazione. Dista dal paese circa tre chilometri e la si può raggiungere sia in auto che a piedi, percorrendo l'antico tratturo che collegava Luco a Capistrello. Ne vale però la pena. Il paesaggio che, arrivati in cima alla collina, si può ammirare, è da mozzare il fiato. Il parco, che è gestito dagli alpini, è meta continua di escursionisti. Il 4 giugno del 2014, in occasione della manifestazione Il cammino dell'accoglienza organizzata per ricordare i 70 anni dell'eccidio nazista di Capistrello, gli alpini, con l'impiego di una cucina da campo, prepararono per gli ospiti oltre 400 pasti. L'attività degli alpini di Luco non si limita, però, solo alla manutenzione e alla gestione del parco. Ma spazia dal solidarismo, come la tradizionale fiaccolata, prima di Natale, per aiutare famiglie bisognose, alla tutela dell'ambiente, in cui si inserisce l'iniziativa Puliamo il mondo, per sensibilizzare i ragazzi al rispetto della natura, alla collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio. Il gruppo alpino di Luco, inoltre, è uno dei pochi nella Marsica a disporre di un nucleo di protezione civile. Gli altri sono quelli di Pescina, San Benedetto dei Marsi e Cerchio. I componenti del nucleo sono: Natalina Fusarelli (responsabile), Ivo Lilli, Claudio Fusarelli, Fernando Crescenzi e Demetrio Ciocci. Oggi il gruppo è fortemente impegnato nel dare una mano per la riuscita dell'adunata nazionale all'Aquila. A disposizione del comitato organizzatore si sono messi i seguenti volontari: Claudio De Felice, Giovanni Marchi, Antonio Micocci, Ivo Lilli, Antonio Mastroianni, Gianna Di Gianfilippo, Natalina Fusarelli e Oscar Di Gianfilippo. Il nucleo della protezione civile gestirà la caserma Rossi. Grazie all'interessamento del gruppo, il Comune ha messo a disposizione la palestra e alcuni locali del convento dei cappuccini, per ospitare una Fanfara e un coro alpino. Il successo delle loro esibizioni è assicurato. Il gruppo nacque nel 1954, per iniziativa di Erminio Ursitti, di Alfedena, segretario comunale ed ex capitano degli alpini. Capogruppo fino al '60 fu Armando Bianchi. Gli subentrò Ernesto Di Giamberardino che rimase in carica fino al '70. Dal '71 al '74 fu capogruppo Salvatore Marraccini. Nei quattro successivi si registrò un notevole calo di interesse intorno all'associazione e il gruppo rischiò di sparire. A salvarlo, intervenne l'ex capogruppo Di Giamberardino. Fu su sua iniziativa che venne ristrutturata la chiesetta degli alpini. Tre anni dopo, ne lasciò la guida a Loreto Baldassarre. Nel '97, anno in cui nacque il parco della Cunicella, a Baldassarre subentrò l'attuale capogruppo Bartolomeo De Felice. Sotto il quale l'associazione è cresciuta enormemente. Nel 2005, per festeggiare i 50 anni della nascita del gruppo, Luco ospitò il raduno sezionale e fu inaugurato il monumento all'alpino. Compongono il direttivo: Fernando Crescenzi, Carlo Di Giamberardino, Demetrio Ciocci, Franco Ciangoli, Ercole Di Carlo, Oscar Di Gianfilippo, Mario Fabiani, Claudio Fusarelli, Ivo Lilli, Carmine D'Eramo, Mario Angelucci, Angelo Quinzi. Due le cose che, nell'incontro, gli alpini hanno tenuto a sottolineare: l'insostenibilità delle spese, metà delle quali se ne va per l'affitto della sede, e il ruolo insostituibile delle loro compagne. «Sono tutte marescialle», dicono, «ma non ne possiamo fare a meno. Sono loro che cucinano e puliscono». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ore 4,16: trema la terra E si rivive un incubo*

Ore 4,16: trema la terra

E si rivive un incubo

Terremoto 4.1 nel Fucino, centinaia di persone passano la notte in strada

Scuole chiuse in quattro comuni. I sindaci: «Non ci sono danni»

TRASACCO Il boato quando ancora è buio. I letti e i mobili nelle abitazioni tremano. Il risveglio per migliaia di persone è terribile. Sono le 4,16 quando la terra torna a tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 sulla scala Richter fa piombare nella paura la Marsica e gran parte del Centro Abruzzo. Riportando alla mente quanto avvenuto il 6 aprile 2009, all'Aquila, e cento anni fa, quando Avezzano e la Marsica furono devastate dal terremoto. L'epicentro è a Trasacco, precisamente a Strada 37 del Fucino, a circa 17 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita anche in Ciociaria e in alcune zone di Roma. Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate decine di chiamate. Qualcuno ha chiesto anche l'intervento dei carabinieri. In molti si sono riversati nelle strade e qualcuno ha preferito andare nelle auto. Come a Trasacco e a Luco, dove la scossa è stata avvertita in maniera più intensa. Le scuole nei due paesi sono state chiuse in via precauzionale, così come a San Benedetto dei Marsi e a Cerchio. Non sono stati registrati danni e nessuno si è fatto male. «La chiusura delle scuole è stata decisa perché anche molti ragazzi hanno passato la notte all'aperto» afferma il sindaco di Trasacco, Mario Quaglieri. «Abbiamo inviato nelle scuole tecnici e vigili urbani che hanno stilato una relazione in modo da accertare l'assenza di danni. Lunedì (domani per chi legge, ndr) si può rientrare in sicurezza» spiegano il sindaco di San Benedetto, Quirino D'Orazio, e la vice, Maria Di Genova. Ad Avezzano il sindaco Gianni Di Pangrazio ha convocato una riunione in Comune. Successivamente l'assessore alla Protezione civile, Oscar Roberto Guanciale, insieme all'architetto Sergio Pepe e all'ingegnere Francesco Di Stefano, hanno compiuto dei sopralluoghi nelle scuole cittadine. «Nessuna criticità è stata rilevata» commenta l'assessore Guanciale. «La scossa è stata avvertita da tutti» commentano i sindaci di Ortona e Bisegna, Manfredo Eramo e Amedeo Di Lorenzo, «solo paura ma nessun danno». «Stavo sistemando la pedana del bancone del bar» racconta Gianluca Cortese della Dolce vita ad Avezzano, «le bottiglie hanno tremato, sono uscito in strada ma non c'era nessuno. Poi una serie di telefonate e ho avuto conferma che c'era stata una brutta scossa di terremoto». «In casa ha vibrato tutto» aggiunge Alfredo Mascigrande, presidente del comitato di quartiere della borgata di Caruscino, «siamo corsi tutti in strada. È stato terribile». «Dormivamo ma abbiamo capito subito che la scossa è stata forte» continua Veronica Alessandro, giovane madre di Avezzano, «mi sono precipitata verso il lettino per prendere in braccio il mio bambino. Poi con mio marito abbiamo scelto di non uscire perché era freddo e comunque in casa eravamo al sicuro. È stato spaventoso vivere quest'esperienza». Paura anche nella Valle Roveto, dove i cittadini sono stati rassicurati dalle amministrazioni comunali. Già dopo i primi minuti dalla scossa le bacheche dei social network si sono riempite di migliaia di post e commenti su quanto stava accadendo. Facebook si è riconfermato il canale di informazione che ha veicolato le prime informazioni. La scossa è stata avvertita in modo molto forte soprattutto dagli abitanti delle zone a ridosso della Piana del Fucino. «Ci è mancata l'aria» commenta Alessandra Di Gianfilippo, che abita tra Strada 36 e Strada 37, a Trasacco, «in casa tremavano i pavimenti». «Mia figlia era in casa» continua Claudio Bellotta, padre di una ragazza che la notte del 6 aprile del 2009 era all'Aquila, «era bianca in volto. Per lei è stato come rivivere un incubo». Già in nottata diverse le chiamate tra il comandante della polizia locale Titti Colangelo e il vicesindaco Guido Venditti. Alla fine la decisione di chiudere le scuole. L'assessore alla Protezione civile, Americo Montanaro, ha disposto i sopralluoghi in tutti gli istituti scolastici da parte del responsabile della sicurezza comunale, Mario Colella. Una delegazione dell'amministrazione, tra cui Giovanni Cerone e Sabrina Sarti, della polizia locale, insieme a Montanaro, ha fatto visita nella basilica dei Santi Cesidio e Rufino. Don Francesco Grassi, raggiunto subito dal collaboratore della parrocchia Ettore Raschiatore, per tutto il giorno ha deciso di far rimanere la chiesa chiusa. «La basilica dopo il terremoto del 6 aprile ha subito un intervento a una colonna che ha ceduto» commenta Montanaro «anche per una delle capriate del tetto è stato necessario intervenire». «Il vescovo Pietro Santoro» racconta don Francesco «mi ha chiamato. Ha espresso a me e ai trasaccani la sua vicinanza. Questa chiesa, monitorata dai Beni culturali, va fortificata». Magda Tirabassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Val Pescara, si spacca la strada rifatta un anno fa***

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it***"Val Pescara, si spacca la strada rifatta un anno fa"*

Data: 27/02/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article"&gt;

Val Pescara, si spacca la strada rifatta un anno fa

Cresce la paura per gli smottamenti: dopo Villa Celiera il terreno cede anche a Civitella, Penne, Civitaquana e Farindola di Francesco Bellante

Tags maltempo frane

27 febbraio 2015

La strada provinciale per Civitella Casanova rifatta da un anno e già rotta **VILLA CELIERA**. Piogge torrenziali e maltempo tengono in apprensione i comuni pedemontani dell'area vestina. Negli ultimi due giorni frane e smottamenti sono accaduti a Civitaquana, Penne, Farindola, Villa Celiera. A Penne, unoo scivolamento del terreno si è verificato ieri nella zona di contrada Colle Serangelo, ma l'ufficio tecnico comunale é riuscito a sistemare velocemente la situazione di disagio.

Resta l'allerta soprattutto a Civitella Casanova per il movimento franoso che non si arresta ancora nella zona di Valle del Giardino. Ieri le abbondanti piogge hanno provocato problemi anche nell'asse viario della Provincia, unica strada di accesso al Civitella Casanova. «Questi intensi fenomeni meteorologici», ha detto il consigliere comunale **Alessio Granchelli**, «non fanno altro che accentuare la fragilità dei nostri territori e la viabilità è uno dei settori che ne risente maggiormente. Tramite l'ufficio tecnico abbiamo formalmente inoltrato richiesta di intervento alla Provincia di Pescara per le numerose criticità della provinciale Mirabello-Princialunga, in particolare a ridosso dell'abitato di Civitella, dove addirittura alcuni interventi di messa in sicurezza effettuati neanche un anno fa, non hanno retto alle ultime ondate di maltempo».

Una barriera pericolante lungo la strada per Civitella

L'emergenza maggiore resta comunque nella zona di Valle del Giardino, dove le abbondanti piogge influiranno negativamente sul movimento franoso e sugli interventi di recupero beni delle famiglie sfollate. Case e infrastrutture hanno subito gravi danni e anche il territorio è stato letteralmente stravolto: lo scivolamento del terreno ha generato nuove colline, specchi d'acqua e persino un laghetto mai esistito. L'area di Valle del Giardino viene perciò costantemente monitorata e i tecnici del geologo incaricato **Eustachio Pietromartire** raccolgono quotidianamente i dati dagli strumenti posizionati nella zona colpita dalla frana. Il movimento franoso, dall'iniziale spostamento di oltre un metro e mezzo al giorno, dagli ultimi monitoraggi viaggia ancora dai 15 ai 40 centimetri al giorno, con un piano di scivolamento che oscilla tra i 15 e i 27 metri. Fortunatamente tutte le 14 famiglie che sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni hanno ricevuto sin dai primi momenti dell'emergenza un alloggio e il sostegno incondizionato degli amministratori locali e dei propri concittadini.

leggi anche:

La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova

Quattordici famiglie evacuate, minate anche le villette dei turisti inglesi

Oggi il Comune di Civitella Casanova consegnerà al alla Protezione civile regionale all'Aquila la scheda di segnalazione danni, criticità e fabbisogni relativi all'emergenza frana in contrada Valle del Giardino. Lo studio sarà accompagnato da

***Val Pescara, si spacca la strada rifatta un anno fa***

un dossier informativo, elaborato dallo staff di tecnici nominato dal sindaco **Marco D'Andrea**, contenente un'analisi geologica, una scheda sui danni e una pianificazione economica. Sempre oggi in contrada Valle del Giardino prenderanno il via anche i lavori urgenti necessari a ridurre i rischi residui in modo da controllare l'evoluzione della frana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo frane

***Piana del Fucino, scossa di terremoto di 3,9 gradi***

- Famiglie in strada - Cronaca - il Centro

**Il Centro.it**

*"Piana del Fucino, scossa di terremoto di 3,9 gradi"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

paura in abruzzo

Piana del Fucino, scossa di terremoto di 3,9 gradi - Famiglie in strada

La popolazione marsicana svegliata dal sisma alle 4,16 ma non ci sono danni a cose e persone. Scuole chiuse oggi a Collelongo, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga

Tags terremoti fucino

28 febbraio 2015

La tabella con i dati del sisma pubblicata sul sito dell'Ingv **AVEZZANO**. Una scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita alle ore 4,16 nel distretto della Piana del Fucino. Secondo i primi dati dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv) l'epicentro del terremoto è stato individuato a 17 chilometri di profondità tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. La scossa è stata avvertita da tutta la popolazione, che ha inondato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Dai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose e persone, ma molte famiglie sono scese in strada e hanno trascorso l'alba in macchina, mentre i Comuni di Collelongo, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga, territori dove la scossa è stata più sentita, hanno deciso di tenere chiuse le scuole per la giornata di oggi per effettuare verifiche tecniche alle strutture. La scossa è stata avvertita anche a Sora, nel Lazio.

Tags terremoti fucino

***Frana Colle Renazzo sgomberata una casa***

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it**

*"Frana Colle Renazzo sgomberata una casa"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

maltempo

Frana Colle Renazzo

sgomberata una casa

L'assessore alla Protezione civile Del Vecchio: "Le infiltrazioni d'acqua hanno peggiorato il movimento franoso, necessario mettere in sicurezza la residente"

28 febbraio 2015

PESCARA. Ordinanza di sgombero totale questa mattina per l'abitazione di località Colle Renazzo al civico numero 89, a Pescara, interessata da un movimento franoso nella prima mattinata di ieri. La decisione giunge dopo il sopralluogo fatto oggi dagli uomini della Protezione civile comunale e dal personale dei Vigili del Fuoco. Ieri l'Amministrazione Comunale aveva adottato la decisione di sgomberare solo parzialmente lo stabile occupato da una 80enne immobilizzata a letto e da una sua assistente. «L'area oggetto dell'intervento di queste ore - ha spiegato il vice sindaco di Pescara e assessore alla Protezione Civile Enzo Del Vecchio - si trova qualche metro al di sotto della più vasta frana del dicembre 2013 ed interessa un fronte di oltre venti metri con interessamento dei sottostanti sottoservizi come gas, luce e acqua. Dal sopralluogo odierno è emerso che le infiltrazioni di acqua piovana hanno continuato a muovere il fronte franoso e da qui si è posta l'esigenza immediata di uno sgombero totale per mettere in sicurezza la signora residente e la persona che la assiste». «Abbiamo inoltre attivato - ha concluso Del Vecchio - una procedura d'urgenza per un intervento di consolidamento della scarpata. I lavori inizieranno con una immediata progettazione già nella giornata di lunedì. Si tratta, bisogna anche qui rilevarlo, di una ulteriore ed imprevista spesa economica che va a cadere in un momento di particolare difficoltà per l'Ente, ma di assoluta necessità ai fini della pubblica incolumità».



*Chieti, Santa Maria Calvona continua a franare*

Santa Maria Calvona continua a franare - Cronaca - il Centro

**Il Centro.it (ed. Chieti)**

""

Data: **01/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Chieti

Santa Maria Calvona continua a franare

Regione fuori tempo massimo dopo le promesse dell'11 febbraio scorso: la strada è ancora più a rischio dopo il nubifragio di due giorni fa di Lorenzo Colantonio

Tags frane maltempo dissesto idrogeologico

28 febbraio 2015

CHIETI. Regione, il tempo è scaduto. La strada di Santa Maria Calvona è franata ancora di più dopo il nubifragio di due giorni fa. L'11 febbraio scorso, l'assessore regionale alla Protezione civile annunciò: «Lavori tra quindici giorni». Cioè entro il 26 febbraio, che è già alle nostre spalle. La frana corre più veloce della burocrazia e delle promesse politiche. E si è aggravata sotto le palazzine di cittadini rassegnati al peggio. «Tanto qui non faranno nulla», sbotta un signore sulla sessantina uscendo dal portone di casa, a soli due metri dall'asfalto squarciato.

Eppure non sembrava così tre mesi fa quando, in questa zona alla periferia di Chieti, arrivò nientemeno che il capo della Protezione civile, **Franco Gabrielli**, e il giorno dopo il governatore **Luciano D'Alfonso** si affrettò ad avvisare il Comune di aver messo la frana di Chieti al primo posto della lista degli interventi. Anche perché i lavori definiti – pensate un po' – di somma urgenza, sono finanziati già da settembre del 2014 con 100mila euro e affidati al Genio civile. Ma sono passati mesi e anche i quindici giorni promessi dall'assessore **Mario Mazzocca**. Da ieri, peraltro, la frana di Santa Maria Calvona ha scoperto anche il tubo del gas. Potrebbe davvero accadere il peggio. Non ci sono più appelli da fare. E' diventata una questione di onestà intellettuale verso i cittadini che, ieri mattina, hanno inviato alla redazione del *Centro* questo messaggio: «Gentile Colantonio buongiorno. Senza mettere ulteriore carne al fuoco su una situazione da tempo critica in strada Santa Maria Calvona, vorremmo far sapere alla Regione che ormai la strada è impraticabile e le macchine rimangono sospese a causa dello slittamento ulteriore del fondo stradale franato maggiormente dopo le piogge degli ultimi giorni. Anziani malati rimangono isolati in quanto non raggiungibili con mezzi poiché il rischio è notevole. Anche a piedi risulta pericoloso il passaggio ed è pressoché impossibile per i malati di cuore. Pertanto chiediamo aiuto al giornale per evitare che banali decisioni burocratiche e la farraginoso macchina regionale ritardino ancora i lavori della zona rossa di Chieti. Si deve attendere la tragedia per scomodare le poltrone politiche dei registi regionali? Credo che il sindaco abbia le mani legate (ieri sera ha fatto scaricare 2 furgoni di sabbia, *ndr*), ma il popolo che non sa dà colpe al Comune. Mentre invece è la Regione che risulta latitante. Aspettiamo aiuti dal suo giornale che ha sempre dato un contributo eccellente alla causa della frana. Grazie», firmato “il Comitato di Santa Maria Calvona”. Vedremo se oggi accadrà qualcosa di buono. Ma c'è anche da segnalare un'altra emergenza. Provate a percorrere via per Popoli e scoprirete che i lampioni, alti oltre dieci metri e scivolati due giorni fa nella scarpata, sono ancora lì. La strada (a pezzi) è della Provincia ma tocca al Comune rimuovere i lampioni compreso quello rimasto in bilico pericolosamente sul ciglio della strada e in piena curva. L'ultima denuncia arriva dal centro Levante dove, da 72 ore, non c'è alcuna connessione internet Telecom. Né c'è qualcuno che spieghi il perché ai cittadini.

***Chieti, Santa Maria Calvona continua a franare***

Tags [frane](#) [maltempo](#) [dissesto idrogeologico](#)

***Frane e crolli per il maltempo nel Teramano***

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it (ed. Teramo)**

*"Frane e crolli per il maltempo nel Teramano"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Frane e crolli per il maltempo nel Teramano

Bollettino di guerra dopo due giorni di pioggia. I problemi più gravi ad Arsita e Castelli, a Teramo chiuso un ristorante

Tags maltempo frane alluvioni

27 febbraio 2015

La frana di Arsita TERAMO. Frane, crolli, smottamenti, allagamenti, frazioni isolate, case sgomberate, strade impraticabili. Dopo due giorni di pioggia è quasi un bollettino di guerra quello che emerge dalla situazione della provincia teramana. Ed è soprattutto la viabilità delle strade interne a fare le spese di un periodo di maltempo caratterizzato da piogge intense, ma che non si possono definire eccezionali.

Una delle frane più grosse è quella caduta ad Arsita sulla strada provinciale per Collemesole. Una frana che ha riempito di fango, terra e alberi entrambe le carreggiate lasciando isolate circa venti famiglie residenti nelle contrade Collemesole e Acquasanta. Il Comune ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) per far fronte all'emergenza. «Già nella serata di oggi (ieri per chi legge ndr)», dice il sindaco **Enzo Lucci**, «la transitabilità dovrebbe essere ripristinata. La strada alternativa che consente di raggiungere le due contrade è bloccata da tempo a causa di un'altra frana sull'altro versante.

Emergenza frane anche a Castelli. Le incessanti piogge di questi giorni hanno aggravato la già difficile situazione di dissesto idrogeologico che interessa la strada provinciale 37 nel tratto d'ingresso al centro storico fango e terra hanno invaso parte della carreggiata e la banchina stradale. Il primo intervento è stato fatto dal personale del Comune che con mezzi di fortuna ha evitato che il paese restasse isolato. Il transito poi è ripreso su una sola corsia. Protesta il vice sindaco **Dante De Vincentiis** perché i suoi appelli alle autorità sono rimasti finora inascoltati.

La frana di Castelli

Ad Atri si è verificata una frana in via Michetti e per precauzione una casa è stata sgomberata una casa per alcune ore. Lo smottamento è iniziato già da mercoledì scorso, e la situazione si è aggravata intorno alle 6 di ieri quando dalla collina sovrastante la strada è arrivata una colata di terra che ha invaso un'abitazione. Il proprietario ha chiamato i vigili del fuoco che gli hanno detto di lasciare temporaneamente casa. «L'acqua continuava a venire a fiumi, racconta l'uomo, «mi sono spaventato perché sopra di noi c'è un dirupo alto oltre 8 metri. Ho pensato che se fosse crollato mi avrebbe seppellito, così ho portato i bambini da mia madre». Dopo qualche ora, comunque, la situazione è tornata alla normalità.

La frana che ha minacciato una casa ad Atri

A Crognaleto la frazione di Alvi continua ad essere isolata per la frana caduta due giorni fa. Tre le frane che hanno interessato Montorio. La prima nella parte vecchia del paese, nella zona chiamata Il Colle dove al momento non ci sono pericoli per le abitazioni circostanti. Un'altra frana ha interessato il bivio di Collevicchio, poco lontano dalla statale 80, dove il terreno ha ceduto trascinando un'abitazione diroccata. La terza si è verificata a Costa della Luna, dove uno smottamento di terreno che ha fatto abbassare il manto stradale e la carreggiata si è aperta in due. A Scapriano, alle porte di Teramo, chiuso il ristorante Chez Roberto. L'acqua ha eroso la terra fino ad arrivare alle fondamenta dello stabile e per questo i vigili del fuoco hanno dichiarato il locale temporaneamente inagibile. Decine sono state le chiamate arrivate al centralino dei pompieri, che in città sono intervenuti soprattutto per l'allagamento di scantinati. A Villa Gesso sono intervenuti per il crollo del muro esterno di una casa ormai da tempo dichiarata pericolante.

***Frane e crolli per il maltempo nel Teramano***

A sinistra un albero pericolante a Campli

Problemi anche nella zona di Campli: tra questi, uno smottamento sulla strada di Campiglio che ha fatto abbassare una pianta fin quasi al livello della strada.

*(hanno collaborato Evelina Frisa, Catia Di Luigi, Adele Di Felicianantonio, Domenico Forcella)*

Tags maltempo frane alluvioni

## ***Terremoto in Emilia, l'imprenditore arrestato: "Speriamo in una botta forte"***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Terremoto in Emilia, l'imprenditore arrestato: "Speriamo in una botta forte"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, l'imprenditore arrestato: Speriamo in una botta forte

di F. Q. | 28 febbraio 2015

Emilia Romagna

Antonio Muto, accusato di associazione mafiosa nell'inchiesta sulla 'ndrangheta in Emilia, intercettato con la moglie: "Così si crea lavoro". Nell'indagine parallela di Brescia emergono le pressioni sul Consiglio di Stato dell'imprenditore calabrese e del sindaco di Mantova Sodano (Fi) per sbloccare una mega lottizzazione. Coinvolti gli ex parlamentari Pdl Grillo e Bonferroni

di F. Q. | 28 febbraio 2015 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Più informazioni su: 'ndrangheta al Nord, Luigi Grillo, Terremoto Emilia    Speriamo che arrivi la botta forte, così si crea lavoro . Un altro imprenditore edile spera nel terremoto, in questo caso quello che ha colpito l'Emilia e parte della Lombardia nel maggio 2012. A parlare, il 29 maggio 2012, è Antonio Muto, arrestato con l'accusa di associazione mafiosa nell'operazione Aemilia sulla 'ndrangheta tra Reggio e Modena, un'ora e mezza dopo la forte scossa che aveva provocato morti e feriti. L'intercettazione ambientale agli atti dell'inchiesta Pesci coordinata dall'antimafia di Brescia, collegata all'indagine Aemilia, coglie l'imprenditore in auto che conversa con la moglie: Speriamo che arrivi la botta forte, se arrivasse almeno un minuto, un minuto ne fa di danni. Insomma, si crea del lavoro .

Dall'indagine Pesci emerge una rete per far pressioni sul Consiglio di Stato e sul ministero per i Beni Culturali per ottenere il via libera per la lottizzazione Lagocastello sulla sponda sinistra del lago Inferiore di Mantova, un mega progetto immobiliare in una zona di grande pregio monumentale e paesaggistico. Una rete intessuta a Roma, nel 2012, organizzata secondo l'accusa dal sindaco di Mantova Nicola Sodano (Forza Italia) e dallo stesso Muto, imprenditore calabrese di Cutro residente nel Mantovano. Coinvolti due ex senatori dell'allora Pdl, Luigi Grillo e Franco Bonferroni, e il presidente emerito del Consiglio di Stato Pasquale De Lise.

Le carte dell'inchiesta sono pubblicate oggi dalla Gazzetta di Mantova. Sia il sindaco della città di Virgilio, 57enne originario di Crotone ma trapiantato a Mantova da 40 anni, sia i due ex parlamentari e l'ex magistrato amministrativo risultano indagati. Sodano per corruzione e peculato. Le intercettazioni e i pedinamenti a cui era sottoposto il primo cittadino hanno permesso di svelare come Sodano si sarebbe dato da fare, senza però ottenere risultati, per consentire a Muto, indagato anche per estorsione, di portare a termine la lottizzazione.

Secondo le indiscrezioni emerse dalle indagini, Sodano e gli altri avrebbero fatto pressioni sul Consiglio di Stato, che aveva in calendario la seduta decisiva sulla lottizzazione, già bocciata dal Tar, per l'8 maggio 2012 proponendo una tangente di 60mila euro a De Lise. Intanto Muto si sarebbe mosso anche presso il ministero per i Beni culturali cercando un tavolo tecnico per un accordo extragiudiziale che evitasse il Consiglio di Stato. In questa fase avrebbe fatto pressioni sul neo sottosegretario, Roberto Cecchi, attraverso l'ex senatore Bonferroni. Nel frattempo l'imprenditore aveva dato allo studio di architettura che fa capo a Sodano, l'incarico di rivedere le planimetrie della lottizzazione. Sodano andò dal sottosegretario con il nuovo progetto, ma il Consiglio di Stato con il suo no mandò tutto all'aria.

Il sindaco di Mantova è accusato anche di peculato per aver usato mezzi del Comune (l'auto blu) per raggiungere Bologna e da qui in treno Roma, per i suoi affari personali, relativi all'incarico professionale ricevuto per la lottizzazione. Nella capitale quel 26 settembre 2012 si tenne, nell'ufficio del senatore Grillo, un'importante riunione, alla presenza di Muto, Sodano, del commercialista veronese Attilio Fanini (indagato) e dell'allora assessore alle infrastrutture della Regione Lombardia Raffaele Cattaneo (non indagato). In quell'occasione si cercò di mettere a punto la strategia per

***Terremoto in Emilia, l'imprenditore arrestato: "Speriamo in una botta forte"***

salvare la lottizzazione dopo il no del Consiglio di Stato, ma senza riuscirci.

E' online FQ Magazine, il rotocalco a modo nostro

di F. Q. | 28 febbraio 2015   Commenti

[Tweet](#)

Serie A

Parma Calcio, Pizzarotti: Manenti non è credibile. Pronto a chiudere lo stadio « [Articolo Precedente](#)   [ÜÀË](#)

***Avezzano (AQ): presentato il piano di protezione civile intercomunale***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Avezzano (AQ): presentato il piano di protezione civile intercomunale"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

**AVEZZANO (AQ): PRESENTATO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE**

*Ieri ad Avezzano (AQ) è stato presentato il Piano Intercomunale di Protezione Civile e con l'occasione è stata annunciata la manifestazione che verrà organizzata a Pescara il prossimo 28 marzo per diffondere la cultura della protezione civile e del volontariato*

**Venerdì 27 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO**

Si è tenuto ieri ad Avezzano (AQ) un convegno, organizzato dall'Istituzione del Centenario del Terremoto della Marsica sul tema "Attivazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile", alla presenza di Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Mario Mazzocca, assessore regionale all'ambiente e protezione civile, il sindaco di Avezzano, Giovanni Di Pangrazio e il Prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci.

"Il Piano - sottolinea una nota regionale - rappresenta un'importante sperimentazione pubblica in Abruzzo e coinvolge gli attori sul territorio: Regione, Prefettura, Provincia, Comuni della Marsica, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana e altre associazioni di volontariato. Sarà realizzato su precise indicazioni in merito alla pianificazione comunale e intercomunale dell'emergenza e potrà costituire uno strumento di collaborazione tra i comuni nelle attività di Protezione Civile".

"La presentazione del piano - ha commentato inoltre l'assessore Mazzocca - assume oggi una triplice valenza: innanzitutto riveste carattere commemorativo e tiene a ricordare l'evento del 1915 e gli effetti nefasti che ne derivarono un secolo fa; in secondo luogo mette insieme le forze e crea sinergie per rispondere al meglio ad un evento calamitoso, testando la funzionalità e la capacità di integrazione tra realtà chiamate a rispondere. Infine, riafferma la cultura della prevenzione e di protezione civile sul piano della costruzione della consapevolezza individuale e collettiva della centralità della questione".

Mazzocca ha poi sottolineato l'importanza del sistema di volontariato: "E' una componente fondamentale del sistema di Protezione Civile - ha affermato - grazie a loro è possibile operare con serietà ed affidabilità per garantire sicurezza ed affrontare le emergenze del territorio, un fenomeno significativo della realtà italiana e regionale. Pertanto, abbiamo in animo di organizzare, per il 28 marzo a Pescara, in Piazza Salotto, dalle ore 10,00, una manifestazione che consenta di diffondere la cultura della protezione civile e faccia avvicinare la popolazione alle molteplici attività che il volontariato realizza, per una 'Protezione civile partecipata', rendendo, nel contempo, il giusto tributo all'identità regionale del volontariato in Abruzzo".

red/pc

***Maltempo in Abruzzo: frane, allagamenti e allerta valanghe***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo in Abruzzo: frane, allagamenti e allerta valanghe"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

**MALTEMPO IN ABRUZZO: FRANE, ALLAGAMENTI E ALLERTA VALANGHE**

*Il maltempo dei giorni scorsi ha causato molteplici danni e disagi in Abruzzo, in particolar modo nella provincia di Pescara. La neve fresca caduta, sommandosi al manto vecchio, ha fatto scattare anche l'allerta valanghe di grado marcato*

Venerdì 27 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Il maltempo dei giorni scorsi ha colpito con forza anche l'Abruzzo causando numerosi allagamenti, frane e rendendo necessaria l'emissione dell'allerta valanghe di grado marcato.

È tornata la preoccupazione per l'entroterra pescarese, interessato da vasti movimenti franosi: a Villa Celiera, dove 40 persone a fine gennaio hanno dovuto abbandonare le loro case, un'altra strada è interrotta da una frana all'ingresso del paese e alcune famiglie sono rimaste senz'acqua per la rottura di condutture. Uno smottamento a Serramonacesca ha provocato la rottura di un tubo del gas e parte del paese è rimasta senza fornitura.

La pioggia ha causato l'ingrossamento del fiume Pescara tra mercoledì e giovedì facendo scattare i semafori che segnalano il pericolo lungo le golene nord e sud. In tutta la Val Pescara poi si sono tenuti sotto stretta osservazione i diversi corsi d'acqua: l'Orta è in parte esondato in alcune aree di campagna; il Pescara e il Tirino hanno avuto lievi fuoriuscite in aree di campagna e in alcuni tratti sono al limite. A Spoltore è sotto costante monitoraggio il fiume Pescara che, nella zona di via Arno, è uscito dagli argini e ha raggiunto la strada non distante dalle abitazioni. A Montesilvano è invece rientrato l'allarme dopo l'innalzamento del livello del fiume Saline. Il fiume Pescara è esondato in più punti anche a Chieti Scalo, nella zona di un centro commerciale, e a Cepagatti, dove l'acqua ha raggiunto alcune strade ed è stata disposta la chiusura di una stazione di rifornimento di metano.

In provincia di Teramo, ad Atri, i Vigili del Fuoco presidiano una collina a rischio frana vicino all'ospedale.

L'allerta valanghe invece è stata emessa ieri e in seguito alla nuova nevicata che, sommandosi alla neve vecchia con uno strato debole in prossimità del suolo, rende pericolosi alcuni pendii ripidi indicati. Il grado marcato (3 su una scala di 5) indica il rischio di possibili valanghe spontanee di media grandezza e in singoli casi anche grandi valanghe. "Per questo motivo è importante informarsi sulle tecniche di autosoccorso e partecipare alle attività di formazione ed informazione organizzate periodicamente sul territorio regionale (info a [prevenzionedeirischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it](mailto:prevenzionedeirischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it))" scrive il Centro funzionale della Regione. Infine si ricorda che va sempre consultato prima della partenza il bollettino di allerta valanghe: [www.sian.it/infoMeteo/](http://www.sian.it/infoMeteo/).

Redazione/sm

ÜÄË



***Maltempo nel modenese: 15 famiglie evacuate. Pesanti ripercussioni sulla viabilità***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo nel modenese: 15 famiglie evacuate. Pesanti ripercussioni sulla viabilità"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

**MALTEMPO NEL MODENESE: 15 FAMIGLIE EVACUATE. PESANTI RIPERCUSSIONI SULLA VIABILITÀ**

*Il maltempo che ha investito il modenese sta creando non poche difficoltà: diverse frane, 37 persone evacuate a Sassuolo, strade interrotte per caduta massi o smottamenti. Il resoconto della Provincia su viabilità e situazioni critiche*

Venerdì 27 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Le piogge e la neve di questi giorni ultimi giorni hanno provocato una serie di fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone di colline e montagna del modenese. Lo rende noto la Provincia di Modena che ha fatto il punto della situazione:

- la situazione più critica è attualmente nel comune di Sassuolo dove è tuttora interrotta via Casara nella zona di Montegibbio a causa di una frana con conseguente isolamento di 15 famiglie per complessivi circa 37 residenti. Nel pomeriggio di giovedì 26 febbraio si è svolto un sopralluogo dei tecnici della Protezione civile della Provincia. Il Comune sta tentando di garantire la transitabilità della strada (o di aprire un passaggio pedonale) ma al momento ogni intervento risulta difficile visto che la frana è tuttora in lento movimento. Nella notte tra giovedì 26 e venerdì 27 febbraio è previsto un presidio dei volontari di Protezione civile comunali;
- un'altra situazione critica si è verificata a Puianello di Maranello, in via Sarse, a causa di movimento franoso di notevoli dimensioni che interessa un'area di oltre 40 ettari che ha comportato, per motivi di sicurezza, l'evacuazione di due famiglie per un totale di otto persone.

Il maltempo ha innescato, inoltre, l'aggravarsi di diverse precedenti situazioni di dissesto:

- a Polinago, nella località Ceppatella in via Palaveggio dove si è riattivato un movimento franoso che sta interessando la scarpata a valle della strada comunale;
- a Sestola con una frana sull'intero versante a valle della strada comunale via Passerino, con possibile interessamento delle abitazioni a monte della strada stessa;
- a Fanano dove nei giorni scorsi si è verificata una caduta massi in località ponte Fellicarolo, immediatamente a monte della nuova galleria artificiale;
- a Zocca dove si è aggravato lo smottamento a monte del Palazzetto dello Sport con parte del materiale franato.

Anche sulla viabilità provinciale e comunale le precipitazioni hanno riattivato diversi dissesti superficiali che, finora, non hanno provocato la chiusura delle strade, anche se in alcuni tratti si circola a senso unico alternato. Le segnalazioni dei Comuni sulle strade comunali arrivate in questi ultimi giorni alla Protezione civile provinciale riguardano Montese (via Selve e via Villa), Riolunato (via Pezzuole), Maranello (via Fondo val Grizzaga), Palagano (ponte di Raggiola e via Lamalunga) e Prignano sulla Secchia (via Allegara).

Gli operatori del servizio provinciale Viabilità, inoltre, sono intervenuti mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio per tenere pulite alcune arterie da fango e detriti scivolati dai versanti al causa delle piogge intense. I lavori hanno riguardato tre diversi tratti della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro tra ponte Samone e ponte Docciola e nei pressi del bivio con la provinciale 27 e la rotatoria di Saltino a Prignano a causa del materiale sceso da una frana che si era rimessa in

***Maltempo nel modenese: 15 famiglie evacuate. Pesanti ripercussioni sulla viabilità***

movimento nelle scorse settimane all'incrocio tra la strada provinciale 23 Valle Rossenna e la provinciale 24 di Monchio; lo smottamento non si è ancora assestato definitivamente, ma la rotatoria è regolarmente percorribile; lavori di pulizia sono stati eseguiti anche sulla provinciale 21 a S.Gaetano di Marano e tre interventi nel comune di Pavullo: sulla provinciale 30 a Renno, la provinciale 22 a Coscogno e la provinciale 26 a Castagneto.

Intense nevicate hanno interessato le zone più alte dell'Appennino modenese: al passo delle Radici è caduto quasi un metro di neve, gli spartineve della Provincia hanno lavorato per tutta la giornata di mercoledì 25 febbraio, mentre giovedì 26 febbraio a Frassinoro, dove sono caduti in questi ultimi giorni oltre 30 centimetri, sono state impiegate anche le turbine per allargare la sede stradale ristretta dai cumuli di neve; analogo intervento, sempre con le turbine, è previsto venerdì 27 febbraio a Piandelagotti. Gli spartineve sono al lavoro da martedì 24 febbraio sulle strade provinciali di alta montagna che sono tutte regolarmente percorribili.

Intanto è stato riaperto (dal pomeriggio di ieri) il ponte Motta a Cavezzo, chiuso dalla serata di mercoledì 25 febbraio a causa della piena del Secchia. E sempre a causa della piena del Secchia chiude oggi venerdì 27 febbraio, dalle ore 9 alle ore 12, il ponte Pioppa sulla provinciale 11 tra i comuni di S.Possidonio e Novi. Il provvedimento, infatti, consente di effettuare i lavori di Aipo per eliminare tronchi, rami e detriti, portati appunto dalla piena, che si sono accumulati sotto il ponte. La piena sta defluendo regolarmente e i livelli dei fiumi sono tenuti sotto controllo tramite la rete di monitoraggio collegata con la sala operativa del Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia.

red/pc

(fonte: Provincia di Modena)

ÜÀË

## ***Casola Valsenio (RA): ricognizione aerea della frana, occorre monitorare i movimenti***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Casola Valsenio (RA): ricognizione aerea della frana, occorre monitorare i movimenti"

Data: **27/02/2015**

Indietro

CASOLA VALSENIO (RA): RICOGNIZIONE AEREA DELLA FRANA, OCCORRE MONITORARE I MOVIMENTI

*E' stato effettuato oggi un sorvolo in elicottero per verificare le condizioni della grande frana a Casola Valsenio. "Metteremo a punto un sistema di monitoraggio veloce per seguire l'eventuale movimento della parte restante del terrapieno", ha dichiarato l'assessore regionale Paola Gazzolo dopo il sopralluogo*

Venerdì 27 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

All'alba di mercoledì scorso, verso le quattro, una bella fetta del campo sportivo di Casola Valsenio è sprofondata nel fiume Senio: ieri l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Paola Gazzolo, si è recata in zona per un sopralluogo e, per valutare la natura e l'entità del movimento franoso e monitorare lo sviluppo del dissesto, ha disposto per questa mattina il sorvolo dell'area da parte del Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile. Si tratta di una frana molto ampia, di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione comunale.

Il sorvolo di oggi, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano. Gazzolo ha poi fatto sapere che nelle prossime settimane seguiranno altre ricognizioni, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno.

Sulle cause della frana che ha interessato Casola Valsenio è intervenuto Ferdinando Petri, direttore del Servizio tecnico di bacino Reno: "La parete che si è staccata - spiega Petri - ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni, che hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante, che ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso".

"Effettuate queste prime ricognizioni - conclude Gazzolo - metteremo a punto con il Servizio tecnico di bacino Reno un sistema di monitoraggio veloce ed efficiente, che ci permetta di seguire gli eventuali movimenti gravitativi della parte restante del terrazzo colpito dal dissesto. Ieri ho incontrato il sindaco per portargli l'immediato supporto della Regione. Lavoreremo insieme per fronteggiare questa ulteriore emergenza con tutti gli strumenti possibili".

red/pc

(fonte: regione ER)

***Terremoto, scossa di 2.8 tra Modena, Bologna e Pistoia: Epicentro nell'Appennino***

Terremoto, scossa di 2.8 tra Modena, Bologna e Pistoia: «Epicentro nell'Appennino»

**Il Mattino.it (ed. Napoli)**

""

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di 2.8 tra Modena, Bologna e Pistoia: «Epicentro nell'Appennino»

PER APPROFONDIRE: terremoto, bologna, modena

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv stamane alle 6.53, a 10,7 km di profondità, in Appennino tra le province di Modena, Bologna e Pistoia.

Le località più vicine all'epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme.

Una scossa della stessa magnitudo era stata registrata martedì sera; anche ieri le scosse nella zona sono state diverse, magnitudo fra 2 e 2.5.

venerdì 27 febbraio 2015 - 09:06 Ultimo agg.: 11:24

***Terremoto, forte scossa di 3.9 a L'Aquila. Torna la paura, molta gente in strada***

Terremoto, forte scossa di 3.9 a L'Aquila. «Torna la paura, molta gente in strada»

**Il Mattino.it (ed. Napoli)**

""

Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto, forte scossa di 3.9 a L'Aquila. «Torna la paura, molta gente in strada»

PER APPROFONDIRE: terremoto, aquila: scossa

Forte scossa di terremoto alle 4.16 di stanotte a L'Aquila. E torna la paura tra la popolazione.

La scossa di terremoto è stata di magnitudo 3.9, con ipocentro a 17,3 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco.

La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Dai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose e persone.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Piana del Fucino.

Molta la paura tra la popolazione: "Sentito in tutta la provincia, fino a Frosinone".

sabato 28 febbraio 2015 - 09:05 Ultimo agg.: 13:18

***Terremoto, scossa in Ciociaria: epicentro tra Fiuggi e Anagni*****Il Mattino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto, scossa in Ciociaria: epicentro tra Fiuggi e Anagni"*Data: **01/03/2015**

Indietro

Terremoto, scossa in Ciociaria: epicentro tra Fiuggi e Anagni

PER APPROFONDIRE: terremoto, ciociaria, valle latina

FROSINONE - Trema ancora la terra in Ciociaria. Una scossa di magnitudo 2.2, rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stata registrata ieri sera alle 20.21 nel distretto sismico valle Latina, nel Frusinate. L'epicentro è stato stabilito tra Acuto, Fiuggi, Anagni, Ferentino, Fumone, Trivigliano e Torre Cajetani. Il sisma, a una profondità di 8,7 chilometri, si è verificato in una zona che comprende tra i dieci e i venti chilometri i paesi di Affile e Arcinazzo Romano, nella valle Aniene, e Alatri, Filettino Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, oltre a Frosinone. Non si segnalano danni a cose o persone.

***Cimitero e terminal bus arrivano le telecamere***

Le prime installazioni richieste dalla Protezione civile

VASTO

Magazzini comunali, cimitero e centrale operativa della protezione civile al terminal bus saranno controllati dalle telecamere. La videosorveglianza, a Vasto, sarà pronta entro l'anno, parola di società appaltatrici, ma, nel frattempo, altri occhi elettronici cominceranno a vigilare su alcuni dei punti sensibili della città. Il disco verde è giunto nelle scorse settimane, grazie a un atto d'indirizzo della giunta municipale. La delibera porta la data del 12 febbraio scorso e ha per oggetto l'installazione di impianto di registrazione e telecamere per il gruppo cittadino di protezione civile. Una settimana prima, il 5 febbraio, l'organismo guidato da Eustachio Frangione, a capo di un manipolo di efficienti volontari, aveva fatto specifica richiesta dell'apparato. Un sistema dotato di telecamere e impianto di registrazione, con un collegamento remoto, per tenere d'occhio non solo la centrale operativa del gruppo d'emergenza, un locale di 600 metri quadri nella "pancia" del terminal bus di via Conti Ricci, ma anche altre zone di Vasto: i limitrofi magazzini comunali, il cimitero, dall'altro lato della trafficata arteria, il deposito municipale di località San Leonardo. Tutti posti oggetto, in passato, di attenzioni particolari di vandali, teppisti e ladri. La delibera della giunta Lapenna dà via libera anche all'acquisto di altre quattro telecamere mobili, nell'ottica del contrasto a chi si libera dei rifiuti senza differenziarli, alimentando il fiorire di micro discariche su un po' tutto il territorio comunale. Sono stati gli stessi volontari della protezione civile, nei loro frequenti blitz, a segnalare all'amministrazione le zone di periferia dove persone prive di senso civico scaricano immondizia e rifiuti di ogni genere. Nell'accogliere la richiesta, la giunta comunale dà mandato al dirigente del settore infrastrutture affinché predisponga gli atti necessari alla fornitura dell'apparato. «La videosorveglianza - sta scritto tra l'altro nella delibera - può essere sia un deterrente, sia un mezzo per le autorità preposte a sanzionare i reati ambientali». Istituito il 6 marzo 1996 dal consiglio comunale, vicino dunque ai vent'anni di vita, il gruppo di protezione civile ha saputo conquistare nel tempo sempre maggiore visibilità: non solo interventi d'emergenza, ricerca di dispersi, sgombero neve e assistenza alla popolazione, ma anche interventi di igiene urbana.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma, Gabrielli Gli interventi prima dei disastri***

Sisma, Gabrielli «Gli interventi prima dei disastri»

**AVEZZANO**

Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale, ha spiegato nella sala consiliare del comune di Avezzano «l'attivazione del piano intercomunale di Protezione civile», che vedrà interessati tutti i 37 comuni della Marsica in un territorio altamente sismico. Le relazioni tecnico scientifiche sono state tenute dai funzionari della Protezione Civile regionale Raffaella Molinari e Andrea Cipollone e per i Vigili del fuoco dal comandante provinciale Luciano Cadoni e per il dipartimento della Protezione civile nazionale Francesco Curcio che hanno detto come e quando muoversi: una specie di vademecum da esportare sempre, in tutte le zone a rischio.

**GLI ADEMPIMENTI**

Nello specifico gli adempimenti che le singole amministrazioni comunali devono espletare per l'aggiornamento dei piani di intervento e la partecipazione ai piani sovracomunali. Gabrielli nel suo intervento ha detto che «gli interventi di salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente non devono essere fatti dopo che si siano verificati i disastri, ma prima che questi accadano». Presenti anche il vice prefetto Giuseppe Guetta, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Donnarumma, la vice presidente della Cri Maria Teresa Letta, il comandante dei Vigili del fuoco Luciano Cadoni.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Tracima il Foro, tre famiglie isolate***

ORTONA Ieri all'alba il fiume Foro è tracimato in prossimità della foce. I terreni lungo l'argine sono stati sommersi da un metro d'acqua. Allagate le colture, danni ingenti ai vigneti. Vigili del fuoco e volontari della Cri e della Protezione civile hanno messo in salvo maiali, mucche, oche e capre. Sono rimaste isolate tre famiglie: in una c'è un'anziana diabetica che ha necessità costante di farmaci. La Cri ha raggiunto a piedi, attraverso le campagne inondate, la signora che è stata visitata. «Sotto monitoraggio da parte della protezione civile i fiumi Arielli, Foro e Moro», spiega il sindaco Vincenzo d'Ottavio.

***Chietino e Teramano una frana dopo l'altra*****L'EMERGENZA/2**

CHIETI Frane, strade a pezzi, danni infrastrutturali. Il maltempo continua a flagellare le province di Chieti e Teramo. Ieri pomeriggio un nuovo cedimento sulla provinciale 8 che collega Chieti a Casalincontrada, nel territorio di Bucchianico. «Già da tempo lo scenario è difficile -spiegano i residenti di Colle Sant'Antonio- ma ora la situazione è diventata insostenibile». Il dislivello della carreggiata, in alcuni punti, ha superato i trenta centimetri e ieri pomeriggio una delle carreggiate è stata transennata dopo l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Chieti. Sul posto anche carabinieri e polizia municipale. I disagi per almeno trenta famiglie sono notevoli. La Provincia, con il vice presidente Antonio Tamburrino, ha assicurato che interverrà già stamattina per risolvere una situazione che lascia con il fiato sospeso centinaia di persone.

**ALLARME CONTINUO**

A Chieti, dopo un giovedì da incubo, riaprono i tratti interessati dagli smottamenti. E l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Colantonio, comunica che in giornata cominceranno i lavori per mettere in sicurezza le strade più danneggiate. Peggiora, invece, la situazione nella contrada di Santa Maria Calvona, sempre a Chieti: la strada che si trova sotto le case continua a franare ed ora è scoperto anche un tubo del gas. Dopo il sopralluogo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, la Regione aveva stanziato 100mila euro. I residenti sperano che i lavori inizino presto: la frana, dicono, con il passare delle ore fa sempre più paura. Resta forte la preoccupazione pure per la frana del Teate center e per quella sulla provinciale 8. Le cose non vanno meglio a Teramo e dintorni. A crollare, questa volta, è un tratto della superstrada Teramo mare che sta minacciando l'integrità della corsia in direzione Giulianova, all'altezza del nucleo industriale di Sant'Atto, nello stesso punto in cui si verificò il crollo del manto stradale nel marzo del 2009, a soli due anni dall'inaugurazione. Ma per il maltempo è stato necessario chiudere anche altre strade: la provinciale 60 di Scapriano, nel comune di Teramo, è stata interdetta a causa del cedimento a valle della carreggiata in prossimità del palazzetto dello sport. Stop anche per la provinciale 35 di Chioviano, nel comune di Bisenti (al chilometro 2 dal bivio di San Nicolò) e la provinciale 68 di Villa Ripa, a pochi chilometri dal capoluogo. Il consigliere con delega ai lavori pubblici della Provincia di Teramo, Mauro Scarpantonio, fa sapere che sono state riaperte ieri tre strade il cui transito era interrotto: «Stiamo monitorando la situazione della frana di Valle Castellana per vedere se si può riaprire al traffico la provinciale, stessa cosa per Cermignano che risulta ancora bloccata, ma al contempo stiamo lavorando per rimettere in sesto altre zone».

Maurizio Di Biagio

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana a colle Renazzo, anziana costretta a lasciare la casa*****L'EMERGENZA/1**

La speranza, viste le condizioni di salute dell'anziana, era quella di poterle permettere di restare nella sua casa di Colle Renazzo nonostante il movimento franoso che aveva allertato vigili del fuoco e protezione civile. Le ultime piogge hanno però reso il terreno troppo instabile e così non si è potuto far altro che evacuare il civico 89, per procedere alla sua messa in sicurezza. Già domani, ha spiegato il vicesindaco Enzo Del Vecchio, sarà preparato un progetto d'intervento urgente. «Una spesa che arriva in un momento non facile per l'amministrazione e però di assoluta necessità» ha detto Del Vecchio. Difficile stabilire quando la donna, ora fortunatamente accudita da alcuni parenti, potrà rientrare in casa, mentre tempi stretti dovrebbe averli la pubblicazione della gara d'appalto per la sistemazione della frana distante pochi metri quella dell'abitazione della donna. «Il progetto - spiega ancora il vicesindaco - è già stato approvato ed inviato alla sovrintendenza e la forestale. Entro un mese e mezzo dovremmo essere in grado di fare uscire il bando per l'affidamento dei lavori». Lavori che per la condotta idrica di Torre De' Passeri, danneggiata anch'essa da una frana nei giorni scorsi, si sono conclusi alle 23 di venerdì riportando così la situazione alla normalità per la quasi totalità dei cittadini rimasta per 24 ore a secco.

Pescara è anche alle prese con le tante buche che la forte pioggia ha aperto sulle strade. Da domani riprenderanno i lavori di copertura. «Le buche saranno sistemate in maniera definitiva con l'asfalto caldo» dice il vice sindaco. Per una più completa ed efficace sistemazione degli asfalti sono stati avviati due progetti: uno da 270 mila euro per la zona di Pescara sud e uno da 90 mila per la zona nord. Somme non sufficienti, ammette Del Vecchio, che confida «nella celere approvazione del piano di riequilibrio e del relativo piano comunale, nonché nella condivisione di tutto il consiglio riguardo le necessità della città».

Un messaggio chiaro all'opposizione che fa eco a quello che Caterina Pierfelice, titolare del negozio Cipollone di via Pepe, lancia a Del Vecchio dopo l'ennesimo allagamento: «Mi ha detto che con la seconda vasca di ricolmo la situazione si sistemerà. Sono scettica, ma lo spero. Vorremmo si capisse che oltre ai danni materiali, quello che non può esserci ripagato è lo stress di una situazione che si trascina da trent'anni e ci danneggia anche nell'immagine perché - conclude - quando piove qui la gente non ci viene perché noi siamo quelli che si allagano».

Alessandra Farias

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La terra trema nel Fucino***

Scossa nella notte, epicentro a due chilometri da Trasacco. La gente ha dormito in macchina. Tanta paura ma nessun danno. Scuole chiuse in vari centri marsicani ma non ad Avezzano.

AVEZZANO Trema tutto il Fucino per una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 che secondo l'Ingv si è verificata alle 4,16 con epicentro a due chilometri da Trasacco e a circa 17 chilometri di profondità. Le scuole, in via precauzionale, sono state chiuse a Trasacco, Collelongo, Villavallelonga, Luco dei Marsi e San Benedetto dei Marsi: per fortuna tutto è risultato a posto dal punto di vista degli edifici. Solo tanta paura in giro e gente che ha dormito in macchina. «Ieri mattina presto -spiega il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio- ho messo in allerta i tecnici che hanno immediatamente verificato la staticità degli edifici. Ho allora deciso di non chiudere le scuole dal momento che le verifiche hanno dato segnale negativo». Così Di Pangrazio, a due o tre giorni dal summit che si è tenuto a Palazzo di città con il capo della Protezione civile, Gabrielli, che si era raccomandato proprio di stare attenti alla prevenzione. Ecco i Comuni più vicini dall'epicentro: Trasacco 2,26, Luco 5,77, Collelongo 10,99, Ortucchio 9,53, San Benedetto dei Marsi 7,74.

Veri a pag.47

***Discarica Colle Lanciano, scende in campo il Comune***

Inviata una nota al Genio Civile e alla Regione Abruzzo

**ROSETO**

Dopo l'appello lanciato dal Wwf, il Comune di Roseto prende posizione riguardo alla ex discarica sita in località Coste Lanciano e al pericolo che l'erosione, provocata dal fiume Tordino, continui a riversare in mare rifiuti. Il Comune ha inviato venerdì scorso una nota al Genio Civile e alla Regione Abruzzo, al fine di porre rapidamente in essere le azioni necessarie per poter iniziare i lavori di protezione dell'argine.

L'assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente, Fabrizio Fornaciari, non nasconde una punta polemica: «I tempi lunghi della burocrazia non sono più tollerabili, tanto più dal momento in cui grazie al nostro interessamento sono stati reperiti i fondi già da diverso tempo».

Il Comune di Roseto ha già realizzato un intervento di protezione nell'area della ex discarica nell'estate del 2013, spendendo circa 60mila euro. Poi, dopo l'alluvione di fine 2013, i cui effetti l'Amministrazione sottolinea attutiti sul territorio rosetano proprio grazie ai lavori dell'estate, il Comune attivò il coinvolgimento di Regione Abruzzo, Provincia di Teramo e Genio Civile, realizzando sopralluoghi ed incontri fino all'ottenimento dell'impegno a finanziare la realizzazione di un argine, con un importo tale da poter concretizzare un intervento risolutivo. La Regione Abruzzo ha recepito le richieste dell'amministrazione rosetana, emanando il decreto commissariale della Protezione civile 4 del 13 maggio 2014, che prevede uno stanziamento di 300mila euro.

**IL PROGETTO**

Ottenuti i fondi, il Comune ha poi inviato al Genio Civile, lo scorso mese di ottobre, un progetto utile per poter attivare le procedure successive. Il Genio, a sua volta, sulla scorta del finanziamento regionale e del progetto comunale, si è attivato aggiudicando l'appalto dell'intervento che sarà realizzabile non appena le ultime autorizzazioni necessarie saranno rilasciate (la questione sembra di imminente soluzione). L'assessore Fornaciari spiega: «Dall'emanazione del decreto abbiamo continuato a seguire la pratica in tutti i suoi passaggi, stimolando quotidianamente tutti gli uffici competenti affinché si potesse fare il prima possibile.

Si tratta purtroppo di una storia lunga e articolata, iniziata dalla fine degli anni '60 e, in precedenza, mai realmente affrontata: quella dell'erosione dell'argine della discarica di Coste Lanciano ed anche le tante criticità del fiume Tordino, non dipendenti unicamente dal sito in questione, e sulle quali ci ripromettiamo di tornare all'indomani dell'inizio della realizzazione di questo intervento, a seguito del quale verrà sanata questa ferita del nostro territorio».

Luca Maggitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il mare fermato da 318 sacchi***

Posizionati contenitori pieni di sabbia nell'area del Fosso della Giustizia

**DIFESA DELLA SPIAGGIA**

Fosso della Giustizia, posizionati i sacchi per combattere le mareggiate più violente. Già avviata dai residenti la richiesta d'intervento al Consorzio di Bonifica. Evitare l'erosione della spiaggia durante la piena del fosso: è questo l'obiettivo del progetto di riqualificazione realizzato dal Comune di Senigallia in prossimità dello sbocco a mare del fosso. L'intervento prevede il posizionamento, fino all'inizio della stagione balneare, di quattro file di geocontenitori a forma di sacchi riempiti di sabbia per una lunghezza complessiva di 40 metri. Le arginature saranno chiuse all'estremità da testate realizzate sempre con geocontenitori, al fine di evitare l'erosione anche durante le mareggiate più violente, proprio com'era avvenuto durante le ultime fasi di allarme diramate della Protezione Civile a seguito del forte vento e delle intense piogge: «Una soluzione semplice ma efficace - spiega il sindaco Maurizio Mangialardi - I geocontenitori hanno il vantaggio di poter essere riempiti sul posto con la sabbia esistente, fino a 11-12 quintali, sono realizzati con un geotessuto a basso impatto ambientale molto resistente che permette di evitare le perdite. La facilità di riempimento e svuotamento dei sacchi rende inoltre la manutenzione dell'opera semplice ed economica». All'uscita del fosso, subito a valle del ponte del lungomare, è prevista la copertura dell'area golenale con un'ulteriore fila di sacchi che consentirà di arrestare l'erosione all'uscita del ponte stesso. La soluzione progettata prevede l'utilizzo di 384 sacchi della TessilBrenta, azienda specializzata nella produzione di geotessili non tessuti in polipropilene e poliestere già adoperati nel Fermano e anche a Senigallia per combattere i fenomeni erosivi. I sacchi saranno in totale 318 per gli argini, 26 per le testate e 40 per il rivestimento sulla spiaggia. Lo scorso 21 febbraio i residenti del quartiere Vivere Verde si erano riuniti per affrontare il problema Fosso della Giustizia. Alcuni avevano già mostrato la loro preoccupazione a seguito dell'approvazione di un progetto di lottizzazione che interessa l'area adiacente al fosso. I residenti avevano inviato un anno fa al sindaco una lettera in cui spiegavano la loro preoccupazione riguardo ad un eventuale realizzazione del progetto di edificazione. Ma a preoccuparli è stato anche il livello dell'acqua raggiunto durante le ultime piogge, che ha minacciato di allagare le abitazioni. Lo scorso 3 maggio il fosso è esondato in alcuni tratti, ma non ha raggiunto le abitazioni. Alcuni residenti si sono già rivolti al Consorzio di Bonifica per richiedere la pulizia del fosso, cercando così di scongiurare il peggio. Allertato sulla questione anche il Comitato degli alluvionati, nato dopo l'esperienza del 3 maggio.

Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Doppia scossa nel centenario del sisma del '15: paura in Ciociaria*****TERREMOTO**

Doppia scossa di terremoto ieri in Ciociaria: la prima alle 4,16, la seconda alle 20,21. Una scossa, quest'ultima, di magnitudo 2.2 localizzata dalla Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico Valle Latina ad una profondità di 8,7 chilometri. Entro dieci chilometri dall'epicentro vi sono i comuni di Acuto, Anagni, Ferentino, Fiuggi, Fumone, Guarcino, Torre Cajetani e Trivigliano.

Molto più intensa, invece, la prima scossa che ha avuto come epicentro la Marsica. Così come cent'anni fa. Allora con un terremoto di magnitudo 7 (con circa 30mila vittime e centri distrutti, tra cui Sora e Isola Liri) la cui ricorrenza, con cerimonie e commemorazioni, si è tenuta il 13 gennaio scorso; adesso, invece, con un'altra scossa, questa volta d'intensità pari a 4.1 che ha fatto sobbalzare dal letto decine di abitanti anche tra il Sorano e la Val di Comino, finanche a Cassino e a Frosinone, non solo nella valle del Fucino. Il sisma è avvenuto l'altra notte, alle 4.16, con epicentro nell'area di Trasacco (paese a qualche chilometro da Avezzano) ed è stato avvertito anche in Ciociaria, in particolare nel Sorano e nel circondario. In molti si sono svegliati nel cuore della notte e diverse sono state le telefonate ai vigili del fuoco di Frosinone da persone di tutta la provincia per avere informazioni. Fortunatamente nessun danno, anche se, per lo spavento, in tanti in più centri sono scesi in strada, per poi far rientro in casa. Altrettanti si sono collegati sui social network per un tam-tam immediato. Ognuno ha raccontato il proprio stato d'animo. «Subito dopo la scossa abbiamo seguito costantemente la situazione con la nostra Protezione civile e l'ufficio tecnico - ha spiegato il sindaco di Isola del Liri Vincenzo Quadrini -. Siamo rimasti in contatto con gli organi regionali, non ci sono state più scosse, per cui abbiamo ritenuto di non adottare un'ordinanza di chiusura delle scuole. Molti cittadini non hanno sentito la scossa, solo qualcuno è sceso in strada. Purtroppo dobbiamo convivere con questa realtà. La paura resta, sul fronte della prevenzione abbiamo piani di evacuazione e aree di accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stop alle auto, l'ira dei negozianti***

A Cassino centro sbarrato per la Giornata ecologica. Esplode la rabbia dei commercianti: «Strade deserte, pochi affari».

L'assessore: «Le attrazioni? Non spetta al Comune organizzarle»

Blocco del traffico con ingressi sbarrati. E il centro di Cassino è rimasto senza auto, tutto per i pedoni (non tanti), ma aperti solo alcuni negozi di abbigliamento e qualche bar. E i commercianti furiosi per i pochi affari. E' in sintesi il bilancio di una domenica ecologica attuata dal comune di Cassino per abbattere lo smog. I vigili urbani e i volontari della Protezione civile hanno presidiato gli ingressi verso le strade del centro rimaste chiuse al traffico veicolare. E perciò non ci sono state multe ma solo informazione perché nessuna auto poteva entrare. In molti hanno preferito le passeggiate fuori città.

«Con una città blindata - sbotta l'imprenditore Claudio Dell'Ascenza del gruppo Shopping - si è vista poca gente in giro. Non potendo entrare molti si sono diretti ai centri commerciali periferici dove abbondano i parcheggi. Senza un evento tra corso della Repubblica e viale Dante e aperti solo noi dell'abbigliamento non c'è richiamo. Il centro, poi, non offre altre attrazioni a parte il passeggio. I musei sono fuori. E se noi la domenica sera spegniamo le insegne, ossia stiamo chiusi, il corso rimane al buio».

Tortolano a pag. 35



***Centro senz'auto, l'ira dei commercianti***

Chiesti spettacoli e attrazioni. L'assessore: «Non spetta al Comune organizzare eventi». Esultano gli ambientalisti  
**CASSINO**

Blocco del traffico con ingressi sbarrati. E il centro di Cassino è rimasto senza auto, tutto per i pedoni (non tanti), ma aperti solo alcuni negozi di abbigliamento e qualche bar. E i commercianti furiosi per i pochi affari. E' in sintesi il bilancio di una domenica ecologica attuata dal comune di Cassino per abbattere lo smog per il nuovo aumento dei valori di inquinamento da Pm10 registrati dalla centralina di viale Dante. Non si è circolato all'interno della Ztl dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Era consentito solo alle auto elettriche. Ma non si sono viste. I vigili urbani e i volontari della Protezione civile hanno presidiato gli ingressi verso le strade del centro rimaste chiuse al traffico veicolare. E perciò non ci sono state multe ma solo informazione perché nessuna auto poteva entrare.

**STRADE DESERTE**

E così una città deserta perché in molti hanno preferito le passeggiate fuori città, anche verso il mare per la bella giornata di sole. Gli sforamenti da PM10 sono già a quota 19 giorni e perciò si è resa necessaria l'ordinanza del sindaco Petrarcone per il blocco del traffico e se i livelli di inquinamento dovessero aumentare si dovrà ricorrere anche alla circolazione a targhe alterne. E in base ai risultati di Arpa Lazio dei prossimi giorni l'assessore all'ambiente Riccardo Consales deciderà se ripetere la giornata ecologica a domeniche alterne.

«Con una città blindata - sbotta l'imprenditore Claudio Dell'Ascenza del gruppo Shopping - si è vista poca gente in giro. Non potendo entrare molti si sono diretti ai centri commerciali periferici dove abbondano i parcheggi. Senza un evento tra corso della repubblica e viale Dante e aperti solo noi dell'abbigliamento non c'è richiamo. Il centro, poi, non offre altre attrazioni a parte il passeggio. I musei sono fuori. E se noi la domenica sera spegniamo le insegne, ossia stiamo chiusi, il corso rimane al buio». E poi propone: «Il commercio è in crisi, molti negozi hanno chiuso. E siccome il sabato e la domenica c'è l'isola pedonale, che è per noi penalizzante, evitiamo il blocco del traffico domenicale anche perché serve ben poco a ridurre l'inquinamento. Lo riteniamo un provvedimento inutile». Sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Coletta, presidente del centro commerciale naturale, che afferma: «Poco traffico, pochi affari. Tra isola pedonale e blocco del traffico la città si è svuotata. Hanno aperto solo pochissimi negozi di abbigliamento. Tutti gli altri chiusi. E poi la decisione è stata presa senza una seria valutazione delle nostre problematiche. Troppi blocchi, tanto che l'ambulanza per soccorrere una donna che ha avuto un malore ha avuto difficoltà e superare i varchi».

**SODDISFATTO CONSALES**

Per l'assessore Consales, invece, il provvedimento «per questa domenica è stato efficace perché il comando della polizia locale ha organizzato bene il blocco del traffico con la chiusura degli ingressi anche per evitare le multe e non danneggiare gli automobilisti». E sulle proteste dei commercianti dice: «Hanno la gestione del centro commerciale naturale e perciò spetta a loro organizzare gli eventi. Noi possiamo dare la collaborazione. Comunque le giornate ecologiche le organizziamo nell'interesse collettivo e nel rispetto delle leggi vigenti». Esultano gli ambientalisti. «Sono provvedimenti che vanno presi».

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rai3, "Scala Mercalli" contro la crisi del pianeta***

Rai3, "Scala Mercalli" contro la crisi del pianeta

**IL PROGRAMMA**

Ha scritto migliaia di articoli, è autore di una decina di saggi, ha tenuto centinaia di conferenze internazionali, è intervenuto alla radio e in tv. Lanciato da Fabio Fazio, che lo ha reso noto affidandogli il meteo di *Che tempo che fa*, Luca Mercalli è pronto a tornare su Raitre con un programma tutto suo.

**L'ALLARME**

Il noto climatologo da dopodomani sarà il padrone di casa del sabato sera della rete diretta da Andrea Vianello con *Scala Mercalli*. Lo studio è stato allestito all'interno del Centro Multimediale "Sheikh Zayed" della Fao a Roma. Il programma (6 puntate) il cui titolo gioca con il cognome del divulgatore scientifico, racconterà il problema delle crisi ambientali e dell'esaurimento delle risorse naturali, offrendo consigli su come evitare di peggiorare la situazione e vivere un futuro sostenibile grazie al contributo di scienziati. «La nostra trasmissione non vuole creare allarmismi, anche se è innegabile che, in un mondo popolato da oltre 7 miliardi di persone, le crisi ambientali, annunciate una quarantina di anni fa, cominciano a verificarsi: dai cambiamenti climatici agli eventi estremi, passando per il sovrasfruttamento degli oceani e delle foreste, sino ad arrivare all'inquinamento, alla produzione di rifiuti e alla cementificazione. Fortunatamente alcune soluzioni sostenibili esistono già: economia circolare, riciclo degli scarti, energie rinnovabili, agricoltura sostenibile»: Mercalli parlerà quindi della crisi e delle sue soluzioni attraverso documentari da tutto il mondo - dai ghiacci delle Ande alle megalopoli cinesi - e grandi ospiti del mondo scientifico per parlare di cambiamenti climatici, risorse energetiche fossili e rinnovabili, gestione dei rifiuti, uso del territorio e la vulnerabilità agli eventi estremi, la protezione civile e l'agricoltura sostenibile.

***Furti nelle auto parcheggiate in largo Baja***

Topi d'auto in azione nella notte al centro di Tivoli e a Vicovaro. Non c'è stata pace per una decina di auto parcheggiate a largo Giovanna Baja, nel centro tiburtino accanto all'ospedale. I ladri hanno forzato quattro macchine razziando tutto quello che trovavano, dalle autoradio letteralmente strappate dai cruscotti alle monetine, dai cavi degli auricolari per i telefonini alle catene da neve. Non hanno risparmiato neanche una memoria usb per il computer. «Il parcheggio è in pieno centro - ha raccontato una delle vittime - e tutti sanno che è rischioso parcheggiarci ma da quanto stanno facendo i lavori su via Colsereno è l'unica soluzione per i residenti della zona. L'area è piccola, basterebbe una telecamera per mantenere la sicurezza». A Vicovaro, invece, è stata forzata la serranda del garage del comune ed è stata rubata una vecchia Ape della Piaggio e qualche utensile dai mezzi della protezione civile. Il tre ruote del Municipio è stato ritrovato a poca distanza. Sempre nella notte, però, sono state danneggiate alcune auto, un blitz che segue il raid contro le cassette dei contatori dell'Enel.

Fulvio Ventura

***Valanghe killer sulle Alpi cinque vittime in 24 ore*****LA STRAGE**

ROMA È un bilancio di sangue quello registrato in montagna nella prima domenica di marzo. Uno sciatore morto e due feriti gravi sono l'epilogo di una slavina caduta stamane sul pendio della Forcella del Cristallino, nel bellunese. In Val Senales due escursionisti tedeschi hanno perso la vita nei pressi del lago di Vernago precipitando, forse a causa del ghiaccio, da un sentiero per un centinaio di metri. Un copione che si è ripetuto anche a Cornolade, sempre nel bellunese, dove una coppia è scivolata lungo un canalone finendo in un torrente ghiacciato: l'uomo è morto mentre la ragazza è rimasta ferita. In località Campo dè Boi, sopra Lecco, infine, un escursionista di 71 anni è morto dopo una caduta di 15 metri.

**LA RICOSTRUZIONE**

A perdere la vita nella slavina della Forcella del Cristallino è stato Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore; i feriti, in condizioni disperate, sono due volontari del Soccorso Alpino, un 29enne di Calalzo e un 36enne di Perarolo. Quest'ultimo è stato trasportato dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore all'ospedale di Treviso. La Val di Fonda, teatro dell'ennesima tragedia bianca, è ritenuta dagli appassionati un percorso avventuroso perchè solcato da ripidi canalini, ma non particolarmente pericoloso. Tanto più che in questi giorni il rischio di valanghe è ritenuto non particolarmente elevato. Eppure questa volta, complice il rialzarsi delle temperature, la gita di quattro amici cadorini si è trasformata in tragedia. Per molti, che conoscono la zona, le modalità dell'accaduto sono ancora inspiegabili. Il Cristallino è apprezzato dai fan del fuoripista soprattutto perchè un impianto di risalita consente di arrivare direttamente sulla cima, a circa 3000 metri di quota. Da qui ci si lancia, scegliendo uno dei tanti percorsi disponibili. Ma i quattro, esperti ed equipaggiatissimi, stavano presumibilmente di buon mattino facendo esattamente il contrario, ovvero risalendo il pendio della Val di Fonda, quando si è staccata una valanga a lastroni che ha travolto tre di loro.

***Si abbassa il livello del Foglia, ma il maltempo fa discutere le donne del Pd Fabbri e Morani*****L'EMERGENZA**

Maltempo, il Foglia si abbassa e rientra l'emergenza. Ma sui danni dello scorso 6 febbraio, oltre 20 milioni di euro tra Pesaro e provincia, la senatrice Pd Camilla Fabbri denuncia; "Il Governo non ha ancora ricevuto la richiesta per lo stato d'emergenza", ma la Regione prima e la deputata Pd Alessia Morani poi precisano: "La documentazione è già stata inviata a Roma". Le piogge attese per ieri non si sono fatte sentire, se non in minima parte. Il livello del fiume Foglia, che aveva raggiunto una piena di oltre 2,60 metri, esondando mercoledì all'altezza di Casinina e inondando a Pesaro la ciclabile sotto Ponte Vecchio, ieri si è abbassato, facendo riemergere anche i pontili danneggiati. Ma le due ondate di maltempo di questo terribil febbraio, hanno sicuramente lasciato il segno. Bagnini, imprese, cittadini ed enti locali, sono però ancora nel limbo per quanto riguarda la richiesta dello stato di emergenza. Tra Pesaro, Provincia, Vallefoglia e Fano, il conto dei danni supera di gran lunga i 20 milioni di euro.

**LA REGIONE**

"Sono stupita e sbigottita - denuncia la senatrice Pd Camilla Fabbri - A quasi un mese dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio, la Regione non ha ancora consegnato la documentazione per avere dal Consiglio dei Ministri i benefici dello stato di emergenza. Imprese e cittadini non possono aspettare ancora". La Fabbri ieri ha ricevuto la risposta del ministero dell'Ambiente alla sua interrogazione presentata il 4 febbraio. "Il cdm è pronto, ha avviato l'istruttoria ed è in attesa di ricevere la documentazione per poter procedere alla verifica della situazione sui luoghi interessati dall'evento, propedeutici al riconoscimento del beneficio richiesto. Ad oggi, infatti, non è pervenuta alcuna richiesta formale di intervento". La replica dell'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Giorgi, non si è fatta attendere: "Tutta la documentazione sull'emergenza maltempo è stata inviata a Roma e i tecnici del dipartimento della Protezione civile hanno già effettuato i previsti sopralluoghi nelle aree più devastate". A sostegno anche la deputata Pd Alessia Morani: "La documentazione della Regione Marche per avere dal Consiglio dei Ministri i benefici relativi allo stato di emergenza è stata inviata al Governo il 23 febbraio".

***Incidenti, il super drone diventa oggetto di studio***

Già utilizzato 5 volte Serve per ricostruire l'area interessata

**L'ESPERIENZA**

Il drone sperimentale utilizzato dalla polizia municipale di Foligno già per cinque voli su incidenti stradali, ha fatto scuola, insieme a quelli del Centro di Protezione Civile Regionale, con sede a Foligno, al “Roma Drone Conference”. L'occasione è servita per fare il punto su larga scala sul tema “Droni e sicurezza. Situazioni e prospettive d'impiego dei droni, tecnicamente Apr (aeromobili a pilotaggio remoto) per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia.

**IL PUNTO**

A Roma, a spiegare il progetto di sperimentazione di rilievo sinistri stradali tramite ausilio di Apr, di cui sono responsabili il comandante del Corpo Piersi Ottaviani, il capitano Sandro Mazzolini e l'agente ingegnere Umberto Ruzittu, c'era una delegazione del Comando. Sono state illustrate le caratteristiche tecniche del drone utilizzato, un GJI phantom 1, le condizioni di utilizzo, le condizioni di rilievo del sinistro stradale, le caratteristiche tecniche, le strumentazioni video e le tecniche inerenti tutto ciò che riguarda la ricostruzione dell'incidente, fino ad arrivare ad illustrare i primi esperimenti del 2013 e le successive attività del 2014.

**LO SCOPO**

Lo scopo di utilizzo dell'Apr è fissare la scena di un incidente stradale dalle conseguenze molto gravi. Già nell'aprile del 2014 il Comando della Municipale ha lanciato l'operazione «occhio di falco». Si tratta di un progetto particolare per i soli compiti di polizia stradale, che prevede uno speciale drone, un quadricottero dotato di una speciale telecamera da utilizzare per riprese aeree. L'impiego del drone-quadricottero, è previsto per i soli incidenti stradali ed, esclusivamente, per quelli di particolare gravità. La strumentazione di ripresa, che attraverso un fotogramma fissa dall'alto il luogo dell'incidente, è montata sul velivolo che tecnicamente è un Apr, e cioè un aeromobile a pilotaggio remoto, in questo caso un quadricottero. L'Apr viene mandato in volo al di sopra della zona dell'incidente ciò che riprende viene fissata la scena dell'incidente che poi, riprodotta in scala, consente di ricostruire con esattezza massima lo scenario all'interno del quale vengono sviluppati rilievi, misurazioni e si vanno ad accertare responsabilità.

**L'ANALISI**

Al “Roma Drone Conference” sono intervenute, tra gli altri 9 personalità del calibro di Giuseppe Esposito (vice presidente Copasir), Fabrizio D'Urso (enac, Direzione Regolazione Navigabilità), Paolo Orlando (Dipartimento Pubblica Sicurezza, Settore Aereo Polizia di Stato), solo per citarne alcuni. E tra i relatori, nella parte relativa a “droni e sicurezza: primi progetti ed esperienze» c'era anche l'agente ingegnere della polizia municipale di Foligno, Umberto Ruzittu. L'esperienza folignate, quindi, è voltata, è proprio il caso di dirlo trattandosi di un drone, su uno scenario di altissimo livello quale è stato quello della giornata dedicata al “Roma Drone Conference”, contesto dove i massimi esperti del settore hanno fatto il punto e avviato progetti per il futuro sull'impiego tecnico di aeromobili a pilotaggio remoto, e cioè i droni.

Giovanni Camirri

[giovanni.camirri@ilmessaggero.it](mailto:giovanni.camirri@ilmessaggero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vigili del fuoco, tagli annunciati e proteste*****L'ALLARME**

Tagli agli organici e vigili del fuoco in agitazione. Ma c'è anche un aspetto, che gli stessi operatori denunciano ed è quello della sicurezza per i cittadini. Il lavoro dei vigili del fuoco, rappresenta infatti anche un presidio dello stato sul territorio. «Molti dei circa 4500 interventi che svolgiamo ogni anno in provincia di Terni, sono volti a risolvere piccoli e grandi problemi dei cittadini e delle istituzioni: rami pericolanti, recupero veicoli, soccorso a persona, aperture porte, salvataggio di animali in pericolo e centinaia di interventi per quella che ormai può essere considerata un'invasione di insetti pericolosi come calabroni o vespe».

Una presenza costante e necessaria, insostituibile in qualche modo. Chi altri potrebbe coprire tutti questi fronti? Ma nonostante questo si ridurranno mezzi e persone. Lo denunciano i sindacati del Corpo dopo le comunicazioni dell'amministrazione: «Il primo dato che appare chiaro è la diminuzione del numero delle squadre rispetto a quelle su cui i cittadini potevano contare fino a qualche tempo fa. In questo modo c'è il rischio concreto che in molte occasioni si possa verificare la necessità di chiudere temporaneamente una sede di servizio o arrivare ad avere presso la sede centrale una sola squadra operativa».

Le organizzazioni sindacali a fronte di questo pericolo, di una specie di “ritiro delle truppe dal territorio”, ribadiscono «che non è più possibile continuare a tagliare sui servizi indispensabili, che tagliare sulla sicurezza significa mettere in serio pericolo delle vite umane ed è oltretutto anche antieconomico. Arrivare con risorse umane insufficienti sull'incendio di una fabbrica o di un appartamento è un danno economico, come è invece un danno ambientale intervenire in maniera non adeguata nell'incendio di un bosco e oltretutto così si mette in pericolo l'incolumità sia dei cittadini che degli operatori».

L'assemblea dei vigili del fuoco di Terni, a fronte di tali scenari ha deciso di chiedere un incontro al direttore regionale e al dirigente provinciale di Terni «per rappresentare loro alcune proposte operative di facile ed immediata applicazione che risolverebbero gran parte dei problemi senza diminuire la sicurezza dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, centralino dei vigili del fuoco intasato ma solo per informazioni. Nel Frusinate no danni né feriti***

| Il Punto a Mezzogiorno

**Il Punto a Mezzogiorno.it**

*"Terremoto, centralino dei vigili del fuoco intasato ma solo per informazioni. Nel Frusinate no danni né feriti"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, centralino dei vigili del fuoco intasato ma solo per informazioni. Nel Frusinate no danni né feriti

Posted By [admin](#) On 28 febbraio 2015 @ 10:08 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

Il terremoto che questa notte ha avuto l'epicentro nella zona abruzzese della Valle del Fucino, ha svegliato e impaurito anche in Ciociaria. Decine sono state le telefonate arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Frosinone, da tutte le zone della provincia. Da Cassino ad Arnara la gente, alle 4.18 è stata svegliata e alcuni sono scesi anche in strada. Per fortuna, però, nessun danno né, tantomeno, feriti.

Er. Amedei

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2015/02/terremoto-centralino-dei-vigili-del-fuoco-intasato-ma-solo-per-informazioni-nel-frusinate-no-danni-ne-feriti/>



***Terremoto in Ciociaria. La terra trema per circa 15 secondi***

| Il Punto a Mezzogiorno

**Il Punto a Mezzogiorno.it**

*"Terremoto in Ciociaria. La terra trema per circa 15 secondi"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Ciociaria. La terra trema per circa 15 secondi

Posted By [admin](#) On 28 febbraio 2015 @ 04:29 In [Lazio](#) | [No Comments](#)

Una scossa di terremoto è stata nitidamente avvertita in Ciociaria. La terra ha tremato per circa 15 secondi alle 4.18.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2015/02/terremoto-in-ciociaria-la-terra-rema-per-circa-15-secondi/>

***La tragedia del delfino spiaggiatoAd ucciderlo è stata la polmonite*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La tragedia del delfino spiaggiatoAd ucciderlo è stata la polmonite"*Data: **28/02/2015**

Indietro

ANCONA pag. 11

La tragedia del delfino spiaggiatoAd ucciderlo è stata la polmonite L'esemplare di stenella sarebbe venuto a riva perché disorientato

IN AGONIA Il delfino spiaggiato a Rocca Mare è poi morto

E' STATA la polmonite ad uccidere il delfino, della specie stenella, ritrovato mercoledì mattina ancora vivo sulla spiaggia di Rocca Mare. A stabilirlo è stata la necropsia eseguita giovedì all'Istituto zooprofilattico di Ancona dal dottor Stefano Gavaudan. L'esame necroscopico ha permesso di accertare che l'esemplare di stenella, pur in buone condizioni fisiche, soffriva di una polmonite acuta, che è stato ipotizzato fosse di origine virale. RESTA DA CAPIRE quale sia stato il virus che ha determinato l'insorgere della polmonite. Le cause più diffuse, in genere, sono il morbillo e l'influenza: disposti esami virologici, che saranno eseguiti a Perugia e Torino. Il delfino era stato avvistato mercoledì attorno alle 8 dal macchinista di un treno che stava transitando lungo la linea Adriatica: l'esemplare era sulla battigia e sbatteva la coda, forse per tentare di tornare in acqua e vincere la forza delle onde che lo spingeva verso la terraferma. Era scattato subito l'allarme e sulla spiaggia di Rocca Mare erano arrivati i militari della Capitaneria di porto di Falconara, guidati dal comandante Rocco Polimeno, ed i volontari di protezione civile. Del ritrovamento era stata immediatamente avvisata la Fondazione Cetacea di Riccione, che aveva inviato sul posto Margherita Paoloni, veterinaria referente della Fondazione per la zona di Ancona. Un'equipe era poi arrivata da Riccione nella tarda mattinata. Il delfino, però, non era riuscito a riprendersi ed era morto dopo i primi tentativi di curarlo. Stando agli specialisti della Fondazione, l'esemplare era un maschio di circa 15 anni, età desunta dalle dimensioni e dallo stato della dentatura. Trattandosi della specie stenella, il delfino era di dimensioni ridotte rispetto al più conosciuto tursiope: era lungo 2,1 metri e pesava circa un quintale. La stenella, in genere, vive nel basso Adriatico ed il fatto che l'esemplare ritrovato mercoledì si fosse spinto fino alle coste marchigiane è stato legato alla ricerca di cibo. L'ipotesi è che si sia diretto verso la riva perché malato e, quindi, disorientato. La necropsia ha messo in luce lo stato di malessere in cui il delfino si trovava a causa della polmonite acuta. Alessandra Pascucci

Image: 20150228/foto/1936.jpg

***Scuola a Pugnaroni, trasporto pubblico a Vichi*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Scuola a Pugnaroni, trasporto pubblico a Vichi"*Data: **28/02/2015**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Scuola a Pugnaroni, trasporto pubblico a Vichi PROVINCIA, ASSEGNATE LE DELEGHE AI CONSIGLIERI LE DELEGHE sono state assegnate. La presidente della Provincia Liana Serrani ha distribuito le deleghe ai consiglieri che andranno a sostituire nelle competenze gli assessori dopo la riforma. Al consigliere Stefano Gatto sono andate caccia e pesca, viabilità, sport e tempo libero e il demanio idrico. Al consigliere Daniele Olivi la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e le politiche comunitarie; al consigliere Ugo Pesciarelli industria, commercio, artigianato e attività estrattive; al consigliere Diego Urbisaglia la protezione civile, l'urbanistica, i parchi naturali, la protezione naturalistica e la forestazione; al consigliere Simone Pugnaroni la gestione dell'edilizia scolastica e al consigliere Matteo Vichi il trasporto pubblico locale e l'informatica (raccolta ed elaborazione dati). Ad Arduino Tassi l'agricoltura, e l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; a Federica Fiordelmondo il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale oltre alla programmazione della rete scolastica; a Mattia Morbidoni la valorizzazione di beni di interesse storico artistico e altre attività culturali, il turismo e i servizi sociali; a Goffredo Brandoni i rapporti con l'Anci.

***Anche Rifondazione attacca: «Serve una lotta durissima» Oggi i lavoratori dal vescovo*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Anche Rifondazione attacca: «Serve una lotta durissima» Oggi i lavoratori dal vescovo"*Data: **02/03/2015**

Indietro

ASCOLI pag. 4

Anche Rifondazione attacca: «Serve una lotta durissima» Oggi i lavoratori dal vescovo LA POLITICA  
SOLIDALE Patrizia Terzoni del Movimento Cinque Stelle

LA PRIMA domenica, il terzo giorno di presidio permanente alla Prysmian: gli operai hanno trascorso così questo weekend dopo la terribile giornata di venerdì. Un presidio che ha preso forma, con il tendone della Protezione Civile sistemato davanti ai cancelli dello stabilimento, e che vede alternarsi i dipendenti in una mobilitazione costante in attesa dell'incontro al Ministero dello sviluppo economico. Nella serata di sabato ha fatto visita al presidio la parlamentare del Movimento 5 Stelle Patrizia Terzoni, che si trovava ad Ascoli per un appuntamento alla sala Docens su ambiente e lavoro, in occasione del quale sono stati presentati i candidati provinciali del M5S alle prossime regionali. Terminato l'incontro, accompagnata dai consiglieri comunali Giacomo Manni e Massimo Tamburri, la Terzoni è andata a parlare con i lavoratori del presidio, mettendo sul piatto la propria disponibilità a farsi carico della vicenda. Anche il vicepresidente regionale Canzian ha detto che la Regione si attiverà subito. PER QUANTO riguarda i contatti romani', dopo che i sindacati hanno chiesto un incontro urgente al Mise (fino a quel momento il presidio resterà certamente operativo, poi si valuteranno le mosse da fare anche in considerazione dell'esito di quella riunione) e il sindaco Castelli ha sollecitato un intervento diretto del premier Renzi, ecco che anche il M5S porterà il caso alla ribalta nazionale. Dopo la mazzata' di venerdì, con la tensione alle stelle sotto la sede di Confindustria all'uscita dei dirigenti dell'azienda, adesso si cerca quindi di attivare tutti quei canali che potrebbero portare ad una composizione della vicenda, che comunque non appare così semplice. Anche la segreteria provinciale di Rifondazione Comunista ha espresso in una nota la sua posizione: «In questo quadro ci rifiutiamo di partecipare al carosello di politici che in questi giorni esprimono vuota solidarietà ai lavoratori, salvo appoggiare partiti che in ogni sede agevolano la deregolamentazione delle imprese. La risposta dei lavoratori a costoro giunga forte e chiara: lotta. Lotta per il diritto al lavoro, alla dignità, diritto ad essere riconosciuti persone e non macchine. A loro, e solo a loro, va tutta la nostra solidarietà e la garanzia del nostro appoggio ad ogni iniziativa di lotta, anche radicale, per la salvaguardia del lavoro». Intanto oggi una delegazione di lavoratori sarà ricevuta dal Vescovo D'Ercole. Daniele Luzi

Image: 20150302/foto/1323.jpg

***Unione Comuni,Papperini chiedelumi sulle nomine*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Unione Comuni,Papperini chiedelumi sulle nomine"*Data: **28/02/2015**

Indietro

CESENATICO pag. 13

Unione Comuni,Papperini chiedelumi sulle nomine LETTERA AL SINDACO

SULL'UNIONE dei Comuni Rubicone Mare, il capogruppo del Movimento 5 Stelle di Cesenatico, Alberto Papperini, ha scritto al sindaco Roberto Buda per chiedere lumi su una delibera di Giunta dell'Unione, la prima dell'anno, firmata il 7 gennaio scorso, relativa all'assunzione di dipendenti dei Comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo, finalizzata all'attribuzione delle funzioni di responsabile di settore. «La nomina di tre nuovi responsabili per l'Unione Rubicone e mare dice l'esponente dei grillini, fa supporre alla creazione di tre nuove figure dirigenziali. A nostro avviso si tratta di una delibera discutibile per le modalità, visto che si tratta di nomine dirette, senza un bando interno fra i dipendenti e seguendo criteri di inquadramenti già acquisiti. Le nomine riguardano Maria Grazia Baraghini, responsabile della segreteria e della Pianificazione di protezione civile; Isabella Carega per il settore Servizi finanziari e Cono Manzolino per il Personale e Sistemi informatici». PAPPERINI in questi passaggi vede delle incongruenze: «La ripartizione delle ore non è congruente per le tre nomine. Viene concesso un aumento da 36 a 48 settimanali per via della loro nuova nomina, oltre al lavoro attualmente svolto nei rispettivi Comuni, con un impegno per l'Unione di sole 2 ore al giorno. Ciò a noi sembra incongruente con il loro ruolo anche perché nel documento è scritto che il lavoro da effettuarsi a favore dell'Unione in orario mattutino». A questo punto vogliamo sapere come verranno verificate le ore di lavoro, se non c'è l'obbligo di rilevazione delle presenze e se sono sufficienti 2 ore al giorno per il compito assegnatogli. Nella delibera è scritto che i nuovi responsabili percepiranno una indennità superiore per il ruolo assegnatogli, il cui trattamento economico può essere integrato ad personam con 21.104 euro annui lordi. Questo significa che sommando questa cifra ai 35mila euro di stipendio già percepiti, si arriva a 56mila euro all'anno. Il dubbio è che siano state create le figure di tre nuovi dirigenti con espedienti e modalità quanto meno discutibili. E siccome nelle premesse per la pianificazione dei settori di competenza dell'Unione, più volte era stato evidenziato che sarebbero stati impiegati i dipendenti dei vari Comuni partecipanti, senza aumento di stipendi, chiediamo spiegazioni al sindaco».

***Da Bagnarola il decollo in Inghilterra*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Da Bagnarola il decollo in Inghilterra"*Data: **01/03/2015**

Indietro

CESENATICO pag. 9

Da Bagnarola il decollo in Inghilterra Il cuore resta in Romagna, aperta una sede a Birmingham

**LA GENTILI' DA 40 ANNI ATTREZZA FURGONI DA LAVORO****IN ESPANSIONE** I fratelli Aldo ed Ernesto Gentili davanti alla loro azienda a Bagnarola

DA BAGNAROLA al Regno Unito alla conquista di uno spazio importante nel mercato europeo degli automezzi da lavoro. L'azienda Gentili Technology Equipment' di Cesenatico inizia il 2015 conquistando importanti commesse e sbarcando in Inghilterra. Si tratta di un'impresa nata a conduzione familiare specializzata nella progettazione, produzione ed installazione di allestimenti per trasformare i veicoli commerciali e industriali, in officine mobili da lavoro. Dal 1974 i fratelli Aldo ed Ernesto Gentili guidano l'azienda ed oggi producono automezzi attrezzati, porta scala, portapacchi, centraline idrauliche ed accessori per allestimenti. Oltre alle certificazioni di qualità, questi prodotti hanno superato le prove crash test' adottate recentemente dalla normativa europea ed hanno ottenuto la certificazione di prodotto Tuv Gs. «Da oltre quarant'anni dicono Aldo ed Ernesto la produzione è a Cesenatico dove diamo lavoro a quaranta persone in tre stabilimenti: ventidue sono impegnate nella produzione, dieci nel commerciale, cinque nel reparto tecnico di progettazione e tre negli uffici amministrativi». IL 2015 per la Gentili Technology Equipment' inizia con l'aggiudicazione di una importante commessa: «Con la Snam Rete Gas di Milano proseguono i fratelli Gentili abbiamo siglato un accordo per lavori che comportano un fatturato di due milioni e mezzo di euro in due anni. Inoltre nel Regno Unito abbiamo inaugurato la Gentili United Kingdom' una struttura con diciotto dipendenti situata a Staffordshire vicino a Birmingham. Si tratta di passi importanti. Il nostro target di clientela sono le aziende che gestiscono flotte di autoveicoli da allestire come officine mobili attrezzate, per la manutenzione di infrastrutture di telecomunicazioni, elettriche, reti del gas, ferrovie, autostrade, acquedotti ed opere pubbliche. Nel corso degli anni abbiamo lavorato per aziende prestigiose come Enel, Snam Rete Gas, Italgas, Autostrade per l'Italia, Hera, Acea, Telecom, Arval, Leasys, Carserver, Fiat, Opel, Iveco, Piaggio. Inoltre abbiamo eseguito lavori per la protezione civile ed i vigili del fuoco che per noi sono motivo di orgoglio». Dalla piccola Bagnarola decolla un'azienda che dà lavoro a diverse persone ma rimane sempre ben ancorata al settore dei piccoli imprenditori: «Continuiamo ad essere il riferimento per migliaia di artigiani tra i quali molti idraulici, elettricisti e tecnici montatori che con il loro lavoro sul campo hanno decretato il successo della nostra azienda negli anni. Il segreto? Siamo piccoli ma sin dall'inizio abbiamo investito e tuttora investiamo in ricerca e sviluppo, con un'attenzione particolare alla qualità e all'utilizzo di materiali riciclabili, alluminio e plastica». La Gentili Technology Equipment esporta anche in altri stati, tra cui Germania, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Ungheria, Marocco e Turchia. Giacomo Mascellani

Image: 20150301/foto/1226.jpg

***Frane senza sosta, allarme nella val Rabbi*****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Frane senza sosta, allarme nella val Rabbi"*Data: **28/02/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 13

Frane senza sosta, allarme nella val Rabbi La strada della Valbura, già chiusa da Portico, ostruita pure da Premilcuore

SMOTTAMENTI La frana sulla Valbura a Premilcuore e, sotto, il proprietario della Ridolla con la famiglia: l'agriturismo in paese è ok, la loro abitazione invece è isolata

di QUINTO CAPPELLI COME TUTTO l'Appennino, anche la valle del Rabbi è martoriata da frane e smottamenti. Questi stanno creando gravi disagi agli abitanti da Predappio a Premilcuore. In quest'ultima località si trova anche una casa isolata a causa di una frana che nei giorni scorsi si è abbattuta sulla strada provinciale 25 della Valbura a 1,5 km dal paese, isolando a 800 metri di distanza il podere Pian dei Preti, dove abita Pierluigi Fabbri con la moglie e il figlio. E' la famiglia che gestisce l'agriturismo e maneggio La Ridolla, situato dall'altra parte del paese. «Per andare a casa racconta Pierluigi Fabbri dobbiamo lasciare l'automobile a 800 metri e poi incamminarci a piedi, perché è crollato un muro di sostegno sulla strada che ha completamente chiuso il passaggio». La strada che conduce a Portico (12 km) è già chiusa da oltre un anno nel versante del Montone per un'enorme frana che ha trascinato sulla carreggiata una montagna di terra e massi. «Il problema racconta Fabbri non è solo dover andare a piedi a casa. Nel podere ho l'allevamento di una ventina di cavalli, quelli che uso alla Ridolla. Nella stalla ho il fieno ancora per una ventina di giorni. Poi come farò a fare i rifornimenti, se la strada sarà chiusa?». Fabbri ha posto la domanda ai tecnici della Provincia, titolare della strada e aggiunge: «Se non dovessero riattivare la strada in tempi ragionevoli, mi sono reso disponibile ad aprire una pista sulla frana con mezzi miei, ruspe e trattori».

PIÙ A VALLE, a Predappio, molte strade provinciali e comunali sono un colabrodo. La provinciale 47, Predappio-Rocca San Casciano (e Castrocaro), è chiusa in località Baccanello, a 2 km da Predappio Alta, «perché interessata da un vasto movimento franoso ancora in atto per oltre 30 metri di strada», spiega l'ingegner Edgardo Valpiani, responsabile della viabilità della Provincia. Dopo il bivio per Castrocaro, la strada diventa la provinciale 54 ed è chiusa dopo 500 metri per un'altra frana. L'alternativa per gli abitanti da Predappio Alta è la strada bianca di Barberino, ma disagiata. Nella zona si trova anche l'albergo di Villa Salta, che riapre proprio in questo week end l'attività per gruppi di yoga, arti marziali e psicoterapia naturale. «Speriamo che la frana non raggiunga anche il nostro accesso alla struttura, perché abbiamo venti posti prenotati in questo fine settimana», segnala il titolare Enrico Fabbri, che gestisce con la famiglia l'omonima erboristeria a Forlì in piazza del vescovo. Nelle strade comunali di Predappio restano problemi e restringimenti a Marsignano e Porcentico, mentre persiste il senso unico alternato con semaforo nella provinciale 3 di fondovalle a Tontola.

Image: 20150228/foto/1345.jpg

**«Frana, fine lavori in due settimane»****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Frana, fine lavori in due settimane»"*Data: **01/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

«Frana, fine lavori in due settimane» Il titolare del cantiere assicura: «Se il meteo ci assiste, finiremo prima del previsto»

**TREDOZIO IL SINDACO AGLI AUTOMOBILISTI: «STRADE PERICOLOSE, ANDATE PIÙ PIANO»****CAMION BLOCCATO** Il tir slovacco diretto alla Sagtubi che venerdì non è riuscito a compiere la curva troppo stretta; a destra Gualberto Ceroni, titolare della ditta Valle del Lamone di Brisighella

di **QUINTO CAPPELLI** «SE il bel tempo ci aiuta, fra due settimane dovremmo riaprire la strada provinciale 20 sulla frana delle Casette (al km 11,70), per consentire il traffico nella pista che stiamo costruendo». Parola di Gualberto Ceroni, titolare della ditta Valle del Lamone di Brisighella, che da lunedì scorso è sul cantiere anche il sabato per aprire la pista che bypasserà la frana, che da una settimana sta isolando Tredozio. Racconta Ceroni: «Dopo lo sbancamento del terreno nel campo adiacente alla strada provinciale, da domani inizieremo a costruire la palizzata di sostegno e a spandere la ghiaia nel fondo stradale provvisorio, per poi fare la settimana successiva quelle opere di sostegno che devono mettere in sicurezza la bretella, lunga oltre 100 metri. Quindi l'ultima parola ce l'ha il meteo». Nel frattempo continuano i disagi alla popolazione di Tredozio, che riguardano soprattutto i collegamenti dei trasporti. La strada alternativa 34, Tredozio-Lutirano della Collina, che dal paese scollina nella valle Acereta per scendere poi a Modigliana e riprendere la provinciale 20 per Faenza, oltre ad allungare il tragitto di una decina di km e i tempi di percorrenza (20 minuti in più), è inadatta per un carico di traffico molto sostenuto, perché piena di curve strette e tutta in montagna. Raccomanda a questo proposito il sindaco di Tredozio, Simona Vietina, che la frequenta tutti i giorni, come pendolari e studenti, per recarsi a scuola a Faenza: «A causa della forte velocità di alcuni automobilisti, la strada è ancor più pericolosa. Per una maggiore sicurezza, bisogna che rispettiamo tutti il codice della strada». MA L'AVVENTURA più emblematica di tutta questa storia l'ha vissuta venerdì un camionista slovacco, come già riferito ieri, il quale è rimasto bloccato col suo tir di 15 metri nel bivio fra la statale 67 a un km da Rocca San Casciano e la comunale Tredozio-Rocca. Fidandosi del navigatore, che indica la strada più breve, il camionista era salito da Forlì lungo la statale 67 con un carico di tubi di ferro da portare all'azienda Sagtubi di Tredozio (70 dipendenti). Quando è arrivato a un km sopra Rocca San Casciano ha imboccato la comunale Rocca-Tredozio, invece di arrivare a Portico e imboccare la provinciale 22 della Busca. Quando è arrivato in cima al monte a Santa Maria in Castello (dopo 8 km), ha incontrato qualcuno che lo ha sconsigliato di proseguire, «perché la strada era troppo stretta», consigliandogli a tornare sulla 67 e di prendere la Busca dopo Portico. L'autista del tir ha fatto dietro front, tornando sulla 67, dove è rimasto bloccato per 5 ore, semiparalizzando il traffico sulla statale. Anche i tir che arrivano dalla 67 per imboccare la provinciale 22 per Tredozio dopo Portico devono proseguire per altri tre chilometri, fare inversione nel bivio della Valbura, altrimenti non riescono a imboccare la Busca.

Image: 20150301/foto/1196.jpg



***SISTEMAZIONE degli argini, abbassamento dell'alveo dei fiumi Chienti e Potenza, pulizia dei fossi pe...*****Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"SISTEMAZIONE degli argini, abbassamento dell'alveo dei fiumi Chienti e Potenza, pulizia dei fossi pe..."*Data: **28/02/2015**

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 4

SISTEMAZIONE degli argini, abbassamento dell'alveo dei fiumi Chienti e Potenza, pulizia dei fossi pe...

SISTEMAZIONE degli argini, abbassamento dell'alveo dei fiumi Chienti e Potenza, pulizia dei fossi per cercare di contenere possibili esondazioni. Oramai ad ogni pioggia l'innalzamento del livello dei fiumi mette in agitazione i maceratesi che, soprattutto in alcune zone come Sambucheto o Chiarino, hanno ancora bene in mente i disastri dell'alluvione del 2013, ma la Provincia si è messa al lavoro nelle zone più critiche per cercare di prevenire il verificarsi di situazioni simili in futuro. «Pronti due milioni e mezzo di euro per interventi immediati, molti dei quali sono già partiti ha spiegato il presidente Antonio Pettinari che riguardano la messa in sicurezza dei fiumi e tre interventi sulla viabilità. Nel novembre 2013 dopo l'alluvione abbiamo dovuto chiudere ben 19 strade provinciali, oggi gli unici due punti che rimangono ancora critici sono la deviazione dopo il ponte di Sforzacosta e il guado a Colbuccaro, dove abbiamo iniziato la ricostruzione del ponte». I soldi sono fuori dal Patto di Stabilità e derivano per lo più da fondi per la protezione civile per le calamità, da fondi ministeriali e regionali. Tra gli interventi già partiti ci sono i lavori sul fiume Potenza, a Sambucheto, per la riparazione dell'argine a monte della traversa Acquesalate per 309mila euro e l'opera di consolidamento e riprofilatura degli argini dell'alveo del fiume Chienti a Sforzacosta, a monte della rotatoria devastata dall'alluvione (350mila euro). Uno degli interventi più consistenti, per 500mila euro, riguarda Recanati, a monte del ponte di Chiarino dove si effettuerà, oltre alla pulizia dell'alveo del Potenza e la manutenzione degli argini, anche l'abbassamento del letto del fiume tramite l'asportazione della ghiaia. Altri interventi sono previsti a Trodica con la sistemazione di un fosso (330mila euro), a San Claudio nel tratto del Chienti che passa tra Morrovalle e Corridonia (143mila euro) e a Pievebovigliana con il ripristino dell'efficienza idraulica del torrente la Valle (100mila euro). Tra i lavori per la viabilità, invece, previsto il risanamento di frane sulla provinciale 22 a Castelraimondo, la messa in sicurezza della scarpata lungo la provinciale 54 a Gualdo e il risanamento della frana sulla provinciale 45 Faleriense-Ginesina'. «Abbiamo individuato i punti più critici che hanno creato e potrebbero creare ulteriori disagi conclude Pettinari . L'amministrazione non molla, non abbiamo alcuna intenzione di piangerci addosso per la carenza di risorse e fino a quando saremo operativi (maggio 2016 in base a quanto previsto dalla legge Delrio sul riordino delle Province, ndr.) continueremo a lavorare per difendere il territorio». Chiara Sentimenti

***CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE GIGLI FILANDESE*****Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE GIGLI FILANDESE"*Data: **01/03/2015**

Indietro

VETRINA RECANATI pag. 16

CONCERTO PER L'ASSOCIAZIONE GIGLI FILANDESE IN PRIMA LINEA Le forze dell'ordine presenti al summit SUMMIT in Comune per fare il punto sullo stato di sicurezza dei cittadini, soprattutto dopo i recenti ed allarmanti blitz delle forze dell'ordine in città che hanno fatto emergere una realtà allarmante in fatto di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Assente il prefetto Pietro Giardina a causa dell'influenza: a sostituirlo la viceprefetto vicario Rosalia Mazza. Per il sindaco Francesco Fiordomo i risultati sono buoni ma vanno migliorati e grande soddisfazione ha espresso per la collaborazione che si è creata tra i corpi della polizia municipale e i carabinieri. A distanza di 5 anni, dopo aver accettato e mantenuto la delega della sicurezza, non si è pentito della sua scelta. «Rendere sicura una città ha detto il primo cittadino significa avere un numero adeguato di uomini a disposizione e avere i mezzi e le risorse. Si tratta di operare delle scelte e noi le abbiamo fatte: essere più presenti nel territorio, i servizi di prossimità dei quartieri, i servizi notturni, che sono diventati una consuetudine, il potenziamento dell'organico con nuove energie, le funzioni associate allacciando rapporti con Montelupone, poi i mezzi adeguati». Fiordomo ha affrontato anche il tema spinoso delle multe e di come si debba rendere conto ai cittadini degli incassi che potrebbero essere utilizzati per aumentare e migliorare i servizi, auspicando una maggior diffusione della cultura della legalità. Infine l'annuncio che il prossimo obiettivo è quello di trovare una nuova sede per la polizia comunale, più efficiente e spaziosa. A illustrare i dati dell'attività del corpo dei vigili urbani è stato il capitano Danilo Doria, orgoglioso di come il piano della sicurezza con la videosorveglianza, con il passaggio dall'analogico al digitale, la radio collegata alla protezione civile, le 45 telecamere installate dal 2009 ad oggi, l'aggiornamento Gps, sia diventato il fiore all'occhiello dei servizi. Per il futuro si prevede l'ottimizzazione dell'impianto esistente con la sostituzione delle videocamere obsolete, multe per chi commette infrazioni e un controllo più capillare del territorio così da porre fine anche alle discariche a cielo aperto grazie alla sistemazione di piccoli occhi vigili in alcune zone risapute. «La videosorveglianza ha spiegato non è la soluzione dei problemi ma una strategia da attuare». Il capitano Enzo Marinelli, comandante della compagnia dei Carabinieri di Civitanova, ha ricordato come la sicurezza partecipata qui a Recanati si stia realizzando mentre altri complimenti sono arrivati dalla dottoressa Mazza felice di constatare il buon funzionamento delle sinergie. L'incontro si è chiuso con la consegna di un encomio al Capitano Vincenzo Berrè per un episodio risalente al 2 aprile 2014 quando, mentre prestava servizio, fu ferito durante una colluttazione. Gli furono diagnosticati danni fisici permanenti e da allora può svolgere solo mansioni di ufficio.

Image: 20150301/foto/1917.jpg

***Casara resta isolata, anziano colto da malore*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Casara resta isolata, anziano colto da malore"*Data: **28/02/2015**

Indietro

VETRINA SASSUOLO pag. 23

Casara resta isolata, anziano colto da malore La frana nel borgo è ancora in movimento. Proposto alloggio alternativo ai 40 residenti

Due momenti del sopralluogo dei tecnici comunali con l'assessore Sonia Pistoni. La frana resta in movimento e al momento i residenti possono spostarsi dal borgo solo in tre precise fasce orarie del giorno

A QUATTRO giorni dallo smottamento, Casara resta isolata. E ieri, al disagio delle 15 famiglie bloccate dalla strada chiusa, si è aggiunto il dramma di un malore capitato a un residente anziano, trasportato in ospedale a Baggiovara, con l'ausilio dell'elisoccorso, al pronto soccorso dove fino a tutta la giornata di ieri è rimasto in osservazione. La minaccia principale, oltre alle vie interrotte, è che la frana è in continuo e relativamente rapido movimento: «Durante la notte spiegano i tecnici comunali giunti sul posto per un sopralluogo si sposta anche di 50-60 centimetri l'ora mentre di giorno rallenta: risulta impossibile, al momento riaprire il varco anche solamente per un passaggio pedonale in sicurezza». E' stato aperto invece dopo un consulto tra la dirigente del Servizio sicurezza del territorio della Provincia Rita Nicolini e l'amministrazione comunale un passaggio pedonale alternativo: un escavatore ha realizzato una strada percorribile a piedi, in modo che i residenti di Casara, che in questi giorni hanno posizionato le loro automobili a valle della frana, possano raggiungere casa, o l'auto, nel più breve tempo possibile. L'illuminazione sarà garantita dall'utilizzo di una torre faro della Protezione civile. Grazie alla disponibilità dei volontari delle associazioni sassolesi che si occupano di Protezione civile (Alpini, Anc, Gev e Vos) sono state stabilite tre fasce orarie quotidiane in cui il presidio e il passaggio illuminato sono garantiti. «Nei prossimi giorni spiegano sempre dal Comune si interverrà cercando di favorire l'avanzamento della frana fino al punto di fermo, per poi poter intervenire con una sistemazione più duratura e sicura della carreggiata». Al momento, riferiscono i tecnici, «non sono ancora certi i tempi di soluzione per l'emergenza: la frana continua ad avanzare e, sino a quando non sarà definitivamente ferma, non si potrà intervenire in maniera più concreta di quanto fatto sino ad ora. Per questo motivo il Comune, in accordo con la Provincia, ha offerto ai residenti (in tutto una cinquantina circa) la sistemazione in alberghi o in appartamenti. Sino ad ora solamente due persone hanno dato la disponibilità ad abbandonare casa». Gianpaolo Annese

Image: 20150228/foto/638.jpg

**«Maltempo, 400mila euro di danni alle alberature»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Maltempo, 400mila euro di danni alle alberature»"*Data: **28/02/2015**

Indietro

VETRINA SASSUOLO pag. 23

**«Maltempo, 400mila euro di danni alle alberature» BILANCIO POST-NEVE IL SINDACO PISTONI HA RISPOSTO A UN'INTERROGAZIONE DI CASELLI. E LUI REPLICA: «SASSUOLO SEMBRA BEIRUT»**

I danni agli alberi sono molto più alti di quelli nei parchi

A QUANTO già stanziato e pagato - per dare corso al piano neve si aggiungono 400mila euro di danni alle alberature, ovvero circa dieci volte in più di quanto causato, a livello di danni al verde pubblico, sul territorio dei comuni limitrofi, anche per questo si è deciso di chiudere alcune aree verdi, «come peraltro fatto, ad esempio, a Carpi». Il dato lo ha reso noto il sindaco Claudio Pistoni in consiglio comunale, rispondendo ad un'interrogazione del capogruppo dei Sassolesi, Luca Caselli. Un danno eccezionale nonostante, per ammissione dello stesso Pistoni, la nevicata non abbia avuto caratteristiche eccezionali, a dispetto «una neve particolarmente pesante e della caratteristica oraria delle precipitazioni»: il piano neve ha detto ancora il Sindaco era un piano standard non dissimile da altri già in vigore e adottati da altre e precedenti amministrazioni, con il quale si è comunque fatto fronte ai disagi «inevitabili, quando nevicata: Il piano, nei numeri, quello previsto ed organizzato negli anni passati con 22 spalatori e zone, tarato su una nevicata di 30-40 centimetri; un piano che alla luce delle criticità riscontrate abbiamo pensato di ampliare ma organizzandolo in modo che rimanga invariato in situazioni ordinarie e sia operativo con una disponibilità di mezzi maggiore, per condizioni straordinarie». E se i blackout elettrici non sono imputabili al Comune, le criticità emerse, ha fatto capire il primo cittadino, sono legate soprattutto al cattivo stato di manutenzione sia delle alberature sia delle strade: il sindaco ha anche difeso la scelta di tenere aperte le scuole, «anche ha detto - per andare incontro a chi aveva necessità che il servizio fosse garantito: in 500 ne hanno approfittato, mentre il sabato abbiamo chiuso per evitare problemi agli impianti di riscaldamento». «Un disastro: una città totalmente impreparata», invece, quella che, alle prese con la due giorni di maltempo, ha visto Caselli, che ha rimarcato come a due settimane dalla nevicata ci siano ancora alberature malmesse e pericolanti in diverse zone, rami sui marciapiedi e le strade siano piene di buche che mettono a repentaglio la sicurezza della circolazione. «E' tutto fuori controllo, dalle grandi alle piccole cose. Sassuolo sembra Beirut, con tutto il rispetto per Beirut», ha esagerato, ad arte, Caselli, cui è stato risposto come si stia provvedendo alle prime emergenze, e mettendo in sicurezza le alberature più danneggiate e ripristinando il fondo stradale di alcune zone. Stefano Fogliani

Image: 20150228/foto/644.jpg

***ERANO le 18.15 del 27 febbraio 2014: quel boato nessuno se lo dimenticherà più. Una parete...*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"ERANO le 18.15 del 27 febbraio 2014: quel boato nessuno se lo dimenticherà più. Una parete..."*Data: **28/02/2015**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 7

ERANO le 18.15 del 27 febbraio 2014: quel boato nessuno se lo dimenticherà più. Una parete... A fianco il ministro Gianluca Galletti; al centro i tecnici sorvegliano la rupe; a destra l'incontro tra esperti e amministratori

ERANO le 18.15 del 27 febbraio 2014: quel boato nessuno se lo dimenticherà più. Una parete di oltre 150 metri (oltre 300mila metricubi di roccia) crollò ai piedi della rupe di San Leo, sotto gli occhi terrorizzati della gente. Le argille del Fosso Campone, schiacciate dal peso del crollo, schizzarono come proiettili in un raggio di oltre 500 metri, mentre un'immensa nube grigia, piena di detriti, salì dal basso del roccione e invase tutta la piazza. A un anno di distanza dallo schianto, il paese è tornato alla normalità. La caserma e le scuole, inizialmente chiuse, sono state riaperte. Ma ancora quattro famiglie di anziani ultra ottantenni, vivono ancora da sfollati. «Pensavamo di rientrare dopo pochi mesi nelle nostre abitazioni racconta Luciana Masi e invece ne sono trascorsi dodici e siamo ancora qui. Sparsi in appartamenti del centro storico, vicini ma ancora impossibilitati a tornare a godere della tranquillità di prima di un anno fa. Le autorità ci sono vicine e li ringraziamo. Ma speriamo che entro giugno possano dirci di tornare a casa». Gli sfollati, e tutti i leontini, attendono con trepidazione l'arrivo in paese del presidente regionale Stefano Bonaccini e del ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, lunedì pomeriggio, per la prima volta insieme a San Leo. A Palazzo Mediceo, infatti, si terrà un incontro-conferenza con autorità locali, provinciali, regionali e nazionali, militari e religiose, con tecnici e responsabili, per parlare delle condizioni della rupe. «Dopo un anno siamo soddisfatti della collaborazione che si è consolidata tra istituzioni e tecnici, e tra cittadini dichiara il sindaco Mauro Guerra in un momento così drammatico c'è stata una grande solidarietà tra tutti. A livello istituzionale, il Comune ha oggi un filo diretto con la Regione, ed essa con il Governo. Una delle paure era quello di diventare uno dei tanti problemi nazionali, invece è stata vinta grazie all'ex presidente regionale Vasco Errani che dichiarò lo stato d'emergenza regionale e fece rientrare il crollo della rupe tra le emergenze degli eventi atmosferici di febbraio marzo scorsi, il tutto culminato nell'ordinanza di Protezione Civile nazionale del 9 luglio scorso. I primi fondi, stanziati subito da Regione e Stato, sono serviti in questi mesi a risolvere i problemi più urgenti (circa 140mila euro). Poi si è aperto un grande capitolo per le risorse utilizzate dal Servizio tecnico di bacino (circa mezzo milione di euro) nell'attuazione di sondaggi, rilievi, anche con radar ultra tecnologici, e nell'installazione di allarmi e sismografi». Le fasi di monitoraggio della rupe sono divise in due. «La prima è quasi ultimata ribadisce Guerra e ci dirà se sarà possibile riaprire definitivamente la strada che porta alla Fortezza che non ha subito conseguenze ed è visitabile da sempre, non solo ai bus navette ma anche ai veicoli privati con varchi automatizzati. La seconda fase è invece partita da poco e andrà a stabilire, fra qualche mese, le condizioni dell'area rossa più vicina al crollo e se gli evacuati potranno rientrare nelle loro abitazioni. A loro è rivolta l'attenzione di tutti. Come Amministrazione stiamo già cercando di attuare delle procedure per non fare pagare utenze o tariffe sulle abitazioni chiuse». Nell'incontro di lunedì sarà annunciato l'avvio da parte della Provincia di Rimini (per un costo di 200mila euro) del cantiere della nuova circonvallazione interna al paese, che partirà fra due settimane. Ma è stato appaltato anche quello su Fosso Campone, da parte del Servizio tecnico regionale (per un altro mezzo milione di euro) ai piedi della rupe. Anche questi interventi partiranno entro primavera, per consolidare il piede del roccione e incanalare le acque. Rita Celli

Image: 20150228/foto/5400.jpg

*Alluvione, briciole da Bologna***Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Alluvione, briciole da Bologna"*Data: **02/03/2015**

Indietro

RIMINI AGENDA pag. 6

Alluvione, briciole da Bologna La Regione nel 2010 ha ricevuto 81 milioni di euro per interventi urgenti a rischio idrogeologico. Più altri 60 e passa li ha presi direttamente dalle nostre tasche. Eppure ogni volta che piove sembra che venga giù il diluvio universale. C'è qualche consigliere che si faccia carico di tracciare questo ingente cifra dove è finita? Io di interventi a Rimini non ne ho visti e ora a buoi scappati parlano di 350.000 euro su un totale regionale giudicato urgente' nel 2010 di 140 milioni di euro: un po' pochini. Allora noi sappiamo che nel penultimo allagamento serio ci ha lasciato la pelle un'anziana, vediamo che zone vanno sott'acqua basta una congiuntura di marea, vento e pioggia. Come sappiamo questo è il bacino idrologico di Marecchia-Ausa e Uso, una terra di fango abitata anticamente solo in zone elevate. Vediamo costruttori che comprano terreni a poco dove non si è mai costruito, ci costruiscono, vendono e poi tocca al Comune rimediare. Vogliamo parlare un po' di questi temi? Non è per battere sempre cassa, ma quanto è arrivato in questa che è la piana alluvionale regionale per antonomasia di quei 140 milioni per rischio idrogeologico? A.S. Rimini \*\*\* Gentile lettore, in Regione purtroppo di alluvioni ne sanno qualcosa anche a Modena e Reggio Emilia. Ma è vero che nella nostra provincia, stretta tra mare e monti, il rischio idrogeologico è molto alto. E l'urbanizzazione selvaggia degli ultimi anni peggiora la situazione. Se ci sono dei fondi regionali per mettere in sicurezza il territorio, non è giusto che in riviera arrivino solo le briciole. I segnali di pericolo sono gravi e ripetuti. Nessuno vuol fare il profeta di sventura, ma ad ogni nubifragio c'è chi rischia la vita: sarebbe da folli non tenerne conto.

***Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in appennino Tosco Emiliano***

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)**

*"Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in appennino Tosco Emiliano"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in appennino Tosco Emiliano

27 febbraio 2015

Registrata alle 6,53 tra le province di Modena, Bologna e Pistoia: le località più vicine all'epicentro sono Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme - [Il precedente FOTO](#)

Bologna, terremoto in Appennino

1 / 38 L'epicentro della scossa del 23 gennaio 2015 nel sito dell'Ingv

2 / 38 La home page del comune di Camugnano con i numeri di telefono per lo sciame sismico

3 / 38 I numeri utili del Comune di Camugnano

4 / 38 L'ordinanza della chiusura delle scuole nel sito internet del comune di Porretta Terme

5 / 38 La home page del Comune di San Benedetto Val di Sambro

6 / 38 Scuole chiuse a Granaglione

7 / 38 Scuole chiuse a Granaglione

8 / 38 Scuole chiuse a Granaglione

9 / 38 Scuole chiuse a Camugnano

10 / 38 Scuole chiuse a Camugnano

11 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

12 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

13 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

14 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

15 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

16 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

17 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

***Terremoto, scossa di magnitudo 2.8 in appennino Tosco Emiliano***

18 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

19 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

20 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

21 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

22 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

23 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

24 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

25 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

26 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

27 / 38 Castiglione dei Pepoli (foto Schicchi)

28 / 38 Foto Schicchi

29 / 38 Foto Schicchi

30 / 38 Foto Schicchi

31 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

32 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

33 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

34 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

35 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

36 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

37 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

38 / 38 Camugnano (foto Schicchi)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}



***Maltempo, frana a Sassuolo: quindici famiglie isolate***

- Modena - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Maltempo, frana a Sassuolo: quindici famiglie isolate"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Maltempo, frana a Sassuolo: quindici famiglie isolate

26 febbraio 2015

Problemi anche a Punianello di Maranello, dove sono state evacuate otto persone. Dissesti sull'Appennino. Riaperto il ponte Motta a Cavezzo

FOTO Il maltempo dell'8 febbraio

Zocca, una frana (Foto Bellisi)

Notizie Correlate

Contenuti correlati    Il maltempo dell'8 febbraio    Piccola erosione dell'argine del Secchia, telone di protezione a San Matteo    Maltempo, frane e smottamenti

Diventa fan di Modena

Modena, 26 febbraio 2015 - Ancora **frane e dissesti** nel Modenese dopo le piogge e la neve di questi giorni (foto). La situazione più critica è attualmente quella di **Sassuolo**, dove è tuttora interrotta via Casara, nella zona di Montegibbio, a causa di una frana.

Risultano **isolate 15 famiglie**, 37 residenti in tutto. Sul posto si è tenuto oggi un sopralluogo dei tecnici della Protezione civile della Provincia. Problemi anche a **Puianello di Maranello**, in via Sarse, a causa di un movimento franoso che interessa un'area di **oltre 40 ettari**: il fenomeno ha comportato a sua volta, per motivi di sicurezza, l'evacuazione di due famiglie per un totale di otto persone.

Il maltempo ha innescato, inoltre, l'aggravarsi di diverse precedenti situazioni di dissesto: a **Polinago, a Sestola, a Fanano, a Zocca**. Intanto, al passo delle Radici è caduto quasi un metro di neve: gli spartineve della Provincia sono al lavoro da martedì sulle strade di alta montagna, che "sono tutte regolarmente percorribili", spiega l'ente in una nota. Nel frattempo, oggi pomeriggio è stato **riaperto il ponte Motta a Cavezzo**, chiuso ieri sera a causa della piena del Secchia. E sempre a causa della piena del Secchia chiuderà domani, dalle 9 alle 12, il ponte Pioppa sulla provinciale 11, tra i Comuni di S.Possidonio e Novi.

*Fonte Dire*

## Â«La mia vita travolta dalla frana: danni per 300mila euro alla casaÂ»

«La mia vita travolta dalla frana: danni per 300mila euro alla casa» - Rimini - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)**

""

Data: **28/02/2015**

Indietro

«La mia vita travolta dalla frana: danni per 300mila euro alla casa»

28 febbraio 2015

Parla uno degli sfollati di via Serra a Verucchio: «Porto i responsabili in tribunale»

Stefano Greco è uno dei residenti di via Serra, la strada distrutta dalla frana (fot Bove)

Diventa fan di Rimini

Verucchio, 27 febbraio 2015 – «**HO PERSO** tutto». Stefano Greco parla con un filo di voce. La **frana di via Serra a Verucchio** ha travolto la sua casa e la vita della sua famiglia. Da quasi un mese sono sfollati e il rischio di non rientrare mai più è sempre più concreto.

«L'ingegnere che ha eseguito la perizia – spiega Greco – mi ha detto che la casa potrebbe non essere mai più **agibile**. Sempre che non crolli prima. Insomma, non ho più una casa. Ma andrò fino in fondo a questa storia: **qualcuno dovrà rispondere** per quello che è successo».

Greco riprende fiato e forze. «Io questa situazione l'avevo segnalata in Comune da tempo, ma tutto è caduto nel vuoto. Solo adesso si stanno adoperando, ma ormai è tardi. In più mi hanno detto che loro sistemeranno la strada e basta: la casa che sta **crollando** a causa dello smottamento invece non è un loro problema».

Greco ha assoldato un **pool di ingegneri, geologi e avvocati** per difendere le sue proprietà. E il primo passo è quella di una causa civile nei confronti del Comune di Verucchio, della Regione e di Hera. «Secondo la relazione geologica del nostro perito – spiega l'avvocato Stefania Urbinati – c'è un grosso movimento d'acqua sotto via Serra. E finché la frana non si assesta non si può fare nulla. La casa del nostro cliente potrebbe essere seriamente compromessa. Siamo pronti a chiedere il risarcimento: **300mila euro** in caso di perdita definitiva dell'immobile, 100mila se la situazione dovesse essere recuperabile. In ogni caso lunedì chiederemo una perizia al tribunale per quantificare i danni».

Ma l'azione civile potrebbe non essere l'unica. Il pool di tecnici e legali sta cercando di capire le ragioni e le responsabilità del grave dissesto. «Nessuno può pensare che tutto sia successo solo per delle piogge, tra l'altro neppure particolarmente intense – commenta l'avvocato Enrico Graziosi – Vogliamo capire se ci siano o meno delle **responsabilità penali**, sia di natura commissiva che omissiva, da parte di enti territoriali, società e persone fisiche. Non faremo caccia alle streghe, ma dobbiamo valutare se qualcuno ha 'agredito' il territorio di via Serra o non ha agito tempestivamente sapendo che vi erano dei rischi: in questi casi risponderà e pagherà per quello che è successo».

Il Comune di Verucchio intanto è riuscito a inserire via Serra nelle **emergenze nazionali** e il governo entro dieci giorni dovrebbe stanziare le risorse che però non arriveranno prima di un mese. Al momento i tecnici stanno continuando a eseguire i drenaggi in attesa che la frana si fermi. Per gli sfollati intanto sono state **sospese il pagamento** delle utenze e delle imposte comunali per il periodo di evacuazione.

ÜÀÈ

## ***Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 2.1 in Emilia Romagna, vicino Bologna (sabato 28 febbraio 2015, ore 14.30)***

Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 febbraio 2015, ore 18.00)

**Il Sussidiario.net**

""

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 febbraio 2015, ore 18.00)

Pubblicazione:

sabato 28 febbraio 2015

- Ultimo aggiornamento:

sabato 28 febbraio 2015, 17.57

Redazione

Un sismografo (Foto: Infophoto)

NEWS CANALE

Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 ...

Terremoto oggi/ Basilicata, scossa di M 2.2 in provincia di Potenza (venerdì 27 febbraio 2015, ...

Terremoto oggi/ Emilia-Romagna, scossa di M 2 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna ...

Terremoto oggi / Emilia-Romagna, scossa di M 2.6 sull'Appennino pistoiese in provincia di ...

Terremoto oggi / Basilicata, scossa di M 2.1 nel vallo di Diano in provincia di Potenza ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

**TERREMOTO OGGI, SCOSSA NEI PRESSI DI DI PERUGIA IN UMBRIA (SABATO 28 FEBBRAIO 2015)** - Una scossa di terremoto è stata registrata oggi in Umbria, nei pressi di Perugia. Il sisma ha avuto luogo a latitudine 42.9 e longitudine 12.8. Il terremoto di magnitudo 1.5 della Scala Richter ha avuto origine a una profondità di 8.5. Tra i comuni colpiti in Umbria a una ventina di km dall'epicentro quelli di Sellano (Pg) e Cerreto di Spoleto (Pg). Il terremoto ha toccato anche alcuni comuni nelle Marche, in particolare quelli in provincia di Macerata: tra questi, sempre nel raggio di una ventina di km, quello di Piè del Sasso (Mc).

**TERREMOTO OGGI, SCOSSA NEI PRESSI DI BOLOGNA IN EMILIA-ROMAGNA (SABATO 28 FEBBRAIO 2015)** - Una scossa di terremoto è stata registrata oggi alle 7.30 del mattino nel distretto sismico dell'Appennino Pistoiese. I cittadini di alcuni comuni in provincia di Modena e Bologna sono stati svegliati dal sisma di magnitudo 2.1 della Scala Richter, profondo 10.7 km. Tra i comuni toccati dal terremoto nel raggio di 10 km dall'epicentro ci sono: Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano in Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). Più lontani, ma comunque interessati dal sisma, i comuni nel raggio di 20 km: Fanano (Mo), Montecreto (Mo), Sestola (Mo), Zocca (Mo), Camugnano (Bo), Castel D'Aiano (Bo), Castel di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Cutigliano (Pt), Sambuca Pistoiese (Pt), San Marcello Pistoiese (Pt)

**TERREMOTO OGGI, SCOSSA NEI PRESSI DI AVEZZANO IN ABRUZZO (SABATO 28 FEBBRAIO 2015)** - Una scossa di terremoto è stata registrata oggi alle 4 del mattino nel distretto sismico della piana del Fucino. Brutto risveglio per gli abitanti dei comuni nei pressi di Avezzano, perchè il terremoto - secondo i dati prontamente diffusi dalla sala dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - oltre ad avere una magnitudo di 3,9 gradi della scala Richter (ben oltre la soglia della percezione da parte della popolazione della zona colpita) si è originato a soli 17,3 chilometri di profondità sotto la superficie. Non uno dei terremoti più superficiali, certo, ma la magnitudo considerevole è bastata a buttare giù dal letto (metaforicamente parlando) più d'uno. In provincia de L'Aquila, si sa, sono abituati alle scosse di

***Terremoto oggi / In Italia e nel mondo: scossa di M 2.1 in Emilia Romagna, vicino Bologna (sabato 28 febbraio 2015, ore 14.30)***

terremoto vista la zona fortemente sismica, ma dopo la tragedia del 2009 nessuno ha più riacquisito completamente la tranquillità. Ciononostante, fortunatamente, non sono stati registrati danni a cose o a persone. I comuni interessati dalla scossa di terremoto sono stati LUCO DEI MARSI (AQ) SAN BENEDETTO DEI MARSI (AQ) TRASACCO (AQ), tutti entro i dieci chilometri dal sisma, e (entro i venti chilometri) AIELLI (AQ) AVEZZANO (AQ) BALSORANO (AQ) CANISTRO (AQ) CAPISTRELLO (AQ) CELANO (AQ) CERCHIO (AQ) CIVITA D'ANTINO (AQ) CIVITELLA ROVETO (AQ) COLLARMELE (AQ) COLLELONGO (AQ) GIOIA DEI MARSI (AQ) LECCE NEI MARSI (AQ) MASSA D'ALBE (AQ) MORINO (AQ) ORTONA DEI MARSI (AQ) ORTUCCHIO (AQ) OVINDOLI (AQ) PESCHINA (AQ) SAN VINCENZO VALLE ROVETO (AQ) VILLAVALLELONGA (AQ).

© Riproduzione Riservata.

## ***TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo 2015, ore 19.30)***

### **Il Sussidiario.net**

*"TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo 2015, ore 19.30)"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo 2015, ore 19.30)

Pubblicazione:

domenica 1 marzo 2015

- Ultimo aggiornamento:

domenica 1 marzo 2015, 19.29

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo ...

TERREMOTO OGGI / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 ...

Terremoto oggi/ Basilicata, scossa di M 2.2 in provincia di Potenza (venerdì 27 febbraio 2015, ...

Terremoto oggi/ Emilia-Romagna, scossa di M 2 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

**TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA (DOMENICA 1 MARZO 2015)** - Un terremoto di magnitudo 2.5 è stato avvertito poco fa in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma è avvenuto verso le 18 di oggi nell'area dell'Appennino pistoiese, teatro da tempo di un persistente sciame sismico: i comuni maggiormente coinvolti, distanti non più di dieci chilometri dall'epicentro, sono Fanano (Mo), Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). Gli altri comuni coinvolti (ma distanti tra i 10 e i 20 chilometri) sono Lama Mocogno (Mo), Montecreto (Mo), Pavullo Nel Frignano (Mo), Sestola (Mo), Zocca (Mo), Castel D'Aiano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Cutigliano (Pt), Sambuca Pistoiese (Pt) e San Marcello Pistoiese (Pt).

**TERREMOTO OGGI IN SICILIA (DOMENICA 1 MARZO 2015)** - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Sicilia. Verso le 12 di oggi un sisma di magnitudo 2.3 è avvenuto in mare a poca distanza dalla costa siciliana settentrionale, con epicentro localizzato nei pressi dei golfi di Patti e di Milazzo: i comuni maggiormente coinvolti, presenti in un raggio di venti chilometri, sono Brolo (Me), Capo D'Orlando (Me), Castell'Umberto (Me), Ficarra (Me), Gioiosa Marea (Me), Montagnareale (Me), Naso (Me), Patti (Me), Piraino (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me) e Sinagra (Me). Poco prima un'altra scossa di magnitudo 2.3 è stata avvertita nelle Eolie vicino all'isola di Lipari: anche in questo caso il terremoto si è verificato in mare ma senza interessare alcun comune.

**TERREMOTO OGGI IN UMBRIA (DOMENICA 1 MARZO 2015)** - Un terremoto di magnitudo pari a 2.4 gradi è stato avvertito questa notte in provincia di Perugia (Umbria). Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 4 del mattino nel distretto sismico dei Monti Martani, con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Massa Martana (Pg) e Acquasparta (Tr). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Bevagna (Pg), Castel Ritaldi (Pg), Collazzone (Pg), Fratta Todina (Pg), Giano Dell'Umbria (Pg), Gualdo Cattaneo (Pg), Monte Castello Di Vibio (Pg), Montefalco (Pg),

***TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo 2015, ore 19.30)***

Todi (Pg), Montecastrilli (Tr), San Gemini (Tr) e Avigliano Umbro (Tr). Un altro terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato poco prima delle 9 del mattino nell'area delle Eolie in Sicilia: l'epicentro è stato individuato in mare nei pressi dell'Isola di Lipari, ma nessun comune è presente in un raggio di venti chilometri.

© Riproduzione Riservata.

***Bomba, la città fantasma come in tempo di guerra****L ORDIGNO DISINNECATO»LA GRANDE EVACUAZIONE AD AVENZA*

Bomba, la città fantasma  
come in tempo di guerra

Via di casa in 17mila, fiato sospeso ma in un ora è tutto finito

di CINZIA CARPITA «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona!». Megafoni, sirene, all'alba, per le strade di una Carrara buttata giù dal letto di domenica. Per la maxi evacuazione. I giovani di oggi che la guerra non l'hanno vissuta, devono averlo immaginato così l'allarme che scattava durante il secondo conflitto mondiale. Ma i più anziani, devono avere sentito un brivido lungo la schiena e rivissuto i momenti in cui al suono delle sirene correvano fuori di casa a rifugiarsi da ciò che cadeva micidiale dal cielo. Sempre colpa delle bombe: allora come questa volta. La guerra, ha lasciato la sua scia ad Avenza e dintorni, costringendo 17.000 persone ad abbandonare le loro case, nella domenica del primo marzo. Non frettolosamente, come avveniva 70 anni fa, ma obbligate, con preavvisi, dall'ordinanza del sindaco Angelo Zubbani e del prefetto Giovanna Menghini. Perché una bomba d'aereo americana da 500 libbre ad alto potere esplosivo, sganciata probabilmente nel 1944, doveva essere resa innocua, ora, da altri uomini, quelli dell'Esercito italiano, reduci da missioni di pace in Kosovo, in Afghanistan. L'alba dell'evacuazione. Lungo il filo rosso delle guerre, in uno scenario che fa rimbalzare il presente nel passato, la mattinata della grande evacuazione, comincia alle 6 per la protezione civile e le forze dell'ordine, è segnata dalle 8,30 come orario entro il quale i cittadini devono andarsene dalla zona di sgombero, e finisce per tutti alle 12,02 quando anche la seconda spoletta dell'ordigno bellico viene disattivata. E partono gli avvisi radio e telefonici del cessato allarme e l'autorizzazione a rientrare nelle case. Ma dentro queste sei ore c'è l'odore della passata guerra, e la desertificazione a scoppio ritardato, di una parte grande di territorio in un raggio di 1.800 metri dal punto in cui il 4 febbraio scorso la benna di un escavatore urta ignara la bomba inesplosa, rimasta lì per oltre mezzo secolo, silente, sotto un metro di terra, a pochi metri dai binari della stazione ferroviaria di Carrara-Avenza da una parte, e dall'altra ad altrettanti pochi metri dalle vecchie palazzine delle Ferrovie dove c'erano uffici e spogliatoi per il personale e dove ora vive una decina di famiglie. Le più vicine alla bomba. Famiglie che non dormono la notte, come tante altre a Carrara quando il fiume Carrione si ingrossa, esonda, oppure, come il 5 novembre 2014, sfonda un muro d'argine ed è il disastro per attività produttive e case. La bomba e il fiume. A quella paura del fiume, se ne è aggiunta un'altra: della bomba. Così, il fiume che attraversa Carrara dalle Apuane al mare, è diventato carnefice e salvatore in un certo senso: perché la bomba è affiorata dagli scavi per la realizzazione della terza campata del ponte ferroviario, la quale dovrà consentire un migliore deflusso delle acque in caso di piena. La benna dell'escavatore il 4 febbraio urta l'ordigno, graffia l'involucro metallico, proprio a pochi millimetri da una delle due spolette. Se l'avesse toccata? Il 9 febbraio gli artificieri del Genio Pontieri di Piacenza sono sul posto. Valutano la natura della bomba altamente pericolosa, con quei 250 chili di tritolo e le due spolette armate. Una desta maggiori preoccupazioni. Lì vicino c'è la ferrovia. Scattano le misure di sicurezza, vertici in Prefettura a Massa, in Comune a Carrara. Si stabilisce il raggio di evacuazione: 1.800 metri. L'operazione è imponente, senza precedenti a Carrara. Tutti via. E siamo al primo marzo. Albeggia, un cerchio aperto con il passato, per via di quella bomba, si chiude. Come la circonferenza disegnata sulle cartine che segnano la zona rossa. Tutto pronto: gli artificieri, e oltre 500 persone fra protezione civile, volontariato e forze dell'ordine. Un territorio presidiato (anche contro il rischio sciacallaggio, perché molta gente è restia a lasciare le case, avendo più paura dei ladri che della bomba). «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona». E' il cerchio della storia. Alle 7,30 ci sono ancora molte auto parcheggiate lungo le strade, e gente che esce a passeggio con i cani. Ci sono negozi di alimentari aperti, e clienti che fanno la spesa. «Ma poi vado via», dice una signora. «Anche io» dice un uomo con il cane al guinzaglio. C'è chi si avvia verso le fermate dei bus navetta dislocate in tredici punti dell'area rossa. I bus gratuiti portano tutti al padiglione di CarraraFiore a Marina di Carrara dove c'è anche l'ospedale da campo della protezione civile regionale, per accogliere un centinaio di persone, individuate dall'Asl, che necessitano di assistenza. I 1.800 posti a sedere preparati a CarraraFiore si riempiono velocemente, i volontari forniscono colazioni, aiutano tutti. Il silenzio. Verso le 8,30 le strade cominciano a svuotarsi, da gente e auto. Comincia la desertificazione, innaturale. Cessa ogni rumore, in giro solo i mezzi della protezione civile e delle forze dell'ordine. Passa un treno, ma dalle 11 non ne passeranno più, e neanche veicoli sull'autostrada A12 fra i caselli di Carrara e di Massa, né su un tratto di statale Aurelia, durante le operazioni di dispolettamento. Case e palazzi

***Bomba, la città fantasma come in tempo di guerra***

con le persiane abbassate. Sul viale principale che unisce Carrara al lungomare lo sguardo si perde fino all'orizzonte senza incontrare ostacoli. Non c'è proprio più nessuno. Anche nelle altre strade. Una città abbandonata, solo silenzio. Il disinnesco. Ma altrove, c'è movimento: nella sala comunale dell'unità di crisi, con il prefetto e il sindaco. E attorno alla bomba dove tre artificieri sono pronti a compiere la delicata manovra manuale per applicare il dispositivo di svitamento alle due spolette, allontanarsi di 250 metri, attivare il congegno e rendere innocua la bomba. Ma prima deve passare l'ultimo treno della mattina, quello delle 11,08 proveniente da Bergamo, che di domenica è sempre affollato. Arriva poco dopo e si allontana. Scatta alle 11,25 il via libera per gli artificieri e nella sala dell'unità di crisi scende il silenzio dell'attesa; unito al silenzio radio della protezione civile (per non disturbare le comunicazioni fra i pontieri coordinati dal capitano Pietro Pace e dal tenente colonnello Claudio Fagioli), e al silenzio di case e strade. Alle 12.02 viene comunicato l'avvenuto dispolettamento. Tutti tirano un sospiro di sollievo e il sindaco ringrazia la città per la grande collaborazione. Va a salutare gli artificieri. I presidi agli accessi della zona rossa vengono tolti. Alle 12,20 partono gli avvisi radio e telefonici per il controesodo. Il deserto si rianima. L'ordigno ridotto a un ferro innocuo, viene scortato in autostrada alla cava del Porro di Aulla e fatto brillare. Così Carrara dopo le bombe d'acqua che hanno fatto tanti danni, ha sperimentato anche la minaccia della bomba inesplosa. Che è finita a chilometri di distanza in una buca fatta apposta per seppellirla e disintegrarla. C'era scetticismo in molti carraresi sulla pericolosità di quell'ordigno d'aereo inficcato sottoterra e rimasto lì dalla guerra. Ma quella spoletta sfiorata dalla benna ha raccontato un'altra storia agli artificieri. L'aver annientato quella bomba non ha certo pareggiato i conti con le sue sorelle che seminarono morte. Ma ha un sapore dolce.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***La guerra che presenta il conto****Il reportage*

Carrara, bomba rimossa e fatta brillare con una maxi-evacuazione

di CINZIA CARPITA «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona!». Megafoni, sirene, all'alba, per le strade di una Carrara buttata giù dal letto per la maxi-evacuazione. I giovani che la guerra non l'hanno vissuta, devono averlo immaginato così l'allarme che scattava durante il secondo conflitto mondiale. Ma i più anziani, devono aver sentito un brivido lungo la schiena. A PAG. 8

*Quella città fantasma come in tempo di guerra*

Quella città fantasma  
come in tempo di guerra

Via di casa in 17mila, fiato sospeso ma in un ora è tutto finito

di CINZIA CARPITA «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona!». Megafoni, sirene, all'alba, per le strade di una Carrara buttata giù dal letto di domenica. Per la maxi evacuazione. I giovani di oggi che la guerra non l'hanno vissuta, devono averlo immaginato così l'allarme che scattava durante il secondo conflitto mondiale. Ma i più anziani, devono avere sentito un brivido lungo la schiena e rivissuto i momenti in cui al suono delle sirene correvano fuori di casa a rifugiarsi da ciò che cadeva micidiale dal cielo. Sempre colpa delle bombe: allora come questa volta. La guerra, ha lasciato la sua scia ad Avenza e dintorni, costringendo 17.000 persone ad abbandonare le loro case, nella domenica del primo marzo. Non frettolosamente, come avveniva 70 anni fa, ma obbligate, con preavvisi, dall'ordinanza del sindaco Angelo Zubbani e del prefetto Giovanna Menghini. Perché una bomba d'aereo americana da 500 libbre ad alto potere esplosivo, sganciata probabilmente nel 1944, doveva essere resa innocua, ora, da altri uomini, quelli dell'Esercito italiano, reduci da missioni di pace in Kosovo, in Afghanistan. L'alba dell'evacuazione. Lungo il filo rosso delle guerre, in uno scenario che fa rimbalzare il presente nel passato, la mattinata della grande evacuazione, comincia alle 6 per la protezione civile e le forze dell'ordine, è segnata dalle 8,30 come orario entro il quale i cittadini devono andarsene dalla zona di sgombero, e finisce per tutti alle 12,02 quando anche la seconda spoletta dell'ordigno bellico viene disattivata. E partono gli avvisi radio e telefonici del cessato allarme e l'autorizzazione a rientrare nelle case. Ma dentro queste sei ore c'è l'odore della passata guerra, e la desertificazione a scoppio ritardato, di una parte grande di territorio in un raggio di 1.800 metri dal punto in cui il 4 febbraio scorso la benna di un escavatore urta ignara la bomba inesplosa, rimasta lì per oltre mezzo secolo, silente, sotto un metro di terra, a pochi metri dai binari della stazione ferroviaria di Carrara-Avenza da una parte, e dall'altra ad altrettanti pochi metri dalle vecchie palazzine delle Ferrovie dove c'erano uffici e spogliatoi per il personale e dove ora vive una decina di famiglie. Le più vicine alla bomba. Famiglie che non dormono la notte, come tante altre a Carrara quando il fiume Carrione si ingrossa, esonda, oppure, come il 5 novembre 2014, sfonda un muro d'argine ed è il disastro per attività produttive e case. La bomba e il fiume. A quella paura del fiume, se ne è aggiunta un'altra: della bomba. Così, il fiume che attraversa Carrara dalle Apuane al mare, è diventato carnefice e salvatore in un certo senso: perché la bomba è affiorata dagli scavi per la realizzazione della terza campata del ponte ferroviario, la quale dovrà consentire un migliore deflusso delle acque in caso di piena. La benna dell'escavatore il 4 febbraio urta l'ordigno, graffia l'involucro metallico, proprio a pochi millimetri da una delle due spolette. Se l'avesse toccata? Il 9 febbraio gli artificieri del Genio Pontieri di Piacenza sono sul posto. Valutano la natura della bomba altamente pericolosa, con quei 250 chili di tritolo e le due spolette armate. Una desta maggiori preoccupazioni. Lì vicino c'è la ferrovia. Scattano le misure di sicurezza, vertici in Prefettura a Massa, in Comune a Carrara. Si stabilisce il raggio di evacuazione: 1.800 metri. L'operazione è imponente, senza precedenti a Carrara. Tutti via. E siamo al primo marzo. Albeggia, un cerchio aperto con il passato, per via di quella bomba, si chiude. Come la circonferenza disegnata sulle cartine che segnano la zona rossa. Tutto pronto: gli artificieri, e oltre 500 persone fra protezione civile, volontariato e forze dell'ordine. Un territorio presidiato (anche contro il rischio sciacallaggio, perché molta gente è restia a lasciare le case, avendo più paura dei ladri che della bomba). «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona». È il cerchio della storia. Alle 7,30 ci sono ancora molte auto parcheggiate lungo le strade, e gente che esce a passeggio con i cani. Ci sono negozi di alimentari aperti, e clienti che fanno la spesa. «Ma poi vado via», dice una signora. «Anche io» dice un uomo con il cane al guinzaglio. C'è chi si avvia verso le fermate dei bus navetta dislocate in tredici punti dell'area rossa. I bus gratuiti portano tutti al padiglione di Carrarafiere a Marina di Carrara dove c'è anche l'ospedale da campo della protezione civile regionale, per accogliere un centinaio di persone, individuate dall'Asl, che necessitano di assistenza. I 1.800 posti a sedere preparati a Carrarafiere si riempiono velocemente, i volontari forniscono colazioni, aiutano tutti. Il silenzio. Verso le 8,30 le strade cominciano a svuotarsi, da gente e auto. Comincia la desertificazione, innaturale. Cessa ogni rumore, in giro solo i mezzi della protezione civile e delle forze dell'ordine. Passa un treno, ma dalle 11 non ne passeranno più, e neanche veicoli sull'autostrada A12 fra i caselli di Carrara e di Massa, né su un tratto di statale Aurelia, durante le operazioni di dispolettamento. Case e palazzi con le persiane abbassate. Sul viale principale che unisce Carrara al lungomare lo sguardo si perde fino all'orizzonte senza

***Quella città fantasma come in tempo di guerra***

incontrare ostacoli. Non c'è proprio più nessuno. Anche nelle altre strade. Una città abbandonata, solo silenzio. Il disinnescamento. Ma altrove, c'è movimento: nella sala comunale dell'unità di crisi, con il prefetto e il sindaco. E attorno alla bomba dove tre artificieri sono pronti a compiere la delicata manovra manuale per applicare il dispositivo di svitamento alle due spolette, allontanarsi di 250 metri, attivare il congegno e rendere innocua la bomba. Ma prima deve passare l'ultimo treno della mattina, quello delle 11,08 proveniente da Bergamo, che di domenica è sempre affollato. Arriva poco dopo e si allontana. Scatta alle 11,25 la via libera per gli artificieri e nella sala dell'unità di crisi scende il silenzio dell'attesa; unito al silenzio radio della protezione civile (per non disturbare le comunicazioni fra i pontieri coordinati dal capitano Pietro Pace e dal tenente colonnello Claudio Fagioli), e al silenzio di case e strade. Alle 12,02 viene comunicato l'avvenuto dispolettamento. Tutti tirano un sospiro di sollievo e il sindaco ringrazia la città per la grande collaborazione. Va a salutare gli artificieri. I presidi agli accessi della zona rossa vengono tolti. Alle 12,20 partono gli avvisi radio e telefonici per il controesodo. Il deserto si rianima. L'ordigno ridotto a un ferro innocuo, viene scortato in autostrada alla cava del Porro di Aulla e fatto brillare. Così Carrara dopo le bombe d'acqua che hanno fatto tanti danni, ha sperimentato anche la minaccia della bomba inesplosa. Che è finita a chilometri di distanza in una buca fatta apposta per seppellirla e disintegrarla. C'era scetticismo in molti carraresi sulla pericolosità di quell'ordigno d'aereo inficcato sottoterra e rimasto lì dalla guerra. Ma quella spoletta sfiorata dalla benna ha raccontato un'altra storia agli artificieri. L'aver annientato quella bomba non ha certo pareggiato i conti con le sue sorelle che seminarono morte. Ma ha un sapore dolce.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il carro di Galli urta una canala, i calcinacci feriscono un ragazzo***

La notizia rimbalza in tribuna poco prima della fine della lunga sfilata in notturna: il carro di Fabrizio Galli ha urtato una canala all'altezza di via Giotto e dalla facciata del palazzo sono caduti dei calcinacci che hanno colpito uno spettatore dell'ultimo Corso mascherato. Immediato l'intervento della polizia municipale per verificare lo stato del giovane contuso e gli effetti del danno. Per fortuna non c'è stato bisogno dell'intervento dell'ambulanza. Il ragazzo è rimasto lievemente ferito alla schiena ed i suoi amici l'hanno aiutato a medicarsi una volta raggiunta la postazione di Protezione civile in piazza Mazzini, dietro alle tribune. Postazione che ha fatto un gran lavoro oggi e che ha visto anche la presenza - in servizio - di Andrea Niccolini, il medico che dirige la Centrale del 118 dell'ospedale Versilia. Alcuni degli interventi di medici e personale delle ambulanze hanno riguardato giovani che avevano abusato di alcol. Una ragazza mascherata è stata trasportata in ospedale dall'ambulanza della Croce Rossa per una sospetta congestione. Molti gli interventi della Protezione civile comunale e grande l'impegno della postazione di nursery che, ormai da qualche anno, accoglie le famiglie con bambini piccoli. (d.f.)

***Scomparso e ritrovato dopo l'allarme***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)**

*"Scomparso e ritrovato dopo l'allarme"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Scomparso e ritrovato dopo l'allarme

Cecina, i familiari erano in apprensione dopo una notte senza notizie, allertati i carabinieri e le squadre della protezione civile. E' stato ritrovato dopo poche ore, sta bene

01 marzo 2015

Un'auto dei carabinieri CECINA. Si presentano al comando dei carabinieri nel tardo pomeriggio. Hanno atteso una notte. Poi, con lo scorrere della domenica, si sono decisi. I familiari erano in allarme per la scomparsa di un sessantenne che da sabato 28 febbraio non dava più sue notizie. Le ricerche partono immediatamente, coinvolte anche la Protezione civile e la polizia municipale di Cecina. Ma per fortuna tutto si è risolto dopo poche ore dall'allarme: ieri sera infatti l'uomo è stato ritrovato ed è tornato a casa.

Il centro operativo della protezione civile di Cecina

I familiari temevano per la sua incolumità: l'uomo si era allontanato da casa sabato con la sua auto. Ma è stato mantenuto uno stretto riserbo sulle sue generalità, poichè non si poteva escludere l'ipotesi di un allontanamento volontario. Da una parte i carabinieri che hanno diramato un avviso di scomparsa alle stazioni del territorio provinciale e a quelle delle zone di confine. Il fatto che si fosse allontanato in auto ampliava il raggio delle ricerche. I militari si erano apprestati a verificare i passaggi ai caselli autostradali per incrociarli con la targa fornita dai familiari dell'uomo.

A supporto delle ricerche anche la Protezione civile di Cecina che oltre ad aver attivato la sala operativa si muoveva con quattro squadre su tutto il territorio comunale. Per fortuna tutto si è risolto in poche ore. L'uomo sta bene.

***Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Empoli)**

*"Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare

A Cerreto Guidi la struttura è stata data al Comune in via temporanea in attesa della ristrutturazione degli edifici danneggiati dal tornado

Tags danni tornado

28 febbraio 2015

Un momento dell'inaugurazione CERRETO GUIDI. Inaugurato il prefabbricato che da domani ospiterà i bambini della scuola elementare di Cerreto Guidi. Una soluzione che si è resa necessaria in seguito al tornado dello scorso 19 settembre, che ha ridotto l'agibilità delle elementari e causato notevoli limitazioni alle normali attività educative. All'inaugurazione della struttura smontabile, che appartiene alla Protezione civile della Regione Toscana, era presente l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli.

L'inaugurazione della struttura

«Siamo soddisfatti di poter alleviare le difficoltà degli alunni di Cerreto Guidi con questa struttura spaziosa e resa ancora più accogliente con alcuni interventi del Comune - ha sottolineato Bugli - che però rimane una soluzione temporanea. Le scuole elementari di Cerreto danneggiate dal downburst di settembre devono essere riconsegnate a Cerreto e alle sue famiglie il prima possibile e la Regione darà il suo contributo perché questo accada in tempi rapidi». L'assessore Bugli ha ricordato la presenza immediata, all'indomani del nubifragio, della Regione (che ha subito stanziato le risorse a favore delle famiglie che hanno subito danni) e di tutte le istituzioni, a cominciare dal sindaco di Cerreto Simona Rossetti.

leggi anche:

Paura per il tornado 40 feriti e danni enormi

Tetti scoperti in case e aziende, auto schiacciate sotto gli alberi L'Empolese in ginocchio: chiesto dalla Regione lo stato di calamità

«Anche la risposta del volontariato è stata immediata ed enorme - ha continuato l'assessore - e si è protratta nei giorni successivi e poi ancora nelle tante iniziative di solidarietà portate avanti dalle associazioni. Così come essenziale è stata la presenza dei vigili del fuoco e degli altri corpi della Regione e dello Stato».

«Ma a rivedere con emozione le immagini di quei momenti - ha concluso Bugli - la cosa che veramente colpisce è stata la grande capacità di reazione dei cittadini e delle imprese che si sono rimboccate le maniche fin da subito per riportare tutto alla normalità».

Tags danni tornado

***Grandi e piccoli alla partenza: le foto***

Annientata la bomba che ha fatto evacuare 17.000 persone - Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Empoli)**

""

Data: **02/03/2015**

Indietro

Annientata la bomba che ha fatto evacuare 17.000 persone

Carrara, case e strade deserte. Il grande silenzio prima dell'annuncio delle 12:02: spolette disattivate. L'ordigno fatto brillare nel ricordo di tutte le vittime dei bombardamenti della seconda guerra mondiale

Tutto sull'evacuazione: ferrovie, strade e autostrade bloccate di Cinzia Carpita

01 marzo 2015

Il film dell'esplosione CARRARA. «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona!». Megafoni, sirene, all'alba, per le strade di una Carrara buttata giù dal letto di domenica. Per la maxi evacuazione. I giovani di oggi che la guerra non l'hanno fatta e non l'hanno vissuta, devono averlo immaginato così l'allarme che scattava durante il secondo conflitto mondiale. Ma i più anziani, devono avere sentito un brivido lungo la schiena e rivissuto i momenti in cui al suono delle sirene correvano fuori di casa a rifugiarsi da ciò che cadeva micidiale dal cielo. Sempre colpa delle bombe: allora come questa volta. La guerra, ha lasciato la sua scia nella frazione di Avenza e adiacenze, costringendo 17.000 persone ad abbandonare le loro case, nella domenica del primo marzo 2015. Non frettolosamente, come avveniva 70 anni fa, ma obbligate con preavvisi dall'ordinanza del sindaco Angelo Zubbani e del prefetto Giovanna Menghini. Perché una bomba d'aereo americana da 500 libbre ad alto potere esplosivo, sganciata da uomini 70 anni fa con scopo distruttivo, doveva essere resa innocua, oggi, da altri uomini, quelli dell'Esercito italiano, che hanno compiuto missioni di pace in Kosovo, in Afghanistan.

L'alba dell'evacuazione. Lungo il filo rosso delle guerre, in uno scenario che fa rimbalzare il presente nel passato, la mattinata della grande evacuazione, comincia alle 6 per la protezione civile e le forze dell'ordine, è segnata dalle 8,30 come orario entro il quale i cittadini devono "andarsene" dalla zona di sgombero, e finisce per tutti alle 12,02 quando anche la seconda spoletta dell'ordigno bellico viene disattivata. E partono gli avvisi radioe telefonici del cessato allarme e l'autorizzazione a rientrare nelle case. Ma dentro queste sei ore c'è l'odore della passata guerra, e la desertificazione "a scoppio ritardato", di una parte grande di territorio in un raggio di 1.800 metri dal punto in cui il 4 febbraio scorso la benna di un escavatore urta ignara la bomba inesplosa, rimasta lì per circa settant'anni silente, sotto un metro di terra, a pochi metri dai binari della stazione ferroviaria di Carrara-Avenza da una parte, e dall'altra ad altrettanti pochi metri dalle vecchie palazzine delle Ferrovie dove c'erano uffici e spogliatoi per il personale e dove ora vivono una decina di famiglie. Le più vicine alla bomba. Famiglie che non dormono la notte, come tante altre a Carrara quando il fiume Carrione si ingrossa, esonda, oppure, come avvenuto il 5 novembre 2014, sfonda un muro d'argine ed è il disastro per attività produttive e case.

La bomba e il fiume. A quella paura del fiume, se n'è aggiunta un'altra: della bomba. Così, il fiume che attraversa Carrara dalle Apuane al mare, è diventato carnefice e salvatore in un certo senso: perché la bomba è affiorata dagli scavi per la realizzazione della terza campata del ponte ferroviario, la quale dovrà consentire un migliore deflusso delle acque in caso di piena. La benna dell'escavatore il 4 febbraio urtato l'ordigno, graffia l'involucro metallico, proprio a pochi millimetri da una delle due spolette. Se l'avesse toccata? Il 9 febbraio gli artificieri del Genio Pontieri di Piacenza sono sul posto. Valutano la natura della bomba altamente pericolosa, con quei 250 chili di tritolo e le due spolette armate. Una desta maggiori preoccupazioni. Lì vicino c'è la ferrovia. Scattano le misure di sicurezza, vertici in Prefettura a Massa, in

***Grandi e piccoli alla partenza: le foto***

Comune a Carrara. Si stabilisce il raggio di evacuazione.: 1.800 metri L'operazione è imponente, senza precedenti a Carrara.

**Bomba ad Avenza e la città' e' un deserto**

Tutti via. E siamo al primo marzo. Albeggia, un cerchio aperto con il passato, per via di quella bomba, si chiude. Come la circonferenza disegnata sulle cartine che segnano la zona rossa. Tutto pronto: gli artificieri, e oltre 500 persone fra protezione civile, volontariato e forze dell'ordine. Un territorio presidiato (anche contro il rischio sciacallaggio, perché molta gente è restia a lasciare le case, avendo più paura dei ladri che della bomba). «Attenzione... Attenzione. Protezione civile. Lasciate al più presto la zona». E' il cerchio della storia. Alle 7,30 ci sono ancora molte auto parcheggiate lungo le strade, e gente che esce a far fare la passeggiata igienica ai cani. Ci sono negozi di alimentari aperti, e alcuni clienti che fanno la spesa. «Ma poi vado via», dice una signora. «Anche io – dice un uomo con il cane al guinzaglio». C'è chi si avvia verso le fermate dei bus navetta dislocate in tredici punti dell'area rossa. I bus gratuiti portano tutti al padiglione di Carrarafiere a Marina di Carrara dove c'è anche l'ospedale da campo della protezione civile regionale allestito per accogliere un centinaio di persone, individuate dall'Asl, che necessitano di assistenza. I 1.800 posti a sedere preparati a Carrarafiere si riempiono velocemente, i volontari forniscono colazioni, aiutano tutti. Verso le 8,30 le strade cominciano a svuotarsi, di gente e di auto. Comincia la desertificazione, innaturale. Cessa ogni rumore, in giro ci sono solo i mezzi della protezione civile e delle forze dell'ordine. Passa un treno, ma dalle 11 non ne passeranno più, e neanche veicoli sull'autostrada A12 fra i caselli di Carrara e di Massa, durante le operazioni di dispolettamento. Case e palazzi con le persiane abbassate. Sul viale principale che unisce Carrara al lungomare lo sguardo si perde fino all'orizzonte senza incontrare ostacoli. Non c'è proprio più nessuno. Anche nelle altre strade. Una città abbandonata, solo silenzio. Roba da film, eppure è realtà.

**Bomba ad Avenza, le operazioni di disinnescò**

Il disinnescò. Ma altrove, c'è movimento: nella sala comunale dell'unità di crisi, con il prefetto e il sindaco. E attorno alla bomba dove tre artificieri sono pointi a compiere la delicata manovra manuale per applicare il dispositivo di svitamento alle due spolette, allontanarsi di 250 metri, attivare il congegno e rendere innocua la bomba. Ma prima deve passare l'ultimo treno della mattina, quello delle 11,08 proveniente da Bergamo, che di domenica è sempre affollato. Arriva poco dopo e si allontana. Scatta alle 11,25 il via libera per gli artificieri e nella sala dell'unità di crisi scende il silenzio dell'attesa; unito al silenzio radio della protezione civile (per non disturbare le comunicazioni fra i pontieri coordinati dal capitano Pietro Pace e dal tenente colonnello Claudio Fagioli), e al silenzio di case e strade. Alle 12.02 viene comunicato l'avvenuto dispolettamento.

**Avenza, l'attesa al Carrara Fiera degli sfollati**

Tutti tirano un sospiro di sollievo e il sindaco ringrazia la città per la grande collaborazione. Va a salutare gli artificieri. I presidi agli accessi della zona rossa vengono tolti. Alle 12,20 partono gli avvisi radio e telefonici per il controesodo. Mentre la bomba scortata in autostrada arriva nel pomeriggio fino alla cava del monte Porro di Aulla dove viene fatta brillare. Così Carrara dopo le bombe d'acqua che hanno fatto tanti danni, ha sperimentato anche la minaccia della bomba inesplosa. Anzi, esplosa dopo 70 anni, ma a chilometri di distanza in una buca fatta apposta per seppellirla e farla brillare. C'era scetticismo in molti carraresi sulla pericolosità di quell'ordigno d'aereo inficcato sottoterra e rimasto lì dalla guerra. Ma quella spoletta sfiorata dalla benna ha raccontato un'altra storia agli artificieri. L'aver annientato quella bomba non ha certo pareggiato i conti con le sue "sorelle" che seminarono morte. Ma ha un sapore dolce.

L'ordigno, una bomba del tipo AN-M64 da 500 libbre, di fabbricazione americana, è stato trovato con le spolette ancora funzionanti. Eseguita le necessarie procedure per la messa in sicurezza dell'area, con l'evacuazione di oltre 17.000 persone e l'interruzione del traffico dell'autostrada A12, della SS1 Aurelia e delle strade comunali tra Massa e Carrara, gli artificieri dell'Esercito hanno disinnescato sul posto la bomba. Successivamente, la bomba è stata trasportata in una cava vicina dove è stata fatta brillare in sicurezza alle 15.30. L'intervento stato condotto dagli specialisti del Secondo Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, uno dei 12 reggimenti dell'Esercito in grado di intervenire per la bonifica degli ordigni esplosivi e dei residui bellici. (Video Juri Gorlandi)

**LA CRONACA DELLA GIORNATA**



***Grandi e piccoli alla partenza: le foto***

Ecco, secondo dopo secondo, come gli artificieri hanno movimentato la bomba che ha tenuto per una domenica Avenza con il fiato sospeso. Video di Giovanna Mezzana

Il capo degli artificieri descrive i passaggi del disinnescio della bomba della Seconda Guerra mondiale ritrovata ad Avenza (video Claudio Cuffaro)

***La frana di Marciaso tiene in scacco sei paesi***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)**

*"La frana di Marciaso tiene in scacco sei paesi"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

La frana di Marciaso tiene in scacco sei paesi

A Natale 2010 il crollo della strada provinciale 10 di Tenerano . I residenti: tantissimi disagi, siamo stati dimenticati di Fabrizio Palagi

28 febbraio 2015

La frana di Marciaso che tiene in scacco sei paesi

FOSDINOVO. La vigilia di Natale del 2010, la strada provinciale 10 di Tenerano, si dissolse per un centinaio di metri, di fatto sbriciolandosi nella sottostante scarpata, di fatto isolando gli abitanti di una mezza dozzina di paesi che, a oltre quattro anni di distanza, ancora sono alle prese con i disagi causati dallo smottamento, in primis quello di essere quotidianamente costretti a compiere un largo giro per raggiungere i rispettivi luoghi di lavoro. Una situazione che coinvolge anche gli studenti, dato che questi ultimi hanno dovuto anticipare la già aspra sveglia mattutina, al fine di salire sugli scuolabus che i Comuni interessati mettono in campo per agevolare i “pendolari dell'istruzione”.

Contro uno stato di disagio-degrado che si sta trascinando da anni, è sorto un comitato spontaneo formato da cittadini che, autodefinendosi “apuo-lunigianesi”, dicono no all'isolamento territoriale a cui devono sottostare, allo stesso tempo puntando il dito su chi, secondo loro, è causa dell'attuale stato di cose: Comune e Provincia.

«Sono ormai trascorsi quattro anni da quella triste vigilia di Natale - dicono i componenti del comitato spontaneo - in cui sparì un lungo tratto della provinciale 10 di Tenerano, nella zona sottostante tra la “Spolverina” e il centro abitato di Marciaso: 4 anni in cui siamo stati dimenticati da Comune e Provincia, visto che non abbiamo avuto risposte, se non quella “non ci sono soldi”. Quella maledetta frana fece sparire nel bosco sottostante oltre 150 metri di asfalto e solo per fortunata coincidenza non si registrarono vittime o feriti, visto che in quel frangente nessun mezzo transitava in quel tratto di strada. Seguirono 8 mesi di oblio e disagi, finchè una mattina apparve una ruspa da noi ribattezzata “miracolosa” dato che in poche ore rimosse terra e detriti e conseguentemente ci liberò in parte dall'isolamento. Ma la nostra contentezza durò lo spazio di un miraggio: lontani i tempi della risoluzione del problema. La strada che tutt'ora isola Marciaso, Tenerano, Cecina, Isolano, Monzone ed Equi Terme, oltre ad altri paesi limitrofi, è ancora chiusa, in quanto non sicura, dato che si sono verificati altri smottamenti.

Il problema è che la strada alternativa per scendere a valle verso Carrara e Sarzana sarebbe quella che passa da Posterla verso Fosdinovo capoluogo che, semmai possibile, è in condizioni anche peggiori della Marciaso-Spolverina, senza contare che occorre più di un'ora di viaggio per arrivare a Carrara e Sarzana, contro i 25 minuti per percorrere la Marciaso-Spolverina. Un piccolo “contrattempo” di cui nessuno si cura e che crea ingenti disagi alla popolazione e alle attività imprenditoriali, come quella del fornaio che, ogni mattina, dovendo consegnare il pane a Sarzana e Carrara, è costretto a percorrere strade più lunghe e accidentate, sprecando così tempo e carburante. Si aggiungono poi i disagi di apicoltori, taglialegna, lavoratori di cave e laboratori di marmo. Infine, ma non ultimo, il 118: le ambulanze impiegano più di un'ora per raggiungere gli ospedali della Costa. Ormai, dopo 4 anni, la risposta “non ci sono soldi” veramente non giustifica più. Speriamo nel presidente Buffoni...».

***La frana di Marciaso tiene in scacco sei paesi***

In effetti la situazione che sta attraversando la popolazione di questo scorcio di Lunigiana, spalmato tra la vallata dell'Aulella e i primi contrafforti delle Apuane, non è certo piacevole, anche considerando i disagi ulteriori causati dall'alluvione che ha colpito Aulla nel novembre 2011: dato che la viabilità ordinaria e autostradale venne messa in ginocchio dall'esondazione del Magra, tutto il traffico pesante e non, all'epoca si riversò sulle già martoriate strade della Lunigiana orientale, con tutte le immaginabili conseguenze del caso.

ÜÀË

***Cronache italiane, valanga in Veneto: un morto e due feriti gravi***

- Pagina Nazionale - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)**

*"Cronache italiane, valanga in Veneto: un morto e due feriti gravi"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Cronache italiane, valanga in Veneto: un morto e due feriti gravi

L'incidente si è verificato in Val di Fonda nel bellunese. I due feriti sono stati portati all'ospedale di Treviso e a quello di Bolzano. In provincia di Carrara, 17mila persone sono state evacuate per la rimozione di un ordigno bellico. A Modena, il pescatore del siluro da record multato di 50 euro dalla Provincia per avere rilasciato il pesce nel fiume Po. Il meglio dell'informazione dai quotidiani locali del Gruppo Espresso

01 marzo 2015

Belluno. Sono tre le persone coinvolte nella valanga che si è staccata questa mattina in Val Fonda, sopra Misurina. Una persona è deceduta e due sono in gravissime condizioni e trasportate all'ospedale in elicottero. ( Approfondisci sul Corriere delle Alpi )

Rimozione di una bomba, 17 mila evacuati

Carrara. In corso le operazioni di disinnescamento dell'ordigno della seconda guerra mondiale ritrovata vicino alla stazione ferroviaria di Avenza. Circa diciassette mila le persone evacuate fin dalle 6 del mattino. Blocco dell'Aurelia, dell'A12 e del transito treni nell'area di sgombero, durante le operazioni di disinnescamento della bomba. Il lungomare diventa il bypass fra i caselli di Massa e Carrara. ( Approfondisci sul Tirreno )

Pesce siluro da record, pescatore multato per averlo rilasciato nel Po

Dopo il record, la beffa. Dino Ferrari che giovedì scorso ha catturato un siluro di due metri e 67 centimetri fra i più grossi mai catturati in Italia, sarà multato di 50 euro dalla Provincia, per avere rigettato in acqua il bestione ( Approfondisci sulla Gazzetta di Modena )

Esce illeso dallo schianto e va a dormire

Reggio Emilia. Uno schianto devastante, contro un albero, con l'auto ridotta a un ammasso di lamiera. Ma lui, il 28enne al volante, ne è uscito praticamente incolume tanto che non ha neppure chiesto aiuto e si è diretto verso casa, mettendosi a letto a dormire come se nulla fosse. ( Approfondisci sulla Gazzetta di Reggio )

La berlina progettata dalle Reggiane nel 1944: il sogno naufragato

Reggio Emilia. L'auto delle Reggiane era stata progettata come una vettura dall'indole sportiva, con quattro posti, sospensioni indipendenti su ogni ruota (vera innovazione per l'epoca) e motore di 1.750 litri con potenza di 70 CV, in grado di garantire prestazioni elevate. ( Approfondisci sulla Gazzetta di Reggio )

Medico in ferie, rinviato il test su un tumore

Pavia. Scoprire di avere un tumore a trent'anni e dover aspettare il risultato della biopsia per 25 giorni. Il motivo? L'unico medico che interpreta gli esami è in ferie. A raccontarlo è P.C., 31 anni, la donna che aspetta è sua moglie: «Alla Maugeri – spiega – gli interventi al seno sono fermi perché c'è un solo medico che può dare gli esiti delle biopsie». ( Approfondisci sulla Provincia Pavese )

Ronde volanti: i droni a caccia di ladri

Treviso. I droni per stanare i malviventi, questo sarà l'esperimento che testerà il Comune di Godega. Come in guerra, come gli Stati Uniti li utilizzano per attaccare i terroristi, a Godega andranno a caccia dei ladri. ( Approfondisci sulla Tribuna di Treviso )

***Cronache italiane, valanga in Veneto: un morto e due feriti gravi***

***Scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco emiliano***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Pistoia)**

*"Scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco emiliano"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco emiliano

Lieve terremoto registrato tra le province di Modena, Bologna e Pistoia

Tags terremoto

27 febbraio 2015

PISTOIA. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv nella mattina di venerdì 27 alle 6.53, a 10,7 km di profondità, in Appennino tra le province di Modena, Bologna e Pistoia. Le località più vicine all'epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme.

Una scossa della stessa magnitudo era stata registrata martedì sera; anche ieri le scosse nella zona sono state diverse, di magnitudo fra 2 e 2.5. Continua quindi lo sciame sismico delle ultime settimane (l'ultimo episodio di una certa rilevanza risale ad appena una decina di giorni prima) sull'Appennino tosco emiliano. Alle nove del mattino nessuna richiesta di intervento era pervenuta alla sala operativa dei vigili del fuoco.

#terremoto MI:2.6 2015-02-27 08:03:50 UTC Lat=44.18 Lon=10.87 Prof=8.8Km Prov=MODENA,BOLOGNA  
<http://t.co/Wk42i3imKs>

— INGVterremoti (@INGVterremoti) February 27, 2015

Tags terremoto ÙÀË

***Pulizia dei fossi e tubazioni Ecco gli ultimi interventi***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Pistoia)**

*"Pulizia dei fossi e tubazioni Ecco gli ultimi interventi"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Pulizia dei fossi e tubazioni Ecco gli ultimi interventi

PISTOIA. Passata l'allerta meteo per il vento, che ha impiegato una ventina di uomini dei cantieri comunali e della protezione civile, il personale del Comune torna a concentrarsi sulle ordinarie...

Tags allagamenti

01 marzo 2015

OIA. Passata l'allerta meteo per il vento, che ha impiegato una ventina di uomini dei cantieri comunali e della protezione civile, il personale del Comune torna a concentrarsi sulle ordinarie attività di manutenzione del territorio, per la sicurezza idrogeologica e per prevenire eventuali allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti, sempre possibili anche in quest'ultima fase della stagione invernale.

Da poco si sono conclusi i lavori di pulizia e parziale sostituzione di un canale di scolo dell'acqua in via di Badia, la cui ostruzione, scoperta grazie a sondaggi e verifiche puntuali, è stata in alcune circostanze causa di allagamenti per le abitazioni circostanti, tra Canapale e Badia a Pacciana.

Le opere, per una spesa di circa 1.200 euro, sono state realizzate da una ditta e dal personale dei cantieri. I lavori hanno riguardato la pulitura della condotta e sostituzione di una porzione di tubo; inoltre sono stati puliti diversi metri di fosse - anche maestre - infine sono state rimurate e stasate tutte le griglie e i relativi pozzetti e caditoie. Interventi che possono sembrare di piccola portata ma che vanno ad incidere su problemi (ad esempio la pulizia delle fosse) capaci di creare grossi problemi in caso di piogge insistenti ed allagamenti.

Sono stati eseguiti alcuni importanti lavori di messa in sicurezza idraulica anche in via San Felice e Piteccio per eliminare un consistente ristagno di acqua sulla strada, che creava problemi al traffico in caso di piogge consistenti e poteva innescare problemi più gravi.

I lavori, eseguiti da una ditta selezionata appositamente, sono consistiti nel mettere in opera circa 10 metri di tubazione con relativi pozzetti e griglie. L'opera, nel suo complesso, ha avuto un costo che si aggira sui 3.000 euro.

Altri interventi sono stati eseguiti in via Vecchia Casalina e in via Montalbano per ridurre al minimo, anche in questo caso, il rischio di allagamenti.

Nella zona gli operai hanno realizzato un vero e proprio canale scolmatore, che avrà lo scopo di diminuire la portata a valle su via Vecchia Casalina. Inoltre gli operai hanno pulito i canali di scolo e sostituito alcune tubazioni. Il Comune sta eseguendo interventi sul territorio per pulire fossi, canali e terreni.

Questi interventi si vanno a sommare a quelli già eseguiti nei mesi scorsi, che hanno interessato – tra le altre – via Bassa di San Sebastiano, via Gonfiantini, via Erbosa, via dei Bianchi, via Fiorentina (nella zona dello Sperone), via di Felceti, via del Frascone, via di Ramini, via Tazzarina e Sardigna, via dei Pontacci.

Tags allagamenti

***Da Canapale a San Felice, al lavoro su fossi e tubazioni***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Pistoia)**

*"Da Canapale a San Felice, al lavoro su fossi e tubazioni"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Da Canapale a San Felice, al lavoro su fossi e tubazioni

Ripresi i lavori del Comune per tenere in ordine i corsi d'acqua minori

01 marzo 2015

Lavori in via San Felice e Piteccio PISTOIA. Passata l'allerta meteo per il vento, che ha impiegato una ventina di uomini dei cantieri comunali e della protezione civile, il personale del Comune torna a concentrarsi sulle ordinarie attività di manutenzione del territorio, per la sicurezza idrogeologica e per prevenire eventuali allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti, sempre possibili anche in quest'ultima fase della stagione invernale.

Da poco si sono conclusi i lavori di pulizia e parziale sostituzione di un canale di scolo dell'acqua in via di Badia, la cui ostruzione, scoperta grazie a sondaggi e verifiche puntuali, è stata in alcune circostanze causa di allagamenti per le abitazioni circostanti, tra Canapale e Badia a Pacciana.

Le opere, per una spesa di circa 1.200 euro, sono state realizzate da una ditta e dal personale dei cantieri. I lavori hanno riguardato la pulitura della condotta e sostituzione di una porzione di tubo; inoltre sono stati puliti diversi metri di fosse - anche maestre - infine sono state rimurate e stasate tutte le griglie e i relativi pozzetti e caditoie. Interventi che possono sembrare di piccola portata ma che vanno ad incidere su problemi (ad esempio la pulizia delle fosse) capaci di creare grossi problemi in caso di piogge insistenti ed allagamenti.

Sono stati eseguiti alcuni importanti lavori di messa in sicurezza idraulica anche in via San Felice e Piteccio per eliminare un consistente ristagno di acqua sulla strada, che creava problemi al traffico in caso di piogge consistenti e poteva innescare problemi più gravi.

I lavori, eseguiti da una ditta selezionata appositamente, sono consistiti nel mettere in opera circa 10 metri di tubazione con relativi pozzetti e griglie. L'opera, nel suo complesso, ha avuto un costo che si aggira sui 3.000 euro.

Altri interventi sono stati eseguiti in via Vecchia Casalina e in via Montalbano per ridurre al minimo, anche in questo caso, il rischio di allagamenti.

Nella zona gli operai hanno realizzato un vero e proprio canale scolmatore, che avrà lo scopo di diminuire la portata a valle su via Vecchia Casalina. Inoltre gli operai hanno pulito i canali di scolo e sostituito alcune tubazioni. Il Comune sta eseguendo interventi sul territorio per pulire fossi, canali e terreni.

Questi interventi si vanno a sommare a quelli già eseguiti nei mesi scorsi, che hanno interessato – tra le altre – via Bassa di San Sebastiano, via Gonfiantini, via Erbosa, via dei Bianchi, via Fiorentina (nella zona dello Sperone), via di Felceti, via del Frascione, via di Ramini, via Tazzarina e Sardigna, via dei Pontacci.

UÀÈ



***Il 118 di Pistoia ed Empoli impegnato nell'emergenza di Carrara***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Pistoia)**

*"Il 118 di Pistoia ed Empoli impegnato nell'emergenza di Carrara"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Il 118 di Pistoia ed Empoli impegnato nell'emergenza di Carrara

Il personale della nuova centrale operativa di pronto soccorso ed i volontari si sono occupati di sei tendo strutture realizzate per accogliere 35 pazienti evacuati dalle loro abitazioni per permettere di eliminare un ordigno bellico

01 marzo 2015

Una delle tendo strutture gestite dal 118 di Pistoia Empoli PISTOIA. Primo intervento per il neonato "Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze" che la Regione, con propria delibera di giunta, ha voluto recentemente istituire presso la nuova Centrale Operativa 118 Empoli – Pistoia, che a breve sarà anche questa attivata.

In seguito al ritrovamento nei giorni scorsi di un ordigno bellico nel comune di Carrara, la struttura di Coordinamento regionale, attivata dalla Centrale operativa 118 della Azienda USL 1 di Massa Carrara, ha reso disponibile presso il Complesso fieristico "Immobiliare Marmi e Macchine" di Marina di Carrara, idonee strutture al fine di garantire adeguato ricovero a 35 pazienti evacuati dalle proprie abitazioni e che presentavano problematiche sanitarie di varia natura. Si è trattato di un'opera pianificata, organizzata e realizzata, nel giro di poche ore, in accordo con la Sala operativa unificata di Protezione civile (Soup) ed in sinergia con il mondo del Volontariato che ha partecipato sia alla fase organizzativa, sia a quella operativa.

I militari disinnescano l'ordigno bellico a Carrara

In particolare sono state realizzate due Colonne mobili, una a partenza da Pistoia ed una da Empoli che, nel primo pomeriggio di sabato 28 febbraio, hanno raggiunto la località individuata per l'accoglienza delle persone evacuate con problemi di carattere sanitario. Colonne composte da mezzi, strutture e personale appartenenti alle Associazioni Anpas, Cri e Misericordie sia del territorio Pistoiese sia di quello Empolese, sia della Centrale operativa 118 di Pistoia si sono recate nell'area individuata dove i volontari hanno operato sul posto fianco a fianco al personale sanitario dei Sistemi 118 di Massa Carrara e Pistoia.

leggi anche:

Annientata la bomba che ha fatto evacuare 17.000 persone

Carrara, case e strade deserte. Il grande silenzio prima dell'annuncio delle 12:02: spolette disattivate. L'ordigno fatto brillare nel ricordo di tutte le vittime dei bombardamenti della seconda guerra mondiale

Tutto sull'evacuazione: ferrovie, strade e autostrade bloccate

Sul posto sono state montate 6 tendo strutture pneumatiche, adeguatamente riscaldate e con tutti i presidi sanitari necessari all'accoglienza dei pazienti che erano stati preventivamente selezionati e catalogati dai Colleghi del 118 di Massa Carrara. Le operazioni si sono svolte nella massima tranquillità ed hanno evidenziato una grande capacità organizzativa della struttura, frutto della grande sinergia e collaborazione fra mondo del volontariato e Azienda USL, che poi ha permesso di limitare al minimo i disagi per queste persone con problematiche di carattere sanitario, alcune delle quali in Ossigeno terapia, che naturalmente è stata continuata sul posto. Alle ore 13:30, quando l'ultimo paziente ha lasciato la tendo struttura per far ritorno alla propria abitazione, le operazioni sono terminate con grande soddisfazione di tutti gli operatori che si sono impegnati in questa importante opera di assistenza.

***Il 118 di Pistoia ed Empoli impegnato nell'emergenza di Carrara***

***Grosso incendio devasta fabbrica di divani***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Prato)**

*"Grosso incendio devasta fabbrica di divani"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Grosso incendio devasta fabbrica di divani

Le fiamme hanno interessato un capannone in via Ombrone a Oste di Montemurlo: nove squadre dei vigili del fuoco impegnate a circoscrivere il rogo. Evacuate quattro famiglie da una palazzina adiacente

Tags incendi

28 febbraio 2015

L'incendio e la palazzina di via Ombrone che è stata evacuata PRATO. Un vasto incendio ha interessato un capannone di via Ombrone, a Oste di Montemurlo, occupato da una ditta cinese che produce divani. Le fiamme, riferiscono i vigili del fuoco, sono state notate alle 19,25 e il vento ha alimentato il rogo rendendo necessario l'intervento di numerose squadre di pompieri per cercare di circoscrivere l'incendio. Sono nove le squadre impegnate sul posto, provenienti dai comandi di Prato, Firenze e Pistoia, oltre al distaccamento di Montemurlo. I vigili del fuoco riferiscono che all'interno del capannone non ci sarebbero persone e non è stato necessario far intervenire ambulanze.

Un capannone cinese distrutto dalle fiamme in via Ombrone a Oste di Montemurlo

Adiacente alla fabbrica che ha preso fuoco c'è una palazzina nella quale abitano quattro famiglie italiane, che sono state evacuate subito dopo l'allarme. Non risulta che nessuno degli occupanti della palazzina sia rimasto ferito o intossicato.

leggi anche:

Tutte le tappe della vicenda: la tragedia, l'inchiesta, le proteste dei familiari delle vittime

La cronistoria del rogo di via Toscana a Prato. Sette mesi di lacrime, rabbia, polemiche e proposte politiche, indagini sulle responsabilità della strage della confezione Teresa Moda

Tags incendi ÜÀË

## ***Maltempo a Pescara, a Santa Teresa scongiurato il rischio evacuazione***

### **IlPescara**

*"Maltempo a Pescara, a Santa Teresa scongiurato il rischio evacuazione"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Maltempo a Pescara, a Santa Teresa scongiurato il rischio evacuazione

Ore di tensione e preoccupazione ieri fra Santa Teresa e Villanova, dove il fiume è esondato senza però dover ricorrere all'evacuazione delle abitazioni della zona, come avvenuto nel 2013

Redazione 27 febbraio 2015

Storie CorrelateMaltempo a Pescara e in Abruzzo: frana a SerramonacescaMaltempo Pescara e Abruzzo, chiuso svincolo Fater: disagi anche a MontesilvanoMaltempo a Pescara, Del Vecchio: "Allagamenti in via Tirino e zona Stadio"Maltempo a Pescara, fiumi ai livelli d'allarme: le previsioni per il 26 febbraio

Ore di preoccupazione e tensione ieri fra Santa Teresa di Spoltore e Villanova, dove il fiume Pescara ha esondato minacciando le case limitrofe all'argine.

Si è temuto di dover evacuare decine di famiglie, come avvenuto in occasione dell'alluvione del 2013. Per fortuna, il livello del fiume nel primo pomeriggio si è stabilizzato e con il miglioramento delle condizioni meteo l'allarme è rientrato, anche se la protezione civile e il Comune hanno continuato a monitorare il livello del Pescara.

Il sindaco Di Lorito ha spiegato che la Regione ha stanziato 1,5 milioni per interventi in zona per scongiurare le esondazioni, con i lavori che dovrebbero essere conclusi entro due anni.

(foto Michele Raho)

Annuncio promozionale

Fiume Santa Teresa Spoltore

***Frana Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per un'abitazione***

Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per l'abitazione nei pressi della frana

**IlPescara**

""

Data: **01/03/2015**

Indietro

Frana Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per un'abitazione

Maltempo, ordinanza di sgombero dell'abitazione di Colle Renazzo vicina alla frana. Il vicesindaco Del Vecchio:

"Procedura di somma urgenza per consolidare la scarpata"

Redazione 1 marzo 2015

Il Comune, dopo un sopralluogo congiunto fra gli uffici della Protezione civile e i Vigili del Fuoco in località Colle Renazzo, ha deciso di emettere un'ordinanza di sgombero totale di un'abitazione interessata da un movimento franoso. Il provvedimento riguarda la casa al civico 89 e fa seguito alla parziale ordinanza di sgombero emessa giovedì 26 febbraio a seguito delle recenti piogge che hanno interessato la zona.

L'area interessata dall'intervento si trova appena qualche metro sotto la più vasta frana che si verificò a Colle Renazzo nel dicembre 2013 e interessa un fronte di oltre 20 metri con sottostanti sottoservizi (gas, luce e acqua).

"Dal sopralluogo di ieri - spiega il vicesindaco Enzo Del Vecchio - è emerso che le infiltrazioni di acqua piovana hanno continuato a muovere il fronte franoso e da qui si è posta l'esigenza immediata di uno sgombero totale per mettere in sicurezza la signora residente, cosa che comporta l'allontanamento dall'abitazione dell'occupante e della persona che la assiste. Per garantire ogni forma di sicurezza possibile è stata dunque attivata una procedura di somma urgenza per un intervento di consolidamento della scarpata".

Annuncio promozionale

I lavori inizieranno domani con un'immediata progettazione e, il più velocemente possibile, si eseguiranno gli interventi ritenuti necessari.

## ***Consigli Territoriali di Partecipazione: la Giunta comunale approva il Regolamento***

(sanw)

### **Informazione.it**

"Consigli Territoriali di Partecipazione: la Giunta comunale approva il Regolamento"

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Consigli Territoriali di Partecipazione: la Giunta comunale approva il Regolamento

28/02/2015 - 12.09 - L'AQUILA - Su proposta del Sindaco Massimo Cialente, la Giunta Comunale ha approvato il Regolamento per l'istituzione dei Consigli Territoriali di Partecipazione, la ... (L'AquilaOggi) - Sezione: ECONOMIA  
[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Mai utilizzate bici e scooter per i vigili urbani, acquistate da Leonardi Lo sostiene il Consigliere comunale del NCD, Daniela Faranda, che chiede al sindaco di verificare il motivo di questo presunto spreco. Il Consigliere comunale, Daniela Faranda, dopo aver apreso dalla stampa che il sindaco Accorinti vorrebbe dotare di biciclette il Corpo di Polizia Municipale acquistandole... (Infomessina - 27 ore fa)

Presentato il bando per l'affidamento di Villa Favorita a Ercolano Presentato stamane presso le ex scuderie reali di Villa Favorita di corso Resina a Ercolano il bando (pubblicato già lo scorso 29 dicembre) per l'assegnazione del parco superiore di Villa Favorita, una dimora settecentesca abbandonata all'incuria da anni. In attesa dell'avvio del caffè letterario proprio... (Vesuviolive.it - 28 ore fa)

Maltempo, cede condotta a Torre de' Passeri. Mezzo paese senz'acqua PESCARA – Mezza Torre de' Passeri è senz'acqua per un guasto idrico alla condotta che alimenta il serbatoio comunale. I lavori di ... (Pescara Oggi - 31 ore fa)

Verona, intervento per rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige 80 tra volontari e tecnici comunali saranno al lavoro domani tra le 8 e le 14, per un intervento straordinario di Protezione Civile finalizzato a rimuovere i detriti trasportati dalle recenti ondate di piena dell'Adige. Nell'alveo del fiume, infatti, soprattutto in...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 41 ore fa)

Maltempo: riaperto ponte Motta a Cavezzo. Ponte Pioppa chiuso domattina E' riaperto dal pomeriggio di giovedì 26 febbraio il ponte Motta a Cavezzo, chiuso dalla serata di mercoledì 25 febbraio a causa della piena del Secchia. E sempre a causa della piena del Secchia chiude venerdì 27 febbraio, dalle ore 9 alle ore 12, il ponte Pioppa sulla provinciale 11 tra i comuni di... (Bologna 2000 - 2 giorni fa)

## ***Prato Spilla, il Soccorso Alpino libera il tetto della biglietteria da 180 metri cubi di neve***

(tmbe)

### **Informazione.it**

*"Prato Spilla, il Soccorso Alpino libera il tetto della biglietteria da 180 metri cubi di neve"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Prato Spilla, il Soccorso Alpino libera il tetto della biglietteria da 180 metri cubi di neve

28/02/2015 - 18.41 - Ci sono volute oltre tre ore di lavoro e otto uomini, per un totale stimato di circa 150-180 metri cubi di neve, per... (ParmaToday) - Sezione: DALL'ESTERO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Nuovi negoziati tra Cuba e Stati Uniti A Washington i funzionari di Stati Uniti e Cuba riprendono oggi gli incontri per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. La normalizzazione dei rapporti è cominciata lo scorso 17 dicembre e i primi colloqui si sono tenuti a Cuba il 21 e 22 gennaio. (Internazionale - 21 ore fa)

Cuba. Al via dialogo con Usa per la riapertura delle ambasciate I governi di Stati Uniti e Cuba hanno ripreso i negoziati per la riapertura delle ambasciate di Washington e L'Avana, a seguito del disgelo delle relazioni bilaterali annunciato lo scorso dicembre. Roberta Jacobson, assistente del segretario di Stato americano ... (Spondasud News - 21 ore fa)

Usa-Cuba: dal 'bloqueo' alla svolta di Obama, un altro muro è crollato Le scene di gioia all'Avana dello scorso dicembre sono già storia. Le celebrazioni degli studenti hanno seguito l'annuncio del disgelo delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba. Un annuncio atteso dal 7 febbraio del 1962, quando John Fitzgerald Kennedy decreta ... (euronews - 21 ore fa)

Usa-Cuba: Washington auspica riapertura ambasciata entro 10/4 (AGI) - Washington, 27 feb. - Gli Usa potrebbero riaprire l'ambasciata all'Avana prima del Vertice delle Americhe, in programma a Panama il 10 e 11 aprile. E' quanto ha affermato il capo delegazione Roberta Jacobson al termine del secondo round di ... (AGI - Agenzia Giornalistica Italia - 21 ore fa)

Usa-Cuba: L'Avana, progressi ma resta ancora da fare (AGI) - Washington, 28 feb. - Nel secondo round di negoziati per il disgelo tra Usa e Cuba "ci sono stati progressi". Lo ha affermato il capo della delegazione cubana Josefina Vidal, mostrando ottimismo ma senza ancora fornire una data per la ... (AGI - Agenzia Giornalistica Italia - 21 ore fa)

***Teramo, maltempo: aggiornamento frane e viabilità***

- Attualità - Primo Piano

**L'Opinionista Abruzzo**

*"Teramo, maltempo: aggiornamento frane e viabilità"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Teramo, maltempo: aggiornamento frane e viabilità

by Redazione 27 febbraio 2015 Attualità - Primo Piano, Cronaca, Notizie in Provincia, Teramo

Condividi

Chiusura della Sp 60 di Scapriano, Sp 68 di Villa Ripa e Sp 35 di Chioviano

TERAMO Nuovo bollettino sulla circolazione stradale in Provincia di Teramo. Tra le segnalazioni registriamo quella in area Val Vibrata val Tordino con la chiusura della strada provinciale 60 di Scapriano per cedimento a valle del corpo stradale alla km.ca 1+500 circa in prossimità del palazzetto dello sport. Altri disagi si registrano anche nell'area Gran Sasso Laga, Isola del Gran Sasso/Bisenti e Notaresco/Atri.

Rete stradale del Primo Nucleo Viabile – area Val Vibrata val Tordino.

Chiusura Sp n. 60 di Scapriano (comune di Teramo) per cedimento a valle del corpo stradale alla km.ca 1+500 circa in prossimità del palazzetto dello sport.

Le situazioni precedenti si confermano.

Sp n. 61B Campiglio/Masseri – frana di valle con cedimento del piano stradale;

Sp 1C S. Egidio Tronto – frana di monte, traffico unica corsia;

Sp 1F Torano tronto – frana di valle con cedimento del piano stradale, traffico unica corsia.

Rete stradale del Secondo Nucleo Viabile – area Gran Sasso Laga.

Chiusura Sp 68 di Villa Ripa (comune di Teramo) alla Km.ca 3+300 circa per cedimento di valle del corpo stradale.

Le situazioni precedenti si confermano.

Sp 45B di Alvi Km.ca 2+900 – frana di monte in movimento. Apertura al traffico con monitoraggio continuo dalle ore 7 alle 20 e chiusura dalle 20 alle 7.

Chiusura Sp 49 di Valle Castellana presso bivio Coronellaper frana di monte e di valle.

Sp 49D di Pietralta – cedimento di valle, transito unica corsia.

Sp 50 di Ioanella prossimità bivio Poggiovalle frana di valle con cedimento del piano stradale, transito unica corsia.



***Teramo, maltempo: aggiornamento frane e viabilità***

Rete stradale del Terzo Nucleo Viabile – Isola de Gran Sasso/Bisenti.

Chiusura della Sp 35 di Chioviano (comune di Bisenti) al Km 2 circa dal bivio di S. Nicola per cedimento di valle del corpo stradale.

Le situazioni precedenti si confermano.

Sp 36 Di Colledoro frana di valle con cedimento del piano stradale , transito unica corsia.

Sp 37A di Poggio delle Rose – frana di monte con transito impedito, in attuale rimozione.

Sp 19 A di Miano tratto abitato/SS 150 – frana, transito unica corsia.

Rete stradale del Quarto Nucleo Viabile – Notaresco/Atri.

Sp 31 di Castilenti. Frana di monte con ostruzione completa carreggiata (in via di riapertura).

SP 26 di Canzano località S. Lucia. Cedimento del piano stradale, transito unica corsia.

Sp 19 della Specola. Località Montepagano. Diversi cedimenti di valle de piano stradale, transito unica corsia.

Si confermano le seguenti i precedenti comunicazioni:

Sp 553 di Atri tratto variante abitato – frana di valle con cedimento del piano stradale , transito unica corsia.

Sp 77 del Cagno presenza di canali di erosione nel piano stradale a macadam.

Sp 30 Tre Ciminiere zona Colle San Giovanni – frana di valle con cedimento del piano stradale , transito unica corsia .

Aste Fluviali: portata nella norma.

***Croce Rossa Italiana, 120 i nuovi Volontari che hanno ultimato il Corso di Formazione a Pescara***

- Attualità - Primo Piano

**L'Opinionista Abruzzo**

*"Croce Rossa Italiana, 120 i nuovi Volontari che hanno ultimato il Corso di Formazione a Pescara"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Croce Rossa Italiana, 120 i nuovi Volontari che hanno ultimato il Corso di Formazione a Pescara

by Redazione 27 febbraio 2015 Attualità - Primo Piano, Pescara

Condividi

PESCARA Mercoledì 25 febbraio , presso l'Auditorium Castellammare in Viale Bovio 446 a Pescara, si è svolta una breve cerimonia conclusasi con la consegna degli attestati ai 120 nuovi Volontari che hanno ultimato il Corso e che ora sono, a tutti gli effetti, componenti la Croce Rossa, la più grande organizzazione umanitaria al mondo.

“Grazie all'entusiasmo ed alla disponibilità a volersi impegnare per gli altri, da oggi a Pescara possiamo contare su altri 120 colleghi per il Comitato di Pescara - ha dichiarato il Commissario del Comitato Locale di Pescara, Matteo MATTIOLI – e questo significa poter contare su Volontari professionalizzati e competenti, che possono ora incrementare le attività del nostro Comitato. Salute, Sociale, Emergenze, Principi e valori, Giovani e Sviluppo sono queste le aree di intervento che si concretizza in attività di Protezione civile, Assistenza sanitaria, Unità di strada, Attività socio-assistenziali, Salvataggio in acqua, Soccorso su piste da sci, Soccorso in bici, Unità cinofile, Squadre di supporto psicologico, Assistenza a grandi eventi. Ripeteremo il Corso dopo l'estate, ma sin d'ora si può manifestare il proprio interesse a frequentarlo contattando il Comitato di Pescara al numero 334 677 8465 o tramite la mail [formazione.cripescara@gmail.com](mailto:formazione.cripescara@gmail.com)”.

***Pescara,Prefettura: domani l'approvazione di Documenti di protezione civile***

Pescara,Prefettura: domani l'approvazione di Documenti di protezione civile - Attualità - Primo Piano

**L'Opinionista Abruzzo**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

Pescara,Prefettura: domani l'approvazione di Documenti di protezione civile

by Redazione 1 marzo 2015 Attualità - Primo Piano, Pescara

Condividi

PESCARA Lunedì 2 marzo 2015 il Prefetto di Pescara procederà alla presentazione ed approvazione dei “Documenti di protezione civile” concernenti le dighe di Alanno e Penne che insistono, rispettivamente, sulle aste fluviali dell'Aterno-Pescara e del Tavo-Saline. I “documenti” sono stati definiti dopo un approfondito esame che ha coinvolto la Prefettura-UTG, l'Ufficio Tecnico della Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Abruzzo, la Provincia di Pescara ed i Sindaci dei Comuni interessati dagli invasi.

L'approvazione di cui si discorre assume una rilevante importanza nella pianificazione provinciale di protezione civile in quanto vengono specificate le attività che i gestori degli invasi l'ENEL Green Power SpA per la diga di Alanno ed il Consorzio di Bonifica Centro con sede a Chieti per la diga di Penne, (i quali assicurano la presenza del Responsabile tecnico dell'invaso o del suo sostituto in ogni fase e per l'intero arco della giornata) devono porre in atto nel corso di eventi meteorologici caratterizzati da persistenti precipitazioni piovose ed alla luce di direttive tecniche vigenti al riguardo, per la migliore gestione degli effetti che le dighe stesse determinano sul normale defluire dei fiumi e dei torrenti che attraversano i territori posti a valle.

In particolare, nei piani di gestione delle dighe viene previsto che, in ogni fase di allerta, i dati tecnici degli apporti d'acqua in entrata ed in uscita nella diga, rilevati dall'apposita strumentazione, siano comunicati, a cura del soggetto gestore, alla Prefettura-UTG ed al Centro Funzionale della Regione Abruzzo, che ha il compito di analizzare tutti i dati in suo possesso e, quindi, emettere, ove opportuno, i bollettini di allerta per ogni specifico rischio individuato. In tal maniera, avvisati tempestivamente, i Sindaci dei Comuni coinvolti potranno meglio gestire le sopravvenute situazioni emergenziali in ottemperanza delle previsioni dei “piani comunali di protezione civile”.

La conferenza stampa di presentazione dei documenti in argomento avrà inizio alle ore 11.00, di lunedì 2 marzo 2015 presso la Sala Riunioni al 2° piano della Prefettura-UTG.

**«Bambini trovate il nome per la vostra nuova scuola»**

**La Nazione (ed. Empoli)**

"«Bambini trovate il nome per la vostra nuova scuola»"

Data: 01/03/2015

Indietro

VALDARNO pag. 11

«Bambini trovate il nome per la vostra nuova scuola» Rossetti e Masetti inaugurano il prefabbricato

**IL PROGETTO**

LA SCUOLA In primo piano il sindaco di Montelupo Paolo Masetti e quello di Cerreto Guidi Simona Rossetti CERRETO GUIDI UNA festa. Bambini e genitori si sono dati appuntamento ieri per festeggiare non una inaugurazione bensì una apertura, come ha sottolineato il sindaco di Cerreto Guidi Simona Rossetti, quella, attesissima, della scuola prefabbricata, sostituita della Santi Saccenti ko dai giorni del tornado. Da domani, i piccoli della primaria del borgo mediceo avranno una scuola se non nuova, visto che la struttura prefabbricata è arrivata da Londa, quanto meno capace di accoglierli tutti, dopo mesi di classi disseminate nei locali del Ciaf, nella vecchia struttura, resa in parte inagibile dal tornado, e alle medie. Nessun taglio del nastro, perché questo non è un punto di arrivo bensì una tappa del percorso spiega il sindaco ai bambini presenti all'evento apertosi con la proiezione di un video-sintesi dei cinque mesi trascorsi dal 19 settembre. Riguardando queste immagini commenta il sindaco con la giunta al completo saltano agli occhi forza, coraggio e dignità della gente che da subito si è rimboccata le maniche. Caratteristiche preziose e da sottolineare, qualità che voi ragazzi, quando racconterete questi momenti, dovrete mettere ben in evidenza, con orgoglio. Tornando alla scuola, avevamo in mente di costruire la primaria nuova, convinti che la formazione richieda strutture adeguate e moderne spiega Lo siamo anche adesso: allestita la struttura temporanea, ci metteremo all'opera con impegno per realizzarla in tempi ragionevoli. Ma intanto continua il sindaco rivolgendosi proprio ai bambini vi invito a trovare un nome alla struttura che apre le porte oggi: chi meglio di voi?. Emozioni forti, applausi, qualche occhio lucido nel ripercorrere quei momenti difficili da dimenticare. Il 19 settembre a Stabbia e dintorni si è rovesciata la barca' ha detto Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino, delegato dell'Unione nonché dell' Anci alla Protezione civile Ma tutti sono riusciti a risalirvi, a dimostrazione che quella cerretese è una comunità resiliente, in grado di reagire, di non lasciarsi sopraffare. Anche grazie alla presenza delle istituzioni e ancor più delle associazioni di volontariato, attive senza sosta nei giorni dell'emergenza. Giorni caldi, caldissimi emozionanti a riviverli a distanza di mesi sottolinea anche l'assessore regionale Vittorio Bugli Quanto accaduto è stata una cosa enorme, come del resto la mole di emergenze verificatesi in Toscana negli ultimi anni: dal 2011 a oggi, sono stati dodici gli eventi del genere accaduti, per un monte danni di oltre 1,5 miliardi di euro. La Regione ha cercato di essere vicina con i suoi tecnici, garantendo i Comuni insieme alla Prociv nazionale per la somma urgenza e con la legge di solidarietà che soltanto a Cerreto Guidi ha visto 376 famiglie ammesse al contributo massimo di 5mila euro. E poi c'è la messa a disposizione della scuola prefabbricata che oggi apre le porte. Adesso ha aggiunto Bugli dobbiamo guardare avanti. Anche se la legislatura è a fine, mi sento di dire che la Regione sarà accanto a tutti i cerretesi e all'amministrazione comunale anche per la realizzazione della nuova scuola. Senza dubbio, un gran bell'auspicio. Samanta Panelli

Image: 20150301/foto/629.jpg

***Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'aut...*****La Nazione (ed. Firenze)***"Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'aut..."*Data: **28/02/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'aut... Aulla 25 ottobre, nubifragio causa l'esondazione del Magra e due morti affogati: una donna in un'auto, un uomo nel garage di casa

Image: 20150228/foto/5548.jpg

***La Giunta cresce Del Mazzanuovo assessore*****La Nazione (ed. Firenze)***"La Giunta cresce Del Mazzanuovo assessore"*

Data: 28/02/2015

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 26

La Giunta cresce Del Mazzanuovo assessore BARBERINO

A BARBERINO si allarga la giunta. E cambia anche l'assessore alla cultura. Lo ha annunciato il sindaco Giampiero Mongatti, che ha nominato un nuovo assessore, Aleandro Del Mazza, 39 anni, capogruppo di maggioranza in consiglio comunale. «Il posto era vacante sin dall'inizio perché avevo deciso di voler partire solo con quattro assessori su cinque per poi valutare in corso d'opera chi altri inserire e con quali deleghe, al fine di costruire una squadra di governo il più possibile completa e funzionale. Questi primi nove mesi sono serviti a farmi un quadro preciso della situazione anche in conseguenza della riorganizzazione dell'Ente che abbiamo attuato da ottobre. Inoltre i recenti impegni aggiuntivi che mi sono derivati dall'elezione a consigliere della Città Metropolitana e dalla successiva assegnazione delle deleghe per Edilizia Scolastica e Istruzione mi hanno fatto orientare verso un assessorato che seguisse alcuni dei settori di cui finora mi sono occupato io, Ambiente, Protezione Civile, Sport, Partecipate, Servizi Pubblici Locali». MONGATTI spiega perché ha scelto Del Mazza: «Alla base ci sono la stima e la fiducia che nutro nei suoi confronti e le sue caratteristiche e capacità che lo rendono adatto alle deleghe assegnate. La sua nomina è stata accolta con grande favore dagli assessori». Il sindaco ha mantenuto le deleghe per urbanistica, edilizia privata, servizi amministrativi/affari generali, polizia locale. E ha deciso anche una modifica di competenze: l'assessorato alla cultura passa da Antonella Martinucci a Fulvio Giovannelli, che già si occupava di personale e politiche giovanili. «Ho deciso così dice il sindaco per equilibrare meglio i carichi di lavoro all'interno della Giunta anche in considerazione degli impegni di ciascuno. Ringrazio Antonella per l'ottimo lavoro svolto sinora nell'ambito della cultura. Ringrazio altresì Giovannelli per aver accettato questa nuova competenza, e sono sicuro che il testimone sia passato ad una persona altrettanto valida e piena di passione». Paolo Guidotti

***L'Arno con argini gonfiabili L'alluvione? Quasi spettacolo*****La Nazione (ed. Firenze)***"L'Arno con argini gonfiabili L'alluvione? Quasi spettacolo"*

Data: 01/03/2015

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 12

L'Arno con argini gonfiabili L'alluvione? Quasi spettacolo Rossi e D'Angelis: «Sperimentiamo nuove protezioni» di PAOLA FICHERA

CENTO metri di argini gonfiabili sulla riva dell'Arno. Sperimentazione spettacolare di un sistema di protezione dalle alluvioni quasi sconosciuto in Italia, ma diffuso all'estero. Otto ore di montaggio e un massiccio impiego di grandi mezzi meccanici. La curiosità intorno all'operazione è tanta, le consultazioni fra i tecnici della protezione civile numerose. Il presidente della Regione Enrico Rossi precisa: «Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno stiamo lavorando a una serie di interventi strutturali e indispensabili, a monte e a valle di Firenze. Ma abbiamo deciso di dotarci anche di un nuovo sistema. Stiamo sperimentando, faremo altre prove poi bandiremo una gara entro l'autunno». Di cosa si tratta? Di sistemi mobili di rialzamento dell'argine, da montare nei punti più critici. La pre-allerta alla ditta incaricata del montaggio è in questo caso di 16 ore, e otto servono per il montaggio. Si parla di 3,5 chilometri di argini e ne sono previsti altri 2,2 di paratie. La Regione ha previsto di affittarli per 18 mesi (costo 80mila euro se non utilizzati e 200mila con il montaggio compreso). Per l'acquisto, invece, il costo previsto è di 5 milioni di euro per cinque anni. Convinto dell'operazione anche il responsabile per il governo dell'azione contro il dissesto idrogeologico Erasmo D'Angelis: «È cominciata la grande opera pubblica di messa in sicurezza del territorio italiano: il Cipe di venerdì scorso, che ci ha consegnato i primi 700 milioni». Più o meno la metà del miliardo e cento milioni già previsto per mettere in sicurezza le 14 città metropolitane. «Firenze ha aggiunto riceverà 141 milioni, per opere cantierabili, e di questi, 86 riguarderanno le casse di espansione dell'Arno». Sì, ma gli argini gonfiabili servono davvero? «Sono un sistema molto diffuso in Europa è la risposta da sperimentare qui da noi. Le opere strutturali sono quelle più importanti, ma abbiamo bisogno anche di sistemi di protezione mobili. Ne abbiamo visto uno che presenta aspetti critici per la lentezza nel montaggio e i grandi mezzi necessari allo spostamento. Ne proveremo altri». Poi i numeri del 2014 horribilis: 400 eventi, 4 miliardi di danni e 35 morti. «Abbiamo bisogno di proteggerci insiste D'Angelis in tutti i modi possibili e da ogni tipo di evento».

Image: 20150301/foto/1415.jpg

***Rimborsi, una ferita ancora aperta*****La Nazione (ed. Firenze)***"Rimborsi, una ferita ancora aperta"*

Data: 01/03/2015

Indietro

CRONACHE pag. 23

Rimborsi, una ferita ancora aperta I RETROSCENA AI GIGLIESI UNA PROVVISORIALE DI SOLI 300MILA EURO ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) LA VICENDA Concordia oggi al Giglio è anche una ferita aperta per la questione dei rimborsi. La recente sentenza del Tribunale di Grosseto, la stessa che ha condannato Schettino a 16 anni, non ha infatti accontentato nelle richieste né il Comune del Giglio, tantomeno un centinaio di cittadini che si era costituito in associazione (Sos Concordia) chiedendo a vario titolo risarcimenti a Costa Crociere. Al Municipio gigliese i giudici hanno infatti per adesso concesso solo una provvisoriale di 300.000 euro. Una miseria se si considera che la richiesta complessiva del Comune era stata per un risarcimento di 200 milioni con una provvisoriale di 20 milioni. Una miseria ancor più evidente se si considera, ad esempio, che a Domnica Cemortan, l'hostess moldava amica di Schettino, è stata concessa una provvisoriale di 30.000 euro. Peggio ancora è andata al gruppo di residenti (commercianti, agenti immobiliari, imprenditori) che si erano costituiti in associazione proprio per essere risarciti dei danni che loro denunciavano aver subito col naufragio: il tribunale ha ritenuto inammissibile la loro richiesta, non riconoscendo nessun tipo di rimborso. Ma non sono le uniche stranezze di quella sentenza. Molti si sono infatti chiesti perché, mentre al Comune del Giglio venivano di fatto bocciate le proprie richieste, al ministero dell'Ambiente veniva concesso un milione e mezzo di euro di provvisoriale. E ancora. Mentre alla Protezione civile di Grosseto, che per tre anni era stata sul campo coi propri mezzi, veniva stabilita una provvisoriale di 50.000 euro, a quella Nazionale il giudice concedeva 500.000 euro. Misteri di una sentenza ciclopica come quella sull'affaire-Concordia. s.c.

Image: 20150301/foto/3353.jpg



***Al via la raccolta di fondi per la nuova ambulanza*****La Nazione (ed. Livorno)***"Al via la raccolta di fondi per la nuova ambulanza"*Data: **01/03/2015**

Indietro

ELBA / ARCIPELAGO pag. 17

Al via la raccolta di fondi per la nuova ambulanza PORTO AZZURRO PUBBLICA ASSISTENZA

PORTO AZZURRO LA LOCALE pubblica assistenza ha aperto una raccolta di fondi per l'acquisto di un mezzo di soccorso 118 che dovrà sostituire la vecchia ambulanza acquistata nel lontano 1998. «Proprio quest'anno dice il presidente Giovanni Aragona celebriamo il trentesimo anniversario della costituzione della nostra pubblica assistenza e speriamo di celebrare tale traguardo con l'inaugurazione del nuovo mezzo di soccorso. Come associazione di volontariato non riusciamo da soli a coprire l'importo di 80.000 euro necessari per l'acquisto della nuova ambulanza in base alle nuove leggi. Ecco perché abbiamo aperto una sottoscrizione aperta a tutti. Riconosciamo che il periodo non è certo il migliore per chiedere finanziamenti, ma speriamo e ci auguriamo che si possa arrivare al traguardo insieme. Per noi indispensabile affinché si continui il nostro servizio utile a tutti». E' POSSIBILE versare i contributi presso sul conto Bancoposta o bollettino postale (IBAN: IT11H076011390000001140457) intestato a Pubblica Assistenza Protezione Civile Porto Azzurro ONLUS - Piazza Eroi della Resistenza 21 - 57036 Porto Azzurro.

ÜÀË

***Campo di Marte, l'ora della verità***Manzione: «Sì al polo sicurezza»**La Nazione (ed. Lucca)***"Campo di Marte, l'ora della verità*Manzione: «Sì al polo sicurezza»"Data: **02/03/2015**

Indietro

LUCCA pag. 1

Campo di Marte, l'ora della veritàManzione: «Sì al polo sicurezza» Intanto un confronto tra sindaco, direttore Asl e presidente Fondazione

TAVOLO NAZIONALE Il sottosegretario Domenico Manzione ha rilanciato la proposta del polo della sicurezza al Campo di Marte

di PAOLO MANDOLI PER L'EX OSPEDALE Campo di Marte sembra attivarsi, finalmente, un percorso per superare le incertezze sulla futura destinazione. Se ne è parlato, prima del fine settimana, nell'incontro tra il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, il direttore generale dell'Asl Joseph Polimeni, e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Arturo Lattanzi. Sul tavolo resta anche il documento-progetto di riqualificazione dell'area dell'ex ospedale elaborato dalla società Sinloc (Sistema iniziative locali) nel dicembre scorso e presentato nella seduta congiunta delle commissioni consiliare urbanistica e sociale il 16 gennaio scorso. UNA SVOLTA e forse anche un'accelerazione è venuta poi dall'intervista che il sottosegretario del Ministero dell'interno, Domenico Manzione, ha rilasciato a NoiTv.

Sostanzialmente il sottosegretario ha rilanciato e sostenuto la proposta del «polo della sicurezza» all'ex ospedale. Un progetto che era stato anticipato dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, fin dal 23 dicembre 2013, all'incontro organizzato dalla nostra redazione insieme a NoiTv al Teatro del Giglio. IN SINTESI la proposta è quella di utilizzare lo storico padiglione centrale, quello rivestito dai mattoncini, quale sede per Questura, Polizia stradale, Polizia di stato (attuale caserma Mussi), Polizia municipale di Lucca, caserme dei Carabinieri oggi a San Concordio e Borgo Giannotti, Polizia provinciale e Polizia postale, che finora hanno a disposizione una superficie totale di 14.050 metri quadrati a fronte dei 15.530 disponibili nel padiglione centrale dell'ex ospedale. Il sottosegretario Manzione ha spiegato che il progetto potrebbe risolvere i problemi di collocazione della Questura e potrebbe consentire la creazione di nuovi strumenti nella gestione delle emergenze, come una sala unica di controllo per protezione civile, polizia, carabinieri e altri soggetti. Una proposta che ha trovato consensi anche da parte del Comune, come ha evidenziato lo stesso sottosegretario, tanto che il Ministero ha aperto un tavolo di lavoro nazionale per superare eventuali problemi nei rapporti che potessero sorgere tra i vari enti coinvolti. Parlando a NoiTv, Manzione ha evidenziato che oggi «il principale ostacolo è rappresentato dalla volontà dei proprietari degli immobili, cioè l'Asl. Bisogna che siano loro a essere convinti della bontà del progetto. Se questo accadrà, potremmo riprendere il tavolo e riannodare le fila in modo che il progetto vada in porto». IN EFFETTI anche il progetto Sinloc voluto dal Comune indicava come punto di partenza alcune sedi per il «Polo della sicurezza»: Questura, Polizia stradale, Polizia postale e Polizia municipale di Lucca. Restano comunque aperte anche altre destinazioni quali alcune scuole, gli spazi per le associazioni sociali e sanitarie, i servizi sociali quali un centro residenziale per anziani ed adulti non autosufficienti, un centro cohousing per la salute mentale, per giovani coppie, single di ritorno e nuclei monoparentali e centro affidi.

Image: 20150302/foto/544.jpg

***Conto alla rovescia per l'evacuazione«Collaborazione e rispetto delle regole»*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Conto alla rovescia per l'evacuazione«Collaborazione e rispetto delle regole»"*Data: **28/02/2015**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 14

Conto alla rovescia per l'evacuazione«Collaborazione e rispetto delle regole» Bus navetta attivi dalle 7,30. Appello di sindaco e prefetto

SICUREZZA Domattina scatterà la grande evacuazione per il disinnescamento della bomba

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA BOMBA: domattina scatta l'evacuazione. Entro le 8,30 17mila persone residenti tra Avenza, Marina, Nazzano, Bonascola, Monteverde e Fossone dovranno lasciare le proprie case per consentire agli artificieri dell'esercito di rimuovere in tutta sicurezza l'ordigno bellico americano da 250 chili trovato a inizio a pochi metri dai binari della stazione ferroviaria. Alla Marmi macchine saranno allestiti un ospedale da campo per ospitare cento malati residenti nella zona rossa e un punto di accoglienza con oltre 1800 posti a sedere e cibo e bevande per gli sfollati, un altro punto d'accoglienza sarà allestito alla nuova sala Garibaldi a Carrara. Nel lasciare le proprie abitazioni tutti i cittadini dovranno ricordarsi di lasciare porte interne e finestre aperte, chiudere acqua e gas; portare via gli animali domestici e provvedere all'evacuazione o al ricovero in luogo idoneo di quelli da reddito, rimuovere le auto. Le uniche strade percorribili rimarranno quelle esterne al perimetro dell'area evacuata. Si potrà dunque transitare nei viali a mare e lungo viale Galilei, ma non su viale XX settembre da Giampaoli fino allo stadio e sull'Aurelia da Baudoni a via Marchetti. Per raggiungere e lasciare il centro storico sarà aperta alle auto private la strada dei Marmi. In tutta la zona dell'evacuazione sarà attivato fin dalle 7,30 di domenica un servizio di autobus messi a disposizione da Ctt che trasporteranno chi non ha un luogo dove andare alla Marmi e macchine. L'abbandono totale dell'area anche da parte di protezione civile e forze dell'ordine è fissato per le 10,30. Alle 11 sarà chiusa l'autostrada tra i caselli di Carrara e Massa e interrotto il passaggio dei treni. Gli artificieri inizieranno le operazioni di rimozione della bomba per le 11,10 e dovrebbero finire entro l'una. Per informare i cittadini è stata messa in piedi un'imponente macchina organizzativa. In questi giorni sono stati stampati e distribuiti quasi 50mila volantini con sopra stampate tutte le indicazioni per lo sgombero, mentre da giovedì sono partiti i messaggi registrati ai residenti della zona rossa per avvertirli di cosa fare. «Mi aspetto dice il sindaco Angelo Zubbani la massima collaborazione da parte di tutti. L'ordinanza è perentoria e, nel caso qualcuno non volesse lasciare la propria casa, siamo pronti a mettere in campo tutti i livelli possibili di convincimento». «Come autorità ha ribadito il prefetto Giovanna Menghini seguiremo passo passo tutte le operazioni di evacuazione. La nostra prima preoccupazione è l'incolumità delle persone».

Image: 20150228/foto/1240.jpg

ÜÀË

***Emergenza anche ad Aulla*****Ordinanza del sindaco Magnani****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Emergenza anche ad Aulla"***Ordinanza del sindaco Magnani**Data: **28/02/2015**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 14

Emergenza anche ad Aulla**Ordinanza del sindaco Magnani** ESPLOSIONE NELLA CAVA

AULLA ANCHE AULLA si prepara all'evacuazione, per le operazioni di brillamento dell'ordigno bellico ritrovato ad Avenza. La cava di Monte Porro a Calamazza è l'unica in provincia in grado di ospitare il procedimento e la bomba, una volta resa innocua, sarà trasportata ad Aulla. E' per questo che il sindaco Silvia Magnani, ha emesso una apposita ordinanza, con cui impone l'evacuazione, lo sgombero e la chiusura dell'area circostante il luogo del brillamento con un raggio di 325 metri ed una altezza dal suolo di 260 metri, a partire dalle 12,30 di domani e l'interdizione della stessa area fino al termine delle operazioni di brillamento dell'ordigno bellico, prevista per le 15,30 circa. La grossa bomba d'aereo dovrebbe giungere ad Aulla attorno alle 13. Ad attenderla al casello autostradale ci saranno la Protezione Civile e la Polizia Municipale, che scorteranno il convoglio, lungo via Nazionale, fino alla cava del monte Porro.

***Un esercito di 500 persone per garantire che tutto filasse liscio*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Un esercito di 500 persone per garantire che tutto filasse liscio"*Data: **02/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA pag. 3

Un esercito di 500 persone per garantire che tutto filasse liscio LA MACCHINA DELL'ASSISTENZA 1800 POSTI A SEDERE A CARRARAFIERE E UN OSPEDALE DA CAMPO PER CENTO BARELLATI

AL DEBUTTO L'ospedale da campo della Protezione civile usato per la prima volta

CARRARA E' FINITA alle 12,02 la lunga mattinata di allerta. La maratona che ieri ha visto 17mila persone evacuare le case della zona rossa, dentro un raggio di un chilometro e 800 metri da via dei Ferrovieri si è conclusa nel migliore dei modi. «Un'operazione gigantesca, con 500 persone in campo» l'ha definita il sindaco Angelo Zubbani seguito dal capitano del genio pontieri, Pietro Pace, che ha parlato di un evento eccezionale fra le oltre 2mila operazioni annue su residui bellici. «Una bomba d'aereo di questa dimensioni ha dichiarato Pace è quanto mai rara anche per noi». Tutto è filato liscio fin dall'alba quando circa mille persone sono state accompagnate alla Marmi macchine dove il Comune aveva allestito il campo di accoglienza. Sala ristoro con 1800 posti a sedere e un vero ospedale da campo, sfoggiato qui per la prima volta dalla Protezione civile che, presente il capo regionale Nino Melara, ha accolto con oltre cento posti letto 35 persone barellate di cui 3 con ossigenoterapia. Oltre al secondo reggimento genio pontieri di Piacenza, impegnato sull'ordigno, l'esercito dei volontari che anche questa volta ha fatto brillare la nostra città: 190 rappresentanti delle associazioni che si sono messi in azione fin dall'alba nelle operazioni di trasferimento delle persone e degli anziani, 150 i volontari del soccorso sanitario in movimento con 20 ambulanze e 30 automezzi. Inoltre i 20 rappresentanti della Protezione civile diretti da Alessandro Mazzelli, i 55 vigili urbani che hanno presidiato incroci e zone strategiche per evitare ingorghi. Qualche rallentamento è stato registrato dalle 11 alle 12 nei viali a Mare. Inoltre i 22 addetti della Salt, polizia, carabinieri, Guardia di finanza e forestale che in un centinaio hanno presidiato le case chiuse con un'imponente azione antisciacallaggio, affiancati dalla polizia privata, che ha dissuaso qualsiasi malintenzionato. In azione anche la polizia municipale dei comuni limitrofi. Infine i mezzi addetti al trasporto verso Carrara fiere che fino alle 9 hanno fatto la spola dall'area interdetta con 10 autobus, con una corsa ogni 15 minuti su un totale di 13 punti di raccolta, e 7 scuolabus di Apuafarma. Cristina Lorenzi

Image: 20150302/foto/1123.jpg

***La bomba ha rischiato di esplodere*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"La bomba ha rischiato di esplodere"*Data: **02/03/2015**

Indietro

MASSA pag. 1

La bomba ha rischiato di esplodere La scoperta del Genio: la benna che l'ha riportata alla luce aveva sfiorato la spoletta LA BOMBA La spoletta sfiorata dalla benna, l'avvio delle operazioni di disinnescamento e il caricamento dell'ordigno bonificato per il trasporto ad Aulla

di ANNA PUCCI CARRARA LA BENNA che, impegnata in lavori di scavo, l'ha riportata alla luce ha rischiato di far esplodere la bomba trovata nel cantiere per la messa in sicurezza degli argini del torrente Carrione in prossimità della stazione ferroviaria di Avenza. Lo hanno scoperto gli artificieri del Secondo Reggimento del Genio Pontieri di Piacenza che, nei sopralluoghi delle scorse settimane per la messa in sicurezza dell'ordigno in attesa del disinnescamento, hanno notato un graffio sull'involucro di metallo, a circa un centimetro di distanza dalla spoletta anteriore. Sarebbe bastato davvero poco, dunque, per trasformare in tragedia il ritrovamento del residuo bellico della seconda guerra mondiale, riemerso settant'anni dopo i bombardamenti americani sulla terra apuana. Il caso, o forse la prontezza dell'operatore alla guida dell'escavatore, ha evitato il peggio e ieri la vicenda si è conclusa nel migliore dei modi. La bomba è stata prima dispoletata, sono stati cioè tolti i congegni che, con l'urto a terra, innescano l'esplosione, e poi trasportata ad Aulla, dove è stato fatto brillare in una cava. L'imponente servizio garantito dalla Protezione Civile (coordinata da Prefettura e Comune di Carrara) e la professionalità degli artificieri hanno ridotto al minimo i disagi, inevitabili, per la popolazione: alle 7.30 sono iniziate le operazioni di evacuazione delle 17 mila persone residenti nella zona rossa (un cerchio con raggio di 1,8 km dalla bomba) e alle 12.02 è stato dato il cessato allarme. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha elogiato il sistema della protezione civile regionale e in particolare quello del Comune di Carrara e ringraziato gli artificieri.

Image: 20150302/foto/647.jpg

***La commissione è al lavoro*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La commissione è al lavoro"*Data: **01/03/2015**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

La commissione è al lavoro VICOPISANO

CONSIGLIERE Glauco Sbragia

L'ARPAT è stata attivata dalla sala operativa della Protezione Civile della Provincia di Firenze, su segnalazione della Polizia Municipale di Vicopisano per inquinamento delle acque del fosso Cilecchio a Vicopisano. I tecnici del dipartimento Arpat di Pisa in servizio di reperibilità sono intervenuti sul luogo, congiuntamente alla Polizia Municipale di Vicopisano, per verificare quanto segnalato. Dal sopralluogo è emerso che il fenomeno riguardava le acque del fosso Cilecchio che scorre a margine della zona industriale, denominata Barsiliana, a Vicopisano e più precisamente nel tratto che va dall'incrocio di via Milano-via Barsiliana fino all'immissione nel canale Emissario Bientina. La Polizia Municipale ha riferito che il fosso Cilecchio raccoglie le acque della fognatura mista della zona industriale Barsiliana, e che il fenomeno era stato segnalato dalle prime ore della mattina quando risultava essere anche più intenso rispetto a quanto osservabile al momento. Da una prima ispezione, per tutto il tratto sopra indicato, le acque del fosso si presentavano di un colore bianco lattiginoso, che in alcuni punti tendeva ad un azzurro chiaro. Non si evidenziava in superficie la presenza di iridescenze, né la presenza di sostanze schiumose o oleose, né alcuna maleodoranza particolare. NEL tratto a monte dell'incrocio di via Milano-via Barsiliana il fosso risultava essere molto più piccolo e con molta meno acqua che, comunque si presentava limpida. I tecnici hanno effettuato due campionamenti di acqua: uno a monte dell'incrocio di via Milano-via Barsiliana ed uno a valle (poco prima dell'innesto del fosso nell'Emissario). Nei giorni successivi sono stati condotti, dai tecnici Arpat, altri due sopralluoghi per un'ulteriore verifica dell'origine del fenomeno. Un sopralluogo ha evidenziato la presenza dello scarico della fognatura mista presso l'incrocio di Via Milano-Via Barsiliana, punto in cui iniziava l'opalescenza. E' stato, inoltre, effettuato un controllo presso un impianto produttivo della zona, per valutare la situazione degli scarichi che è risultata regolare. In seguito è stato effettuato un ulteriore sopralluogo dal quale è emerso che il fenomeno era rientrato e le acque non presentavano colorazioni anomale. Il personale Arpat si è recato, inoltre, in Comune per raccogliere informazioni in merito agli scarichi recapitati nel tratto di fognatura mista della zona, al fine di effettuare ulteriori accertamenti finalizzati ad individuare i responsabili dello sversamento.

Image: 20150301/foto/1599.jpg

***Prima maxi emergenza per il nuovo 118 Assistiti trentacinque pazienti a Carrara*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Prima maxi emergenza per il nuovo 118 Assistiti trentacinque pazienti a Carrara"*Data: **02/03/2015**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 2

Prima maxi emergenza per il nuovo 118 Assistiti trentacinque pazienti a Carrara L'evacuazione è scattata per il ritrovamento di un ordigno bellico

SUL CAMPO La tenda allestita per il ricovero degli evacuati

PRIMO intervento per il «neonato» gruppo operativo di coordinamento regionale per le Maxiemergenze che la Regione, con propria delibera di giunta, ha voluto recentemente istituire presso la nuova centrale operativa 118 Empoli Pistoia, che a breve sarà anche questa attivata. Ieri mattina, infatti, in seguito al ritrovamento nei giorni scorsi di un ordigno bellico nel Comune di Carrara, la nostra struttura di coordinamento regionale, attivata dalla centrale operativa 118 della azienda Usl 1 di Massa Carrara, ha reso disponibile presso il Complesso Fieristico «Immobiliare Marmi e Macchine» di Marina di Carrara, idonee strutture al fine di garantire adeguato ricovero a 35 pazienti evacuati dalle proprie abitazioni e che presentavano problematiche sanitarie di varia natura. Si è trattato di un'opera pianificata, organizzata e realizzata, nel giro di poche ore, in accordo con la sala operativa unificata di protezione civile (Soup) ed in sinergia con il mondo del volontariato che ha partecipato sia alla fase organizzativa, sia a quella operativa. In particolare, sono state realizzate due colonne mobili, una a partenza da Pistoia ed una da Empoli che, nel primo pomeriggio del sabato, hanno raggiunto la località individuata per l'accoglienza delle persone evacuate con problemi di carattere sanitario. Colonne composte da mezzi, strutture e personale appartenenti alle Associazioni Anpas, Cri e Misericordie sia del territorio pistoiense sia di quello empoiese, sia della centrale operativa 118 di Pistoia si sono recate nell' area individuata dove i volontari hanno operato sul posto fianco a fianco al personale sanitario dei sistemi 118 di Massa Carrara e Pistoia. Sul posto sono state montate 6 tendo strutture pneumatiche, adeguatamente riscaldate e con tutti i presidi sanitari necessari all'accoglienza dei pazienti che erano stati preventivamente selezionati e catalogati dai Colleghi del 118 di Massa Carrara. Le operazioni si sono svolte nella massima tranquillità ed hanno evidenziato una grande capacità organizzativa della struttura, frutto della grande sinergia e collaborazione fra mondo del volontariato e azienda Usl, che poi ha permesso di limitare al minimo i disagi per queste persone con problematiche di carattere sanitario, alcune delle quali in ossigeno terapia, che naturalmente è stata continuata sul posto. Alle ore 13:30, quando l'ultimo paziente ha lasciato la tendo struttura per far ritorno alla propria abitazione, le operazioni sono terminate con grande soddisfazione di tutti gli operatori che si sono impegnati in questa importante opera di assistenza.

Image: 20150302/foto/708.jpg



*Lezioni pratiche e teoriche di pet therapy'***La Nazione (ed. Siena)***"Lezioni pratiche e teoriche di pet therapy"*Data: **01/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

Lezioni pratiche e teoriche di pet therapy' PUBBLICA ASSISTENZA PARTECIPERANNO 15 UNITA' CINOFILE. SONO GRATUITE

IL CANE è il migliore amico dell'uomo, come dice il proverbio, e i volontari della Pubblica Assistenza, che già si avvalgono di questi animali per lo svolgimento di alcuni servizi di protezione civile, hanno deciso di verificare questo principio organizzando un corso di Pet Therapy gratuito e aperto a tutti. Le iscrizioni sono aperte e possono essere accettate fino al raggiungimento di 15 unità cinofile (conduttore e cane). Il corso si avvale della collaborazione del gruppo cinofilo della Pubblica di Colle. Le lezioni teoriche e pratiche si articoleranno in 4 week-end presso la sede dell'Associazione in Viale Mazzini a Siena. Per agevolare la frequentazione è prevista la possibilità di fare pranzo in Associazione. «Un nuovo settore di intervento - dice Donatella Bizzarri, vicepresidente dell'associazione senese - su cui la Pubblica assistenza ha deciso di investire, convinti dell'importanza di favorire e sviluppare nelle varie fasi della vita dell'uomo momenti di socializzazione con i nostri amici a quattro zampe». Nel primo week-end (14-15 marzo ore 9-18.30) si parla della storia e dei metodi di lavoro della Pet Therapy. Il secondo (2-3 maggio ore 9-18.30) sarà dedicato alla cura del cane, alla ricerca olfattiva e ai vari percorsi di addestramento. Gli altri due week-end (30-31 maggio, 13-14 giugno ore 9-18.30) saranno dedicati alle lezioni pratiche e alle attività con disabili e bambini. Info:

formazione@pubblicaassistenzasiena.it o Segreteria Tel.0577 237255. Mario Ciofi

Image: 20150301/foto/1862.jpg

***L'esercitazione: rischio straripamento per l'Arno, arrivano gli argini gonfiabili / TUTTI I TWEET***

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

**La Nazione.it (ed. Firenze)**

*"L'esercitazione: rischio straripamento per l'Arno, arrivano gli argini gonfiabili / TUTTI I TWEET"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

L'esercitazione: rischio straripamento per l'Arno, arrivano gli argini gonfiabili / TUTTI I TWEET [Commenti](#)

28 febbraio 2015

Regione Toscana e Protezione Civile impegnate nella simulazione della piena del fiume. E' #unargineperfirenze l'hashtag della diretta

La sistemazione degli argini sull'Arno

[Diventa fan di Firenze](#)

Firenze, 28 febbraio 2015 - La simulazione è particolarmente realistica e prefigura lo scenario peggiore per Firenze: una grave piena dell'Arno, con rischio straripamento all'altezza dell'Obihall. E' scattata alle sette di un sabato 28 febbraio di sole l'esercitazione che vede coinvolta la Regione e la Protezione Civile. Obiettivo, testare il funzionamento degli argini gonfiabili, quelle barriere in gomma piene di sabbia o all'occorrenza acqua che sono pronte a entrare in funzione in caso di piena del fiume, scongiurando appunto il pericolo straripamento. Si è scelta la zona dell'Obihall. Gli argini gonfiabili sono stati di prima mattina preparati dalla ditta che li produce, la Ge.Co srl e quindi trasportati appunto all'Obihall. C'è un hashtag con cui la Regione Toscana racconta momento per momento l'esercitazione, #unargineperfirenze.

[Tweet riguardo #unargineperfirenze](#)

***La frana di Mirteto provocata dal tubo realizzato da Manfredi***

«» - Massa Carrara - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

**La Nazione.it (ed. Massa Carrara)**

*"La frana di Mirteto provocata dal tubo realizzato da Manfredi"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

«La frana di Mirteto provocata dal tubo realizzato da Manfredi»

27 febbraio 2015

Il consulente tecnico di due degli imputati ricostruisce in aula la tesi secondo cui la vittima stessa avrebbe causato il disastro con alcune opere fatte sulla collina

di Claudio Masseglia

Le prove di carico al tubo «incriminato»

Diventa fan di Massa Carrara

Massa, 27 febbraio 2015 -

LA FRANA di Mirteto? Causata non dai lavori fatti mesi prima, ma dal tubo realizzato da Aldo Manfredi per evitare che la pioggia finisse dentro la sua abitazione. Quel tubo sistemato nella collina di Montalbano solo due giorni prima della tragedia è tornato ieri alla ribalta nella deposizione fatta dal consulente di due dei 5 imputati e dal Comune di Massa. Nella sua lunga relazione fatta con slide, tabelle e video l'ingegner Stefano Tintori ha cercato di dimostrare che quel giorno la pioggia ha causato la rottura del tubo di scolo realizzato da Manfredi, poi rimasto ucciso dalla frana provocata proprio dalla forza dell'acqua uscita con violenza dalla conduttura e penetrata nel terreno. Fra termini tecnici e calcoli matematici Tintori ha sottolineato come il lungo tubo arancione non fosse in grado di sopportare la grande quantità d'acqua piovutagli dentro quella notte.

ALMENO 30 litri al secondo nel picco massimo delle tre di notte, calcolato una media fatta analizzando le centraline di rilevamento della pioggia di Massa Centro e Candia Scurtarola. Non solo: perplessità sono emerse anche sulla composizione della stessa tubatura d'emergenza a quanto sembra non fissata rigidamente a terra. Subito dopo la tragedia ne sono stati trovati alcuni pezzi nel terreno, l'attenzione si è concentrata sul raccordo a gomito «ma è geometricamente impossibile – le parole di Tintori ai giudici Giovanni Sgambati, Fabrizio Garofalo ed Elisabetta Congiusta – che non ce ne fosse un altro subito sotto, doveva esserci per forza un secondo punto di curvatura» spazzato via poi dalla frana. Proprio seguendo questa tesi è stato così ricostruito il tubo con due punti di curvatura e tre inclinazioni diverse, ognuna delle quali con differente velocità dell'acqua al suo interno. Nel momento massimo di pioggia il raccordo a gomito doveva sopportare una pressione di almeno 20 kg portata dalla massa d'acqua al suo interno. Lo stesso consulente ha poi realizzato un video con la prova materiale degli effetti della forza dell'acqua sul raccordo. «Abbiamo agganciato un secchio al tubo versandoci dentro progressivamente l'acqua: la rottura è avvenuta con 10 chili, quindi la metà di quella sopportata la notte della tragedia».

**COSÌ** l'acqua passata attraverso il tubo ha aumentato «del 200% la velocità della corrente, fino a valori inadeguati a quel tipo di canale – si legge nella perizia dello stesso consulente – derivandone con altissima probabilità un danneggiamento del canale di scolo, con progressiva erosione del terreno sotto la scalinata». L'acqua uscita dal canale fatto da Manfredi ha scaricato sulla scalinata stessa una forza di circa 300 kg. Perplessità sulla ricostruzione dei consulenti della difesa sono state avanzate dal legale di parte civile avvocato Andrea Lazzari: nel mirino in particolare la tabella relativa alla pioggia caduta quella notte. «Il picco massimo delle 3 di notte è troppo breve per aver causato un danno del genere alla tubazione, in soli 20 minuti non è possibile» ha sottolineato Lazzari. Processo aggiornato al 20 maggio per proseguire con la deposizione di altri due consulenti della difesa, una seconda udienza è stata già stata calendarizzata per il 1° luglio. Gli imputati per la frana di Mirteto (31 ottobre 2010) sono Carlo Mariani (geometra del Comune e direttore dei lavori nel 2009), Andrea Bontempi (responsabile del procedimento per la realizzazione dell'intervento), Giuseppe Rebecchi e Alessandro Migliorelli (ditta Fratelli Rebecchi cui furono assegnati i lavori), Jacopo Baroni (Rb escavazioni, realizzò alcune opere in subappalto) e Riccardo Barbieri, geologo.

di Claudio Masseglia

***La frana di Mirteto provocata dal tubo realizzato da Manfredi***

*Asl e Sant'Anna, da oggi si cambia*

*Corso della Cri  
sull'assistenza  
di primo soccorso*

Asl e Sant Anna, da oggi si cambia

Si insediano i due nuovi manager, Paola Bardasi e Tiziano Carradori. E ognuno di loro ha già i primi casi urgenti sul tavolo

Due ore di corso, dalle 18 alle 20, e due ore dalle 21 alle 13. Inizia oggi il ciclo di lezioni (una decina in programma di due ore ciascuna) dedicate al primo soccorso. Le lezioni, teoriche e pratiche, «verranno - scrive la Cri, che organizza l'iniziativa - su tutto ciò che il comune cittadino può fare per aiutare il prossimo in caso di incidente in casa e per la strada». Si parlerà di primo soccorso in età pediatrica e di protezione civile». Al termine, spiega la Cri, sarà rilasciato un attestato di frequenza. Le lezioni si terranno nell'aula corsi della Cri, in via Cisterna del Follo, 13.

«Per favore i cartelli con indicazioni chiare...», commenta il lettore Loris Catozzi in coda all'articolo della Nuova Ferrara dedicato alla prima visita del neo direttore generale dell'azienda Sant Anna, Tiziano Carradori, all'ospedale di Cona, giovedì scorso. La segnaletica interna è uno dei nodi affrontati ma non ancora sciolti del nuovo polo sanitario. L'ex direttore Gabriele Rinaldi, da oggi a Reggio Emilia, ha spiegato in un'intervista concessa al giornale venerdì scorso che un gruppo di lavoro è concentrato sul progetto di migliorare l'orientamento dei visitatori e l'accesso (disabili compresi) in ospedale, piano finanziato con 300mila euro. Lo stesso Carradori ha riconosciuto di essere rimasto impressionato dalle dimensioni del nuovo ospedale («è molto grande», ha dichiarato alla Nuova Ferrara) il che fa pensare che la questione sollevata dal lettore (e da tanti altri prima di lui da quando il Nuovo Sant Anna è stato aperto) non sarà messa in fondo alla lista. Carradori, 57 anni, di Fano (PU), una lunga carriera alle spalle come amministratore di Asl e dirigente dell'assessorato regionale, oggi si insedierà al Sant Anna per il primo giorno di lavoro, e alcuni problemi li conosce già. Sa per esempio che presto dovrà occuparsi dello spostamento del San Giorgio a Cona (questione su cui Rinaldi ha avviato un approfondimento) e della sosta a pagamento (che Rinaldi ha invece passato alla nuova direzione). La lista è lunga e tra le situazioni a cui dare risposta l'intervista a Rinaldi ne ha fatta emergere una che avrà un'evoluzione di medio-lungo periodo: la cessione al mercato di una quota dell'ex ospedale di corso Giovecca e la ristrutturazione dell'anello, fino ad oggi eseguita con interventi leggeri. «Bisogna trovare i soldi per portare a compimento il progetto - ha spiegato Rinaldi - e il rebus dovrà essere risolto da azienda ospedaliera, Regione e Comune insieme». Da oggi e nei prossimi giorni Carradori incontrerà i referenti istituzionali (Tagliani, Nappi etc.), gli organi dell'azienda e i sindacati. Un capitolo delicato, quest'ultimo: tra Rinaldi e l'Anao, ad esempio, le relazioni si erano interrotte nel luglio scorso. Con i direttori sanitario e amministrativo il neo-manager inizierà a definire una scaletta di priorità. Forse dovrà partire da due o tre vicende sollevate dai sindacati, Paola Bardasi, 52 anni il 5 marzo, che oggi assumerà le redini dell'Asl di via Cassoli dopo i quattro anni di gestione Saltari. Solo nell'ultima settimana sono esplose almeno due grane: il licenziamento da parte di una società privata di tre assistenti alla poltrona (e una impiegata) della Clinica odontoiatrica di via Montebello, personale che affiancava i professionisti dell'Asl. Altra vicenda è quella del bar dell'ex Sant Anna con un contratto in scadenza a fine marzo e altri 2-3 posti in bilico. Curioso infine il caso dell'ambulanza rottamata ma ancora in servizio. Uno dei mezzi che l'Asl ha deciso di dismettere (l'atto è già stato adottato dall'azienda sanitaria) è infatti entrato e uscito varie volte dal pronto soccorso di Cento venerdì scorso.

***Tutelare il territorio nella lezione del geologo Graziano***

Tutelare il territorio  
nella lezione  
del geologo Graziano

Secondo incontro scientifico al Cinema Boldini per le classi IV e V del Liceo Ariosto che seguono questo indirizzo con il professor Gian Vito Graziano; l'iniziativa promossa dall'insegnante di scienze Maria Brugnatti segue infatti quella tenuta recentemente dal professor Umberto Simeoni che aveva invece trattato l'Erosione costiera. Presidente del Consiglio Nazionale Geologi, Graziano si è riferito alla Tutela del territorio italiano in particolare riferendosi al dissesto idrogeologico che purtroppo interessa tutto il nostro paese. «Non affronterò particolarmente cosa sta accadendo oggi - ha esordito - in quanto non vi sono cambiamenti climatici ma sta solamente piovendo molto». Dopo aver sottolineato che il percorso avviato dalla scuola ferrarese dovrebbe essere strutturato da parte del Consiglio Nazionale perché è proprio dalla scuola che si deve partire per sensibilizzare alla prevenzione ed alla tutela del territorio, si è augurato che possano cambiare al più presto, le politiche relative al tema della mitigazione dei rischi. «Per catturare la vostra attenzione - ha proseguito - ho pensato di mostrarvi attraverso le immagini, alcune situazioni che si sono create in Italia prendendo dalla storia del paesino di Sfaranda in Sicilia, sommerso da una frana, apparentemente irrecuperabile ed invece ripulito grazie alle preziose indicazioni degli abitanti che hanno consentito ai geologi ed alla protezione civile di agire nei punti strategici dove si ricordava ci fosse l'acqua». Relativamente all'Emilia Romagna la situazione è drammatica come molta altra parte dell'Italia. «Dalla collina al fiume, al mare - ha denunciato - ci sono pericoli per la mancanza di una visione organica del territorio, che viene inteso come un elemento statico quando invece è soprattutto dinamico». Margherita Goberti

***Cerreto Guidi, domani a scuola nel prefabbricato delle elementari***

| La Prima Pagina

**La Prima Pagina**

*"Cerreto Guidi, domani a scuola nel prefabbricato delle elementari"*

Data: 01/03/2015

Indietro

Toscana

Cerreto Guidi, domani a scuola nel prefabbricato delle elementari

Di Redazione &bull;

1 marzo 2015

Taglio del nastro per il prefabbricato che da domani lunedì 2 marzo ospiterà i bambini della scuola elementare di Cerreto Guidi. Una soluzione che si è resa necessaria in seguito al tornado dello scorso 19 settembre, che ha ridotto l'agibilità delle elementari e causato notevoli limitazioni alle normali attività educative.

All'inaugurazione della struttura smontabile, che appartiene alla Protezione civile della Regione Toscana, era presente l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli. Siamo soddisfatti di poter alleviare le difficoltà degli alunni di Cerreto Guidi con questa struttura spaziosa e resa ancora più accogliente con alcuni interventi del Comune che però rimane una soluzione temporanea. Le scuole elementari di Cerreto danneggiate dal downburst di settembre devono essere riconsegnate a Cerreto e alle sue famiglie il prima possibile e la Regione darà il suo contributo perché questo accada in tempi rapidi.

L'assessore Bugli ha ricordato la presenza immediata, all'indomani del nubifragio, della Regione (che ha subito stanziato le risorse a favore delle famiglie che hanno subito danni) e di tutte le istituzioni, a cominciare dal sindaco di Cerreto Simona Rossetti.

Anche la risposta del volontariato è stata immediata ed enorme – ha continuato l'assessore – e si è protratta nei giorni successivi e poi ancora nelle tante iniziative di solidarietà portate avanti dalle associazioni. Così come essenziale è stata la presenza dei Vigili del fuoco e degli altri corpi della Regione e dello Stato.

Ma a rivedere con emozione le immagini di quei momenti – ha concluso Bugli – la cosa che veramente colpisce è stata la grande capacità di reazione dei cittadini e delle imprese che si sono rimboccate le maniche fin da subito per riportare tutto alla normalità.

***Il presidente Enrico Rossi: "Così stiamo mettendo in sicurezza l'Arno"***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Firenze)**

*"Il presidente Enrico Rossi: "Così stiamo mettendo in sicurezza l'Arno""*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Il presidente Enrico Rossi: "Così stiamo mettendo in sicurezza l'Arno"

La Regione ha sperimentato per la prima volta in Italia gli argini gonfiabili, 100 metri di una struttura mobile pronta a intervenire in caso di emergenza

28 febbraio 2015

Nel giorno in cui i grandi camion e una gru monta il primo argine gonfiabile sull'Arno, i grandi cuscini grigi da disporre sulla riva là dove è più fragile, Enrico Rossi il presidente della Regione Toscana, prima in Italia a sperimentarli, ne approfitta per fare un bilancio: "Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno la Regione sta lavorando a una serie di interventi strutturali, a monte e a valle di Firenze. Accanto a questi interventi, indispensabili per poter davvero alzare il livello di sicurezza e ridurre sensibilmente il rischio, abbiamo deciso anche di dotarci di un nuovo sistema per fronteggiare l'emergenza e mettere in sicurezza la città di Firenze nel caso, che speriamo non si verifichi mai, di un'alluvione tipo quello avvenuto nel 1966. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove per poi bandiremo una gara per acquisirli stabilmente entro l'autunno". Rossi era presente al Varlungo a Firenze all'esercitazione organizzata da Regione Protezione Civile e Comune per sperimentare la posa degli argini mobili. Circa centometri, il tratto di linea che è stata protetta, ma che all'occorrenza può diventare tre chilometri. Oggi questi argini gonfiabili che hanno dentro sabbia, sono in affitto: per 18 mesi la Regione paga 80mila euro e la ditta che li installa impiega otto ore a sistemarli e posizionarli (ha bisogno di un preavviso di 16 che non sono poche in caso di emergenza ndr).

Contro le alluvioni in Arno, l'argine è gonfiabile

Il presidente Rossi ha voluto sottolineare le tappe del percorso intrapreso dalla Regione per la messa in sicurezza non solo di Firenze e dell'area metropolitana, ma dell'intero bacino dell'Arno. "Lo seguiamo quotidianamente, sappiamo come stanno le cose. Non promettiamo nulla ma le opere sono state avviate, tutti possono vedere che lo stiamo facendo. Grazie all'ultimo finanziamento, contiamo di arrivare a completarle entro quattro, massimo cinque anni".

Le opere fatte o in cantiere Rossi le elenca una per una. "La settimana scorsa - ricorda - abbiamo inaugurato a San Miniato il bacino di Roffia, mentre è in corso l'appalto per lo scolmatore, per altri 15 milioni. Ancora a valle di Firenze Rossi ha ricordato gli interventi a Empoli, le casse di espansione di Fibbiana per cui si sono da poco aggiudicati i lavori, quelle di Querciola, sull'Ombrone pistoiese e la gara in corso per il bacino dei Renai a lastra a Signa. A monte, gli interventi più rilevanti già avviati sono le casse di espansione di Figline, dove i lavori sono già partiti e l'avvio della progettazione da parte di Enel per l'innalzamento della diga di Levane.

Condividi

L'impegno della Toscana può contare sul sostegno e sulle risorse del governo. Lo ha assicurato Erasmo D'Angelis, coordinatore struttura di missione #Italiasicura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico che ha indicato, proprio



***Il presidente Enrico Rossi: "Così stiamo mettendo in sicurezza l'Arno"***

nel modello toscano, la via da seguire per la tutela del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico. D'Angelis ha anche annunciato l'imminente arrivo dei primi 141 milioni per l'area metropolitana fiorentina.

"La Toscana per noi è un modello di pianificazione e di protezione del territorio - afferma D'Angeli - molte Regioni stanno seguendo questa regola di prevenzione, lo hanno già fatto Puglia e Liguria ponendo salvaguardie e vincoli di inedificabilità assoluta sulle aree a rischio idrogeologico e nelle larghe fasce di rispetto intorno ai corsi d'acqua. E Firenze è l'unico comune capoluogo che ha scelto coraggiosamente l'urbanistica a mattoni zero, niente più espansione cementificatoria, ma rigenerazione e riuso. La prima regola di prevenzione è questa, e fa sistema con le opere di sicurezza strutturale in corso per essere più sicuri da eventi come quelli del 1966. Difendersi dalle alluvioni è possibile, anche con sistemi di protezione come quello presentato oggi. Dopo 33 morti e 46 feriti in 70 province di 19 regioni

nel 2014, c'è bisogno di un salto di qualità, anche nella coscienza del rischio, nell'autodifesa e nei comportamenti personali durante nubifragi e alluvioni per evitare drammi e lutti. Le richieste della Regione Toscana che andranno nel piano nazionale contro il dissesto 2015-20 sono 660 milioni di euro, di cui 141 per l'area metropolitana fiorentina nei quali stanno gli 87 milioni di euro necessari per completare la messa in sicurezza di Arno, Mugnone, Mensola ed Ema".

***Terremoto di magnitudo 2.2 nel frusinate***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Terremoto di magnitudo 2.2 nel frusinate"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 2.2 nel frusinate 01/03/2015, di Redazione (online).

Un terremoto di magnitudo 2.2 è avvenuto alle ore 20.21. La scossa è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Valle Latina ad una profondità di 8,7 chilometri. Entro dieci chilometri dall'epicentro vi sono i comuni di Acuto (Frosinone) Anagni (Frosinone) Ferentino (Frosinone) Fiuggi (Frosinone) Fumone (Frosinone) Guardino (Frosinone) Torre Cajetani (Frosinone) Trivigliano (Frosinone).

257

ÜÀË

***Terremoto in Abruzzo, scossa avvertita anche a Latina e provincia***

Terremoto in Abruzzo, avvertito anche a Latina e provincia

**LatinaToday**

""

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Abruzzo, scossa avvertita anche a Latina e provincia

Il sisma di magnitudo 3,9 gradi della scala Richter si è verificata alle 4,16 nel distretto sismico della Piana del Fucino ma è stato avvertito anche nel territorio pontino. Fortunatamente non si registrano danni e feriti

Redazione 28 febbraio 2015

E' stata avvertita anche a Latina e in alcuni comuni della provincia pontina la scossa di terremoto che si è verificata questa mattina tra l'Abruzzo e il Lazio, nella zona dell'Aquilano.

La scossa di magnitudo 3,9 gradi della scala Richter si è verificata alle 4,16. Registrata ad una profondità 17,3 km, è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, nel distretto sismico della Piana del Fucino.

Annuncio promozionale

Il terremoto è stato avvertito anche a Latina e in parte della provincia, così come in alcune zone della provincia di Frosinone. Fortunatamente non si registrano danni e feriti.

## ***Terremoto, forte scossa di 4.1 a L'Aquila. "Torna la paura, molta gente in strada"***

**Leggo.it**

*"Terremoto, forte scossa di 4.1 a L'Aquila. "Torna la paura, molta gente in strada"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, forte scossa di 4.1 a L'Aquila.

"Torna la paura, molta gente in strada"

[Tweet](#)

| 1 COMMENTO

sabato 28 febbraio 2015, 09:00

Forte scossa di terremoto alle 4.16 di stanotte a L'Aquila. E torna la paura tra la popolazione.

La scossa di terremoto, in un primo momento stimata dall'Ingv di magnitudo 3.9, è stata di magnitudo 4.1, con ipocentro a 17,3 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Dai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose e persone. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Piana del Fucino. Molta la paura tra la popolazione: "Sentito in tutta la provincia, fino a Frosinone". L'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia rettifica: non di 3.9 ma di 4.1 la magnitudo della scossa di terremoto registrata alle 4:16:17 di oggi dalla sua Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico della Piana del Fucino, in provincia dell'Aquila, ad una profondità di 17.3 chilometri. La scossa, in Abruzzo avvertita distintamente nella Marsica e in Valle Peligna, in provincia dell'Aquila, ha causato paura anche in provincia di Frosinone, senza danni in nessuna delle località delle due regioni.

[I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK](#)

[Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.](#)

[DIVENTA FAN DI LEGGO](#)

[Segui @leggoit](#)

[+ TUTTI I VIDEO](#)

[Roma, carabinieri smantellano organizzazione di stampo camorristico](#)

['Exodus' bandito in Egitto e Marocco. Spettatori Usa: Comprensibile](#)

***Terremoto, forte scossa di 4.1 a L'Aquila. "Torna la paura, molta gente in strada"***

Terrorismo nero, 14 arresti . "Tu fai questo, tu fai quello. Come...

Il blitz dei Ros contro i neofascisti: operazione "Aquila Nera"

(senza titolo)

Articolo

**Libertà**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

## L'OPINIONE

Da soli non si va da nessuna parte

l'amministrazione di Bobbio non l'ha capito

di GIANLUCA ROSSI\*

Il tema della riorganizzazione dei sistemi territoriali rappresenta uno dei temi caldi per governo, regioni, province e comuni. E' il nodo cruciale per la futura gestione dei servizi; si tratta di definire le modalità che rendano più efficiente ed efficace, sia dal punto di vista economico che funzionale, tutto ciò che interessa il cittadino: i servizi sociali, lo scuolabus, gli uffici tecnici, la protezione civile, e così via: insomma la risposta ai bisogni quotidiani della gente.

Come Circolo PD di Bobbio e dell'Alta Val Trebbia stiamo affrontando da tempo una proficua discussione sulla questione e vogliamo spiegare ai cittadini cosa significhi "riorganizzazione dei sistemi territoriali" e per quali motivi per il nostro territorio questo passaggio non e' soltanto un obbligo di legge, ma rappresenta al contempo un'opportunità irrinunciabile. Riproponiamo, allora, questo tema "caldo" all'attenzione pubblica, sperando di avere migliore fortuna.

La riorganizzazione territoriale non consiste né nella chiusura dei municipi, né tanto meno nella sospensione dell'erogazione dei servizi. Al contrario riteniamo sia l'unico modo per garantire e possibilmente migliorare i servizi.

"Riorganizzazione" significa, infatti, gestione associata dei servizi da parte di più Comuni che aderiscono ad un nuovo soggetto, l'Unione di Comuni.

Il risultato sarà il seguente: l'intera Unione avrà un'unica pianta organica, un unico bilancio e uffici centrali unificati (i cosiddetti "back-office") e il cittadino continuerà a relazionarsi con l'Istituzione attraverso il tradizionale municipio dislocato sul territorio che si trasformerà in una sorta di "sportello unico" (o "front-office"). Nel concreto si andrà a costruire una macchina pubblica più snella e in grado sia di fare economie di scala su un territorio più vasto, sia di compensare squilibri qualora territori più deboli si uniscano a territori più forti.

Di fronte a questa grande opportunità cosa sta facendo l'amministrazione di Bobbio? La scorsa maggioranza si è dimostrata senza idee e divisa internamente, come del resto testimoniano le due liste contrapposte. Bobbio, per il ruolo che ha sempre ricoperto nell'alta Valtrebbia, aveva ed ha il diritto ed il dovere di indicare agli altri una via percorribile, da condividere e assumere come obiettivo comune. Senza aspettare che siano altri a decidere per noi. E' chiaro che per far questo è necessario, allora come oggi, avere degli amministratori all'altezza.

Oggi si ripropongono le medesime criticità e problematiche legate all'esigenza di far partire davvero questa Unione: l'unica cosa che riesce a partorire la montagna di Bobbio è il misero e rachitico topolino del "no io faccio tutto da solo". Logica che, se era discutibile e poco lungimirante già in passato, diventa ora motivo di preoccupazione per tutti coloro che vivono la nostra valle. Ormai è chiaro a tutti che da soli non si va più da nessuna parte e non basta aggrapparsi sempre a San Colombano o a Bellocchio, (magari con nuove fantomatiche idee molto affascinanti sulla carta, ma difficilmente realizzabili) per dire che noi siamo il meglio che c'è in Val Trebbia. I politici locali hanno già fatto vedere in questi anni di quali capacità amministrative siano capaci con le Terme e gli orrendi scheletri di San Martino. Chi aveva fatto addirittura un'ordinanza di abbattimento dell'ecomostro di Barberino ha finito con il realizzarne altri due con orrende colate di cemento in bella mostra. Povero Hemingway e soprattutto poveri noi! Si dice di voler cercare qualche milione di euro in Europa per sistemare l'ex chiesa di San Francesco come se si dicesse di voler andare per funghi, senza peraltro, essere ancora riusciti ad automatizzare il parcheggio limitrofo. Come se non bastasse, poi, si alzano le tasse di IMU e TASI. Ma allora "tasi", ma "tasi" davvero che è meglio.

Gli unici soldi reali che possono arrivare sono quelli della regione per la condivisione dei servizi. In poche parole: caro comune se metti i servizi in unione avrai i soldi per gestire i servizi stessi, se non lo fai non avrai niente. E niente non vuol dire un po', un po' meno o altro; vuol proprio dire nulla, zero. A chi ritiene che è meglio far da soli piuttosto di stare con

*(senza titolo)*

altri comuni più piccoli e poveri, che finirebbero col drenare le risorse di Bobbio diciamo che, in realtà i "poveri" stiamo per diventarlo noi, se già non lo siamo. Abbiamo, infatti, sempre meno abitanti, sempre meno giovani, servizi sempre più a rischio, in una parola sempre meno futuro. E non possiamo più permetterci di far finta di niente, per capriccio o orgoglio personale. O perché qualcuno non ha ottenuto la tanto agognata poltroncina di granduca del ducato di Bobbio e dintorni, dopo aver detto e ripetuto che l'Unione era solo la brutta copia della Comunità Montana. Un pò di coerenza allora. La richiesta in sé legittima, come rappresentante del comune più grande, va guadagnata con la serietà delle proposte e l'autorevolezza dei comportamenti.

Ecco allora che un partito al governo del territorio, dalla regione alla provincia e all'unione, ha il dovere di sottolineare l'immobilismo dell'attuale amministrazione.

Noi crediamo che la soluzione ideale sia, innanzitutto, collaborare da subito all'interno dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e che gli amministratori di Bobbio la smettano di assumere atteggiamenti da prima donna. Chi vince le elezioni deve amministrare, non scappare sottraendosi alle proprie responsabilità.

In secondo luogo è necessario avviare un dialogo con le amministrazioni dell'intera vallata per valutare, con loro, la possibilità di ampliare gli ambiti ottimali delle Unioni: se nel resto della Regione si stanno creando unioni da 140mila abitanti, forse, anche nel nostro territorio, dove si evidenzia una certa resistenza al "mettersi insieme", qualche riflessione sarebbe doverosa. Abbiamo struttura e dimensioni idonee ad affrontare i nuovi "assetti istituzionali"? Tanti temi costringono a ragionare mediante un'ottica di pianificazione territoriale estesa all'intera vallata: vie di comunicazione e servizio di trasporto pubblico, ospedale e servizi sociali, ambiente e turismo .....

Crediamo, infine, che sia giunto il momento di parlare di fusione dei Comuni: un unico soggetto montano demograficamente più omogeneo rispetto ai comuni della pianura e in grado di garantire al meglio la tutela degli interessi del territorio e della popolazione nel loro insieme. A questo proposito ci piacerebbe sapere a che punto sono gli studi di fattibilità delle due ipotesi di Fusione di Comuni dell'Alta Val Trebbia, commissionati dalla ex Comunità Montana con fondi messi a disposizione dalla Regione. Siamo ancora in tempo ad ottenere i benefici economici che la Regione mette a disposizione dei comuni che intendono intraprendere questa strada? Noi pensiamo di sì.

Ci rendiamo conto che la nostra proposta, almeno nella seconda parte, è ambiziosa e comprendiamo il senso di disorientamento che si prova di fronte a cambiamenti così importanti. Tuttavia dobbiamo ammettere che la "Splendid Isolation" non è durata in eterno nemmeno per i grandi imperi del passato. Il campanilismo esasperato e autodistruttivo di chi concepisce la vittoria elettorale come un fine e non come un mezzo è il biglietto di sola andata che porterà la nostra terra verso un default demografico e socio-economico. Se la paura e la diffidenza sono state il grimaldello con il quale una cattiva politica ha fatto breccia negli ultimi anni, noi oggi dobbiamo fare scelte coraggiose, nella consapevolezza che soltanto se saremo uniti avremo la forza necessaria per costruire un futuro migliore del presente.

Dopotutto ce lo insegna la nostra storia. Bobbio è stata fondata più di mille anni fa da monaci irlandesi; perché adesso dovremmo avere paura di costruire il nostro futuro assieme a chi abita lungo le sponde dello stesso fiume, solo qualche ansa più a monte o a valle?

Non tutto è perduto però: noi ci crediamo ancora, ma chi ha responsabilità di amministratore dimostri una volta tanto di tenere davvero al bene comune. Non perdiamo altro tempo. Si faccia un passo avanti nella direzione giusta: tutti i servizi in unione da subito e atteggiamenti seri e responsabili. E allora si potranno gettare le basi per nuovi scenari di sviluppo e prosperità della valle e qualcuno riuscirà, forse, a guadagnare sul campo quella credibilità e quel rispetto che ora pretende solo perché ha vinto le elezioni nel comune meno piccolo dell'Unione.

\*Segretario Circolo PD

di Bobbio e dell'Alta Val Trebbia

28/02/2015

*Senza la Provincia ora che ne sarà della fauna selvatica?*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

TANTO GLI ANIMALI NON VOTANO...

Senza la Provincia ora che  
ne sarà della fauna selvatica?

di LUIGI RABUFFI

Era il 10 marzo 1987, un'altra epoca. In Italia i telefoni "cellulari" non esistevano. Internet, Wi-Fi e Bluetooth erano parole senza senso ed i "personal computer" rappresentavano l'oscura frontiera dell'iper-tecnologia. Le stampanti ad aghi trapanavano le meningi mentre i fogli in modulo continuo, in ossequio al loro nome, mai così azzeccato, garantivano l'inceppamento continuo. Casco e cintura di sicurezza erano totalmente ignoti, tranne che in Motomondiale e Formula 1. Sui bus quasi tutti pagavano il biglietto, anche gli ultrasessantacinquenni. Il dialetto "piacentino" rappresentava la lingua dei nostri genitori mentre i nostri nonni neppure sapevano ne esistesse un'altra. L'inchiostro di "Libertà" era peggio del "nero di seppia"; i polpastrelli dei lettori non avevano via di scampo...

Sui pacchetti di sigarette non trovavamo scritto "il fumo nuoce gravemente alla salute" ma tutti già sapevano che era così. I centralini degli enti pubblici e delle aziende erano gestiti da persone "vere". Il mio primo stipendio ammontava a Lire 768.100.

In quell'epoca venivo assunto a tempo indeterminato presso il servizio "Caccia e Pesca" della Provincia come guardia ittico-venatoria. Dopo tanti lavori saltuari finalmente ce l'avevo fatta. Avevo 24 anni e la mia vita era ad una svolta. Il posto di lavoro fisso mi consentiva infatti d'immaginare e programmare il futuro, trovare casa in affitto, sposarmi ed avere figli. Consapevole di questa fortuna mi fu chiaro, da subito, che dovevo dare il massimo a favore della comunità che ero stato chiamato a servire. E come me ne erano consapevoli la maggior parte dei colleghi assunti in quegli anni. Persone straordinarie, per preparazione e onestà, che ancora oggi (grazie alla Fornero...) lavorano al mio fianco.

La gioia per quel posto di lavoro era davvero tanta e nonostante la divisa abbondante mi rendesse sufficientemente goffo (l'avevo "ereditata" da un collega pensionato) potevo finalmente, con orgoglio ed entusiasmo, dedicarmi alla mia grande passione: la tutela dell'Ambiente e della Natura. Da allora i momenti speciali non sono mancati e ripercorrerli, anche per soli titoli, è sempre un'emozione.

Il ripopolamento delle lepri e dei fagiani. La semina delle trote. Il censimento della fauna migratoria. La cura degli animali feriti. La liberazione di quelli intrappolati. I servizi antibraconaggio. La vigilanza fluviale. E poi, col passar degli anni (ed il riconoscimento delle funzioni di Polizia Locale) i controlli sull'Ambiente, le indagini sugli sversamenti abusivi, all'interno delle cave, nelle miniere, lungo la viabilità provinciale.

E ancora, avvicinandoci ai giorni nostri, l'attività di Polizia Giudiziaria, i servizi di Ordine Pubblico, i controlli sugli impianti fotovoltaici, il coordinamento dei volontari... E tanto altro ancora.

Qui mi fermo. Perché, come in ogni film che si rispetti, c'è un inizio e c'è una fine e per la nostra Provincia, ricca di storia e di valori, i titoli di coda stanno ormai scorrendo. Oggi le Province sono in fase di rottamazione. Abbandonate a se stesse ed alla buona volontà di chi vi opera. E ripercorrere il passato, al di là dei bei ricordi, serve solo a rendere ancora più triste il futuro.

Ma come si è arrivati a questo punto? Semplice. Dopo Berlusconi, Monti e Letta (che già ci avevano provato senza successo) ecco il duo "Renzi-Del Rio" riuscire, con un accanimento senza precedenti, nell'impresa di azzerare un patrimonio di professionalità che nessun altro soggetto sarà più in grado di ricostituire.

Ma a che serve stupirsi? L'importante, per i due rottamatori, era dare in pasto ai cittadini/elettori una vittima sacrificale. Far credere loro che finalmente, abolendo le Province, la politica dimostrava di essere capace di sporcarsi le mani, tagliando, con incredibile coraggio, privilegi e rendite di posizione. Certo, sarebbe stato più utile prendersela con i politici corrotti, con gli imprenditori disonesti e, perché no, con i faccendieri di Stato, commensali di cene a 1.000 euro a cranio.



***Senza la Provincia ora che ne sarà della fauna selvatica?***

Ma in fin dei conti non si può pretendere troppo. I nostri rottamatori hanno tante altre cose da fare: l'abolizione dell'art. 18, la guerra contro i Sindacati e la minoranza PD, il taglio agli enti locali, etc. etc. etc.

E poi... se a pagare il prezzo più caro dell'operazione "Province" sono i lavoratori (primi fra tutti i precari) è una semplice coincidenza. Fatalità. O meglio ancora, come si dice in guerra, "effetti collaterali". Così chiameremo le conseguenze che si ripercuoteranno sui cittadini nei prossimi mesi, quali la mancata asfaltatura delle strade provinciali, i tagli al Trasporto Pubblico Locale, i "piani neve" inadeguati.

E a questo termine imputeremo il rischio di perdere Centri per l'Impiego, Formazione Professionale, Protezione Civile, Agricoltura, Turismo, Polizia Provinciale e tanto altro ancora. Che ne sarà di questi servizi? A chi si dovranno rivolgere i cittadini in caso di bisogno?

La risposta è semplice: nessuno lo sa! In attesa, allora, che i posteri annuncino l'ardua sentenza, a me e a tutti coloro che hanno a cuore la sorte degli animali e della natura resta un'ultima domanda. Senza la Provincia (e la Polizia Provinciale) che ne sarà della fauna selvatica che ogni anno, fra atroci patimenti, rischia la vita nell'impari lotta contro i bracconieri, gli incendi boschivi, la mancanza di cibo, il gelo e la siccità?

La risposta, è purtroppo scontata. Dovrà arrangiarsi. D'altronde, penseranno i nostri rottamatori, perché preoccuparsi? Qualcuno ha forse mai visto un animale selvatico votare?

28/02/2015

*Disostruzione pediatrica e formazione volontari: al via due corsi*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 01/03/2015

Indietro

croce rossa di s.nicolò

Disostruzione pediatrica

e formazione volontari:

al via due corsi

**san nicolò - (fz)** La Croce Rossa ha in cantiere nel mese di marzo a San Nicolò due importanti iniziative rivolte a tutti i cittadini. La prima, in programma per giovedì 5 marzo al centro culturale - con inizio alle 20,30 - è un corso sulle tecniche di disostruzione pediatrica. A richiederne l'organizzazione è stata l'amministrazione comunale di Rottofreno su sollecitazione di numerosi cittadini. Per partecipare è consigliata la prenotazione da comunicare alla biblioteca oppure al numero 347-5197958. Al termine dell'incontro, sarà rilasciato un attestato ai partecipanti. Chi intende diventare volontario del soccorso tra le fila della Cri, invece, potrà frequentare un corso di formazione che partirà lunedì 23 marzo. Gli incontri, con cadenza bisettimanale, sono previsti nelle serate di lunedì e mercoledì (dalle 20,30 alle 23) e saranno ospitati sempre al centro culturale. Un primo ciclo di appuntamenti porterà i partecipanti a conoscere da vicino l'organizzazione e la struttura dell'associazione, la sua storia e gli ambiti principali di intervento: al termine si svolgerà un piccolo esame che, se superato, permetterà ai nuovi volontari di avviare la loro attività in vari campi, dalla segreteria alla protezione civile, fino alla misurazione dei parametri vitali. Solo chi desidera salire in ambulanza per i trasporti e le emergenze sarà tenuto a frequentare un ulteriore ciclo di lezioni che proseguiranno indicativamente fino a luglio. Per iscriversi al percorso formativo va comunicata la propria adesione alla sede dalle Cri di San Nicolò o contattare i numeri 0523-760789 (ore pasti) e 338-8393634.

01/03/2015

*Domenica nera in montagna: 5 morti*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

Domenica nera in montagna: 5 morti

Dalla Val Senales al Cristallino dove una slavina ha travolto tre scialpinisti

Soccorritori nel punto in cui è caduta la slavina, sul Cristallino d'Ampezzo: uno scialpinista è ...

**BELLUNO** - È un bilancio di sangue quello registrato in montagna nella prima domenica di marzo. Uno sciatore morto e due feriti gravi a causa di una slavina caduta ieri mattina sul pendio della Forcella del Cristallino, nel bellunese. In Val Senales due escursionisti tedeschi hanno perso la vita nei pressi del lago di Vernago precipitando, forse a causa del ghiaccio, da un sentiero per un centinaio di metri. Un copione che si è ripetuto anche a Cornolade, sempre nel bellunese, dove una coppia è scivolata lungo un canalone finendo in un torrente ghiacciato: l'uomo è morto mentre la ragazza è rimasta ferita. In località Campo dè Boi, sopra Lecco, infine, un escursionista di 71 anni è morto dopo una caduta di 15 metri.

A perdere la vita nella slavina della Forcella del Cristallino è stato Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore; i feriti, in condizioni disperate, sono due volontari del Soccorso Alpino, un 29enne di Calalzo e un 36enne di Perarolo.

Quest'ultimo è stato trasportato dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore all'ospedale di Treviso, mentre il primo è stato accompagnato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano in quello di Trento.

La Val di Fonda, teatro dell'ennesima tragedia bianca, è ritenuta dagli appassionati un percorso avventuroso perchè solcato da ripidi canalini, ma non particolarmente pericoloso. Tanto più che in questi giorni il rischio di valanghe è ritenuto non particolarmente elevato. Eppure questa volta, complice il rialzarsi delle temperature, la gita di quattro amici cadorini si è trasformata in tragedia.

Per molti, che conoscono la zona, le modalità dell'accaduto sono ancora inspiegabili. Il Cristallino è apprezzato dai fan del fuoripista soprattutto perchè un impianto di risalita consente di arrivare direttamente sulla cima, a circa 3000 metri di quota. Da qui ci si lancia, scegliendo uno dei tanti percorsi disponibili.

Ma i quattro, esperti ed equipaggiatissimi, stavano presumibilmente di buon mattino facendo esattamente il contrario, ovvero risalendo il pendio della Val di Fonda, quando si è staccata una valanga a lastroni che ha travolto tre di loro.

L'ultimo sciatore, rimasto illeso, ha lanciato l'allarme al 118 attorno alle 9. Nei primi minuti concitati è stato aiutato da altre persone che si trovavano nelle vicinanze.

Grazie all'Arva è riuscito ad individuare due dei compagni, uno dei quali aveva azionato gli airbag da valanga. I due si trovavano a un metro circa di profondità.

Quando sono sopraggiunti gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano hanno sbarcato medici, tecnici e unità cinofile, che hanno continuato a scavare, ritrovando e portando in superficie, grazie anche all'ausilio dei Vigili del fuoco, anche il terzo sciatore.

**Rosanna Codino**

02/03/2015

***Il lavoro di squadra dei sindaci dell'Unione «Vigileremo sugli appalti e sul cantiere»***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

Il lavoro di squadra dei sindaci dell'Unione

«Vigileremo sugli appalti e sul cantiere»

PODENZANO - Da sinistra: Ghisoni, Scaravella, Piva, Grana *foto Malacalza*

**PODENZANO** - La presenza della tangenziale di San Polo-Crocetta nel bando di gara per l'assegnazione del tratto di A21 Piacenza-Brescia, dopo anni di paralisi dei lavori, non era fatto scontato. Ora è stata ufficialmente bandita la gara per l'assegnazione del lotto mancante, come spiegato dal sottosegretario Paola De Micheli, e prima dell'estate saranno affidati i lavori. Per terminare i lavori sarà sufficiente un anno di tempo, dunque già nel 2016 si potrebbe arrivare al taglio del nastro.

«Da quando mi sono insediato ho contattato il ministero ogni settimana, abbiamo seriamente avuto paura di veder trasformato il cantiere in una "cattedrale nel deserto" - spiega il sindaco di Podenzano, Alessandro Piva, ieri a un sopralluogo nella zona con l'ex sindaco Alessandro Ghisoni, l'assessore ai lavori pubblici Mario Scaravella e l'ex vicesindaco Maurizio Grana -. Noi sindaci dell'Unione vigileremo attentamente sull'assegnazione dei lavori, che confidiamo avvenga velocemente. Abbiamo fatto pressing sul Governo, abbiamo scritto al premier Matteo Renzi, ora non molliamo e continueremo a chiedere un rapido completamento della strada per la messa in sicurezza dell'abitato di San Polo, il quale dopo anni di attesa merita di veder mitigato il traffico a vantaggio della salubrità dell'aria respirata dai cittadini. Si sono persi due anni e mezzo e i danni sono stati evidenti a tutti. Aspettiamo le ruspe».

«La tanto attesa ufficializzazione della ripresa dei lavori è arrivata - commenta il sindaco di San Giorgio, Giancarlo Tagliaferri -. Speriamo che i lavori procedano in tempi rapidi.

Vogliamo rivalutare e rilanciare la possibile presenza della Protezione civile all'aeroporto di San Damiano con un collegamento più veloce ed efficiente con la città. Le due strutture, quella di Protezione civile e quella dell'aeroporto, devono poter essere abbinate per creare una rete di collegamento. In questo senso, un'infrastruttura moderna è d'obbligo. Lo stop dei lavori sulla tangenziale di San Polo, inoltre, aveva interrotto il nostro dialogo con la Provincia finalizzato a rendere più fluida la viabilità di San Giorgio. In questo momento, all'interno del paese, ci sono tre semafori e un traffico piuttosto significativo, con un numero di mezzi elevato. Vogliamo rendere più appetibile il nostro paese - precisa il primo cittadino -, anche da un punto di vista immobiliare. Con la tangenziale, San Giorgio diventerà ancora più vicino alla città, quindi ancora più a misura dei pendolari che gravitano su Piacenza per lavoro e delle loro famiglie».

**Malac.**

02/03/2015

***Bassi in visita alla sede del coordinamento delle associazioni di protezione civile*****Lugonotizie.it**

*"Bassi in visita alla sede del coordinamento delle associazioni di protezione civile"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Bassi in visita alla sede del coordinamento delle associazioni di protezione civile Sabato 28 Febbraio 2015 - Bassa Romagna

Nel corso dell'incontro è stata ribadita la necessità di valorizzare il volontariato

Il sindaco referente per la Protezione Civile per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ieri era nella sede di via dell'Industria a Lugo

"Si è trattato di un incontro particolarmente utile per attivare una collaborazione concreta - ha dichiarato Daniele Bassi - per quanto riguarda i temi legati all'operatività in caso di emergenze idrogeologiche, emergenze sanitarie, grandi eventi sociali, supporto logistico, e tanto altro".

"Abbiamo ribadito inoltre - riprende Bassi - la necessità di valorizzare il volontariato, renderlo sempre più coordinato e organizzato, condividendo la volontà di lavorare insieme per intercettare finanziamenti che permettano l'adeguata formazione al maggior numero di volontari possibile".

***Maltempo Chieti: frana a Colledimezzo, chiusa SS652 per un km*****MeteoWeb.eu***"Maltempo Chieti: frana a Colledimezzo, chiusa SS652 per un km"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Maltempo Chieti: frana a Colledimezzo, chiusa SS652 per un km

venerdì 27 febbraio 2015, 14:48 di F.F.

venerdì 27 febbraio 2015, 14:48

Sul posto personale Anas, i Vigili del Fuoco di Casoli e i Carabinieri di Atessa

A causa di una frana nel territorio di Colledimezzo (Chieti) e provvisoriamente chiuso un tratto della statale 652 di Fondo Valle Sangro in entrambe le direzioni, dal km 47,900 al km 48,100 (tra Quadri e il bivio per Villa S.Maria). Le deviazioni sono segnalate in loco sulla strada provinciale e, per i soli mezzi pesanti, consigliabile il percorso alternativo sulla statale 17. Sul posto personale Anas, i Vigili del Fuoco di Casoli (Chieti) e i Carabinieri di Atessa (Chieti).

***Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa*****MeteoWeb.eu***"Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa

sabato 28 febbraio 2015, 11:52 di Redazione MeteoWeb

sabato 28 febbraio 2015, 11:52

Nella notte una scossa di magnitudo 3.9 tra Lazio e Abruzzo esattamente 100 anni dopo il devastante terremoto del 1915

La scossa di terremoto che la scorsa notte ha colpito la Piana del Fucino e le zone limitrofe, se non ha provocato fortunatamente danni, ha creato molto panico ed un po' di stupore in chi non conosce la nostra storia sismica. Esattamente un secolo fa, nel 1915, proprio il Fucino fu teatro di uno dei più forti terremoti mai avvenuti in Italia. Riviviamo quei fatti grazie al geologo Giampiero Petrucci.

L'antico lago. Nell'antichità in Abruzzo, a sud dell'odierna L'Aquila, esiste un grande specchio d'acqua, il Lago del Fucino: si trova in un bacino idrografico di tipo endoreico, dove non esistono cioè emissari né sbocchi superficiali che consentano il deflusso delle acque verso il mare. Per questo il livello del lago mostra nei secoli una spiccata variabilità in funzione della quantità di pioggia caduta, con ripetute inondazioni e gravi conseguenze per i paesi limitrofi. Al tempo dell'Imperatore Claudio, intorno al 50 d.C., con l'impiego di 30.000 operai si tenta un'importante opera di regimentazione idraulica, attraverso la costruzione di un tunnel lungo 5600 metri che mette in comunicazione il lago con il fiume Liri. L'opera però, composta pure da una serie di bacini e saracinesche, non ha il successo sperato anche per la mancata manutenzione e le numerose frane che ne ostruiscono la via di uscita. Settant'anni dopo, l'Imperatore Adriano fa ripulire ed abbassare il tunnel, con la realizzazione di un ulteriore canale verso il centro del lago per il deflusso delle acque. Si tratta di una grande opera di ingegneria idraulica, in cui i romani erano particolarmente abili. A seguito delle invasioni barbariche le opere realizzate non vedono la necessaria manutenzione e le acque invadono a più riprese il territorio circostante dove imperversa la malaria. A metà dell'Ottocento, grazie al principe Torlonia, incaricato dal re Ferdinando II, inizia il prosciugamento definitivo del lago. Il 9 agosto 1862, terminato lo scavo del cosiddetto emissario e di vari canali ausiliari, sotto la direzione dell'ingegnere Bermont, le acque vengono fatte defluire verso un'apposita galleria. Nel giro di 15 anni il lago non esisterà più e la Conca del Fucino diventerà una fertile pianura. Da un punto di vista geologico si tratta in realtà di un graben, una depressione tettonica dal fondo piatto, con estensione di circa 15.000 ettari, bordata da faglie.

Il Lago del Fucino in un'antica mappa conservata ai Musei Vaticani (da Wikipedia)

Il terremoto del 1915. L'area del Fucino torna alla ribalta nazionale 53 anni dopo. Alle 7.52 del 13 gennaio 1915 si scatena un violentissimo terremoto, con epicentro prossimo alla conca, nei pressi di Borgo Ottomila. Preceduta da uno sciame sismico di alcune settimane e da alcuni fenomeni anomali in superficie, come l'intorbidamento dell'acqua nei pozzi, la scossa, di magnitudo intorno a 7.0, viene avvertita in un'area vastissima della Penisola ed è tra le più forti registrate in Italia negli ultimi 100 anni. La devastazione è enorme, soprattutto intorno all'antico lago, in particolare nei settori

## *Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa*

occidentale ed orientale. Avezzano, la cittadina principale della Marsica con i suoi 12.000 abitanti, è rasa interamente al suolo e soltanto poco più del 10% della popolazione scampa al sisma. Dall'altra parte della piana, a Gioia e San Benedetto, le vittime sono pari a circa il 70% dei residenti. Anche i paesi di Cese (dove diversi fedeli sono sorpresi dalla scossa in chiesa), Pescina, Cappelle pagano un forte tributo al terremoto. Notevoli danni si registrano anche al di là delle montagne che circondano il graben, a sud-ovest nella Val Roveto e nella media-alta Valle del Liri, fino a nord-est nella Valle d'Aterno. In Ciociaria, Majella e Gran Sasso si registrano crolli e lesioni. La scossa provoca panico e qualche danno perfino a Roma dove viene lesionato il Colonnato del Bernini in Piazza San Pietro. Una ventina le cittadine che saranno rase al suolo, con circa 250 paesi coinvolti.

La mappa delle isosisme relative al terremoto del 1915. Si noti come l'epicentro è posizionato nella Piana del Fucino. Il terremoto venne chiaramente avvertito anche a Roma (da Esu e D Elia)

Vittime ed effetti di sito. L'elenco dei morti è impressionante, 35.000 in totale di cui almeno 9.000 nella sola Avezzano dove neanche il possente Castello Orsini resiste alle onde sismiche. Migliaia di vittime si contano in altri borghi fucensi tra cui Gioia, S. Benedetto, Pescina, Cese. Ma il terremoto produce gravi danni anche nella Valle del Liri, con 500 morti a Sora dove crolla il 40% delle costruzioni, 124 vittime a Pescosolido, 60 a Castelliri, una ventina ad Arpino ed Isola Liri. Alla fine scompare quasi il 30% della popolazione residente nella zona colpita. L'entità dei danni, sia nella valle del Liri che nel Fucense, sembra disposta a macchia di leopardo, un fenomeno da correlarsi anche in questo caso agli effetti di sito. La presenza di roccia litoide infatti limita le deformazioni dinamiche del suolo, come a Tagliacozzo e Luco, mentre laddove i paesi sono costruiti su terreni soffici, si genera una significativa amplificazione dei danni. E' il caso di Sora, Avezzano o di S. Benedetto, edificati su terreni alluvionali-lacustri, e soprattutto di Gioia dove il detrito di falda ha amplificato a dismisura le oscillazioni del suolo provocando numerose frane. Indagini sismiche nel bacino fucense hanno mostrato che esiste una correlazione diretta tra lo spessore dei depositi lacustri e l'aumento dell'amplificazione. Pure in questo caso, tuttavia, i danni saranno da imputare anche alla scarsa qualità dei fabbricati, costruiti senza criteri e protezione anti-sismici. Un'urbanizzazione forse incauta ed accompagnata dal malcontento della popolazione locale, privata dell'acqua che per millenni aveva rappresentato una fonte di sostentamento. La piana fu ripopolata anche grazie ad emigrazioni interne, facendo affluire da altre zone d'Italia coloni e contadini, più preparati a lavorare i terreni emersi.

Dopo l'evento sismico principale le scosse andranno avanti per mesi e toccheranno un territorio già fortemente sconvolto. Si noterà dopo il terremoto che la piana è attraversata in direzione sudest-nordovest da un'ampia frattura del terreno lunga una settantina di km, una sorta di crepaccio largo fino ad un metro, con dislivello medio di 70-90 cm, e la parte più bassa rivolta verso l'interno dell'antico bacino. Da questa immensa frattura e da altre fessure fuoriusciranno acqua e gas solforosi, mentre si segnala anche la formazione di vulcanelli di fango, un fenomeno che accompagna la liquefazione dei terreni. A seguito della crisi sismica si formano nuove sorgenti, mentre altre spariscono. Il cosiddetto bacinetto, la parte più ribassata della conca, si riempie di acqua, poiché la piana subisce un abbassamento topografico di circa 40 cm.

Soccorsi in ritardo. Nonostante la precedente esperienza drammatica di Messina del 1908, la macchina dei soccorsi stenta a mettersi in moto, anche per l'interruzione delle comunicazioni, delle strade principali e delle ferrovie. L'allarme è lanciato 12 ore dopo la scossa ed i primi soccorsi giungono all'alba del giorno seguente. Molti feriti, sepolti sotto le macerie, non potranno essere salvati a tempo. Dopo le prime difficoltà nei soccorsi, in pochi giorni giungono 10.000 soldati, tra cui spiccano gli irredenti, provenienti da Trento e Trieste, guidati da Nazario Sauro. La solidarietà nazionale non mancherà, anche il Re sarà in visita nei luoghi disastriati, ma dopo appena due mesi molti soccorritori saranno costretti ad abbandonare le zone sinistrate poiché con l'ingresso del Paese nella Prima Guerra Mondiale, servirà convogliare risorse umane, logistiche ed economiche sul fronte, al Nord. Il Fucino e le altre zone sinistrate dovranno attendere diversi anni per la ricostruzione, durante la quale si vedrà l'edificazione di particolari edifici, detti casette asismiche, un migliaio delle quali sono ancora esistenti e nelle quali vivono circa 4000 persone. Un altro caso, oggi dimenticato dall'opinione pubblica, in cui il provvisorio diventa definitivo, visto che questi spartani edifici furono definiti, con decreto regio, "baracche a titolo temporaneo".



***Terremoto di Avezzano: riviviamo la catastrofe di 100 anni fa***

La scossa del 28 febbraio quindi non sorprende chi conosce la storia sismica d'Italia. Così come non sorprende che, proprio come nel 1915, il sisma sia stato ben avvertito anche a Sora e dintorni. L'origine di questi terremoti è di origine tettonica: la piana del Fucino è circondata da faglie potenzialmente in grado di attivarsi. Riguardo al 1915, molti autori indicano come responsabile del disastro la cosiddetta faglia della statale marsicana, sul lato orientale della piana, tra Ortucchio e Gioia, tra l'altro due dei paesi più disastrati. Molte cose sono cambiate rispetto ad un secolo fa, anche sul piano scientifico: oggi conosciamo molto bene il nostro territorio anche se spesso la scienza fatica a farsi ascoltare dalle istituzioni, molto lente a recepire e mettere in pratica le nuove conoscenze scientifiche acquisite. I progressi sviluppati negli ultimi tempi non sembrano ancora sufficienti a garantire la salvaguardia del territorio e dei cittadini dal rischio sismico: L'Aquila e l'Emilia sono solo gli ultimi esempi di una lunga serie che, purtroppo, sembra destinata ad allungarsi.

Si ringrazia il dott. Stefano Carlino per la gentile collaborazione.

***Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*****MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici"*Data: **28/02/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici

sabato 28 febbraio 2015, 16:17 di Redazione MeteoWeb

sabato 28 febbraio 2015, 16:17

Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Piana del Fucino

Grazie al prezioso lavoro di Giovanni Falcicchia, pubblichiamo la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 4.1 (corretto da INGV) che si è verificato in Abruzzo in provincia dell'Aquila.

Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Piana del Fucino

Data 28/02/2015 UTC 03:16:17

Latitudine 41.98° N Longitudine 13.53° E

Magnitudo 4.1 Profondità 17.3 Km

La presente scheda elenca gli effetti macrosismici stimati secondo un modello che utilizza i dati qui esposti. Gli effetti macrosismici rilevati, in una qualsiasi località, possono variare di uno o due livelli, in più o in meno, a seconda della conformazione geologica del territorio o di peculiari caratteristiche costruttive delle abitazioni. Escluso indicazioni diverse, la percettibilità del sisma è intesa in orario diurno. L'accelerazione di picco al suolo: PGA è espressa in cm/s<sup>2</sup>.

B. La numerazione e la terminologia utilizzate non equivalgono a quelle riportate in altre scale sismiche.

Città e territori a una distanza inferiore a 14 Km dall'epicentro:

Avezzano

10,65

(AQ)

Abruzzo

41.239

Celano

11,82

(AQ)

Abruzzo

10.881

### *Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*

Trasacco

2,26

(AQ)

Abruzzo

6.247

Luco dei Marsi

5,77

(AQ)

Abruzzo

5.857

Capistrello

11,85

5.309

Pescina

11,62

(AQ)

Abruzzo

4.212

San Benedetto dei Marsi

7,74

(AQ)

Abruzzo

3.899

Civitella Roveto

11,27

(AQ)

Abruzzo

3.327

Gioia dei Marsi

13,24

(AQ)

Abruzzo

2.091

Ortucchio

9,53

1.859

Lecce nei Marsi

13,42

(AQ)

Abruzzo

1.744

6 Scossa contenuta 10

Molte persone, all'interno degli edifici, avvertono una vibrazione sismica d'intensità limitata ma tangibile. I lampadari oscillano visibilmente; si sentono vari scricchiolii e tremiti di finestre e vasellame. Qualcuno, mentre dorme, è svegliato.

Diversa gente, messa in allarme da tali effetti, preferisce uscire dalle abitazioni. All'aperto, la scossa è percepita da un

### ***Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici***

discreto numero di persone. Costoro sentono, abbastanza chiaramente, il rombo che precede il terremoto. Tramite Internet è trasmesso un numero considerevole di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 14 Km e 32 Km dall'epicentro:

Alatri

32,22

(FR)

Lazio

29.137

Sora

29,69

(FR)

26.222

Pratola Peligna

31,13

(AQ)

Abruzzo

7.817

Tagliacozzo

25,27

(AQ)

Abruzzo

6.979

Magliano de Marsi

18,89

(AQ)

Abruzzo

3.739

Balsorano

18,93

(AQ)

Abruzzo

3.617

Scurcola Marsicana

18,59

2.842

Broccostella

31,83

(FR)

Lazio

2.832

Raiano

26,78

(AQ)

Abruzzo

## *Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*

2.810

San Vincenzo Valle Roveto

16,15

(AQ)

Abruzzo

2.420

Vico nel Lazio

27,45

(FR)

Lazio

2.258

5 Scossa leggera 5

All'interno degli edifici, diverse persone avvertono una debole vibrazione. I lampadari compiono oscillazioni di piccola ampiezza; si sente lo scampanello di cristalleria e vasellame. Qualcuno, preoccupato da tali effetti, per sicurezza, esce all'aperto. All'esterno delle abitazioni, solo in pochi percepiscono il terremoto; alcuni, con un certo anticipo, sentono un rumore simile a un tuono lontano. Dal territorio giunge un discreto numero di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 32 Km e 58 Km dall'epicentro:

L Aquila

42,68

(AQ)

Abruzzo

68.304

Frosinone

40,7

(FR)

Lazio

46.279

Sulmona

33,38

(AQ)

Abruzzo

24.336

Ceccano

48,56

(FR)

Lazio

23.220

Colleferro

52,06

(RM)

Lazio

21.614

Anagni

40,7

(FR)

Lazio

21.414

### *Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*

Ferentino

39,48

(FR)

Lazio

21.150

Palestrina

55,66

(RM)

Lazio

20.771

Veroli

33,38

(FR)

Lazio

20.711

Valmontone

55,88

(RM)

Lazio

15.120

Monte San Giovanni Campano

37,68

(FR)

Lazio

12.951

4 Scossa lieve 2.5

Un discreto numero di persone, all'interno delle abitazioni e in condizioni di quiete, avverte un tremore di modesta entità. I lampadari compiono oscillazioni di ampiezza minima; si ode un sommesso tintinnio di vetri e ceramiche. Tali effetti mettono in apprensione chi li percepisce. All'esterno, pochissime persone avvertono la scossa; qualcuno, con un po' di anticipo, sente un cupo rumore a bassa frequenza. Poche le segnalazioni del sisma trasmesse via Internet.

Città e territori a una distanza compresa tra 58 Km e 98 Km dall'epicentro:

Roma

87,49

(RM)

Lazio

2.638.842

Latina

77,3

(LT)

Lazio

119.426

Pescara

77,76

(PE)

Abruzzo

117.091

Terni

### *Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*

97,67

(TR)

Umbria

109.382

Guidonia Montecelio

66,85

(RM)

Lazio

83.211

Aprilia

84,92

(LT)

Lazio

68.400

Pomezia

92,21

(RM)

Lazio

57.587

Teramo

76,95

(TE)

Abruzzo

54.377

Tivoli

60,85

(RM)

Lazio

52.983

Velletri

70,6

(RM)

52.770

Montesilvano

76,75

(PE)

Abruzzo

51.424

3 Scossa tenue 1.2

Poche persone in condizioni di quiete, ai piani superiori e intermedi degli edifici, avvertono un leggerissimo tremore. I lampadari sono smossi dalla loro posizione di equilibrio. Tali effetti generano solo un po' di apprensione in chi li percepisce. All'aperto, quasi nessuno avverte il sisma. Dal territorio giungono pochissime segnalazioni; in qualche caso isolato, esse riferiscono di un'indistinta, greve sonorità che precede il terremoto.

Città e territori a una distanza compresa tra 98 Km e 163 Km dall'epicentro:

Napoli

139,97

***Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici***

(NA)

Campania

959.052

Perugia

156,94

(PG)

Umbria

162.986

Giugliano in Campania

129,16

(NA)

Campania

110.473

Torre del Greco

149,52

(NA)

Campania

85.382

Pozzuoli

137,56

(NA)

Campania

80.812

Casoria

134,96

(NA)

Campania

78.229

Caserta

120,69

(CE)

74.868

Fiumicino

110,79

(RM)

69.692

Castellammare di Stabia

163,08

(NA)

Campania

65.929

Viterbo

127,56

(VT)

Lazio

63.707

Afragola



### *Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici*

134,15

(NA)

Campania

63.674

2 Scossa irrilevante 0.6

Ai piani superiori degli edifici e in condizioni di perfetta quiete, un esiguo numero di persone percepisce un'oscillazione lievissima; tale da non destare alcuna preoccupazione. All'aperto, nessuno avverte il terremoto. Nella regione, il rombo sismico non è udibile. Tramite Internet giungono isolate e sporadiche segnalazioni del sisma.

Città e territori a una distanza compresa tra 163 Km e 270 Km dall'epicentro:

Foggia

176,49

(FG)

Puglia

148.573

Rimini

244,31

(RN)

Emilia Romagna

143.731

Salerno

177,2

131.925

Andria

244,29

(BT)

Puglia

100.432

Ancona

182,15

(AN)

Marche

100.343

Arezzo

213,63

(AR)

Toscana

98.352

Cesena

262,12

(FC)

Emilia Romagna

96.984

Barletta

239,79

(BT)

***Terremoto magnitudo 4.1 in Abruzzo: la scheda con gli effetti macrosismici***

Puglia

94.681

Pesaro

220,74

(PU)

Marche

94.615

Grosseto

217,02

(GR)

Toscana

79.216

Potenza

241,04

(PZ)

Basilicata

66.405

**1 Scossa impercettibile 0.3**

L'intensità dell'evento è trascurabile; esso è rilevato dalle stazioni sismiche presenti nella regione. Pur in circostanze particolarmente favorevoli, agli ultimi piani degli edifici più alti, è improbabile che qualcuno possa percepire la scossa. Dal territorio non giunge alcuna segnalazione del terremoto.

Territori a una distanza superiore a 270 Km dall'epicentro.

**0 Scossa strumentale PGA**

Il terremoto è del tutto inconsistente; esso è registrato dalle stazioni sismiche dotate di strumentazione avanzata. Anche nelle condizioni più favorevoli, la scossa non è avvertita dalla popolazione.

***Terremoto 3.9 nella notte tra Lazio e Abruzzo: paura a Frosinone, Avezzano, Sora e Sulmona*****MeteoWeb.eu***"Terremoto 3.9 nella notte tra Lazio e Abruzzo: paura a Frosinone, Avezzano, Sora e Sulmona"*Data: **28/02/2015**[Indietro](#)

Terremoto 3.9 nella notte tra Lazio e Abruzzo: paura a Frosinone, Avezzano, Sora e Sulmona

sabato 28 febbraio 2015, 10:04 di Peppe Caridi

sabato 28 febbraio 2015, 10:04

Un terremoto di magnitudo 3.9 è avvenuto la scorsa notte alle 4.16 in Abruzzo. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Piana del Fucino. I Comuni più vicini all'epicentro Luco dei Marsi (Aq), San Benedetto dei Marsi (Aq), Trasacco (Aq). Il Servizio dell'INGV Hai Sentito il Terremoto ha ricevuto oltre 700 segnalazioni, di cui 57 da Frosinone e Avezzano, 35 da Sora, 29 da Sulmona, 27 da Alatri, 19 da Cassino, 18 da Latina, 13 da L'Aquila, 11 da Colleferro. Fortunatamente non si sono verificati danni.

***Terremoto magnitudo 3.9 in Abruzzo: scossa avvertita ad Avezzano, Frosinone, Alatri e Sora [MAPPE]*****MeteoWeb.eu**

*"Terremoto magnitudo 3.9 in Abruzzo: scossa avvertita ad Avezzano, Frosinone, Alatri e Sora [MAPPE]"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 3.9 in Abruzzo: scossa avvertita ad Avezzano, Frosinone, Alatri e Sora [MAPPE]

sabato 28 febbraio 2015, 07:47 di F.F.

sabato 28 febbraio 2015, 07:47

Forte scossa di terremoto in Abruzzo

Un terremoto di magnitudo 3.9 si è verificato alle ore 04:16 ad una profondità di 17,3 km in provincia dell'Aquila. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico Piana del Fucino ed è stato avvertito dalla popolazione di Avezzano, Frosinone, Alatri, Sora, Sulmona, Cassino, Veroli, Trasacco, Luco dei Marsi e Latina.

***Terremoto tra Abruzzo e Lazio: l'INGV rettifica l'intensità a 4.1*****MeteoWeb.eu***"Terremoto tra Abruzzo e Lazio: l'INGV rettifica l'intensità a 4.1"*Data: **28/02/2015**[Indietro](#)

Terremoto tra Abruzzo e Lazio: l'INGV rettifica l'intensità a 4.1

sabato 28 febbraio 2015, 15:38 di F.F.

sabato 28 febbraio 2015, 15:38

La scossa, in Abruzzo avvertita distintamente nella Marsica e in Valle Peligna, ha causato paura anche in provincia di Frosinone

L'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia rettifica: non di 3.9 ma di 4.1 la magnitudo della scossa di terremoto registrata alle 04:16:17 di oggi dalla sua Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico della Piana del Fucino, in provincia dell'Aquila, ad una profondità di 17.3 chilometri. La scossa, in Abruzzo avvertita distintamente nella Marsica e in Valle Peligna, in provincia dell'Aquila, ha causato paura anche in provincia di Frosinone, senza danni in nessuna delle località delle due regioni.

***Terremoto in Abruzzo: tanta paura a Collelongo, ma nessuna conseguenza*****MeteoWeb.eu***"Terremoto in Abruzzo: tanta paura a Collelongo, ma nessuna conseguenza"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto in Abruzzo: tanta paura a Collelongo, ma nessuna conseguenza

sabato 28 febbraio 2015, 17:35 di F.F.

sabato 28 febbraio 2015, 17:35

Sappiamo benissimo di trovarci su una terra ballerina e manteniamo l'orecchio attento e l'occhio vigile

Tanta paura per la forte scossa ma nessuna conseguenza per case ed edifici pubblici tanto che le scuole sono rimaste regolarmente aperte : il sindaco di Collelongo Angelo Salucci fa il punto della situazione del suo paese. Dopo un primo momento di paura e smarrimento tutto sembra essere tornato alla normalità . D'altronde sappiamo benissimo di trovarci su una terra ballerina e manteniamo l'orecchio attento e l'occhio vigile soprattutto in questo momento . Il nostro Comune è dotato del piano di emergenza che stiamo aggiornando con la protezione civile regionale ha aggiunto la possibilità di unire le forze tra Comuni confinanti proposta dal responsabile della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, mi sembra molto positiva tenendo conto della geografia dei luoghi .

ÜÀË

***Terremoto tra Lazio e Abruzzo: tanta paura, scuole chiuse*****MeteoWeb.eu***"Terremoto tra Lazio e Abruzzo: tanta paura, scuole chiuse"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoto tra Lazio e Abruzzo: tanta paura, scuole chiuse

sabato 28 febbraio 2015, 13:10 di F.F.

sabato 28 febbraio 2015, 13:10

Molte persone sono uscite dalle abitazioni ed hanno passato qualche ora in strada

Una scossa di terremoto magnitudo 3.9 è stata registrata alle 4:16:17 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della Piana del Fucino, in provincia dell'Aquila, ad una profondità di 17.3 chilometri. Comuni più vicini all'epicentro risultano Luco dei Marsi, Trasacco e San Benedetto dei Marsi, dove molte persone sono uscite dalle abitazioni ed hanno passato qualche ora in strada. Ma la scossa è stata avvertita in maniera distinta anche ad Avezzano, Balsorano, Aielli, Canistro, Capistrello, Celano e, in generale in tutta la Marsica. Dai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose e persone ma i controlli proseguiranno nella giornata di oggi. A titolo precauzionale, per una verifica puntuale delle strutture, in alcuni comuni della Marsica più vicini all'epicentro, i sindaci hanno disposto per oggi la chiusura delle scuole. Si tratta di Luco dei Marsi, Trasacco, Villavallalonga, Colledara, San Benedetto dei Marsi, Cerchio.

## ***Terremoto in Abruzzo: tanta paura ad Avezzano, gente in strada ma nessun danno***

**MeteoWeb.eu**

*"Terremoto in Abruzzo: tanta paura ad Avezzano, gente in strada ma nessun danno"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Abruzzo: tanta paura ad Avezzano, gente in strada ma nessun danno

sabato 28 febbraio 2015, 16:28 di F.F.

sabato 28 febbraio 2015, 16:28

Fresco in tutti il ricordo del terremoto che nel 1915 devastò la Marsica causando più di 30 mila vittime

Molta paura e gente rimasta nella notte in strada o nelle auto, ad Avezzano, dopo la scossa di 4.1 che alle 04:16 ha svegliato la città. Fresco in tutti viste le celebrazioni in atto il ricordo del terremoto, di magnitudo circa 7, che nel 1915 devastò la Marsica causando più di 30 mila vittime. Di questo mese la notizia che la Giunta regionale d Abruzzo ha approvato la delibera che concede al Comune marsicano di Balsorano un contributo di 200 mila euro per l abbattimento delle ultime baracche realizzate dopo quel disastroso sisma. Oggi, il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio afferma: Stiamo controllando tutti gli edifici pubblici e soprattutto le scuole per verificare eventuali danni agli edifici che al momento sono da escludere. Proprio in relazione ai risultati abbiamo deciso di non chiudere le scuole per non creare ulteriori allarmismi dal momento che non sarebbero giustificati. Dai controlli effettuati sono emerse alcune criticità, ma si tratta di situazioni pregresse che non hanno nulla a che vedere con la scossa di questa notte.

ÜÀË



***Maltempo in Abruzzo, ancora frane a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni*****MeteoWeb.eu***"Maltempo in Abruzzo, ancora frane a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni"*Data: **02/03/2015**

Indietro

Maltempo in Abruzzo, ancora frane a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni

domenica 1 marzo 2015, 17:20 di Peppe Caridi

domenica 1 marzo 2015, 17:20

Prosegue l'emergenza a Villa Celiera dove nella serata di ieri, dopo l'ordinanza emessa dal sindaco Oreste Di Lorenzo, sono state evacuate altre due abitazioni per un totale di quattro persone. Il paese, colpito un mese fa da una vasta frana, continua infatti a fare i conti con continui movimenti franosi e smottamenti che non accennano a placarsi anche a causa delle piogge dei giorni scorsi. Questa volta però lo smottamento ha riguardato una zona diversa da quella di contrada Vagnola. A seguito di sopralluoghi effettuati da geologi e tecnici, è rilevata la presenza di ulteriori movimenti del terreno in corrispondenza di abitazioni presso contrada Traino. ha spiegato il primo cittadino si sono determinate leggere lesioni in due abitazioni in particolare, e così si è provveduto a evacuare due abitazioni nella stessa contrada. Si tratta di una abitazione abitata da una signora anziana e un'altra abitata da un nucleo di tre persone. La signora anziana ha trovato ospitalità da parenti, mentre l'altra famiglia in una casa in paese. Con le evacuazioni di ieri diventano 45 le persone evacuate dalle proprie case dall'inizio dell'emergenza frane a Villa Celiera.

***Casola Valsenio: effettuato un sorvolo in elicottero dal Servizio Tecnico di bacino Reno per sorvegliare l'evoluzione del movimento franoso***

Modena 2000 | Casola Valsenio: effettuato un sorvolo in elicottero dal Servizio Tecnico di bacino Reno per sorvegliare l'evoluzione del movimento franoso

**Modena2000.it**

""

Data: 27/02/2015

Indietro

» **Ambiente - Bologna**

Casola Valsenio: effettuato un sorvolo in elicottero dal Servizio Tecnico di bacino Reno per sorvegliare l'evoluzione del movimento franoso

27 feb 2015 - 161 letture //

Un sorvolo in elicottero su Casola Valsenio per valutare la natura e l'entità del movimento franoso, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza. Lo ha effettuato questa mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile con l'elicottero messo a disposizione dai Vigili del Fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di Protezione civile.

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, in seguito allo sprofondamento nel fiume Senio di un'ampia porzione del campo sportivo del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

“Il sorvolo è stato utile per raccogliere anche dall'alto gli elementi necessari a capire la natura e l'evoluzione del movimento franoso” afferma l'assessore Gazzolo -. A questa prima ricognizione nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno”.

A chiarire dal punto di vista tecnico la natura della frana che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri: “La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni, che hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante, che ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso”.

La porzione franata è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione comunale.

“Effettuate queste prime ricognizioni” conclude Gazzolo “metteremo a punto con il Servizio tecnico di bacino Reno un sistema di monitoraggio veloce ed efficiente, che ci permetta di seguire gli eventuali movimenti gravitativi della parte restante del terrazzo colpito dal dissesto. Ieri ho incontrato il sindaco per portargli l'immediato supporto della Regione. Lavoreremo insieme per fronteggiare questa ulteriore emergenza con tutti gli strumenti possibili”.

***Strada bloccata dalla frana a Casara, interviene l'elisoccorso per un malore*****ModenaToday**

*"Strada bloccata dalla frana a Casara, interviene l'elisoccorso per un malore"*

Data: 27/02/2015

[Indietro](#)

Strada bloccata dalla frana a Casara, interviene l'elisoccorso per un malore

Nel borgo nei pressi di Motegibbio si continua a lavorare, ma lo smottamento ha assunto volumi consistenti e le case restano del tutto isolate. Un malore ha costretto ad intervenire l'eliambulanza, mentre i residenti restano nelle proprie case

Redazione 27 febbraio 2015

#### Sopralluogo di tecnici e Amministrazione

Storie CorrelateFrane e dissesti in collina, 23 famiglie restano isolate

Proseguono i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione di Casara, a Montegibbio, la cui strada è completamente chiusa a causa di uno smottamento iniziato con le piogge di martedì scorso. La frana è in continuo e relativamente rapido movimento, durante la notte si sposta anche di 50/60 cm all'ora mentre di giorno rallenta: risulta impossibile, al momento riaprire il varco anche solamente per un passaggio pedonale in sicurezza.

Nella mattinata di oggi si è reso necessario anche l'intervento dell'Elisoccorso a causa di un malore accorso ad un residente. Grazie al pronto intervento del 118, l'Elisoccorso è atterrato a Casara trasportando l'anziano al Pronto Soccorso di Baggiovara dove tutt'ora resta in osservazione.

Questa mattina si è svolto l'ennesimo sopralluogo alla presenza della Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena Rita Nicolini che ha condiviso la scelta dell'Amministrazione di aprire un passaggio pedonale alternativo. Attualmente i tecnici del Comune di Sassuolo e la ditta appaltatrice dei lavori, attraverso l'utilizzo di un escavatore, stanno realizzando una strada percorribile a piedi, in modo che i residenti di Casara, che in questi giorni hanno posizionato le loro automobili a valle della frana, possano raggiungere casa, o l'auto, nel più breve tempo possibile. Nei prossimi giorni si interverrà cercando di favorire l'avanzamento della frana fino al punto di fermo, per poi poter intervenire con una sistemazione più duratura e sicura della carreggiata.

Rimangono inalterate le condizioni, concordate con i residenti, per l'entrata e l'uscita dal borgo abitato. La strada alternativa necessita di presidio ed illuminazione attraverso l'utilizzo di una "torre faro" trasportata in loco dalla Protezione Civile. Grazie alla disponibilità dei volontari delle Associazioni sassolesi che si occupano di Protezione Civile (in questi giorni sono intervenuti Alpini, Anc, Gev e Vos) vengono garantite tre fasce orarie quotidiane in cui il presidio è garantito ed il passaggio illuminato.

#### Annuncio promozionale

Al momento non sono ancora certi i tempi di soluzione per l'emergenza: la frana continua ad avanzare e, sino a quando non sarà definitivamente ferma, non si potrà intervenire in maniera più "concreta" di quanto fatto sino ad ora. Per questo motivo il Comune di Sassuolo, in accordo con la Provincia di Modena, ha offerto ai residenti la sistemazione in alberghi o in appartamenti; sino ad ora, però, solamente due persone hanno dato la disponibilità ad abbandonare casa.

***Terremoto, ancora scosse in Appennino: l'ultima di magnitudine 2.8*****ModenaToday***"Terremoto, ancora scosse in Appennino: l'ultima di magnitudine 2.8"*

Data: 27/02/2015

Indietro

Terremoto, ancora scosse in Appennino: l'ultima di magnitudine 2.8

Non smette di tremare la terra sull'Appennino tosco-emiliano. Nove le scosse registrate dall'Ingv per la giornata di ieri. Altre 2 avvertite nella mattinata odierna: Montese, Fanano, Gaggio Montano e Lizzano i comuni più prossimi all'epicentro

Redazione 27 febbraio 2015

Storie CorrelateLa montagna trema, non si arresta lo sciame sismico in AppenninoTremano l'Appennino e la pianura, sciame sismico tra Modena e Bologna

Non smette di tremare la terra sull'Appennino tosco-emiliano. Nove sono state le scosse registrate dall'Ingv durante la giornata di ieri, giovedì 26 febbraio, due quelle avvertite nella mattinata odierna. I cittadini dei paesi prossimi all'epicentro vivono sin apprensione da giorni, nonostante le scosse non siano di grossa entità, e non si registrano danni rilevanti, lo sciame sismico dura ormai assiduamente dallo scorso 17 febbraio.

Dai dati riportati dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa maggiore delle ultime ore è stata registrata alla 6.53 di oggi (magnitudine 2.8), l'epicentro sull'Appennino pistoiese, i centri del bolognese più prossimi sono stati MONTESE, GAGGIO MONTANO, LIZZANO IN BELVEDERE e PORRETTA TERME (entro i 10 km dall'epicentro). Poco dopo, alle 9.03 una nuova scossa di magnitudo 2. ha avuto come epicentro sempre l'Appennino pistoiese, questa volta più spostato verso la zona di FANANO.

Annuncio promozionale

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a Bologna Today !

Nella giornata di ieri invece sono state 9 le scosse spalmate durante l'intero arco della giornata, sempre sull'Appennino tosco-emiliano: la prima avvertita alle 00.35 e l'ultima alle 23.35; quelle di maggiore entità hanno toccato magnitudo 2.5.

ÜÀË

***Venerdì 27 febbraio 2015. Chi sale, chi scende***

| Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

**Orvieto24**

"Venerdì 27 febbraio 2015. Chi sale, chi scende"

Data: **27/02/2015**

Indietro

Venerdì 27 febbraio 2015. Chi sale, chi scende

Autore: redazione Orvieto 24 pubblicato il 27 febbraio, 2015 - 8:02

[Tweet](#)   [Pin It](#)

Ogni venerdì Chi sale e Chi scende.

27 febbraio 2015

**M5S Orvieto**

Impegno a tutto campo a difesa della città Fontana di San Zero

Protezione Civile Orvieto

nasce la webtv PCONews24

**PD Orvieto**

continuano i mal di pancia interni al partito

Vicenda Tione

dopo il fallimento ecco i furti

---

per ogni segnalazione [redazione@orvieto24.it](mailto:redazione@orvieto24.it)

***A sette anni realizza un videoclip sull'Oasi naturalistica di Alviano***

| Orvietonews.it

**Orvietonews**

*"A sette anni realizza un videoclip sull'Oasi naturalistica di Alviano"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

cronaca

A sette anni realizza un videoclip sull'Oasi naturalistica di Alviano

Tweet

sabato 28 febbraio 2015 11:19

L'Oasi Wwf di Alviano ha ispirato l'arte creativa di un bambino di sette anni che ha messo tutta la sua passione per questo settore realizzando un video affascinante ed educativo proprio sull'Oasi. Il piccolo si chiama Francesco Barberini ed ha prodotto con l'aiuto del padre una clip di sette minuti sulle bellezze dell'Oasi e le principali specie di fauna acquatica che migrano o transitano nell'area protetta.

Il video è visionabile al link. L'amministrazione provinciale ha recentemente eseguito lavori di ripristino della parte danneggiata dall'alluvione del 2012. Si tratta di una delle due aree che compongono la zona naturalistica risistemate grazie ad un finanziamento di 25mila euro stanziato dal Dipartimento di protezione civile. La Provincia ha progettato e realizzato le opere con un intervento che è consistito nella sistemazione dell'argine per consentire nuovamente la fruizione da parte dei visitatori e il ricollegamento dei due settori del parco naturale.

***Terremoto in provincia di Perugia, tre scosse registrate dall'Ingv in meno di 24 ore*****PerugiaToday**

*"Terremoto in provincia di Perugia, tre scosse registrate dall'Ingv in meno di 24 ore"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Perugia, tre scosse registrate dall'Ingv in meno di 24 ore

Redazione 1 marzo 2015

Storie CorrelateTerremoto in provincia di Perugia: scossa avvertita dalla popolazione nel tardo pomeriggio di oggiLa terra trema anche a San Valentino: scossa di magnitudo 2.8La terra torna a tremare, scossa di terremoto in Valnerina  
Tre scosse di terremoto, considerati rilevanti e potenzialmente avvertite dalla popolazione, sono state registrate dall'Ingv nelle ultime 24 ore in provincia di Perugia. Gli eventi sismici si sono verificati tutti nel folignate-spoletino. L'ultima scossa è stata di 2.0 di magnitudo ed è avvenuta intorno alle 17.50: i comuni vicini all'epicentro sono Campello sul Clitunno, Foligno, Trevi. Mentre nella notte la magnitudo è salita a 2.4 e 2.6 e sono state avvertite parzialmente dai cittadini di Massa Martana, Bevagna e Castel Ritaldi. Non ci sono state segnalazione per verifiche a strutture pubbliche e abitazioni, nessun danno data la modesta magnitudo sprigionata dagli eventi sismici.

[Annuncio promozionale](#)

***FRANA A COLLEDIMEZZO, CHIUSA SS 652 PER UN KM***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"FRANA A COLLEDIMEZZO, CHIUSA SS 652 PER UN KM"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

BREVE

FRANA A COLLEDIMEZZO, CHIUSA SS 652 PER UN KM

[Segui @PrimaDaNoi](#)

CHIETI. A causa di una frana nel territorio di Colledimezzo (Chieti) è provvisoriamente chiuso un tratto della statale 652 di Fondo Valle Sangro in entrambe le direzioni, dal km 47,900 al km 48,100 (tra Quadri e il bivio per Villa S.Maria). Le deviazioni sono segnalate in loco sulla strada provinciale e, per i soli mezzi pesanti, consigliabile il percorso alternativo sulla statale 17. Sul posto personale Anas, i Vigili del Fuoco di Casoli e i Carabinieri di Atesa.



***Paura nella notte nel Fucino: scossa di terremoto di 3.9***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Paura nella notte nel Fucino: scossa di terremoto di 3.9"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

**IL FATTO**

Paura nella notte nel Fucino: scossa di terremoto di 3.9

Scuole chiuse in alcuni comuni

Segui @PrimaDaNoi

AVEZZANO. Paura nella notte nella piana del Fucino dove alle ore 4,16 è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 3.9.

Il sisma è stato registrato dall'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv) e l'epicentro è stato individuato a 17 chilometri di profondità tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco.

La scossa è stata avvertita distintamente anche ad Aielli, Balsorano, Capistrello, Celano, Colelongo, Gioia Dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco dei Marsi, Ovindoli, Ortona dei Marsi e Pescina.

Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione, qualcuno ha preferito scendere in strada per precauzione. Comprensibile la paura sollecitata più dai ricordi e dal panico vissuto la notte del 6 aprile 2009. A Luco dei Marsi molte persone sono scese in strada ed in molti hanno riferito che la scossa è stata avvertita distintamente nella notte e di essere stati destati nel sonno dal movimento. Qualcuno è rimasto in strada e in auto fino all'alba.

I comuni di Collelongo, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga, hanno disposto la chiusura delle scuole per questa mattina per controlli precauzionali.

Lo scorso 11 febbraio l'Ingv aveva registrato 9 scosse con epicentro sui Monti della Laga nel giro di 17 minuti (dalle 17.15 alle 17.32) di magnitudo compresa tra 2 e 3. Dopo di allora la terra non aveva più tremato.

Guardando la mappa della sismicità degli ultimi 30 anni, l'Ingv rileva che la zona in cui si è verificato il terremoto di questa notte ha avuto un'attività sismica molto scarsa. Si nota in particolare la zona a nord, caratterizzata dai numerosi epicentri della sequenza aquilana del 2009, e una brusca interruzione della sismicità meridionale, sia verso il Fucino che verso Sulmona, per poi riprendere a sudest, al confine con il Lazio e verso il Molise. La scarsa sismicità dell'area del Fucino coincide con l'area interessata dal forte terremoto del 1915.

Il Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani mostra, sottolineano ancora dall'Ingv, che la zona del Fucino e della Marsica è caratterizzata dal violento terremoto del 13 gennaio 1915, un terremoto che provocò danni gravissimi ad Avezzano, in tutta la Piana del Fucino e in numerose località della Valle Roveto e della media Valle del Liri. L'intensità macrosismica, stimata sulla base della distribuzione dei danni, fu dell'XI grado della scala MCS, la magnitudo stimata (Mw) 7.0.

***Maltempo, sgomberata a Pescara abitazione di Colle Renazzo vicina alla frana***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Maltempo, sgomberata a Pescara abitazione di Colle Renazzo vicina alla frana"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

**CONSEGUENZE**

Maltempo, sgomberata a Pescara abitazione di Colle Renazzo vicina alla frana

Del Vecchio: «procedura di somma urgenza per consolidare la scarpata»

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. L'emergenza derivante dalla pioggia abbondante dei giorni scorsi ha creato non pochi disagi a Pescara in abitazioni e garage che sono rimasti allagati.

I vigili del fuoco hanno svolto decine di interventi: l'acqua ha generato una frana a Colle Renazzo, a circa 150 metri di distanza dal punto dove si è verificata la frana due anni fa. Ha ceduto una scarpata vicino ad una abitazione dove vivono un'anziana e la sua badante, per cui le due donne sono state spostate sull'altro lato dell'alloggio a seguito di ordinanza. Ma stamattina la situazione sembrava addirittura peggiorata.

Dopo un sopralluogo congiunto fra gli uffici della Protezione civile comunale e personale dei Vigili del Fuoco si è deciso di emettere una nuova ordinanza, stavolta di sgombero totale dell'abitazione interessata da un movimento franoso.

«L'area oggetto dell'intervento si trova appena qualche metro al di sotto della più vasta frana verificatasi nel dicembre 2013 ed interessa un fronte di oltre venti metri con sottostanti sottoservizi (gas, luce e acqua)», spiega l'assessore alla Protezione Civile Enzo Del Vecchio.

Dal sopralluogo odierno è emerso che le infiltrazioni di acqua piovana hanno continuato a muovere il fronte franoso e da qui si è posta l'esigenza immediata di uno sgombero totale per mettere in sicurezza la signora residente, cosa che comporta l'allontanamento dall'abitazione dell'occupante e della persona che la assiste.

Per garantire ogni forma di sicurezza possibile è stata dunque attivata una procedura di somma urgenza per un intervento di consolidamento della scarpata. I lavori inizieranno con una immediata progettazione già nella giornata di lunedì e con una tempistica più celere possibile si eseguiranno le lavorazioni ritenute necessarie, ha assicurato Del Vecchio.

«Si tratta, bisogna anche qui rilevarlo, di una ulteriore ed impreveduta spesa economica che va a cadere in un momento di particolare difficoltà per l'Ente, ma di assoluta necessità ai fini della pubblica incolumità», chiude l'assessore.

Colle Renazzo

***Ufficio ricostruzione, a breve arriverà Raniero Fabrizi . Melilla scettico scrive a Renzi***

Ufficio ricostruzione, «a breve arriverà Raniero Fabrizi». Melilla scettico scrive a Renzi - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

## RICOSTRUZIONE

Ufficio ricostruzione, «a breve arriverà Raniero Fabrizi». Melilla scettico scrive a Renzi

Il centrodestra incontra il sottosegretario alla ricostruzione Paola De Micheli

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. È imminente la firma dell'ingegner Raniero Fabrizi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture, scelto al termine di una selezione gestita dal Comune dell'Aquila, come nuovo responsabile dell'ufficio speciale per la ricostruzione (Usra) dell'Aquila, dopo le dimissioni nel settembre scorso di Paolo Aielli, nominato amministratore delegato della Zecca di Stato.

Secondo il sindaco, Massimo Cialente, la firma dovrebbe arrivare al ministero tra lunedì e martedì.

Intanto, notizie di stampa hanno gettato ombre sulla figura che dovrà gestire la ricostruzione del capoluogo; inoltre, il parlamentare abruzzese di Sel Gianni Melilla, citando un articolo «circostanziato e ricco di particolari» del Corriere della Sera, ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio dei ministri Renzi, sottolineando che Fabrizi «ha lavorato per anni con persone finite sotto inchiesta giudiziaria per il sistema costruito intorno ai grandi eventi della Protezione Civile; è stato ed è ancora componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per anni presieduto da Angelo Balducci, figura centrale del sistema smantellato dalle note inchieste della magistratura».

Per Melilla, nonostante Fabrizi non sia indagato, «la sua nomina suscita seri interrogativi», quindi chiede «con quali criteri si sia decisa questa nomina e se non ritenga utile una valutazione ulteriore al fine di fugare dubbi e perplessità sulla opportunità di questa nomina».

Intanto due giorni fa il sottosegretario con delega alla Ricostruzione Paola De Micheli ha incontrato la senatrice di Forza Italia Paola Pelino, il capogruppo in Comune Guido Quintino Liris ed i rappresentanti dei Comitati "Domiciliati C.A.S.E." Andreina Pellegrini, Giuliano Bruno e Nicola Mastropietro per fare il punto della situazione.

E' stata l'occasione per parlare delle criticità legate ai Progetti CASE, delle "bollette" calcolate in rapporto ai metri quadrati piuttosto che ai consumi, dei canoni d'affitto, della manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi abitativi emergenziali. I rappresentanti dei Comitati hanno esplicitato con franchezza che se non verrà rivista l'iniqua norma contenuta nella Legge 164/2015, il più noto 8-quinquies, si apriranno scenari ancor più disastrosi del danno erariale fin'ora prodotto in quanto i Domiciliati C.A.S.E. non pagheranno l'ingiusto e ricorreranno alla Corte Costituzionale.

«In quasi un'ora di confronto ci si è soffermati sulla scelta operata dall'amministrazione cittadina, politicamente assurda», sottolineano gli esponenti del centrodestra, «di non ricostruire le Frazioni della città capoluogo: dati alla mano abbiamo dimostrato al sottosegretario De Micheli i numeri della ricostruzione relativi alle frazioni, e di come siano state completamente disattese le promesse fatte agli aquilani attraverso il cronoprogramma. Il vecchio cronoprogramma, infatti,

***Ufficio ricostruzione, a breve arriverà Raniero Fabrizi . Melilla scettico scrive a Renzi***

è ormai carta straccia, occorre tornare in aula per votarne uno nuovo, questa volta reale ed equilibrato».

**I RITARDI**

Si è parlato anche dei ritardi e delle difficoltà che vivono la ricostruzione sia privata che pubblica, della direzione regionale MIBAC che da tempo attende un riferimento stabile e concreto, dei problemi dei commercianti e delle possibili agevolazioni fiscali per le attività che scelgono la ricollocazione in centro storico. «Abbiamo chiesto certezze circa la tempistica dei trasferimenti per l'Aquila e Cratere, una puntuale calendarizzazione e una concreta partecipazione per quanto riguarda la stesura dell'ex bozza Legnini», spiega Liris.

In merito a quanto si sta ricostruendo è stata sottolineata la necessità di nuove regole che impongano a chi ha ricevuto il contributo di abitare il ricostruito onde evitare di ritrovarsi con case che sono e saranno solo contenitori vuoti.

L'incontro si è concluso con la richiesta fatta a De Micheli di stare al fianco della realtà aquilana «per sventare i ripetuti tentativi di sciacallaggio».

## *A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila*

- PrimaDaNoi.it

### **PrimaDaNoi.it**

"A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila"

Data: 28/02/2015

Indietro

### IL DOCUMENTO

A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila

Raniero Fabrizi sarà nominato a breve a capo dell'ufficio per la ricostruzione de L'Aquila (Usra)

Segui @PrimaDaNoi

Raniero Fabrizi

ABRUZZO. Nella lista degli invitati «Raniero» è al numero 3, un piazzamento invidiabile se si considera che Berlusconi è al numero 40, "Angelo B." al numero 20, "Questore Fi" al 31.

Non è una colpa se i tuoi colleghi, conoscenti, magari amici, finiscono in inchieste giudiziarie accusati di corruzioni e di tangenti. Raniero Fabrizi, che sarà nominato a breve a capo dell'ufficio per la ricostruzione de L'Aquila (Usra) e dovrà gestire 2 miliardi di euro, conosce bene ed ha lavorato gomito a gomito con quella cricca finita cinque anni fa in alcune delle inchieste più grosse sulla corruzione e appalti milionari aggiustati.

Rapporti "più che istituzionali" ed evidentemente anche di amicizia se quel "Raniero + moglie" al numero 3 della lista è davvero Fabrizi e, dunque, si può ipotizzare avesse un rapporto molto stretto con alcuni di quegli invitati alla festa. Se non altro con Fabio De Sanctis, altro esponente del 'sodalizio' di Angelo Balducci, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana e organizzatore della cena (a casa sua) insieme alla moglie, amanuense del documento trovato durante una perquisizione.

Fabrizi è stato indagato nella prima fase della inchiesta di Pescara Mare-Monti che si è occupata di una parte della cricca e che vede a processo alcuni esponenti della famiglia Toto, l'attuale governatore Luciano D'Alfonso e Fabio De Sanctis.

### **FABRIZI TRA MARE E MONTI**

Nella inchiesta pescarese Fabrizi è passato subito dalla parte opposta disconoscendo alcune firme su documenti che lo accusavano per aver agevolato il commissario Valeria Olivieri nell'ambito dell'appalto della strada mai costruita a Penne. Con ogni probabilità la stessa procura (pm Gennaro Varone) lo chiamerà a testimoniare nel processo che stenta a partire -a causa di una sequela di errori di notifiche che va avanti da oltre un anno.

Fabrizi dunque in quella occasione dovrebbe nuovamente disconoscere quelle firme ed incastrare l'architetto Carlo Strassil arrestato nel 2010 e oggetto dell'attenzione nell'inchiesta abruzzese.

Il caso ha voluto che mentre in Italia divampava lo scandalo del «sistema gelatinoso» la piccola procura pescarese accendeva una lucina su quella stessa cricca che ha comunque operato in Abruzzo fin dal 2000.

Così gli uomini della Forestale che indagavano trovarono un appunto manoscritto con nomi eccellenti e in parte confluiti nell'inchiesta della "cricca".

"La lista degli invitati", dunque, è un documento molto importante ma non dal punto di vista penale perché racconta un pezzo di vita di quel gruppo che poi i giornali e le procure hanno chiamato "cricca". A quella cena erano invitati moltissimi esponenti delle istituzioni insieme ad imprenditori.

## ***A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila***

### **L'OMBRA DELLA CRICCA IN ABRUZZO**

Il documento ha una strana storia e sembra quasi che sia uno scherzo beffardo del destino: quella cricca che da molto tempo ha operato indisturbata in Abruzzo, anche prima del 2006 e che ha "spopolato" nelle varie emergenze, nei "grandi eventi" (anche come i "Giochi del Mediterraneo"?) e nelle tragedie come il terremoto ed i vari G8, è stata poi "inchiodata" e smascherata da un documento rintracciato per caso della Forestale di Pescara nel corso di una perquisizione di oltre un anno e mezzo fa a Roma a casa di Fabio De Santis. E pensare che quella indagine era nata per un esposto "innocuo" del Wwf su -in fondo- 'piccole violazioni ambientali (lo sfioramento di un ponte in costruzione nella riserva naturale di Penne) per poi diventare qualcosa di grosso, fino a ricostruire e svelare intrecci e interessi dietro una delle più note incompiute della zona, la "Mare monti" .

Alla cena della cricca organizzata da Fabio De Sanctis (chissà se poi effettivamente tenutasi) sono stati invitati anche i Cuccioletta, Patrizio e Paolo, uno provveditore delle opere pubbliche del Veneto e l'altro imprenditore.

"Fusi e Verdini" sono tra parentesi, il primo imprenditore della Btp con stretti contatti con l'Abruzzo anche prima del 2006 poi vincitore di appalti nel post terremoto. Come detto c'era anche la scritta Berlusconi che potrebbe essere proprio l'ex presidente del Consiglio.

«Emblematica risulta la partecipazione alla cena dei signori Cuccioletta n.43 e n. 44 della lista», si legge nel verbale di perquisizione stilato dalla Forestale, «che permette di valutare in un'ottica diversa l'affidamento della consulenza per la risoluzione delle interferenze della statale SS.81 alla Archingroup srl. Fino a oggi questo risultava un affidamento voluto solo da Carlo Strassil mentre, con molta probabilità, era un favore di De Santis Fabio all'amico Cuccioletta Paolo».

La Archingroup di Paolo Cuccioletta, in realtà sarebbe un mero prestanome dello stesso Strassil, secondo la procura di Pescara. La società sarebbe servita per far confluire una serie di consulenze e per movimentare una serie di cifre dalla destinazione non sempre chiara insieme ad altre società sempre riconducibili a Strassil come la Cra Spa o la R&L, gestita e di proprietà di Sergio Strassil, figlio di Carlo.

Già Strassil, la figura di raccordo della Cricca in Abruzzo&hellip;

### **IL CORRIERE: «E' OPPORTUNO CHE FABRIZI GESTISCA 2MILIARDI DELLA RICOSTRUZIONE?»**

Un articolo del Corriere della Sera di Manuele Bonaccorsi si domanda se è opportuno che un professionista con un curriculum inappuntabile, e pare anche molto esperto e preparato, sia poi l'uomo giusto per gestire quel fiume di denaro che rischia di straripare inondando L'Aquila ed il suo cratere che attende ancora appalti per la ricostruzione che a sei anni è ancora appena agli inizi.

E' opportuno, si domanda il Corriere, visto che «nella sua lunga carriera si è trovato più volte a lavorare braccio a braccio con gli uomini della cosiddetta "cricca della Ferratella": Angelo Balducci, Fabio De Santis, Mauro Della Giovampaola, e poi il supercommissario Guido Bertolaso, tutti finiti sotto processo per il "sistema gelatinoso" nato intorno ai grandi eventi della Protezione civile, sgominato dalla magistratura nel gennaio del 2010».

«Fabrizi», scrive ancora il Corriere, «proviene dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, di cui è tutt'ora componente. Massimo organismo tecnico del ministero di Porta Pia, il Consiglio è stato presieduto per anni da Angelo Balducci, figura centrale del sistema corruttivo scoperto dai magistrati 5 anni fa. E proprio insieme a Balducci, Raniero Fabrizi è stato a capo della Struttura tecnica di missione per il G8 della Maddalena. Un grande evento costato quasi mezzo miliardo di euro. Soldi buttati al vento, perché il G8 poi si tenne a L'Aquila, lasciando inutilizzate gran parte delle opere. Con un lungo e costoso strascico di richieste di risarcimento allo Stato».

Il ruolo di Fabrizi, emerge dall'articolo, è sempre stato border line cioè in continua relazione "funzionale" con i personaggi della cricca e soprattutto con Angelo Balducci suo "capo" e spesso da questi nominato in ruoli decisori e decisivi.

Fabrizi è stato capo anche nel 2008 a capo della Struttura tecnica di missione per il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia dove sono girati comunque milioni di euro in appalti e non sempre tutto è andato liscio.

Fabrizi ritorna anche nell'inchiesta della scuola dei Marescialli di Firenze (ma senza mai essere indagato anche se emerge nelle intercettazioni) altro appalto additato dalla procura di Firenze come pilotato a favore della Btp di Riccardo Fusi, imprenditore disposto a pagare gli uomini che contano.

Il Corriere poi riporta la storia di quella strana perizia sulla casa del «potente dirigente pubblico, Filippo Patroni Griffi», poi ministro del governo Monti, una perizia firmata proprio da Fabrizi che certificava «quasi pericolante».

***A cena con la cricca, ora deve gestire i 2 miliardi per la ricostruzione de L'Aquila***

«La perizia di Fabrizi», si legge nell'articolo, «gli permette di acquistare ad appena 177mila euro un appartamento nel pieno centro di Roma, che vale almeno 5 volte tanto. In effetti nel 2012, Patroni Griffi - divenuto ministro della Pubblica Amministrazione del premier Mario Monti - rivende quell'immobile a "rischio crollo" a ben 800mila euro. "Allora non sapevo neppure chi fosse Patroni Griffi", ribatte Raniero Fabrizi. Speriamo che a L'Aquila faccia più attenzione».

E dopo l'articolo del Corriere il deputato abruzzese, Gianni Melilla ha interrogato il Ministro sulla opportunità di questa delicatissima nomina.

In fondo non è la prima volta che a capo di una struttura importantissima che gestisce l'emergenza e la ricostruzione arrivano personaggi "illustri", magari poi lambiti da inchieste penali con sospetti gravissimi e che poi, per varie ragioni non sempre chiarite, si sgonfiano&hellip; E' il caso dell'architetto Gaetano Fontana accusato di corruzione e che da tempo ha tirato un sospiro di sollievo&hellip;

Alessandro Biancardi

LA CENA DELLA CRICCA: la lista degli invitati di Fabio de Santis by PrimaDaNoi.it

***Terremoto in Abruzzo, trema anche la provincia di Isernia***

| PrimoPiano Molise

**Primo Piano Molise.it**

*"Terremoto in Abruzzo, trema anche la provincia di Isernia"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Abruzzo, trema anche la provincia di Isernia

Sisma ad Avezzano di magnitudo 3.9 a 17 chilometri di profondità in Cronaca - di Redazione Isernia - 28 febbraio 2015

Scossa di terremoto, nella notte, nella Piana del Fucino. Il sisma, di magnitudo 3,9 si è verificato alle 4.16 nella zona di Avezzano. L'epicentro è stato individuato a due chilometri da Trasacco e a 17 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita nitidamente anche in provincia di Isernia.



***Terremoto in Umbria con epicentro ai Monti Martani***

| Quotidiano dell'Umbria

**Quotidiano dell'Umbria.it**

*"Terremoto in Umbria con epicentro ai Monti Martani"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Terremoto in Umbria con epicentro ai Monti Martani

Dom, 01/03/2015 - 10:13

Sottotitolo:

Registrate due scosse a distanza di poco tempo

Localita:

Umbria

galleria\_sopra:

View the full image      Nella mattina di oggi, domenica 1 Marzo, sono state registrate due scosse di terremoto con epicentro nell'area dei Monti Martani.

Alle tre del mattino c'è stata la prima scossa di 2,3 magnitudo a cui ne è seguita una seconda intorno alle 3,40 di 2,4 , ad una profondità di 10 chilometri.

Nessun danno a cose o a persone

***Abruzzo, terremoto di magnitudo 3,9 Richter nella Piana del Fucino***

- Rai News

**Rai News**

*"Abruzzo, terremoto di magnitudo 3,9 Richter nella Piana del Fucino"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Non si segnalano danni

Abruzzo, terremoto di magnitudo 3,9 Richter nella Piana del Fucino

Molta paura nella notte per un sisma con epicentro in provincia dell'Aquila, avvertito anche in Ciociaria

La zona colpita dal terremoto (fonte INGV)

Condividi [Luco dei Marsi \(Aq\)](#)

28 febbraio 2015

Trema la terra tra Abruzzo e Lazio. Nella notte, alle 4.16, una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 Richter è stata registrata nella Piana del Fucino. Molta paura, ma al momento non sono stati segnalate vittime o danni.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, i comuni più vicini all'epicentro sono Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, tutti in provincia dell'Aquila. Il sisma si è sprigionato a una profondità di 17,3 chilometri. Molte le persone svegliate dalla scossa anche in provincia di Frosinone.

***Frana a Casola: la solidarietà supera i confini della rivalità sportiva*****RavennaToday**

*"Frana a Casola: la solidarietà supera i confini della rivalità sportiva"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Frana a Casola: la solidarietà supera i confini della rivalità sportiva

Nello specifico la società calcistica Asd Palazzuolo sul Senio ha deciso di mettere a disposizione le proprie strutture, campo di gioco e spogliatoi, all'A.C Casola Valsenio

Redazione 27 febbraio 2015

Storie CorrelateMaltempo, ancora piogge abbondanti: situazione critica a Casola Valsenio 1

La solidarietà supera i confini della rivalità sportiva. Questo è il contributo che la comunità sportiva del borgo medievale dell'Appennino Tosco-romagnolo ha voluto confermare già dopo poche ore dalla frana che ha distrutto il campo sportivo "Enea Nannini" di via Cantone a Casola Valsenio. Nello specifico la società calcistica Asd Palazzuolo sul Senio ha deciso di mettere a disposizione le proprie strutture, campo di gioco e spogliatoi, all'A.C Casola Valsenio per permettere di far proseguire l'attività ai 130 giovani giocatori casolani. Per ora saranno le squadre dagli esordienti alla Juniores che potranno continuare ad allenarsi a giorni alternati presso l'impianto sportivo del Palazzuolo Sul Senio.

L'IDEA - "Prendendo spunto da un'idea appena comunicataci dall'Ads Lido Adriano - hanno dichiarato il segretario comunale PD Gianandrea Baroncini e il consigliere comunale Alessandro Barattoni - vogliamo proporre alle società calcistiche ravennati, che nel fine settimana ospiteranno gare a tutti i livelli, di organizzare una raccolta fondi ad offerta libera da dedicare alla A.C. Casola Valsenio, ferita in queste giornate dalla frana che ha letteralmente travolto il campo sportivo di Via Cantone. Crediamo nello sport come promotore del senso di comunità e fratellanza e speriamo che tanti piccoli gesti possano aiutare gli atleti casolani a ripartire con forza"

[Annuncio promozionale](#)

***Frana di Casola Valsenio, sorvolata l'area con una ricognizione fotografica*****RavennaToday**

*"Frana di Casola Valsenio, sorvolata l'area con una ricognizione fotografica"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Frana di Casola Valsenio, sorvolata l'area con una ricognizione fotografica

"Il sorvolo è stato utile per raccogliere anche dall'alto gli elementi necessari a capire la natura e l'evoluzione del movimento franoso", afferma l'assessore Gazzolo

Redazione 27 febbraio 2015

Un sorvolo in elicottero su Casola Valsenio per valutare la natura e l'entità del movimento franoso, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza. Lo ha effettuato venerdì mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile con l'elicottero messo a disposizione dai Vigili del Fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di Protezione civile.

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato giovedì dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, in seguito allo sprofondamento nel fiume Senio di un'ampia porzione del campo sportivo del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

"Il sorvolo è stato utile per raccogliere anche dall'alto gli elementi necessari a capire la natura e l'evoluzione del movimento franoso - afferma l'assessore Gazzolo -. A questa prima ricognizione nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno".

A chiarire dal punto di vista tecnico la natura della frana che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri: "La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni, che hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante, che ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso".

#### Annuncio promozionale

La porzione franata è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione comunale. "Effettuate queste prime ricognizioni - conclude Gazzolo - metteremo a punto con il Servizio tecnico di bacino Reno un sistema di monitoraggio veloce ed efficiente, che ci permetta di seguire gli eventuali movimenti gravitativi della parte restante del terrazzo colpito dal dissesto. Ieri ho incontrato il sindaco per portargli l'immediato supporto della Regione. Lavoreremo insieme per fronteggiare questa ulteriore emergenza con tutti gli strumenti possibili"

## ***Continua il monitoraggio della frana di Casola: sorvolo con un drone***

### **RavennaToday**

*"Continua il monitoraggio della frana di Casola: sorvolo con un drone"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Continua il monitoraggio della frana di Casola: sorvolo con un drone

Spiega Gazzolo: "Sulla base delle immagini e dei dati raccolti, disponibili in pochi giorni, metteremo a punto una carta che costituirà uno strumento molto utile per valutare ciò che è successo e stabilire come procedere".

Redazione 28 febbraio 2015

Storie CorrelateFrana di Casola Valsenio: "serve analisi attenta e dettagliata del territorio"Frana di Casola Valsenio, sorvolata l'area con una ricognizione fotograficaFrana a Casola: la solidarietà supera i confini della rivalità sportiva Maltempo, ancora piogge abbondanti: situazione critica a Casola Valsenio 1

Dopo il sopralluogo in elicottero di venerdì, sabato mattina anche un drone ha effettuato un sorvolo del campo sportivo franato a Casola Valsenio. Il drone è stato messo a disposizione dall'Università di Bologna, sulla base di una convenzione sul dissesto idrogeologico attiva con l'Agenzia regionale di Protezione civile. "Abbiamo voluto utilizzare anche questa tecnologia - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - perché consente di ottenere un modello tridimensionale georeferenziato del terreno con una precisione di qualche centimetro. Sulla base delle immagini e dei dati raccolti, disponibili in pochi giorni, metteremo a punto una carta che costituirà uno strumento molto utile per valutare ciò che è successo e stabilire come procedere".

Sul posto, per controllare l'evoluzione del movimento franoso ed effettuare i tre sorvoli della durata di circa dieci minuti l'uno, erano presenti il professor Marco Dubbini, che ha lavorato con il collega Matteo Berti, Anna Rita Bernardi del Servizio tecnico di bacino Reno e alcuni agenti della Polizia municipale di Casola Valsenio.

### **Annuncio promozionale**

"Un monitoraggio che vede impegnati, oltre alla Regione, il Servizio tecnico di bacino Reno, la Protezione civile e i Vigili del fuoco - conclude Gazzolo -. Stiamo lavorando insieme e con tutti i mezzi disponibili per affrontare l'emergenza.

Domenica sarà presente anche il presidente Bonaccini sarà a Casola Valsenio".

***Frana a Casola Valsenio, sopralluogo dell'assessore regionale Paola Gazzolo*****Ravennanotizie.it***"Frana a Casola Valsenio, sopralluogo dell'assessore regionale Paola Gazzolo"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Frana a Casola Valsenio, sopralluogo dell'assessore regionale Paola Gazzolo Venerdì 27 Febbraio 2015 - Casola Valsenio

Il commento dello scrittore casolano Cristiano Cavina: "Noi siamo Made in Casola"

Paola Gazzolo Ieri mattina l'assessore regionale alla protezione civile e difesa del suolo, Paola Gazzolo si è recata a Casola Valsenio per portare al Sindaco Iseppi e alla comunità casolana la solidarietà e la vicinanza della Regione Emilia-Romagna e per verificare di persona la gravità e l'entità dei danni provocati dalla devastante frana che - alle 8.51 di mercoledì 25 febbraio - ha distrutto il campo sportivo e fatto precipitare una impressionante massa di terra e roccia sul sottostante fiume Senio.

Ad accompagnare l'Assessore sul luogo della frana, insieme al Sindaco Iseppi, c'erano il vice sindaco Maurizio Nati e il geologo Tiziano Righini.

Al sopralluogo era presente inoltre personale del Servizio tecnico di bacino e della Protezione civile.

Il sindaco Nicola Iseppi ha anche pubblicato su Facebook il pensiero di Cristiano Cavina, noto scrittore casolano.

Scrivo il primo cittadino:

"Pubblico il pensiero di un caro amico. Siamo una comunità ferita, ma vogliamo tutti ripartire subito, insieme!

Non c'è più un pezzo gigante di riva, ma il Muraglione non ha fatto una piega e le nostre case sono tutte a posto.

Non c'è più un tratto del fiume, ma da qualche parte riesce a passare, perchè lo vedo scorrere tra le nostre bellissime colline.

Non c'è più il nostro campo sportivo, ma ci sono ancora tutti i palloni e, soprattutto, tutti i nostri bambini.

Tutti quanti.

Il resto, un poco alla volta lo aggiusteremo.

Noi siamo Made in Casola.

Noi riusciamo sempre a sgavagnarcela.

Cristiano

## ***Frana di via Serra: la terra continua a muoversi. Gli interventi del Comune***

### **RiminiToday**

*"Frana di via Serra: la terra continua a muoversi. Gli interventi del Comune"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Frana di via Serra: la terra continua a muoversi. Gli interventi del Comune

Il vice sindaco Alex Urbinati "stiamo facendo tutto il possibile, anticipando interventi che i tempi della burocrazia e dei bilanci non ancora approvati avrebbero consentito solo tra qualche mese"

Tommaso Torri 27 febbraio 2015

Continua ad essere in lento movimento la frana che sta interessando la strada e le abitazioni di via Serra, a Verucchio, e nella notte c'è stato un ulteriore spostamento di circa 2 centimetri. Nella giornata di venerdì le ditte incaricate dal comune, su indicazione dei geologi, hanno una serie di lavori per cercare di fermare, o quantomeno rallentare, il movimento franoso. In particolare, è stato rimosso l'asfalto del tratto stradale interessato e la massicciata sottostante per alleggerire il peso che la strada scarica sulle abitazioni private a causa del movimento franoso e per avere una superficie più uniforme per i successivi interventi. E' stato asportato materiale per un metro di profondità su un fronte di 200 metri di lunghezza e 5 metri di larghezza sgravando la testa della frana, e conseguentemente le proprietà private sottostante, di un peso di circa 20.000 quintali. E' stato realizzato un fosso di raccolta parallelo alla strada dove fare confluire le eventuali acque piovane dei prossimi giorni che verranno convogliate poi nei drenaggi. E' stato realizzato un ulteriore drenaggio appena fuori dell'area di frana, lato San Marino, di circa 4 metri di profondità per individuare la falda che alimenta e spinge verso Rimini. Si stanno effettuando sei trivellazioni in profondità elevata per potere leggere con inclinometri e geosonde eventuali movimenti. Gli interventi sono tutti propedeutici a quello che il Servizio Tecnico di Bacino dovrà realizzare per contenere il fenomeno e ripristinare la strada e servono per dare sollievo alle abitazioni private oggetto della spinta della frana e dell'acqua.

Tutti i gestori e fornitori di servizi si stanno prodigando per coadiuvare le operazioni messe in campo dal Comune. Enel è intervenuta sostituendo la linea di conduzione elettrica con cavi protetti che evitano in caso di contatto tra loro fenomeni di cortocircuito e ha installato un grosso generatore per alimentare la fornitura alla zona. Telecom ha sganciato i cavi dalle case e li monitora costantemente per evitare che tendendosi si rompano e quindi causino disservizi ai residenti e alle attività economiche presenti. Hera nei giorni scorsi ha realizzato una condotta dell'acquedotto esterna alla strada mentre è costante il monitoraggio e la disponibilità di intervento di Sgr per la rete di fornitura del gas domestico. E' stato poi ordinato a uno dei residenti di tagliare due alberi inclinati verso i cavi della pubblica illuminazione e di svuotare il pozzo che continua a riempirsi per capillarità.

Continua anche la corsa alla solidarietà da parte dei cittadini verucchiesi, che tramite i social network, hanno avanzato diverse proposte e disponibilità per aiutare i cittadini evacuati e di questo l'Amministrazione comunale ringrazia tutti coloro che si sono attivati. Al momento il comune ha messo a disposizione i locali rimasti liberi all'ex canonica per trasferire mobili e oggetti delle famiglie sfollate e continua la ricerca di eventuali spazi più grandi. Secondo il vice sindaco Alex Urbinati "stiamo facendo tutto il possibile, anticipando interventi che i tempi della burocrazia e dei bilanci non ancora approvati avrebbero consentito solo tra qualche mese. C'è da tenere insieme il lavoro sul cantiere e quello politico per i finanziamenti e la situazione è complessa. L'alluvione del 6 febbraio inoltre ha aperto diversi fronti di emergenza su tutto il territorio regionale e anche i tecnici della Regione e della Protezione Civile stanno facendo i salti mortali per cercare di dare le risposte alle nostre sollecitazioni nel più breve tempo possibile. Auspichiamo che le relazioni fatte dai tecnici della Protezione Civile Nazionale, arrivati lunedì da Roma per prendere coscienza dei problemi, facciano rientrare la nostra emergenza nel Piano che sarà finanziato dal Governo".

***Frana di via Serra: la terra continua a muoversi. Gli interventi del Comune***

Annuncio promozionale

ÜÀË



***Messa in sicurezza degli argini dei fiumi: in programma lavori per 350 mila euro*****RiminiToday**

*"Messa in sicurezza degli argini dei fiumi: in programma lavori per 350 mila euro"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Messa in sicurezza degli argini dei fiumi: in programma lavori per 350 mila euro

Sono stati appaltati lavori da 350.000 euro per la manutenzione dei tratti arginati e non arginati dei corsi d'acqua riminesi

Redazione 27 febbraio 2015

Il Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha avviato l'affidamento dei lavori della terza annualità dell'Accordo di programma sottoscritto il 3 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Nella terza annualità dell'Accordo, a cura del Servizio tecnico di bacino Romagna, sono compresi 14 interventi, con un finanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro. Il Servizio tecnico di bacino Romagna appartiene alla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, che fa capo all'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo.

Tra gli altri, sono stati appaltati lavori da 350.000 euro per la manutenzione dei tratti arginati e non arginati dei corsi d'acqua riminesi: fiumi Uso, Marecchia e Conca, torrenti Marano, Ventena, Ausa, Rio Melo e Tavollo e affluenti minori ricadenti nei bacini idrografici dei fiumi Marecchia e Conca. L'obiettivo è garantire il livello massimo della sicurezza idraulica e mitigare il rischio idraulico, attraverso la manutenzione delle opere e delle pertinenze idrauliche dei vari corsi d'acqua, unitamente al contenimento di quei fenomeni che possono ostacolare il buon regime idraulico dei corsi d'acqua e delle infrastrutture di interesse pubblico. In particolare, ripristinare l'integrità delle strutture di contenimento delle piene e bonificare gli argini nei punti resi vulnerabili dalla presenza di tane di istrici e nutrie.

#### Annuncio promozionale

I lavori consisteranno nei tagli di vegetazione (taglio selettivo della vegetazione ribaltata, secca, pericolante o che ostruisce il deflusso delle acque); sfalcio della vegetazione sugli argini che necessitano di controlli periodici di tenuta; rimozione in alveo della vegetazione accumulata dalla corrente delle acque di piena; realizzazione di difese di sponda (massi di pietra calcarea), scavi e riporti per la ricostruzione delle parti erose. "Gli interventi - dichiara il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, Mauro Vannoni - sono mirati prioritariamente a mantenere l'efficienza degli argini realizzati a protezione di abitati e infrastrutture a rischio. Vogliamo preservare la naturalità degli alvei dei corsi d'acqua, compatibilmente con la sicurezza idraulica e privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica, così da migliorare anche la qualità ambientale>>.

***Ravenna. Cessato allarme per il fiume Montone, i valori idrometrici sono rientrati e non si sono registrati danni.***

**Romagna Gazzette.com**

*"Ravenna. Cessato allarme per il fiume Montone, i valori idrometrici sono rientrati e non si sono registrati danni."*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Ravenna. Cessato allarme per il fiume Montone, i valori idrometrici sono rientrati e non si sono registrati danni.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

gdomeniconi 27 febbraio 2015 0 commenti cessato preallarme, criticità idraulica, fiume montone, maltempo a Ravenna, protezione civile regionale

Fiume in piena (immagine repertorio)

RAVENNA. L'Agenzia di Protezione civile regionale ha diffuso poco fa il cessato allarme per il fiume Montone e il cessato preallarme per i fiumi Montone, Ronco e Savio, attivati ieri. Il provvedimento è stato assunto vista l'evoluzione delle piene ed i valori dei livelli idrometrici rientrati al di sotto del livello 2. Non sono stati registrati danni. Permane invece fino alla mezzanotte l'allerta di livello 1, fase di attenzione, per criticità idraulica e idrogeologica attivata mercoledì alle 17 con l'allerta numero 21, per la durata di 31 ore.

***Frana Casara: questa mattina incontro tra Sindaco e residenti***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Frana Casara: questa mattina incontro tra Sindaco e residenti"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Frana Casara: questa mattina incontro tra Sindaco e residenti

28 feb 2015 - 471 letture //

Proseguono i lavori a Casara oggetto di una frana iniziata martedì scorso a causa delle piogge persistenti.

Nella serata di ieri è stato terminato il passaggio alternativo che collega la strada principale alla zona abitata: si tratta di un passaggio esclusivamente pedonale il cui passaggio è illuminato di notte in fasce orarie garantite dai volontari delle Associazioni di Protezione Civile e che permette ai residenti di raggiungere a piedi le auto lasciate a valle della frana e, in accordo con loro, il transito una sola volta al giorno di un mezzo per la raccolta del latte dell'azienda agricola presente.

Questa mattina, alla presenza del Sindaco Claudio Pistoni e dell'Assessore all'Ambiente, con delega alla Protezione Civile Sonia Pistoni, si è svolto un nuovo incontro con tutti i residenti; un incontro in cui si sono affrontati temi legati alle esigenze quotidiane delle famiglie residenti.

Innanzitutto il gas: la frazione è alimentata a bombole di Gpl, la maggior parte delle famiglie ha scorte a sufficienza ma, se la situazione dovesse perdurare ancora a lungo, potrebbe sorgere l'esigenza di rifornire le bombole. Il Sindaco si è preso l'impegno di contattare l'azienda fornitrice per concordare modalità e tempistiche dell'eventuale passaggio di un mezzo per il rifornimento.

Altro tema discusso è quello dell'immondizia: l'Amministrazione Comunale, in accordo con i residenti, si è impegnata a fornire loro un contenitore in cui stoccare i rifiuti quotidiani che, vista la disponibilità di un residente, saranno volta per volta trasportati a valle.

Il tema posta: l'Amministrazione comunale si è impegnata a favorire la consegna della posta contattando Poste Italiane e altri gestori che servono la frazione di Casara, facendo in modo che la posta sia consegnata ad una famiglia che si è offerta di fungere da riferimento per tutti.

Terminata la realizzazione del passaggio pedonale, ora i lavori si sono concentrati sulla frana che risulta ancora in movimento (3-4 metri al giorno). Attraverso l'escavatore si sta cercando di velocizzare il più possibile lo "sfogo" dello smottamento per arrivare al suo punto di fermo. Solamente quando la frana si sarà definitivamente fermata, al momento non è possibile stabilire la tempistica esatta, si potrà intervenire per pulire la carreggiata e ripristinare una viabilità meno ripida e quindi carreggiabile.

***Frana Casara, residenti in albergo***

SassuoloOnLine notizie »

**SassuoloOnLine**

*"Frana Casara, residenti in albergo"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Frana Casara, residenti in albergo

27 feb 2015 - 494 letture

Si è svolto nella serata di ieri un nuovo incontro dei tecnici comunali e dell'assessore Sonia Pistoni con le circa 15 famiglie presenti a Casara. La frana continua a muoversi alla velocità di 50/60 cm l'ora. La strada non è quindi assolutamente percorribile, da ieri mattina si sta lavorando all'apertura di una strada pedonale in sicurezza che permetta ai residenti di raggiungere le auto lasciate a valle. Durante la notte volontari di protezione civile hanno garantito il passaggio pedonale in sicurezza. Da oggi a domenica verranno garantite tre fasce orarie di passaggio concordate con i residenti. Viste le indiscutibili difficoltà incontrate dai residenti, in accordo con la Provincia, l'Amministrazione Comunale ha offerto loro, da oggi, di spostarsi in albergo visto che non è ancora sicuro per quanto tempo durerà il disagio. Un grazie da parte del Comune ai volontari delle Associazioni di Protezione Civile che, fino a cessata emergenza, hanno garantito la loro presenza.

***Imola: si allontana da casa e perde l'orientamento. Ottantacinquenne soccorso dai Carabinieri***

SassuoloOnLine notizie »

**SassuoloOnLine**

*"Imola: si allontana da casa e perde l'orientamento. Ottantacinquenne soccorso dai Carabinieri"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Imola: si allontana da casa e perde l'orientamento. Ottantacinquenne soccorso dai Carabinieri

28 feb 2015 - 270 letture

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Imola hanno soccorso un 85enne di Mordano che si era perso durante una scampagnata in bicicletta. Alle ore 10:55 di ieri, la Centrale Operativa del 112 ha ricevuto la segnalazione del titolare di un bar di via Selice che riferiva di un anziano che era entrato nel suo locale dicendo di non essere in grado di ritrovare la strada di casa. Soccorso dai Carabinieri, l'85enne, confuso, ma in buone condizioni di salute, è stato accompagnato in caserma. Gli accertamenti anagrafici effettuati dai militari hanno permesso di risalire all'identità dell'uomo e di rintracciare il figlio residente a Imola per informarlo sull'accaduto.

***Islanda, il vulcano Bardarbunga smette di eruttare***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Islanda, il vulcano Bardarbunga smette di eruttare"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Notizie dal Mondo » Cronaca

Islanda, il vulcano Bardarbunga smette di eruttare

Era in attività dallo scorso agosto

Il vulcano islandese Bardarbunga, in eruzione da agosto, ha smesso. Lo riferiscono i funzionari della Protezione Civile precisando che la zona sarà monitorata per qualsiasi cambiamento che possa porre pericoli per la popolazione. L'annuncio è arrivato dopo che l'attività sismica del vulcano era monitorata da settimane. Il livello di minaccia per un possibile interruzione del traffico aereo è stata declassata anche se gli scienziati avvertono che esiste la contaminazione di gas nella zona.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 01/03/2015 08:19:31

***Maltempo, Coldiretti: prezzi vegetali schizzati a +11,2%***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Maltempo, Coldiretti: prezzi vegetali schizzati a +11,2%"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Coldiretti: prezzi vegetali schizzati a +11,2%

Pubblicato 27 venerdì 2015 18:05

(Sesto Potere) Bologna 27 febbraio 2015 A frenare la deflazione ha contribuito il balzo dell'11,2 per cento dei prezzi dei vegetali freschi rispetto allo scorso anno dovuto anche al maltempo che ha distrutto le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli e danneggiato quelle in serra lungo tutta la Penisola.

negozio frutta

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i dati sull'andamento dell'inflazione in Italia a febbraio che evidenziano un aumento record dell'uno per cento dei prezzi dei prodotti alimentari che fanno aumentare il carrello della spesa. L'andamento dei prezzi sottolinea la Coldiretti è dunque soprattutto il risultato di una situazione congiunturale dovuta al maltempo e non deve quindi ingannare sul reale andamento dei consumi che rimangono ancora fortemente stagnanti nell'alimentare. Tuttavia conclude la Coldiretti è prevista una inversione di tendenza nel 2015 con il ritorno della fiducia sui mercati dimostrato dallo spread e tra i consumatori, con un aumento degli acquisti alimentari per la prima volta da inizio della crisi.

***Frana di Casola Valsenio, effettuato un primo sorvolo in elicottero***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

*"Frana di Casola Valsenio, effettuato un primo sorvolo in elicottero"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

Frana di Casola Valsenio, effettuato un primo sorvolo in elicottero

Pubblicato 27 venerdì 2015 19:17

(Sesto Potere) Bologna – 27 febbraio 2015 Un sorvolo in elicottero su Casola Valsenio per valutare la natura e l'entità del movimento franoso, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza. Lo ha effettuato questa mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile con l'elicottero messo a disposizione dai Vigili del Fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di Protezione civile.

elicottero vigili fuoco

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, in seguito allo sprofondamento nel fiume Senio di un'ampia porzione del campo sportivo del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

“Il sorvolo è stato utile per raccogliere anche dall'alto gli elementi necessari a capire la natura e l'evoluzione del movimento franoso afferma l'assessore Gazzolo -. A questa prima ricognizione nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno”.

A chiarire dal punto di vista tecnico la natura della frana che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri: “La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni, che hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante, che ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso”.

La porzione franata è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione comunale.

“Effettuate queste prime ricognizioni conclude Gazzolo metteremo a punto con il Servizio tecnico di bacino Reno un sistema di monitoraggio veloce ed efficiente, che ci permetta di seguire gli eventuali movimenti gravitativi della parte restante del terrazzo colpito dal dissesto. Ieri ho incontrato il sindaco per portargli l'immediato supporto della Regione. Lavoreremo insieme per fronteggiare questa ulteriore emergenza con tutti gli strumenti possibili”.



***Maltempo, al via lavori sul ponte sul Cavo Vallicella danneggiato dall'alluvione***

Maltempo, al via lavori sul ponte sul Cavo Vallicella danneggiato dall'alluvione | SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

**Sesto Potere.com**

""

Data: **01/03/2015**

Indietro

Maltempo, al via lavori sul ponte sul Cavo Vallicella danneggiato dall'alluvione

Pubblicato 1 domenica 2015 16:15

(Sesto Potere) Modena 1 marzo 2015 A S.Felice sul Panaro, lungo la strada provinciale 568, partono domani lunedì 2 marzo i lavori della Provincia per la manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo Vallicella danneggiato dall'alluvione del 2014.

#### S.Felice-ponte-Vallicella

Sul tratto interessato dai lavori, fino al mese di aprile si circola a senso unico alternato, con semaforo attivo dalle ore 7 alle 19, e limite di velocità a 30 chilometri orari.

I fondi per realizzare l'opera (30 mila euro) fanno parte dei finanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate appunto dall'alluvione. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell'avvicinarsi al cantiere.

Intanto, c'è da segnalare che, nella tarda mattina di venerdì 27 febbraio, è stato riaperto il ponte Pioppa sulla provinciale 11 tra i comuni di S.Possidonio e Novi. La chiusura della strada ha consentito ai tecnici di Aipo di effettuare i lavori di sgombero di tronchi, rami e detriti che si erano accumulati sotto il ponte, portati dalla piena del Secchia.

ÜÀË

***Simulazione emergenza al Galilei, la Preside: "Ottima l'autogestione degli studenti"*****TRCgiornale.it***"Simulazione emergenza al Galilei, la Preside: "Ottima l'autogestione degli studenti""*Data: **28/02/2015**

Indietro

Simulazione emergenza al Galilei, la Preside: "Ottima l'autogestione degli studenti"

Scritto da Redazione Sabato 28 Febbraio 2015 11:03

Primo giorno di esercitazioni di Protezione Civile, forze dell'ordine e Comuni per simulare situazioni di emergenza attraverso scenari reali. Una delle prime svoltesi a Civitavecchia ha riguardato il liceo scientifico Galilei, dove gli studenti hanno simulato l'evacuazione dell'edificio in caso di allagamento. Sentiamo un commento della Preside e del Vicepreside dell'istituto a margine dell'esercitazione.

"Il liceo - ha commentato la Preside, professoressa Maria Zeno - ha accolto la proposta giunta da Valentino Arillo, coordinatore dell'unità di crisi della Protezione Civile di Civitavecchia. Oggi c'è stata l'assemblea di istituto - ha commentato la Preside, professoressa Maria Zeno - e i ragazzi si sono perfettamente autogestiti, si sono riuniti nei punti prestabiliti e cercato da soli le vie di fuga".

Positivo anche il commento del vicepreside della scuola, professor Sandro Moretti: "I ragazzi si sono organizzati e gestiti perfettamente e l'esercitazione è riuscita".

ÜÀË

***Terremoto di magnitudo 3.9 nella notte in provincia de L'Aquila***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Terremoto di magnitudo 3.9 nella notte in provincia de L'Aquila"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

28 febbraio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto di magnitudo 3.9 nella notte in provincia de L'Aquila

Il sisma ha avuto ipocentro a 17,3 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco

07:05

- Un terremoto di magnitudo 3.9 è avvenuto alle 04.16 della notte in provincia de L'Aquila. Il sisma ha avuto ipocentro a 17,3 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Dai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose e persone.

***Terremoti, nella notte scossa magnitudo 3.9 in provincia L'Aquila***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Terremoti, nella notte scossa magnitudo 3.9 in provincia L'Aquila"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoti, nella notte scossa magnitudo 3.9 in provincia L'Aquila

*LaPresse*

Commenta

Invia

Roma, 27 feb. (LaPresse) - Un terremoto di magnitudo 3.9 è stato registrato nella notte, alle 4.15 circa, in provincia de L'Aquila, nel distretto sismico Piana del Fucino, in particolare tra i Comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. Lo rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

28 febbraio 2015

ÜÀË

***Terremoto, nelle notte 2 scosse sui Monti Martani***

: epicentro tra Giano dell Umbria e Massa | Umbria24.it

**Umbria24**

*"Terremoto, nelle notte 2 scosse sui Monti Martani"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

1 marzo 2015 Ultimo aggiornamento alle 17:04

Terremoto, nelle notte 2 scosse sui Monti Martani: epicentro tra Giano dell Umbria e Massa

Eventi sismici tra le 3 e le 4 con magnitudo 2.3 e 2.4, nessun danno

Nella notte tra sabato e domenica si sono verificati due terremoti nel distretto sismico dei Monti Martani. La prima scossa è stata di magnitudo 2.3 e si è verificata intorno alle 3 del mattino a una profondità molto limitata, cioè di circa 3 chilometri. La seconda è stata registrata 40 minuti dopo ed è stata di entità leggermente superiore, magnitudo 2.4, ma a circa 10 chilometri di profondità. Non si segnalano danni a cose o persone.

©Riproduzione riservata

***Il sindaco Mongatti nomina un nuovo assessore***

[ Barberino di Mugello ] | gonews.it

**gonews.it**

*"Il sindaco Mongatti nomina un nuovo assessore"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Il sindaco Mongatti nomina un nuovo assessore

27 febbraio 2015 15:49

Attualità Barberino di Mugello

Giampiero Mongatti

Ieri 26 febbraio ho nominato un nuovo membro della Giunta Comunale: Aleandro del Mazza.

Il posto era vacante sin dall'inizio perché avevo deciso e dichiarato di voler partire solo con 4 assessori su 5 per poi valutare in corso d'opera chi altri inserire e con quali deleghe, al fine di costruire una squadra di governo il più possibile completa e funzionale.

Questi primi 9 mesi sono serviti a farmi un quadro preciso della situazione anche in conseguenza della riorganizzazione dell'Ente che abbiamo attuato dal 1° ottobre (e che continua costantemente). Inoltre i recenti impegni aggiuntivi che mi sono derivati dall'elezione a Consigliere della Città Metropolitana e dalla successiva assegnazione delle deleghe in Edilizia Scolastica e Istruzione mi hanno fatto orientare verso un assessorato che recepisce alcune delle deleghe attualmente in capo al sottoscritto; in particolare: Ambiente, Protezione Civile, Sport, Partecipate, Servizi Pubblici Locali.

Tutto questo mi ha portato all'individuazione di Aleandro del Mazza come la persona adatta a ricoprire questo ruolo.

Alla base della scelta ci sono la stima e la fiducia che nutro nei suoi confronti e le sue caratteristiche e capacità che lo rendono adatto alle deleghe in oggetto.

Del Mazza è attualmente capogruppo in consiglio comunale ed ha una recente ma proficua esperienza politica che gli ha permesso di crescere e di acquisire il profilo politico necessario ad assumere un incarico di questo genere.

La sua nomina è stata accolta con grande favore dagli attuali membri della Giunta che colgo l'occasione di ringraziare per il notevole impegno e la grande dedizione con la quale mi hanno sinora supportato.

Restano assegnate al Sindaco le deleghe in Urbanistica, Edilizia Privata, Servizi Amministrativi/Affari Generali, Polizia Locale.

In occasione di questa nomina si procede anche ad assegnare la delega alla Cultura, finora di competenza dell'Assessore Antonella Martinucci, all'Assessore Fulvio Giovannelli, al quale sono già in capo le deleghe al Personale e alle Politiche Giovanili. Tale decisione è stata dettata dalla necessità di equilibrare meglio i carichi di lavoro all'interno della Giunta anche in considerazione degli impegni di ciascuno. Ringrazio Antonella Martinucci per l'ottimo lavoro svolto sinora nell'ambito della cultura; ringrazio altresì Fulvio Giovannelli per aver accettato questa nuova competenza, e soprattutto sono sicuro che il testimone sia passato ad una persona altrettanto valida e piena di passione.

Giampiero Mongatti

Sindaco Barberino di Mugello

***Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosco-emiliano***

[ San Marcello Pistoiese ] Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 sull Appennino tosco-emiliano | gonews.it

**gonews.it**

""

Data: **28/02/2015**

Indietro

Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 sull Appennino tosco-emiliano

27 febbraio 2015 11:08

Attualità San Marcello Pistoiese

L'epicentro del sisma

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dalla rete sismica dell Ingv stamane alle 6.53, a 10,7 km di profondità, in Appennino tra le province di Modena, Bologna e Pistoia.

Le località più vicine all epicentro: Montese, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme. Una scossa della stessa magnitudo era stata registrata martedì sera; anche ieri le scosse nella zona sono state diverse, magnitudo fra 2 e 2.5.

#### **Dati evento**

##### **Event-ID**

4005020911

##### **Magnitudo(Ml)**

2.6

##### **Data-Ora**

27/02/2015 alle 09:03:50 (italiane)

27/02/2015 alle 08:03:50 (UTC)

##### **Coordinate**

44.1802°N, 10.8738°E

##### **Profondità**

8.8 km

##### **Distretto sismico**

Appennino\_pistoiese

##### **Comuni entro i 10Km**

FANANO (MO)

GAGGIO MONTANO (BO)

LIZZANO IN BELVEDERE (BO)

##### **Comuni tra 10 e 20km**

LAMA MOCOGLIO (MO)

MONTECRETO (MO)

MONTESE (MO)

PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)

SESTOLA (MO)

CASTEL D AIANO (BO)

CASTEL DI CASIO (BO)

GRANAGLIONE (BO)

PORRETTA TERME (BO)

CUTIGLIANO (PT)

PITEGLIO (PT)

***Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 sull'Appennino tosko-emiliano***

SAMBUCA PISTOIESE (PT)

SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)

ÜÀË



## ***Rossi: "La Regione sta lavorando per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno"***

[ Firenze ] Rossi: La Regione sta lavorando per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno | gonews.it

**gonews.it**

""

Data: 28/02/2015

Indietro

Rossi: La Regione sta lavorando per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno

28 febbraio 2015 16:27

Attualità Firenze

(foto gonews.it)

Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno la Regione sta lavorando a una serie di interventi strutturali, a monte e a valle di Firenze. Accanto a questi interventi, indispensabili per poter davvero alzare il livello di sicurezza e ridurre sensibilmente il rischio, abbiamo deciso anche di dotarci di un nuovo sistema per fronteggiare l'emergenza e mettere in sicurezza la città di Firenze nel caso, che speriamo non si verifichi mai, di un'alluvione tipo quello avvenuto nel 1966. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove per poi bandiremo una gara per acquisirli stabilmente entro l'autunno.

Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi intervenuto oggi a Varlungo all'esercitazione organizzata da Regione Protezione Civile e Comune di Firenze per sperimentare la posa degli argini mobili che, alle 10 di stamani, come previsto dalla tabella di marcia scandita dalla Protezione Civile regionale e del Comune di Firenze, i camion hanno cominciato a scaricare e a posare lungo circa cento metri di argine dietro all'Obihall.

Il presidente Rossi ha voluto sottolineare le tappe del percorso intrapreso dalla Regione per la messa in sicurezza non solo di Firenze e dell'area metropolitana, ma dell'intero bacino dell'Arno. Lo seguiamo quotidianamente, sappiamo come stanno le cose. Non promettiamo nulla ma le opere sono state avviate, tutti possono vedere che lo stiamo facendo. Grazie all'ultimo finanziamento, contiamo di arrivare a completarle entro quattro, massimo cinque anni.

Le opere fatte o in cantiere Rossi le elenca una per una. La settimana scorsa – ricorda – abbiamo inaugurato a San Miniato il bacino di Roffia, mentre è in corso l'appalto per lo scolmatore, per altri 15 milioni. Ancora a valle di Firenze Rossi ha ricordato gli interventi a Empoli, le casse di espansione di Fabbiana per cui si sono da poco aggiudicati i lavori, quelle di Querciola, sull'Ombrone pistoiese e la gara in corso per il bacino dei Renai a lastra a Signa. A monte, gli interventi più rilevanti già avviati sono le casse di espansione di Figline, dove i lavori sono già partiti e l'avvio della progettazione da parte di Enel per l'innalzamento della diga di Levane.

L'impegno della Toscana può contare sul sostegno e sulle risorse del governo. Lo ha assicurato Erasmo D'Angelis, coordinatore struttura di missione #Italiasicura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico che ha indicato, proprio nel modello toscano, la via da seguire per la tutela del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico. D'Angelis ha anche annunciato l'imminente arrivo dei primi 141 milioni per l'area metropolitana fiorentina.

La Toscana per noi è un modello di pianificazione e di protezione del territorio – afferma D'Angelis – molte Regioni stanno seguendo questa regola di prevenzione, lo hanno già fatto Puglia e Liguria ponendo salvaguardie e vincoli di inedificabilità assoluta sulle aree a rischio idrogeologico e nelle larghe fasce di rispetto intorno ai corsi d'acqua. E Firenze è l'unico comune capoluogo che ha scelto coraggiosamente l'urbanistica a mattoni zero, niente più espansione cementificatoria, ma rigenerazione e riuso. La prima regola di prevenzione è questa, e fa sistema con le opere di sicurezza strutturale in corso per essere più sicuri da eventi come quelli del 1966. Difendersi dalle alluvioni è possibile, anche con sistemi di protezione come quello presentato oggi. Dopo 33 morti e 46 feriti in 70 province di 19 regioni nel 2014, c'è bisogno di un salto di qualità, anche nella coscienza del rischio, nell'autodifesa e nei comportamenti personali durante nubifragi e alluvioni per evitare drammi e lutti. Le richieste della Regione Toscana che andranno nel piano nazionale contro il dissesto 2015-20 sono 660 milioni di euro, di cui 141 per l'area metropolitana fiorentina nei quali stanno gli 87 milioni di euro necessari per completare la messa in sicurezza di Arno, Mugnone, Mensola ed Ema.

## ***La Pubblica Assistenza incontra gli studenti per valorizzare il ruolo del volontariato***

| gonews.it

**gonews.it**

*"La Pubblica Assistenza incontra gli studenti per valorizzare il ruolo del volontariato"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

La Pubblica Assistenza incontra gli studenti per valorizzare il ruolo del volontariato

28 febbraio 2015 16:18

Scuola e Università

[foto di archivio](#)

La Pubblica Assistenza di Montopoli in Val d'Arno, ritenendo che sia importante valorizzare il ruolo del volontariato e nella consapevolezza che dedicare il proprio tempo libero agli altri sia una cosa buona, in accordo con l'Istituto Comprensivo Galilei di Montopoli, promuove una serie di incontri con gli alunni della scuola secondaria.

“Incontri voluti e pensati dichiara Edoardo Ceccarelli, presidente della PA con lo scopo primario di avvicinare questi ragazzi al mondo del volontariato e ai principi che sono alla base dello stesso, nella convinzione che questi pochi e semplici incontri possano contribuire ad accrescere in ognuno dei ragazzi quel senso di educazione civica per il quale ognuno di noi deve sentire una precisa responsabilità verso il prossimo e verso l'ambiente in cui viviamo”.

Tali incontri si svolgeranno tra marzo e aprile

Con gli alunni delle classi prime si terranno incontri di un'ora per ogni singola classe e i volontari spiegheranno come s'interviene in casi d'incendi boschivi, cosa occorre fare e cosa non fare e il ruolo dei volontari durante queste emergenze.

Alle seconde, sempre un'ora per ogni classe, saranno date alcune nozioni di primo soccorso e verrà fatta visitare una delle ambulanze con cui i volontari intervengono.

Infine, per le classi terze le lezioni si terranno presso il magazzino regionale di Protezione Civile situato a Montopoli, con la durata di circa tre ore ciascuna. Verranno mostrate le varie attrezzature che vengono usate nelle emergenze, come la cucina mobile, tende, spazzaneve, coperte, brandine e altro ancora. Agli studenti inoltre verrà spiegato dettagliatamente il ruolo della Protezione Civile in caso di alluvione e di altre gravi calamità, oltre a informare riguardo ai comportamenti appropriati da tenere in situazioni di emergenza.

In occasione di questo percorso informativo sul ruolo del volontariato, nei mesi scorsi è stato chiesto ai ragazzi delle classi terze di pensare e realizzare un disegno su come vedono o immaginano il volontariato. Il disegno che meglio rappresenterà questa realtà sarà stampato su di una maglietta, che sarà data a ciascuno degli alunni delle classi terze.

Ci preme sottolineare l'impegno e la disponibilità con cui le insegnanti delle scuole ci hanno aiutato a organizzare questi incontri.

“Con questi incontri, la Pubblica Assistenza di Montopoli in Val d'Arno afferma Cristina D'Amato, Dirigente Scolastica – darà un contributo concreto per far conoscere ai nostri ragazzi i principi che sono alla base della convivenza civile e della solidarietà stessa, principi che dovranno animarli per tutto il resto della loro vita. Questo tipo di collaborazione con le associazioni presenti sul territorio è auspicabile sia sempre maggiore in futuro”.

Su quanto avverrà in queste lezioni, sulle impressioni personali dei ragazzi e dei nostri volontari, chi lo vorrà potrà scoprirlo sulla nostra pagina facebook PAmontopoli.

***Taglio del nastro del prefabbricato che ospiterà i bambini della scuola elementare***

[ Cerreto Guidi ] | gonews.it

**gonews.it**

*"Taglio del nastro del prefabbricato che ospiterà i bambini della scuola elementare"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Taglio del nastro del prefabbricato che ospiterà i bambini della scuola elementare

28 febbraio 2015 16:13

Attualità Cerreto Guidi

Vittorio Bugli

Inaugurato questa mattina il prefabbricato che da lunedì 2 marzo ospiterà i bambini della scuola elementare di Cerreto Guidi. Una soluzione che si è resa necessaria in seguito al tornado dello scorso 19 settembre, che ha ridotto l'agibilità delle elementari e causato notevoli limitazioni alle normali attività educative. All'inaugurazione della struttura smontabile, che appartiene alla Protezione civile della Regione Toscana, era presente l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli.

Siamo soddisfatti di poter alleviare le difficoltà degli alunni di Cerreto Guidi con questa struttura spaziosa e resa ancora più accogliente con alcuni interventi del Comune – ha sottolineato Bugli – che però rimane una soluzione temporanea. Le scuole elementari di Cerreto danneggiate dal downburst di settembre devono essere riconsegnate a Cerreto e alle sue famiglie il prima possibile e la Regione darà il suo contributo perché questo accada in tempi rapidi.

L'assessore Bugli ha ricordato la presenza immediata, all'indomani del nubifragio, della Regione (che ha subito stanziato le risorse a favore delle famiglie che hanno subito danni) e di tutte le istituzioni, a cominciare dal sindaco di Cerreto Simona Rossetti.

Anche la risposta del volontariato è stata immediata ed enorme – ha continuato l'assessore – e si è protratta nei giorni successivi e poi ancora nelle tante iniziative di solidarietà portate avanti dalle associazioni. Così come essenziale è stata la presenza dei Vigili del fuoco e degli altri corpi della Regione e dello Stato.

Ma a rivedere con emozione le immagini di quei momenti – ha concluso Bugli – la cosa che veramente colpisce è stata la grande capacità di reazione dei cittadini e delle imprese che si sono rimboccate le maniche fin da subito per riportare tutto alla normalità.

***Disinnesco della bomba, Rossi: "Protezione civile regionale protagonista"***

[ Carrara ] Disinnesco della bomba, Rossi: Protezione civile regionale protagonista | gonews.it

**gonews.it**

""

Data: 01/03/2015

Indietro

Disinnesco della bomba, Rossi: Protezione civile regionale protagonista

01 marzo 2015 15:55

dalla Regione Carrara

Enrico Rossi

Un'esperienza complessa e impegnativa che si è conclusa positivamente. A tutti i protagonisti va il mio più sentito ringraziamento. E con queste parole che Enrico Rossi commenta la conclusione della maxi operazione di disinnesco della bomba inesplosa della seconda guerra mondiale partita oggi all'alba ad Avenza, alle porte di Carrara. L'operazione ha comportato uno sforzo organizzativo complesso da parte del Sistema di Protezione civile regionale in particolare nella componente del Comune di Carrara, a partire dall'evacuazione di 17 mila persone che, allertate nei giorni scorsi, sono state fatte uscire dalle loro case fra le 6 e le 8.30 di stamani. Le operazioni di disinnesco sono iniziate alle 11.20. Alle operazioni hanno partecipato circa 100 uomini delle forze dell'ordine, 190 volontari di protezione civile, oltre a 150 volontari del 118, con 20 ambulanze e 30 mezzi. Nella sede di Carrara Fiere la Protezione civile ha allestito un punto medico avanzato e un ospedale da campo, che ha ospitato 35 persone allettate, mentre nei padiglioni della fiere sono stati ospitati oltre 1000 persone. È stata un'occasione per sperimentare per la prima volta la struttura di Maxiemergenza sanitaria regionale, creata nel novembre scorso.

Le operazioni di disinnesco sono terminate alle 12. Non posso che commentare con soddisfazione – ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi – il successo di un'operazione delicata e difficile anche sul piano organizzativo. Una prova che il Sistema della protezione civile regionale e in particolare la Protezione civile del Comune di Carrara hanno affrontato e superato positivamente, sperimentando per la prima volta la struttura di Maxiemergenza sanitaria regionale che ha ben funzionato. Tutto è andato bene anche grazie alla composta reazione dei cittadini di Carrara e alla collaborazione di tanti volontari che, ovviamente, ringrazio. Un ringraziamento particolare agli artigiani e agli artificieri del secondo genio pontieri di Piacenza. Un ottimo lavoro di squadra, insomma, che ha visto impegnate centinaia di persone tra sistema regionale di protezione civile e forze dell'ordine.

## ***Emergenza alluvione, si tratta di una simulazione per testare la capacità di nuove strutture "mobili"***

[ Firenze ] Emergenza alluvione, si tratta di una simulazione per testare la capacità di nuove strutture mobili | gonews.it

**gonews.it**

""

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Emergenza alluvione, si tratta di una simulazione per testare la capacità di nuove strutture mobili

28 febbraio 2015 21:10

28 febbraio 2015

Attualità Firenze

[foto d'archivio](#)

Durerà fino alle 18 la simulazione dell'emergenza alluvione che è partita stamani sul lungarno dietro l'ObiHall.

L'esercitazione, organizzata dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Firenze (Protezione civile e Polizia Municipale), aveva l'obiettivo di testare la capacità delle nuove strutture mobili di protezione temporanea destinate a fronteggiare un tipo di alluvione come quella che colpì la città nel '66 e mettere al sicuro il centro storico della città in caso di rischio esondazione.

All'esercitazione erano presenti, oltre al presidente della Regione Enrico Rossi e al responsabile struttura di missione contro il dissesto idrogeologico Erasmo D'Angelis, l'assessore all'ambiente Alessia Bettini e il comandante della Polizia Municipale Marco Andrea Seniga.

“Si tratta di un intervento importante – ha sottolineato l'assessore Bettini – perché rappresenta una ulteriore azione di messa in sicurezza dal rischio esondazione, utile soprattutto nei punti che sappiamo più problematici. Ed è anche un nuovo tassello del complessivo piano di interventi che continueremo ad arricchire e che contempla anche gli opere strutturali, come le casse di espansione a monte, e l'aggiornamento e approfondimento del piano di Protezione civile comunale”.

L'esercitazione si è svolta lungo il tratto di fiume tra le vie De Andrè, Varlungo e Gobetti con il supporto della Polizia Municipale e della Protezione civile comunale. In tutto 11 ore per caricare, scaricare, montare circa 100 metri delle nuove strutture mobili e poi rimontarle per trasportarle e immagazzinarle nel deposito. Prima in Italia a sperimentare gli argini mobili, strutture temporanee per il contenimento delle piene, la Regione Toscana ha deciso di acquistarle in attesa che siano conclusi gli interventi strutturali a monte di Firenze. Essenzialmente si tratta di sistemi di rialzamento della quota arginale che evitano la fuoriuscita del fiume nei punti più critici in caso di un evento particolarmente catastrofico come quello del 1966.

La Regione ha deciso di dotarsi stabilmente di queste strutture, ma prima di procedere era necessario testarle in modo da definirne al meglio le caratteristiche che poi saranno richieste nella fornitura definitiva. Per questo è stato deciso un primo contratto di noleggio per 18 mesi (costo 80mila euro, valore che arriva a 200mila euro in caso di utilizzo durante un evento). L'esercitazione di oggi è stata quindi un passaggio fondamentale per capire tutti questi aspetti.

In caso di evento gli argini saranno montati nei punti più critici del centro dove si prevede che in prima battuta esondi l'acqua. Sono due punti entrambi in destra idraulica, uno in corrispondenza del tratto tra il Ponte alle Grazie e la Biblioteca Nazionale, e l'altro, il tratto compreso tra il Ponte da Verrazzano e l'hotel Ville sull'Arno. Le ulteriori disponibilità di moduli saranno utilizzate al momento nei punti individuati in base al tipo di evento atteso e alle criticità presenti.

## ***Sicurezza idrogeologica: continuano gli interventi in via San Felice e Piteccio***

[ Pistoia ] | gonews.it

**gonews.it**

*"Sicurezza idrogeologica: continuano gli interventi in via San Felice e Piteccio"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Sicurezza idrogeologica: continuano gli interventi in via San Felice e Piteccio

01 marzo 2015 11:21

Attualità Pistoia

Via San Felice e Piteccio

In via di Badia lavori di pulizia e parziale sostituzione di un canale di scolo. In via San Felice e Piteccio nuova tubazione, pozzetti e griglie. In via Vecchia Casalina e via Montalbano realizzato uno scolmatore, ripuliti canali di scolo e sostituite condotte

Passata l'allerta meteo per il vento, che ha impiegato una ventina di uomini dei cantieri comunali e della protezione civile, il personale del Comune torna a concentrarsi sulle ordinarie attività di manutenzione del territorio, per la sicurezza idrogeologica e per prevenire eventuali allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti.

Da poco si sono conclusi i lavori di pulizia e parziale sostituzione di un canale di scolo dell'acqua in via di Badia, la cui ostruzione, scoperta grazie a sondaggi e verifiche puntuali, è stata in alcune circostanze causa di allagamenti. Le opere, per una spesa di circa 1200 euro, sono state realizzate da una ditta e dal personale dei cantieri. I lavori hanno riguardato la pulitura della condotta e sostituzione di una porzione di tubo; inoltre sono stati puliti diversi metri di fosse anche maestre -; infine sono state rimurate e stasate tutte le griglie e i relativi pozzetti e caditoie.

Sono stati eseguiti alcuni importanti lavori di messa in sicurezza idraulica anche in via San Felice e Piteccio per eliminare un consistente ristagno di acqua sulla strada. I lavori, eseguiti da una ditta selezionata appositamente, sono consistiti nel mettere in opera circa 10 metri di tubazione con relativi pozzetti e griglie. L'opera, nel suo complesso, ha avuto un costo che si aggira sui 3.000 euro.

Altri interventi sono stati eseguiti in via Vecchia Casalina e in via Montalbano per ridurre al minimo, anche in questo caso, il rischio di allagamenti. Nella zona gli operai hanno realizzato uno scolmatore, che avrà lo scopo di diminuire la portata a valle su via Vecchia Casalina, pulito i canali di scolo e sostituite alcune tubazioni.

Via Badia

Via Casalina e Via Montalbano

Via Casalina e Via Montalbano

Via Badia

Via San Felice e Piteccio

Via San Felice e Piteccio

Via San Felice e Piteccio